IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **110** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 11 IL PICCOLO *Mercoledì* **15** *maggio 1996*

CONVOCATO PER QUESTA SERA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via alla manovra

Più cari benzina verde e biglietti del «Gratta e vinci» - Lira sempre più «forte»

Prodi sale di nuovo al Quirinale

Secche smentite sui «contrasti» tra il leader dell'Ulivo e Scalfaro. Nella scelta dei ministri «dosaggio» tra le componenti della coalizione

ROMA — Oggi alle 18 è stato convocato il Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi del varo dei provvedimenti di bilancio. Alla convocazione si è giunti ieri pomeriggio, dopo una mattinata di contatti telefonici tra Lamberto Dini e Romano Prodi e un incontro tra i due durato circa un'ora e mezzo a Palazzo Chigi. Secondo indiscrezioni Dini avrebbe anche impostato una sorta di trattativa politica in vista della formazione del nuovo governo, chiedendo un «giusto riconoscimento» ai ministri che maggiormente si sono impegnati nel varo della manovra. Più direttamente la riconferma di Treu al Lavoro e Fantozzi alle Finanze.

Il piatto fiscale sarà composto da un aumento della benzina verde di 40 lire al litro, dall'allungamento dei termini per aderire al concordato fiscale, dall'aumento di 500 lire del biglietto del «Gratta e Vinci», dall'aumento di una serie di imposte ipotecarie e catastali. Queste misure assicurerebbero un gettito di circa 2.000 miliardi, cui dovrebbero aggiungersi 10.000 miliardi derivanti da tagli alla spesa.

La parte più rilevante (4.500 miliardi) riguarderebbe la riduzione dei finanziamenti previsti per Anas e Fs, insieme al taglio ai fondi globali. Risparmi si attendono anche da un più pressante controllo sulle pensioni di invalidità. Nel pubblico impiego, giro di vite su assunzioni e straordinario.

Intanto (*servizio in Economia*), erano quasi due anni che la lira non si mostrava tanto forte nei confronti del marco. Il nuovo rialzo è stato spiegato dai mercati con l'attesa del varo della manovra, dell'insediamento del nuovo governo e alla luce delle dichiarazioni ottimistiche del presidente dell'Istat Alberto Zuliani.

Sul fronte del governo, Prodi ieri è tornato da Scalfaro alla vigilia delle consultazioni formali del Quirinale. E sia da Scalfaro che da Prodi sono venute secche smentite su presunti «contrasti» in merito alla «pubblicizzazione» di liste di ministri. L'«incidente» (anche se forse solo giornalistico) ha comunque indotto Prodi a frenare ancora. «Prima bisogna che sia affidato l'incarico e poi sarà fatto il governo. Non è ancora definito il momento dell'incarico e nemmeno a chi verrà dato», ha detto. Ma ha assicurato che ci sarà un attento dosaggio nella scelta dei principali ministri: «Nei governi del dopoguerra si sono sempre equilibrati i poteri dei diversi partiti nei settori più delicati dello Stato. Non è una legge nè un obbligo, ma una tradizione sempre più o meno rispettata».

A pagina 2

«ANTIDEMOCRATICO UN MIO TERZO POLO»

Di Pietro: «Non serve chi sa solo criticare»

MONTENERO DI BISACCIA — «Nel nostro Paese siamo stufi di quelli che criticano. Non vogliamo più persone che dicono quello che non dobbiamo fare, ci servono quelle che ci indicano che cosa bisogna fare». E' una delle risposte di Antonio Di PIetro, che ha raccolto applausi scroscianti da parte dei 1500 studenti che lo hanno incontrato ieri sotto un tendone a Montenero di Bisaccia. La «lezione» è entrata subito nel vivo (nella rubrica su «Oggi» l'ex giudice afferma che «costruire un suo terzo polo» sarebbe stato antidemocratico).

Si sente realizzato per il lavoro fatto da giudice? «Hanno parlato di Cia, di Kgb, di Massoneria — ha detto l'ex giudice del pool di Milano — ma abbiamo semplicemente fatto il nostro lavoro senza usare misure diverse». Come si esce da Tangentopoli? «Con l'accentuazione delle misure accessorie preventive. Ai cittadini darei l'avvertimento che se sbagliano non potranno più lavorare con l'amministrazione pubblica»

Prevedibile la domanda riguardo l'attività di futuro ministro dei Lavori Pubblici. «Come conciliare snellezza nelle procedure ed efficienza negli appalti?». «Nel '92 — ha spiegato l'ex magistrato — dissi che l'efficienza è necessaria perchè altrimenti i lavori pubblici si bloccano, ma se non c'è la trasparenza si favorisce la mafia». Un esplicito riferimento infine all'unità d'Italia. «In futuro vivrà nel Nord o tornerà nel suo paese?». Risposta:: «Ma qual è la differenza tra il Nord e Montenero di Bisaccia?».

A pagina 2

STRASBURGO: UN ALTRO RINVIO DELL'ADESIONE

Croazia: l'Europa è ancora lontana

Franjo Tudjman

Uno schiaffo a Tudjman: troppo poca democrazia

Servizio di **Pierluigi Sabatti**

STRASBURGO — Nuovo altolà all'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa. Il Comitato dei ministri ha deciso ieri il rinvio dell'adesione di Zagabria. I Quindici ritengono prematuro l'inserimento del Paese governato da Franjo Tudjman nell'istituzione, che è il simbolo della tutela dei diritti umani e della democrazia. I ministri degli Esteri dei Quindici si sono pronunciati per il rinvio dell'esame della candidatura di Zagabria a una riunione straordinaria da tenersi «entro l'estate».

Lo «stop» a Zagabria costituisce uno «schiaffo politico» al governo del presidente Tudjman, criticato da diversi membri del Consiglio d'Europa per le recenti iniziative contro la libertà della stampa, l'opposizione democratica e le minoranze. Il Capo dello Stato croato insieme al presidente del Sabor aveva sottoscritto il 15 marzo un documento che lo impegnava proprio su questi temi. Ma nelle settimane successive si sono avuti il caso «Edit-Novi List», la chiusura del settimanale croato «Panorama», il rinvio a giudizio del capo redattore del settimanale «Nacional» e di due giornalisti del settimanale satirico spalatino «Feral Tribune». E ancora lo scioglimento del consiglio comunale di Zagabria, gli ostacoli al rientro dei profughi serbi nelle zone liberate da Zagabria e, ciliegina sulla torta, la questione di Mostar. Un po' troppo da digerire anche per un organismo che accoglie Turchia (nonostante i massacri dei curdi) e Russia (malgrado la Cecenia a ferro e a fuoco), che non sono certamente campioni di democrazia.

A pagina 6

LE «DUE ITALIE» SECONDO IL RAPPORTO '95 DELL'ISTAT

Steccato fra ricchi e poveri

Sviluppo al Nord-Est, vaste aree depresse - Italiani «irascibili»

ROMA — E' un'Italia a due velocità. Un'Italia spaccata, quella fotografata dall'Istat nel «Rapporto annuale 1995». A tre anni dalla crisi recessiva che sembrava aver sfumato differenze e ambizioni di crescita, il nostro Paese si scopre ancora più diviso. Il solco si è allargato, le diseguaglianze economiche sono cresciute, le emergenze occupazionali sono diventate croniche, le sacche di povertà si sono ingrossate. Due Italie, insomma, che accanto alla dicotomia tra Nord e Sud, oppongono drammaticamente per la prima volta un Nord-Est sviluppato a vastissime aree depresse. E un fortissimo, sempre più incolmabile iato tra «ricchi» e «poveri».

Crescono i profitti delle imprese, non sale invece l'occupazione che resta il problema più urgente: 2 milioni e 720mila i senza lavoro, mentre il tasso di disoccupazione, passato dall'11,4% del '94 al 12% dello scorso anno, si è mantenuto sostanzialmente piatto.

Quanto alla famiglia, il nucleo allargato è entrato definitivamente in crisi. Trionfano i single (4,4 milioni), le famiglie «ricostituite», quelle formate da separati e da coppie non coniugate (3,5 milioni).

La scuola attira sempre meno, a causa dell'imbuto rappresentato dal mondo del lavoro. Cresce l'abulia: su 10 italiani, nel '94 quattro non hanno mai frequentato cinema, teatri, concerti, mostre, musei. 6 dichiarano di non leggere libri. Il tempo libero? Tv e discoteca per i più.

E secondo una ricerca dell'Omiq (Osservatorio sulle microconflittualità e l'intolleranza). Il Bel Paese è a corto di pazienza: l'italiano diviene sempre più intollerante, irrascibile, rissoso. La calma scarseggia soprattutto fra i giovanissimi, è irreperibile nel Sud fra disoccupati e operai. Sacche residue di «pacificità»: il Nord-Ovest del Paese, isola felice di benessere, e poi gli anziani, qualche casalinga, chi non ha titoli di studio, legati fra loro dall'assenza di aspettative e dunque delusi. E' proprio la delusione per il «sistema Italia» alla base della crescente intolleranza degli italiani.

A pagina 5

LE SPONSORIZZAZIONI CHE SECONDO L'ACCUSA PREVEDEVANO MAZZETTE «IN NERO»

Pippo Baudo, un lungo elenco di milioni

L'inchiesta prorogata di 6 mesi per verificare le sue dichiarazioni e per le rogatorie internazionali

MILANO — Nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni spuntano 195 milioni che non furono mai versati a Pippo Baudo. A far saltare il pagamento in nero in occasione di Sanremo '96, secondo l'accusa, sarebbe stata la perquisizione all'«Explorer», società di rilevazioni che raccoglieva i voti della giuria. Continua dunque l'inchiesta che ha coinvolto il presentatore siciliano. Il magistrato ha chiesto al gip la proroga delle indagini: occorrono altri sei mesi per trovare i riscontri alle dichiarazioni rilasciate da «Pippo e dai suoi collaboratori e per completare le rogatorie internazionali.

Ai due collaboratori di Baudo sono intestate le dieci ditte a cui gli sponsor (San Benedetto, Sperlari e Barilla) avrebbero versato i soldi in nero per una cifra di quasi un miliardo e 400 milioni. Ma le società hanno sempre ribadito che i pagamenti sono stati assolutamente trasparenti. Gli investigatori sono convinti che il vero titolare delle società-schermo sia il celebre presentatore.

Per l'ultima edizione di Sanremo, Baudo avrebbe dovuto ricevere 325 milioni per il «sorriso in più» a favore di alcuni prodotti pubblicizzati. Ma gli sponsor versarono soltanto una tranche di 130 milioni: lo stop ai pagamenti arrivò dopo la perquisizione all'«Explorer». Altri pagamenti ci furono dal '93 al '95 per «Luna park», Sanremo, «Tutti a casa» e «Numero uno».

A pagina 5

OGNI GIOVEDI' SUL PICCOLO

«Lavoro & concorsi» Ritorna da domani l'inserto settimanale

Ritorna l'appuntamento settimanale del giovedì con «Lavoro & concorsi» l'inserto settimanale di quattro pagine con il quale «Il Piccolo» si augura di venire incontro alle esigenze di tutti coloro, giovani e meno giovani, che sono in cerca di una opportunità di lavoro.

Pubblicheremo il panorama completo dei concorsi nazionali e regionali; le offerte di lavoro che giungono dalle aziende; la consueta scheda di presentazione destinata ai laureati che si affacciano sul mercato del lavoro; le borse di studio internazionali, gli stages all'estero e altro ancora.

GIAPPONE: UNA NUOVA STAR «VIRTUALE»

E la «donna ideale» nasce nel computer

TOKYO — Si chiama Kyoko Date la prossima star dei teenagers giapponesi. Ha 16 anni, è alta un metro e 63 centimetri, pesa 43 chilogrammi, abita a Tokyo. Unico neo, non è in carne ed ossa. E' un personaggio «virtuale», creato con la grafica al computer, per il quale l'agenzia di talenti televisivi «HoriPro» di Tokyo prevede un futuro da vero idolo.

Kyoko farà il suo debutto questa estate su cd-rom e apparirà in alcuni spot pubblicitari televisisvi. In futuro perteciperà perfino a programmi dal vivo dove potrà mostrare tutto il suo talento come ballerina. La «HoriPro» ha già in programma altre sorprese destinate a far impallidire Hollywood.

Di fronte alla penuria di nuovi talenti veri, la «HoriPro» ha preferito fare ricorso alla creazione di sana pianta di un personaggio tutto virtuale, che potrà vivere in armonia con le regole dello star system senza incontrare problemi di rughe o di indesiderabili apparizioni su riviste scandalistiche.

Ma c'è chi ha fatto anche di più. La «Gainax Corporation» propone agli adolescenti giapponesi addirittura la possibilità di costruirsi la «donna ideale» su misura. Con il nuovo videogioco «Princess Maker» («Come costruirsi una principessa») si crea in casa la donna dei sogni. Esso fa parte dell'ondata di video giochi di simulazione al computer che permettono di 'educarè una figlia virtuale. Ma a giocare «da padre» sono al 90 per cento degli adolescenti.

«Princess Maker» è un software che costa poco più di 200 mila lire e ha già venduto oltre 300 mila copie. E' ambientato in un Medio Evo fantastico e la protagonista è una ragazza che viene adottata a dieci anni e che il padre-giocatore deve educare da principessa.

Alla ragazza, che conserva una sua volontà, puo essere dato un nome e si possono scegliere per lei delle occupazioni come baby sitter, e può partecipare a gare sportive o divertimenti.

In base a tali attività la ragazza, che con il passare del tempo diventa sempre più carina ed esplicitamente attraente, viene valutata in dodici materie che vanno dall'intelligenza, alla forza, alla arti magiche fino al sex appeal.

Al compimento del diciottesimo anno viene rivelato il suo futuro. Può diventare una regina, un ministro o una guerriera, ma può anche finire come hostess in un night club o diventare una strega e sposare nientemeno che il diavolo in persona.

I critici accusano questi giochi di «prurito erotico». Ma il creatore di «Princess Maker», Takami Akai, ritiene di andare incontro a un bisogno di comunicazione: «La ricerca della donna ideale non è un affare semplice, tantomeno in Giappone dove un muro di incomunicabilità separa l'uomo dalla donna. Il fatto che a usare questo video siano gli adolescenti, più che gli adulti, conferma questo desiderio di diluire la realtà col sogno».

MESSAGGI DA TUTTO IL MONDO E UN CORO DI CONSENSI PER L'INIZIATIVA

«Il Piccolo» in Internet: applausi on line

TRIESTE — «Finalmente! Grande festa nel mondo giuliano. Passerò parola a tutti. Felicitazioni. Michele Polieri».

«Mi chiamo Giorgio D'Orlando e sono uno studente triestino in Inghilterra. Siccome ci devo stare a lungo, Il Piccolo non è altro che un dono di Dio per me che sono lontano».

«Come italiano e triestino all'estero sono felicissimo che Il Piccolo si sia finalmente unito agli altri giornali italiani su Internet. La bellissima notizia me l'ha data un mio caro amico del liceo e senza perdere tempo mi sono allacciato alla home page. Rocco Armeni».

«Complimenti per l'inaugurazione di questa pagina poichè penso possa essere un buon mezzo per far conoscere la nostra città in tutto il mondo. Mauro Sacchi».

«Congratulazioni per il vostro nuovo servizio in Internet. Noi residenti della Silicon Valley siamo abituati all'Internet come parte dei servizi quotidiani e non come accessorio esotico, visto che quasi il 50 per cento della gente ha un collegamento Internet da casa e questa iniziativa farà sentire noi triestini all'estero più in contatto con la nostra città e con la sua evoluzione. Roberto Aiello, Palo Alto, California».

Ecco, questi sono alcuni dei numerosissimi messaggi che Il Piccolo ha ricevuto dopo l'ingresso in Internet. Al di là degli apprezzamenti che, ovviamente, ci hanno fatto piacere, la sorpresa più grande è venuta dalla quantità di persone che hanno «letto» il giornale: almeno un migliaio in tutto il mondo in soli tre giorni. Il quotidiano di Trieste è stato accolto con entusiasmo in Argentina, Australia, Austria, Canada, Svizzera, Croazia, Svezia Inghilterra, Stati Uniti e, ovviamente, in Italia. Almeno cento utenti si sono già prenotati per sottoscrivere l'abbonamento al giornale via Internet.

Tutto ciò ci incoraggia a proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso, convinti di fornire un servizio utile alla città e ai tanti giuliani, isontini e istriani sparsi per il mondo.

L'indirizzo Internet del Piccolo, lo ripetiamo, è: **http://www.ilpiccolo.it/** e da oggi appare nella gerenza del giornale.

QUESTA SERA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARERA' GLI INTERVENTI CORRETTIVI PER CIRCA 12 MILA MILIARDI

Dini-Prodi, manovra a quattro mani

Chiesta la riconferma di Treu e Fantozzi - Tagli su Anas e Fs - Aumenti per benzina verde e «Gratta e vinci» - Condono fiscale

ROMA — E venne il giorno della manovra.

Oggi pomeriggio alle 18 è stato convocato il Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi del varo dei provvedimenti di bilancio.

Alla convocazione del Governo si è giunti ieri pomeriggio, dopo una mattinata di contatti telefonici tra Lamberto Dini e Romano Prodi e un incontro tra i due durato circa un'ora e mezzo a Palazzo Chigi.

Ufficialmente, la riunione è servita per valutare collegialmente i contenuti tecnici delle misure approntate dal Tesoro e dalla Ragioneria generale. Ma secondo alcune ricostruzioni Dini avrebbe anche impostato una sorta di trattativa politica in vista della formazione del nuovo Governo.

In sostanza, il premier uscente avrebbe chiesto un «giusto riconoscimento» ai ministri che maggiormente si sono impegnati nel varo della manovra. Più direttamente la riconferma di Treu al Lavoro e Fantozzi alle Finanze. Entrambi esponenti di punta della formazione politica di Lamberto Dini.

Prodi ha comunque lasciato Palazzo Chigi dopo poco più di un'ora di colloquio senza aprire bocca. Pure dalla presidenza del Consiglio silenzio assoluto anche sui motivi della riunione.

Nessuna indicazione neanche sul menù preparato, che fonti ministeriali confermano però di composizione e entità simile a quella descritta in questi giorni.

Il piatto fiscale sarà composto da un aumento della benzina verde di 40 lire al litro, dall'allungamento dei termini per aderire al concordato fiscale, dall'aumento di 500 lire del biglietto del «gratta e vinci», dall' aumento di una serie di imposte ipotecarie e catastali.

Queste misure assicurerebbero un gettito di circa 2.000 miliardi, cui dovrebbero aggiungersi 10.000 miliardi derivanti da tagli alla spesa.

La parte più rilevante (4500 miliardi) riguarderebbe la riduzione dei finanziamenti previsti per Anas e Fs, insieme al taglio ai fondi globali.

Risparmi si attendono anche da un più pressante controllo sulle pensioni di invalidità, mentre la Ragioneria generale del Tesoro ha rinviato un finanziamento al Banco di Napoli abbattendo di qualche centinaio di miliardi i costi relativi al finanziamento dell'istituto napoletano, cui sarebbero comunque garantiti i 2000 miliardi promessi.

Nel mirino finirebbe anche il pubblico impiego, con un giro di vite sia sulle assunzioni che sullo straordinario.

Le voci sulle misure in cantiere hanno suscitato il previsto coro di critiche. L'aumento della benzina verde è stato duramente criticato da Anfia-Unrae e Federaicpa, associazioni dei costruttori e dei concessionari automobilistici, che hanno sottolineato i possibili rischi su un mercato già in crisi.

L'associazione dei comuni italiani ha invece criticato il ventilato blocco delle assunzioni negli enti locali, mentre i sindacati confederali hanno rimproverato Dini sul piano del merito. «Sarebbe stato opportuno – ha sottolineato Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil – un incontro formale con noi prima del varo delle misure».

Critiche pure Cisl e Uil, che già ieri l'altro avevano invitato il governo a promuove un confronto con i rappresentanti del mondo del lavoro prima di assumere qualsiglia determinazione che comportasse ulteriori sacrifici per i lavoratori.

Paolo Tavella

CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

«Niente contrasti solo chiarimenti» Ministeri «dosati»

ROMA — Prodi torna da Scalfaro. Alla vigilia delle consultazioni formali del Quirinale, dove oggi saliranno Ulivo e Polo, nuovo faccia a faccia tra futuro premier e capo dello Stato. Chiarimenti, messe a punto, scambi di idee sui nomi dei ministri – il governo dovrebbe essere varato tra sabato e domenica – dopo un «incidente» con quotidiani e tv che c'è stato ieri.

«Nessun contrasto con Prodi», smentisce secco Scalfaro, di prima mattina, irritato per i titoli dei giornali. Ieri hanno descritto un presidente della Repubblica che invitava il futuro capo del governo a maggiore cautela, che lo rimproverava per aver sbandierato i nomi dei suoi ministri prima ancora di avere l'incarico. Ma, assicura il Quirinale, questo contrasto è «del tutto inventato ed è espressione di grave disinformazione contro ogni principio di etica professionale». Il leader dell'Ulivo si è subito associato. «Aggiungo la mia smentita a quella del presidente della Repubblica. Anzi – aggiunge – vorrei un pò più di serietà quando si scrivono queste cose».

Ma i richiami di Scalfaro e di Prodi all'etica e alla serietà professionali non sono affatto piaciuti ai giornalisti politici. L'ufficio di presidenza dell'Associazione stampa parlamentare sottolinea, con un comunicato, che delle indiscrezioni sul colloquio dell'altro giorno tra i due «non è possibile dimostrare la veridicità», ma che erano trapelate da «fonti attendibili della maggioranza».

Questo «incidente» con giornali e tv ha comunque indotto Prodi a frenare ancora, ci siano o non ci siano state le raccomandazioni alla prudenza del capo dello Stato. «Prima bisogna che sia affidato l'incarico e poi sarà fatto il governo. Intanto il futuro presidente sta cercando, con la supervisione del Colle, di risolvere i non pochi problemi che restano.

Nel colloquio con Dini oltre che di manovra hanno parlato del ruolo dell'inquilino uscente di Palazzo Chigi, che non è ancora definito. Dini continua a rivendicare per sé la vicepresidenza del Consiglio e in alternativa, chiede tre ministeri per Treu, Fantozzi e Billia e alcuni importanti sottosegretariati.

Intanto Prodi ha assicurato che ci sarà un attento dosaggio nella scelta dei principali ministri, dopo le preoccupazioni del segretario del Ppi Bianco, che non vuole in mano al solo Pds i ministeri della Difesa e dell'Interno. «Nei governi del dopoguerra- ha detto Prodi- si sono sempre equilibrati i poteri dei diversi partiti nei settori più delicati dello Stato, non è una legge nè un obbligo, ma una tradizione sempre più o meno rispettata».

Ma per Piero Fassino, possibile candidato al ministero della Difesa, l'accoppiata Interni-Difesa risale agli anni '50-'60-'70, quando c'erano due blocchi militari. «Oggi il ministero della Difesa è essenzialmente un ministero di politica estera». Così «i bilanciamenti veri dovrebbero essere Difesa-Esteri e Interni-Giustizia. Per la Difesa, con Giorgio Napolitano agli Interni, torna quindi il nome di Maccanico. Un'altra delle indiscrezioni trapelate dal Quirinale riguardava le riserve di Scalfaro per Flick alla Giustizia e la sua candidatura sembra tramontare in favore forse di Cesare Salvi. Anche i popolari, che hanno sollevato nuove obiezioni su Di Pietro ai Lavori pubblici, vogliono quattro ministri.

Prodi, dopo un colloquio con D'Alema e Veltroni, ha incontrato anche Andreatta (candidato all'Industria) e Ciampi (disponibile al Tesoro, ma solo se avrà garanzie su Sme e Maastricht).

TRA BERTINOTTI E IL LEADER DELL'ULIVO

Sull'Europa è scontro

ROMA — Bertinotti insiste nell'invito a non aderire al trattato di Maastricht. Lo ha ripetuto ieri nel saluto all'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo. Il segretario di Rifondazione torna a chiedere anche una nuova scala mobile. Il rapporto Istat '95 dimostra infatti il crollo del valore reale delle retribuzioni, proprio a partire dal '92, quando è stato definitivamente cancellato il meccanismo di adeguamento delle buste paga. Le statistiche - sottolinea Bertinotti - parlano di «una diminuzione delle retribuzioni lorde dal '90 al '95, che passano dal 37,3% al 34%, mentre i profitti salgono dal 37,1% al 41,6%, rispetto alla distribuzione del valore aggiunto».

Nell'assemblea dei deputati e dei senatori dell'Ulivo Prodi e Bertinotti hanno comunque trovato un comune obiettivo nella lotta alla disoccupazione, sebbene le differenze a proposito dell'integrazione europea rimangano. Il leader dei comunisti ha sollecitato la coalizione di centrosinistra a dare risposte «nuove e inedite» sul dramma dei senza lavoro. «Noi riteniamo – ha detto – che per affrontare la questione della disoccupazione dobbiamo uscire dal quadro delle politiche che sono già fallite e che si chiamano Maastricht, e il liberismo fin qui perseguito. Bisogna costruire un nuovo metodo di governo e una nuova politica».

Dal canto suo, Prodi ha garantito che l'occupazione sarà l'impegno prioritario del governo, ma ha respinto ancora una volta la proposta di abbandonare le politiche legate al trattato di Maastricht. Il terreno d'incontro del leader dell'Ulivo e dell'alleato Bertinotti sarà proprio il dramma della disoccupazione, che entrambi mettono al primo posto. Il segretario di Rifondazione è soddisfatto che questa preoccupazione, che «non era così presente nell'Ulivo qualche tempo fa», stia adesso emergendo. Ma attende di vedere le scelte concrete dell'esecutivo.

OSANNATO E ACCLAMATO DAGLI STUDENTI SOTTO IL TENDONE A MONTENERO DI BISACCIA

E Di Pietro disse: «No al terzo polo»

«Si sarebbe bloccato il processo di democratizzazione del Paese» - Così ha deciso invece di fare il ministro

CAMPOBASSO — Piccoli pm crescono. All'ombra di Montenero di Bisaccia, nel cuore delle vallate tra Abruzzo e Molise. Crescono stipati in un tendone (1.500 posti) in cui persino respirare costa fatica. «Scaldate i muscoli» dice loro Antonio Di Pietro, «Perchè potrete servire». È il giorno della storia di Tangentopoli formato Bignami, quello in cui la politica – «con 300 giornalisti fuori e a tre giorni dalla composizione dell'esecutivo» – bisogna ignorarla. È il giorno in cui Tonino, comunque, è tornato a casa. E può levarsi qualche sassolino dalla scarpa. E quanti altri se ne leverebbe, dice, se potesse parlare in dialetto.

Sono arrivati, i piccoli pm ammessi alla lezione di educazione civica di Di Pietro – pochi in realtà perchè di gran lunga surclassati dagli adulti – accompagnati dagli insegnanti. Sono entrati nel tendone con l'invidia di quanti, una folla, di fuori avrebbero fatto carte false pur di «prensenziare» al grande giorno di Montenero.

E Di Pietro, finalmente arriva. Ovazione. Applausi. Sul palco lo attendono il prefetto di Campobasso, Marcello Palmieri e il vescovo della Diocesi, D'Ambrosio. «Non sono un animale da circo» esordisce Tonino. E con l'indice puntato: «E quei giornalisti che stanno là in fondo e si nascondono, se non sono invitati sono pregati di farsi da parte». E

E aggiunge: sono professore, non faccio politica

poi, ai ragazzi: «Non è giusto che i più furbi abbiano sempre spazio». Legalità, normalità: «La prima Repubblica sarà finita quando non ci sarà più bisogno di eroi». E basta con le critiche: «Me ne hanno dette di tutti i colori. Se pendevo a destra, non andava bene. Se pendevo a sinistra neanche.

Non si fa altro che vociferare. Quando è stato annunciato il mio incarico ho incominciato a leggere che avrei fatto, qui, autostrade. Un aeroporto». Stoccata al sindaco, Michele Cistullo (Pds), che fuori del tendone immaginava tutt'altro...

Solo qualche accenno all'incarico che lo aspetta: «Anticipiamo i campanelli d'allarme nella Pubblica amministrazione. Controlliamo i patrimoni dei pubblici dipendenti e quei centralinisti che arrivano col Ferrarino». «Efficienza e trasparenza» negli appalti.

L'una ha bisogno dell'altra. E, soprattutto, la legalità va «ripristinata al Sud quanto al Nord. Il giorno in cui finiremo di dividerci tra destra e sinistra, tra Nord e Sud allora avremo realizzato il kyosei, la collaborazione». Nostalgia di Cernobbio? «C'era anche Flik a Cernobbio. E tra quattro giorni sarà il ministro di Grazia e giustizia».

Un bambino alza la mano. «Molta gente è stata incarcerata ingiustamente...», dice. «Chi vi parla» risponde Di Pietro, «di inchieste ingiuste ritiene averne subite parecchie». Incassa, Salamone, e porta a casa. E ringrazia alla fine, Tonino, la stampa, e l'attenzione dell'opinione pubblica che «hanno evitato colpi di spugna prima che arrivassimo a vedere il fondo del barile. Anche se alla fine c'è stato qualcuno che ci ha riprovato...».

Non dirà altro, Di Pietro, su a Montenero. Non vuole essere «frainteso» e affida il suo pensiero alla rubrica settimanale di Oggi. Spiega perchè non è entrato in politica: «Un terzo Polo avrebbe finito per bloccare il processo democratico del Paese». E perchè ha deciso di fare il ministro: «Questo esecutivo mi ha dato fiducia».

Francesca Biancacci

CAMERA

Il Cavaliere piazza la colomba Pisanu

ROMA — Come da copione, la «colomba» Beppe Pisanu è stato eletto a grande maggioranza presidente del gruppo parlamentare di Forza Italia. E Alfredo Biondi è candidato del gruppo alla carica di vicepresidente della Camera, che si voterà oggi. Copione scontato, perchè erano i candidati del Cavaliere. Che, pur ponendosi al di sopra delle parti, ha mostrato, nel primo caso, di preferire nettamente l'ex Dc che non gli fa ombra ed è un buon esecutore, a un possibile rivale e, all'interno di Forza Italia, antagonista sulla linea politica, come il «falco» Antonio Martino, o all'outsider Alessandro Rubino.

Chi aveva in animo di votare Martino, nella notte è stato convinto, secondo le voci di corridoio, a non mettere bastoni tra le ruote al leader di FI: se si considera che l'operazione verrà completata con la probabile nomina dell'ex ministro della Funzione pubblica di Dini, Franco Frattini e neodeputato di Forza Italia, a portavoce ufficiale del gruppo, in attesa di fargli guadagnare galloni anche nel costituendo partito, l'accusa che da più parti viene a Forza Italia di essere ancora una «one man band» sembrerebbe provata.

Sia come sia Pisanu ha ottenuto al primo scrutinio 84 voti sui 62 necessari per essere eletto. Non c' è stato bisogno del ballottaggio, anche perchè Antonio Martino ha avuto 28 voti e Rubino appena 5. Martino ha digerito male la sconfitta, che ha definito ironicamente «un fatto straordinario». I critici di Berlusconi non mancano di rilevare che ha vinto ancora una volta il «partito-azienda».

La vicenda ha generato un commento piuttosto aspro di Buttiglione. Il leader del Cdu, dopo un lungo vertice di tre ora tra i leader del Polo, in via dell'Anima, ha avvertito che bisogna «cambiare marcia». Uscire cioè dalla logica di Palazzo. «Perché se tutto si riduce a stabilire chi deve fare il vicepresidente della Camera allora è meglio andare a casa».

Nella riunione nell'abitazione di Berlusconi, con Fini Tatarella, Casini e Mastella, si è discusso, secondo Buttiglione anche della leadership del Polo («non deve esserci alcun tabù» ha detto Buttiglione).

Il leader di An, infine, ha ribadito che sulla questione delle commissioni di controllo il Polo accetterà la disponibilità dell'Ulivo. Quanto ai vicepresidenti delle Camere di An, Tremaglia, secondo Fini, potrà essere vice alla Camera, ma più probabilmente la carica toccherà ad An al Senato. «Per Misserville o Fisichella».

POSSIBILISTA PAGLIARINI, PREMIER DEL NEOCOSTITUITO «ESECUTIVO DEL NORD»

Sì al governo se sarà federalista

Ma l'esponente del Carroccio non ci crede: ogni regione infatti dovrebbe trattenersi le tasse che vi si pagano

ROMA — Lui la sua Padania la immagina «con una moneta forte agganciata al marco», una «Consob privatizzata» e sopratutto l'intero gettito fiscale che rimane in Settentrione, da dove sarà trasferito al Sud solo secondo percentuali stabilite dai vari parlamenti regionali. Per questo il premier del neonato governo del Nord, Giancarlo Pagliarini, non sbatte ancora la porta in faccia al premier di Roma, Prodi, e ripete che la «Lega è disposta ad appoggiare il governo se il centrosinistra dirà sì al federalismo. Ma – avverte Pagliarini – c'è solo una speranza su cento. Alle consultazioni io non parteciperò, ci andrà il nuovo capogruppo del carroccio. Diremo si se nella proposta di Prodi sarà sancito il diritto di ogni Regione a tenersi il 100% delle tasse».

«Poi dovrebbe venire creata un'assemblea delle Regioni che deciderà quanto dare a Roma» continua Pagliarini che pure non nasconde l'impraticabilità politica della proposta: « Mi sembra molto difficile che i burocrati dello Stato possano accettare una riforma del genere. I burocrati di Roma infatti hanno paura di non essere pagati».

E allora? E allora, per Paglarini, questo «mattone fondamentale su cui ragionare» è destinato a rimanere un sogno, con lo spettro della secessione che si allunga sempre di più. Nel Nord a provocare la rivolta, secondo Pagliarini, saranno i numeri. I conti della Lega infatti non lasciano spa-

zio a dubbi: «Quelli che dicono che lo Stato spende più al Nord che al Sud, come si legge e si ripete in telvisione in questi giorni, o non capiscono nulla e sono ignoranti o capiscono e allora sono in malafede».

Per questo il Carroccio sembra deciso a dare il via a una stagione fatta di propaganda per «spiegare ai cittadini che fine fanno realmente i soldi che mandiamo a Roma». Pagliarini ha preparato «un piccolo studio con dati che confermano quel che dice Bossi e cioè che c'è una politica colonialista nei confronti del Nord». Il premier mostra dati e diagrammi tratti da una pubblicazione della Ragioneria generale dello Stato, dalla quale risulta che «la Lombardia, da sola, paga più di un quinto di tutte le tasse pagate in Italia; quattro regioni del Nord (Lombardia, Emilia, Piemonte e Veneto) da sole pagano quasi la metà di tutte le tasse pagate nel Paese».

«Attenzione – avverte il leghista-economista – Qualcuno potrebbe dire che in Lombardia ci sono più abitanti e che per questo la regione in totale paga più tasse: bene, allora dividiamo le tasse pagate da ogni regione per il numero di abitanti e vediamo che per ogni 100 lire di tasse pagate da un lombardo, chi risiede in Calabria ne paga 40,7, in Campania arrivano al 46,3, in Puglia al 47,3».

Di fronte a questo sforzo, la Lombardia, se si guardano i dei trasferimenti dallo Stato a Regioni, province e Comuni per abitante «è all' ultimo posto». Anche qui parlano i numeri.

Per Pagliarini, «fatto 100 per la Lombardia il dettaglio del trasferimento da Stato a Regioni, abbiamo che il Piemonte fa segnare 103, la Campania 188, la Sicilia 332, la Sardegna 428». Per questo la soluzione diventa il federalismo: «Noi non vogliamo che al Sud paghino più tasse, sarebbero solo altri quattrini mangiati dalla inefficienza romana. Le tasse pagate dai cittadini restano nella regione dove risiedono, meno una parte che viene trasferita nella capitale federale per le "spese generali" dello Stato e meno una quota da versare in un fondo di solidarietà per gli stati federali meno sviluppati».

Pietro Fossati

IL BOSS DELLA NCO PER L'UNITA' D'ITALIA

Cutolo: ma come mai Bossi è ancora libero?

NAPOLI — Per molti anni l'immagine della camorra è coincisa con quella di «Don Raffaele, 'o professore». E ora il boss che osò sfidare Cosa Nostra, che impose per lungo tempo alle cosche isolane l'«indipendenza» malavitosa della Campania (la guerra perduta con i clan della Nuova famiglia – guidati dai vari Bardellino, Zaza e Alfieri, tutti uomini legati alla mafia siciliana (lasciò sul campo qualcosa come 1.700 persone in soli tre anni) corre in...soccorso niente meno che dell'unità d'Italia. «È un valore sacro, che non si tocca per nessuna ragione al mondo», scrive l'«inventore» della Nco (la Nuova camorra organizzata, che alla fine degli anni '70 rappresentò la saldatura tra la delinquenza comune e la grande criminalità).

Da otto anni rinchiuso nel carcere Baldenich di Belluno don Raffaele Cutolo, l'uomo che custodisce ancora verità impressionanti sulle collusioni tra interi apparati dello Stato e camorra, manda una lette-

ra — accompagnata da alcuni versi (scritti insieme ad «amico poeta») – all'emittente Telebelluno. Il componimento, redatto in vernacolo dall'ex capo della mala vesuviana, è significativamente intitolato «Viva l'Italia».

Nella lettera, 'o professore non va giù per il sottile, individuando con chiarezza i «nemici» dell'unità nazionale: «Il signor Bossi e soci si sono dimenticati della storia del Risorgimento, di Mazzini e di tanti martiri del Sud». Ed ancora: «io, sono un uomo del Meridione, ho fatto la rivoluzione per il riscatto del Sud. Per questa mia rivoluzione sono in carcere ormai da 32 anni e pago con dignità le mie colpe. La mia meraviglia – aggiunge – è che mentre io pago, Bossi, con tutte le cose che dice, mettendo in pericolo la Costituzione, è ancora libero». E chiude con un invito – rivolto naturalmente al capo dei leghisti – a «meditare bene la poesia "A livella" del grandissimo Totò, che è una vera lezione di vita».

Tornando ai versi dell'ex superboss, sono stati composti con tanto di rima baciata al secondo e quarto: «L'Italia? Ma che saccio, a vonno spartere / ne vonno fa tre parte do stivale / o ddiceno cierti uommene do Nord / ca a sta nzieme co Sud se sta male».

Ormai prossimo alla sessantina, don Raffaele appare sempre più stanco e prigioniero del suo macrabo passato, dei suoi ricordi, dei suoi dolori: quello più grande resta l'uccisione del figlio Roberto, 29 anni, trucidato da un commando di killer nel dicembre del 1990. Ma ora 'o professore torna a parlare...

Paolo Grassi

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INDIRIZZO INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 maggio 1996 è stata di 61.350 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: ROVEREDO

Per salvarsi «Capriole»

«Entrai negli anni '70 sempre più arrampicato alla mia fame di volere: esigevo di sapere senza però desiderare di ascoltare. Sempre più interessato alla mia sete di vino, birra o qualsiasi cosa che avesse il potere di inebriarmi, le domeniche come pretesto non mi bastavano più, piano piano si aggiunsero tutti i giorni della settimana, era abbastanza facile trovare un pretesto per giustificare alla mia coscienza quell'abuso esagerato».

Racconto di un alcolista, storia di una rivincita esistenziale, affresco di quel «mondo della leggera» nato da una miseria che a Trieste fu il contraltare del miracolo italiano: ha diverse chiavi di lettura **«Capriole in salita» (Lint, pagg. 166, lire 24 mila)** il libro di Pino Roveredo che a Trieste è già diventato un «caso». Narratore immediato e ironico, tenero ma implacabile, Roveredo ripercorre in forma di romanzo la sua difficile vita, condivisa da altri «dimenticati» come lui. E' anche un libro sull'amicizia, questo di Roveredo (che, incredibile ironia, lavora in una fabbrica di tappi di bottiglia), sul rapporto che lega anime e persone a un destino uguale e dagli esiti spesso drammatici.

Figlio di genitori sordomuti, cresciuto nella povertà, il giovane Roveredo assaggiò assai presto la durezza dell'Istituto dei poveri, l'Eca: «Le punizioni per chi trasgrediva gli ordini consistevano nella violenza dei colpi dati dai nostri Assistenti, uomini dai cuori di piuma e dalle mani di legno. I miei occhi e le mie ossa furono testimoni di forze esagerate che colpivano con ferocia inaudita la vittima indifesa, senza che le urla di supplica le fermassero». Il «vivere si trasformò in regolamento», e fu l'inizio di una voglia di ribellione che più tardi avrebbe trovato sbocchi altrettanto burrascosi.

Dopo l'istituto il racconto della nuova «libertà inizia in un dancing, il "Paradiso". «E' l'esordio — scrive Roveredo — di un giovane emozionato nel mondo dei grandi, dopo che la fanciullezza vissuta in collegio era passata come una scheggia lasciandogli nella memoria solamente qualche schiaffo e qualche morale andata a farsi friggere appena varcata la soglia della libertà». Iniziano qui le risse, e poi le sbronze, i furti d'auto e le botte dei poliziotti in questura, in un crescendo di degrado che arriva, e oltrepassa, le soglie del manicomio e del carcere. Ma a ogni caduta seguiva una promessa di riscatto, ogni incontro era occasione di rivincita. Come quello con Teresa: «Mi aveva fatto cambiare vita, ero diventato un gran bevitore di gingerini, bitter, chinotti e tutto quello che sapeva di analcolico, mi ero trasformato nel ragazzo in cravatta con la mania degli abiti in tinta unita, giravo con il borsello per l'ilarità dei miei amici, capelli corti e buona educazione lasciavano a bocca aperta coloro che avevano già pronosticato il mio futuro, qual famoso solletico alla gola sembrava un ricordo altrui, davanti all'amore per quella ragazza». Ma le tregue durano poco, e nuovi baratri si spalancano davanti al giovane Pino. Il lavoro e il matrimonio non bastano a superare l'ostacolo più alto: la schiavitù della bottiglia. Finché, a soli ventisei anni, per il protagonista di questo calvario quotidiano inizia il conto alla rovescia: «Passo dopo passo ero arrivato al decadimento fisico e mentale, goccia dopo goccia, attraversó il collo della bottiglia ero entrato nel plagio più completo, non ragionavo più e in quelle condizioni il lavoro diventava sempre più pesante, il dolore alle gambe sempre più forte». Da qui in poi è la cronaca di una battaglia attimo per attimo contro se stesso. Una battaglia vinta, alla fine, con l'unica arma efficace in queste guerre: l'amore ela profonda consapevolezza delle reponsabilità che comporta.

Romanzo e documento a un tempo, il libro di Pino Roveredo ci regala pagine di cruda e poetica sincerità, destinate a lasciare un segno profondo e forse, soprattutto, ad aiutare quanti ogni giorno arrancano lungo una vita in salita.

Pi. Spi.

STORIA: BIOGRAFIA

Tito, nostalgia di un dittatore

Jasper Ridley racconta, con sostanziale simpatia, Josip Broz, l'uomo che inventò la Jugoslavia

Recensione di
Giampaolo Valdevit

«Oggi, la gente apprezza più di un tempo i giorni in cui era governata da Belgrado da Josip Broz Tito, e si diceva che la Jugoslavia aveva sei repubbliche, cinque etnie, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti e un partito».

Così si conclude l'ultima biografia di Tito, opera di un inglese, Jasper Ridley, intitolata appunto **«Tito. Genio e fallimento di un dittatore» (Mondadori, pagg. 141, lire 39 mila)**. *Non è certo la prima biografia del leader jugoslavo. Già a partire dagli anni Cinquanta altre ne sono apparse, opere in gran parte di autori inglesi. È un fatto che testimonia il persistere di una curiosità nei confronti di Tito, una curiosità nata in tempo di guerra, nel 1943 per la precisione, allorché furono gli inglesi a stabilire un contatto ad alto livello con quello che era allora solo un capo partigiano. Rispetto a quelle che l'hanno preceduta, quest'ultima biografia è la prima che appare in Italia dopo la dissoluzione della Jugoslavia, perché quella di Stevan Pavlowitch («Tito: Yugoslavia's Great Dictator», 1992) non è stata tradotta da noi.*

Come dimostra la citazione iniziale, è una sostanziale simpatia per il personaggio Tito che fa da sfondo a questo saggio, nel quale – per dirla con Machiavelli – si vedono all'opera fortuna e virtù (da intendere, quest'ultima, come sinonimo di lealtà jugoslava).

È simpatia che si manifesta innanzitutto nei confronti del giovane vagabondo Josip che, lasciata la scuola a tredici anni, lavora fino ai sedici in campagna, pensa a emigrare in America (ma il padre non ha i quattrini per acquistare il biglietto), fa lo sguattero, l'apprendista fabbro, è poi operaio a Zagabria. Nel 1911 si trasferisce a Lubiana e da qui a Trieste, dove vive per 10 giorni godendo di un sussidio di disoccupazione. Ma non riesce a trovare lavoro e presto se ne riparte. Negli anni successivi tocca quasi tutti i centri industriali della Monarchia.

La prima svolta nella sua vita gliela imprime la prima guerra mondiale. Nell'aprile 1915 il maresciallo dell'esercito asburgico Josip Broz cade prigioniero dei russi: nel corso dell'ennesimo tentativo di fuga va a finire in Siberia dove si arruola nelle Guardie Rosse. Rientra in Jugoslavia nel 1920, trova impiego presso un mulino, ma allorché alcuni anni dopo il proprietario gli dice «o entri in politica o lavori», Tito compie un'altra svolta: diventerà rivoluzionario di professione.

Da allora la sua vita è fatta di frequenti spostamenti, di un alternarsi di assunzioni e licenziamenti; conosce il carcere per alcuni anni. Fa quindi la spola fra Mosca e la Jugoslavia dove organizza il lavoro clandestino del partito. A Mosca è ancora nel 1937 all'epoca delle grandi purghe, dalle quali, confesserà più tardi, esce indenne perché «sono stato bene attento a occuparmi soltanto di affari jugoslavi; per questo non avevano nulla a cui appigliarsi».

Ma la svolta decisiva avviene in tempo di guerra. Il primo luglio 1941 il Comintern ordina ai compagni jugoslavi: «Senza perdere un minuto... avviate la guerra partigiana dietro le linee nemiche». Tito non se lo fa ripetere due volte, anche se delle direttive dà subito una propria interpretazione: «Nella forma, quella attuale è una lotta di liberazione, ma nella sostanza è una guerra di classe». In realtà si guarderà bene dal dirlo agli emissari di Churchill, inviati presso il suo quartier generale in tempo di guerra, come allo stesso Stalin. Ma è questa miscela esplosiva che gli consentirà la presa del potere in Jugoslavia.

È una presa del potere sanguinosa, com'è largamente noto, realtà che traspare dal titolo del capitolo in cui se ne parla: «Vittoria e vendetta». Ma è un fatto che preoccupa Tito probabilmente più di quanto non si sia pensato. Il 14 maggio 1945, infatti, egli diramerà una direttiva del seguente tenore al comando dell'esercito di liberazione sloveno: «Adottate le misure più energiche per evitare a ogni costo l'uccisione di prigionieri di guerra e civili da parte di reparti, organizzazioni o singoli individui».

Una lealtà jugoslava, come si è detto, è quella che Tito cerca di imporre nel suo Paese, e in ciò egli sarà impegnato fino all'ultimo. Nel 1945, ad esempio, propone alla Chiesa cattolica croata di diventare una sorta di Chiesa nazionale rinnegando l'ubbidienza a Roma. Non avrà ascolto e la profferta di collaborazione si trasformerà rapidamente in persecuzione. Per il progetto di Tito, comunque, è la rottura con Stalin a costituire la prova del fuoco, una prova superata grazie alla coesione del gruppo dirigente jugoslavo, ma anche attraverso un'attività di repressione interna, della quale il lager dell'Isola Lunga (Goli Otok) è la testimonianza più tipica.

Sostenuto nella sua ribellione a Stalin da americani e inglesi, morto questi, si apre l'epoca del «trionfo di Tito». Sono gli anni in cui egli è fra i leader del movimento dei non-allineati, ricevuto con tutti gli onori nelle grandi capitali occidentali non meno che in quelle dei paesi del Terzo Mondo. «Tito – nota Ridley – poteva finalmente pregustare una vita più tranquilla, benintenzionato a godersela appieno», anche se sulla scrivania continua a tenere una foto di Lenin.

Sono gli anni in cui si dice che possedeva settantasei residenze, gli anni delle favolose partite a caccia, durante le quali, però, chi gli sta vicino è senza fucile (per disposizione dell'Udba). Sono, infine, gli anni di un rapporto discontinuo con l'Unione Sovietica. All'epoca della crisi di Ungheria, ad esempio, Tito definirà l'intervento sovietico come «un male necessario». Altra polemica nel giugno 1958 (da Albona in Istria): «Il compagno Kruscev ripete spesso che non si può costruire il socialismo con il grano americano. Io penso che lo si possa costruire quando si sappia come fare, mentre chi non lo sa non può costruirlo neppure con il grano proprio».

L'epoca del trionfo, durante la quale Tito nutre l'aspettativa di poter costruire un socialismo più tollerante, si estende per una quindicina d'anni, all'incirca fino alla crisi cecoslovacca del 1968. Com'è noto Breznev riesce a tenerla sotto controlló, ma è da questo punto che Tito sembra cominci a vedere la slavina che una ventina d'anni dopo trascinerà il blocco sovietico. Nella cosiddetta primavera croata egli vede una controrivoluzione, e ha un sapore premonitore la dichiarazione che Tito fa al Congresso del partito comunista croato del 1972: «Con il pretesto dell'"interesse nazionale" si sta scatenando l'inferno». La lealtà jugoslava comincia a dissolversi.

Da allora anche Tito comincia a camminare sulla fune. Reprime le tendenze nazionaliste in seno al Pc croato e pure quelle liberali all'interno di quello serbo, ma, parallelamente, fa dei musulmani in Bosnia e nel Kossovo un contraltare rispettivamente a croati e serbi. Nel 1971 mostra a Maclean, che era stato capo della missione britannica in Jugoslavia nel 1944-45, la bozza della nuova costituzione e gli chiede: «Pensa che andrà bene?». «Lo spero» egli risponde, e Tito, lapidario: «Anch'io».

Tito si spegne a Lubiana il 3 maggio 1980, tre giorni prima del suo ottantottesimo compleanno. Dieci anni più tardi i processi di democratizzazione in atto nell'Europa dell'Est renderanno vana la sua speranza. Nella sua conclusione, citata all'inizio, Ridley dice che la gente ha cominciato ad apprezzare Tito oggi assai più di ieri. Giunti alla fine di questa biografia vien da pensare che fra la gente siano da mettere anche gli storici.

Immagini emblematiche di Tito, capo di Stato e leader della Jugoslavia: a sinistra, in divisa militare su una camionetta dell'Armata federale; sopra, con la moglie Jovanka e una delegazione di giovani pionieri; qui, a fianco, in un incontro ad altissimo livello con Leonid Breznev, quando quest'ultimo era ancora il numero uno dell'Unione Sovietica.

EDITORIA / SALONE

Il secolo delle donne si specchia a Torino

Ma, accanto al «grande tema», molta attenzione per il fattore multimediale e per le riviste

TORINO — Una figura femminile ottenuta da un assemblaggio di particolari pittorici di artisti come Pellizza da Volpedo, Pablo Picasso, Matisse e Roy Lichtenstein cammina tenendo in braccio un bambino. E' quella che compare, accanto al tradizionale libro blu e verde inventato da Armando Testa, nel marchio di quest'anno del Salone del Libro di Torino, che si apre domani al Lingotto.

La più grande mostra-mercato dell'editoria italiana, che che si concluderà il 21 maggio, richiama così l'attenzione sul tema portante della nona edizione: «Il Novecento è stato il secolo delle donne?». A loro sono dedicati più della metà dei 220 incontri e presentazioni del Salone, che prosegue in questo modo in quell'idea del «novantacinque%», cioè di un bilancio del secolo, proposta l'anno scorso da Beniamino Placido, curatore della manifestazione.

Na non di sole donne si occuperà questa edizione. Il 16 per cento della produzione delle case editrici presenti al Salone è infatti costituito da prodotti elettronici e multimediali e il 6,5 per cento da video. La letteratura è presente con il 38 per cento, seguita dal 30 di «fiction» e dal 23 di saggistica.

Per la prima volta grande attenzione anche alle riviste, con una mostra di oltre 600 delle ben quattromila testate mensili nazionali. «Uno spazio incontri specifico sarà riservato - spiega Guido Accornero, amministratore delegato del Salone - alla multimedialità».

Quanto ai piccoli editori - come spiega la presidente dell'Aipe, Elena Salem - «rappresentano una parte fondamentale dell'editoria italiana al Salone, che è diventato un punto di riferimento e di lancio annuale delle attività». I riflettori sono puntati anche sull'editoria tecnico-scientifica e videografica, sui fumetti e la fantascienza, da quella classica al cyberpunk.

«La nostra attenzione alle donne non è una trovata - sottolinea Accornero -, ma un argomento importante. Tra le rotture culturali di questo millennio quella del tradizionale rapporto fra uomo e donna è stata una delle più grandi». A parlare di come «Penelope si sia fatta Ulisse» saranno tra le altre, Nadia Fusini, Rosetta Loy e Giovanna Melandri, Noa, la nipote di Rabin, e la scrittrice algerina Khalida Messaoudi.

Rispetto alle artiste e intellettuali del resto del mondo «le italiane - continua Accornero - .non ne escono tanto male, anche se al Sud ci sono retaggi duri a morire». Al centro dell'attenzione anche la scuola, con la presentazione di una ricerca su «Giovani, scuola, lettura» condotta tra circa duemila ragazzi degli istituti secondari di Torino e Milano, i cui risultati saranno resi noti il 20 maggio.

EDITORIA / TEMI

Titoli, incontri e confessioni tutti «dalla parte di lei»

TORINO — Il Salone del libro è tradizionalmente anche un grande «agitatore» di parole: i convegni sono numerosi, gli incontri e i dibattiti si susseguono di minuto in minuto. E ogni anno spetta al Premio «Grinzane Cavour» organizzare un «rendez-vous» di portata internazionale. Quest'anno il tema è **«L'Europa delle culture. La cultura dell'Europa»** (17 maggio), sulla unità o disunità culturale di un'Europa che tende a costruirsi come continente omogeneo, ma al cui interno hanno grande forza le letterature e culture nazionali. Partecipano scrittori, giornalisti e intellettuali di Grancia, Spagna, Irlanda, Bosnia, Portogallo, Belgio, Inghilterra, Svezia, Belgio, Danimarca, Grecia, Austria, Germania, Italia.

Convegni sul tema dell'anno, le donne, saranno invece organizzati da Feltrinelli (**«La soggettività femminile»**, **«Un anno di narrativa di donne»**), mentre innumerevoli occasioni vi saranno per approfondire l'argomento anche attraverso le principali novità editoriali.

Fra queste spicca, per l'evidenza del titolo e del tema, **«Quante donne»** di Enzo Biagi (Eri-Rizzoli), una galleria di ritratti femminili in cui s'incontrano Marilyn Monroe, Claretta Petacci, Vita Sackwille West, Eleonora Duse, Greta Garbo, Giulietta Masina, Nilde Jotti e tante altre grandi protagoniste. Elisabetta Rasy racconta in **«La prima volta»** (Rizzoli) che cosa significa essere donna sul lavoro e in famiglia. La femminista algerina Khalida Messaoudi ha affidato invece a Elisabeth Schemla la storia della sua lunga lotta contro la dittatura e l'integralismo nel suo paese che l'hacondannata a morte (**«Una donna in piedi»**, Mondadori).

La stessa Mondadori inaugura proprio a Torino una nuova collana dedicata alle adolescenti, «Le ragazzine», tra i cui primi titoli c'è **«Come sopravvivere alla prima cotta, ovvero l'amore dalla A alla Z»** di Ros Asquit. Giunti festeggia i dieci anni tondi della sua bella collana femminile «Astrea», in cui esce ora **«La terrazza proibita. Vita nell'harem»** della marocchina Fatima Mertnissi, considerata una delle più autorevoli femministe dei paesi arabi. La storica Anna Rossi Doria racconta nel saggio **«Diventare cittadine»** (Giunti) che cosa ha significato per le italiane la conquista del diritto di voto politico il 2 giugno 1946.

Foto di Cecil Beaton, dalla copertina del libro di Biagi, «Quante donne»: una somma di ritratti.

EDITORIA

Con «Alice» su Internet

TORINO — Al Salone con Internet: nasce la versione in rete di Alice, il catalogo dei libri in commercio su Cd Rom, con la collaborazione di Informazioni Editoriali. I visitatori potranno consultare vari computer e avere notizie su titoli, statistiche su temi editoriali, bandi di concorso di premi, uno spazio riservato ad aspiranti autori ed esordienti. L'«indirizzo» (attivo da oggi) è «http://www.alice.it».

EDITORIA

Dopo 14 mila recensioni...

TORINO — La rivista «L'Indice» prende una nuova veste e si presenta. «Come cambia "L'Indice" dopo 14 mila recensioni» è il titolo del dibattito che si terrà al Salone il 19 maggio alle 16, con la partecipazione di Enzo Golino («Giornalisno o recensione»), Giuseppe Sergi («Noia e utilità della polemica»), Dario Voltolini («Scrivere e recensire»), Lidia de Federicis («Le tre vie della cultura», Franco Ferraresi e Alberto Papuzzi.

STORIA: HILBERG

Distrutti. Ma perché?

Fondamentale opera sul genocidio degli ebrei

TRIESTE — Nell'ultimo quarto di secolo la storiografia degli ebrei europei nel corso della seconda guerra mondiale da parte della Germania nazista ha conosciuto uno sviluppo considerevole. Dalla stagione iniziale, caratterizzata da una ricostruzione a caldo di quei terribili avvenimenti si è passati a una fase di ricerca, dai caratteri forse più accademici, che ha prodotto tuttavia una serie di studi che hanno consentito decisive acquisizioni alla conoscenza scientifica, ma anche all'informazione. Di questo salto di qualità è stato antesignano il libro di Raul Hilberg, «The Destruction of the European Jews», uscito nel '61 e ampliato nell'85, pietra miliare insuperata per l'esame di una sterminata mole di documenti prevalentemente tedeschi, e appena adesso tradotta in italiano: **«La distruzione degli ebrei d'Europa» (due volumi, pagg. 1385, lire 38 mila, a cura di Frediano Sessi)**. Il volume sarà presentato domani a Trieste, per iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, dalla Einaudi e dalla Coop-consumatori, nella sala Disco Verde della stazione centrale alle 17.30, con Frediano Sessi, Roberto Finzi, Lucio Tolloi, Giorgio Nathan Wiesenfeld, Giovanni Miccoli.

Raul Hilberg, ebreo viennese emigrato nel 1939 negli Stati Uniti per sfuggire alle leggi razziali, ha dedicato a quest'opera praticamente tutta la sua vita di ricercatore. In una famosa intervista che compare nel film-documento «Shoah» di Claude Lanzmann, Hilberg ha sintetizzato l'indirizzo della propria ricerca: «Non ho iniziato con le grandi domande, perché temevo delle magre risposte: ho scelto invece di dedicarmi alle precisazioni e ai particolari». Dando un taglio descrittivo e apparentemente di basso profilo al proprio lavoro, Hilberg si è in realtà sottratto all'influenza di numerose e autorevoli posizioni che sostengono essere lo sterminio degli ebrei un fenomeno che va oltre la possibilità di comprensione dello storico, ma ciò non gli impedisce di fornire anche potenti indicazioni interpretative sia del rapporto tra precedenti persecuzioni e «Shoah», sia di importanti questioni quali l'origine storica del genocidio del popolo ebraico, il rapporto tra vittime e carnefici, le conseguenze dello sterminio.

ARTE: ACQUISTO

Antonello, 16 miliardi dallo Stato

ROMA — Due tavole di Antonello da Messina sono state acquistate dallo Stato attraverso il ministero Beni culturali e destinate agli Uffizi. Si tratta di «La Madonna con Bambino» e il «San Giovanni Evangelista», originariamente parte di un trittico, la cui terza tavola è ai Civici musei di Milano. L'acquisto (16 miliardi) è stato compiuto dallo Stato per rispettare una clausola vincolante dell'eredità Bardini. Tra le opere e gli edifici dell'eredità, la collezione Bardini di arti minori (quasi 100 mila pezzi), un parco storico di cinque ettari, edifici monumentali nel cuore della città dove troveranno collocazione la soprintendenza ai beni artistici (nelle case Bardini) e l'archivio del museo del Costume (nella casa Martelli). Inoltre, l'acquisto dalla Curia fiorentina dello stemma Martelli fatto da Donatello, compiuto sempre per poter godere dell'eredità, ha comportato una donazione da parte della Curia stessa della quadreria storica di Palazzo Martelli che comprende fra l'altro opere di Piero di Cosimo e del Beccafumi. La destinazione agli Uffizi delle due tavole di Antonello (il cui prezzo è stato considerato congruo dal comitato di settore per i Beni artistici e storici) è di particolare importanza poichè il museo fiorentino era finora privo di opere del grande pittore siciliano.

Il dittico rappresenta quel magico momento, cronologicamente collocabile fra il 1465 e il 1470, nel quale forma italiana e luce fiamminga trovano nella persona di Antonello il loro punto di perfetto equilibrio.

IL SINDACO LEGHISTA DI MILANO SFIDA LE OPPOSIZIONI: «PRESENTATE UNA MOZIONE DI SFIDUCIA»

Ma Formentini non se ne va

«Caso Gandolfi», centrodestra e centrosinistra non trovano le firme per mettere la giunta in minoranza

MILANO — «Questa giunta non ha una maggioranza precostituita. Se l'opposizione vuole presentare una mozione di sfiducia contro di noi è giusto che lo faccia, ma ho i miei dubbi che riesca a trovare le firme necessarie».

Stremato Marco Formentini riesce ancora a trovare la forza per rilanciare il guanto della sfida. Il sindaco leghista deciso a non dimettersi, invita gli altri partiti a venire allo scoperto, e dopo un pomeriggio di frenetiche consultazioni tra centrosinistra e centrodestra, Formentini sembra poter realmente tirare un sospiro di solievo.

Nonostante il gran da fare del senatore di An Riccardo De Corato le opposizioni non hanno per adesso i numeri per far saltare la giunta. Per avere successo un'eventuale mozione di sfiducia, che i capogruppo vorrebbero presentare settimana prossima, deve essere corredata di 31 firme.

E ieri pomeriggio era difficile arrivare alle 24 necessarie per la sola presentazione. E così Marco Formentini può dire di aver accolto «con sollievo» le dimissioni dell'assessore Cristina Gandolfi, la «pecora nera» del governo leghista, accusata di aver concesso un appalto alla società di brokeraggio Jardin insurance, solo perchè ad essa legata da un «oscuro», per la magistratura, rapporto professionale.

Mettendo in un angolo Cristina Gandolfi, Formentini ritiene possibile far passare in secondo piano la figura di altri sei assessori indagati tra i quali spicca il vicesindaco. E se fino alle sei del pomeriggio l'operazione pare non aver respiro alle sette di sera già le acque in

cui naviga il vascello della Lega si fanno più tranquille.

A quell'ora viene letto un documento delle opposizioni, con cui i capigruppo, preso atto di due defezioni certe e di alcune posizioni incerte, domandano al Sindaco «responsabilmente di dimettersi», e danno mandato ai consiglieri Lupi (Cdu) e Calamida (Prc), entrambi membri dell' ufficio di presidenza, di verificare entro lunedì prossimo «tra tutti gli eletti in consiglio comunale la disponibilità del numero previsto per l'approvazione della mozione di sfiducia».

Ce la faranno? Difficile che si raggiungano le 31 firme necessarie. Nonostante il sì del Pds, mancheranno parecchi voti. Hutter (indipendente della quercia) e Conti (ex Lega Nord) hanno già detto che non firmeranno, propenso al «no» è poi anche l'ex candidato sindaco Bassetti, mentre incerto è il voto della presidente del Consiglio, Gilardelli. E così tra l'opposizione c'è anche chi avanza l'ipotesi delle dimissioni di massa per arrivare allo scioglimento del consiglio.

Anche De Corato, comunque, a questo punto è pessimista. Il senatore della destra vuole però portare il caso in parlamento. Ieri ha presentato un'interrogazione per sapere «perchè i provvedimenti cautelari richiesti dalla procura il 15 aprile scorso nei confronti di Cristina Gandolfi, del vice sindaco e degli altri, siano rimasti inapplicati per circa un mese».

Forse, si legge tra le righe, per non turbare la campagna elettorale della Lega? Anche De Corato comunque non può fare nulla contro i tatticismi. Ben pochi se la sentono di far cadere la giunta leghista in una città dove la vittoria del Polo - perlomeno a giudicare dagli esiti scaturiti il 21 aprile e dal successo personale di Silvio Berlusconi - appare cosa scontata.

PRETURA DI VENEZIA

Il mercato ittico inquina, «avviso» al sindaco Cacciari

VENEZIA — Ancora guai, da parte della magistratura per il sindaco Massimo Cacciari. Il primo cittadino di Venezia, infatti, ha ricevuto un avviso di garanzia per inquinamento della laguna. Il filosofo-sindaco è stato iscritto nel registro degli indagati della procura circondariale veneziana insieme con alcuni funzionari del Comune.

Nei mesi scorsi Cacciari aveva ricevuto un altro avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta della magistratura veneziana sul rogo del Teatro La Fenice. In quell'occasione il provvedimento firmato dal sostituto procuratore Felice Casson ipotizzava anche per Cacciari il reato di concorso in incendio colposo.

Questa volta l'avviso di garanzia per il sindaco e i funzionari del comune di Venezia è stato firmato dal pubblico ministero della pretura circondariale Luca Ramacci. Nel provvedimento del magistrato viene ipotizzata la violazione dell'articolo 9 della legge 171 del 1973 che definisce gli interventi per la salguardia di Venezia e regola i parametri entro i quali devono mantenersi gli scarichi delle acque reflue.

Sulla nuova iniziativa della magistratura nei suoi confronti, il sindaco Cacciari non ha rilasciato nessuna dichiarazione. Per lui l'avvocato Fabio Niero: «non ho capito bene - dice il legale del comune - i termini dell'accusa avanzata dal pubblico ministero Ramacci. Credo però - aggiunge - che si tratti anche questa volta di una sorta di responsabilità oggettiva del Primo cittadino di Venezia». Il riferimento dell'avvocato Niero è alla vicenda del Teatro La Fenice.

La nuova vicenda giudizaria che vede coinvolto il sindaco veneziano riguarda il mercato ittico del capoluogo lagunare che si trova sull'isola del Tronchetto i cui parametri relativi agli scarichi delle acque reflue superano i limiti consentiti dalla legge. Per questo tipo di reato ambientale la pena massima prevista dall'articolo di legge è di 2 anni di arresto e 10 milioni di multa.

In passato nella questione del mercato ittico di Venezia è inciampato il direttore della struttura, Giovanni Montecchi, che venne rinviato a giudizio dal pubblico ministero Michele Maturi. Nel febbraio del 1994, però, il pretore Antonino Abrami lo assolse e trasmise gli atti relativi all'inchiesta sul mercato ittico alla procura circondariale perchè indagasse nei confronti dell'«autorità sanitaria», cioè del sindaco di Venezia dell'epoca Ugo Bergamo. L'indagine della magistratura, evidentemente, è andata avanti e ora gli accertamenti del pubblico ministero Luca Ramacci si sono estesi al sindaco Cacciari e ad alcuni funzionari comunali.

Comunque il problema del mercato ittico è destinato a soluzione. Infatti, per la fine del mese è previsto l'inizio dei lavori di costruzione di un impianto di depurazione.

UN SOSPETTO MATURATO DALLA MAGISTRATURA ROMANA

Di Pietro, cellulare «clonato»

Le telefonate, attribuite da Craxi a Tonino, potrebbero essere state fatte da altri

ROMA — E se il telefonino di Antonio Di Pietro fosse stato clonato ancora? Un dubbio che vale un memoriale di fuoco spedito da Hammamet, origine delle indagini della procura di Brescia contro l'ex pm di «Mani Pulite». Sulla base dei tabulati delle telefonate fatte e ricevute da Di Pietro, Bettino Craxi gettò fango sulla toga di Tonino. Ma ora la pretura circondariale di Roma scopre che quelle telefonate potrebbero non essere state fatte da Antonio Di Pietro.

Il sospetto è del pm circondariale Giuseppe Corasaniti, che si è occupato della vicenda nell'ambito dell'inchiesta sui «cellulari clonati» e recentemente anche sull' attività dell'archivio «Oasip» presso il Viminale. Corasaniti, che tempo fa ha avuto un lungo colloquio con Di Pietro, ha inviato tutti gli atti al procuratore aggiunto Italo Ormanni, ipotizzando la violazione dell' articolo 617 ter del codice penale.

L'ipotesi è che la duplicazione dei telefonini sia stata fatta per intercettare le comunicazioni altrui e farne oggetto di spionaggio. Ipotesi che si fa grave quando la vittima diventa Antonio Di Pietro. Corasaniti ha avuto questo dubbio sulla base dell'indagine svolta sul Ced del ministero degli Interni per il comitato parlamentare sui servizi e sull'acquisizione dei tabulati riguardanti il traffico telefonico nazionale. Ad aggravare i sospetti il fatto che il telefonino di Di Pietro venne clonato una prima volta nel '94.

Un'altra implicazione giudiziaria per l'ex magistrato: Stefania Ariosto nel'93 avrebbe avuto contatti con l'allora pm Antonio Di Pietro e il suo collega Gherardo Colombo. Lo sostiene Gaetano Pecorella, difensore dell'ex capo dei Gip di Roma Renato Squillante, in un'istanza con la quale ha chiesto alla Procura di Milano di allegare agli atti dell'incidente probatorio anche l'agenda 1995 della testimone. La Ariosto è la principale teste nell' inchiesta che ha portato all'arresto di Squillante e dell'avv. Attilio Pacifico, accusati di corruzione dai pm Piercamillo Davigo, Gherardo Colombo e Ilda Boccassini.

Pecorella ha scoperto nell'agenda 1993 dell'Ariosto una nota dalla quale sembra che abbia avuto contatti con Di Pietro e Colombo. Per l'incidente probatorio la Procura ha depositato molti atti, tra cui le agende dell'Ariosto dal 1985 al '94. La «continuità della tenuta delle agende - scrive il legale - inducono ad escludere che la signora Ariosto non abbia tenuto alcuna agenda per il '95». La difesa di Squillante vuole «conoscere quali contatti abbia tenuto la signora Ariosto prima di presentarsi alla Procura».

BREVI

Una legge del '48: rischia di saltare il Toto-Olimpiadi

ROMA — La procura della repubblica di Roma dovrà stabilire la legittimità del decreto del 16 marzo scorso del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi che modifica l'articolo 4 del regolamento del Totocalcio per consentire al Coni «il varo di schedine in occasione di competizioni olimpiche o internazionali a cominciare dalle Olimpiadi di Atlanta». A ipotizzare l'incompatibilità del provvedimento firmato da Fantozzi con un decreto legislativo del 1948 è Renato Corsini, il giornalista che da alcuni anni segnala all'autorità giudiziaria presunte irregolarità da parte dei vertici del Coni.

Un quintale di carne inglese alla Marina: sequestro alla Spezia

LA SPEZIA — I carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni della Spezia hanno sequestrato ieri un quintale di carne inglese destinata agli equipaggi delle navi della Marina Militare. Il sostituto procuratore Fedele Laterza ha aperto un'inchiesta sull'episodio. La carne sequestrata è del tipo di quella di cui è stata proibita la commercializzazione in seguito al fenomeno della cosiddetta «mucca pazza». Sembra, comunque, che altre partite di carne, nelle scorse settimane, possano aver eluso la sorveglianza ed i controlli finendo alla mensa dei militari. Pare, inoltre, che la Procura abbia indagato su due persone e abbia sequestrato fatture e altra documentazione.

Lo convocano a sessant'anni per una supplenza: malore mortale

NAPOLI — Un professore di stenografia, Marcello Ragone di 60 anni, è morto ieri a Napoli nell'ufficio del preside dell'Istituto Beatrice D'Este nel quartiere Mercato. Ragone, convocato per una supplenza, è salito di corsa al terzo piano poichè l'ascensore era guasto. Appena davanti al preside è stato colto da malore. Ha dovuto attendere ben 45 minuti prima che arrivasse un'ambulanza.

Accusa a finanziaria trevigiana: 2500 i truffati in Sardegna

CAGLIARI — I responsabili della società di intermediazione «Finintermediaria», di Villorba (Treviso), accusata di aver raggirato 2500 persone che chiedevano prestiti, incassando in tre anni circa dieci miliardi di lire, sono stati denunciati per esercizio abusivo del credito e per associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

Tangenti sulle forniture militari: 100 richieste di rinvio a giudizio

MILANO — Sono circa cento le persone, tra militari ed imprenditori, per le quali i sostituti procuratori di Milano Francesco Prete e Sandro Raimondi si apprestano a chiedere al Gip Maurizio Grigo il rinvio a giudizio per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per le forniture di materiale di casermaggio a Esercito, Marina e Aeronautica.

L'EX UFFICIALE SS IN UN'INTERVISTA A «OGGI»

Ardeatine, i due colpi di Priebke: «Fu Kappler a costringermi»

La mia colpa - sottolinea - è di essere sopravvissuto

ROMA — «Sono sopravvissuto questa è la mia colpa ... Alle fosse Ardeatine ho sparato due volte ... Fino a quel momento non avevo mai ucciso nessuno... Fu Kappler a costringermi a farlo».

Erich Priebke imposta in un'intervista la propria autodifesa. Lo fa parlando con un giornalista del settimanale «Oggi», al quale spiega «Si, alle Fosse Ardeatine anch'io sparai contro gli ostaggi. Feci fuoco due volte. Fino a quel momento non avevo mai ucciso nessuno. Fu Kappler a costringermi a farlo».

L'ex capitano delle Ss, che - secondo quanto riferito da alcuni testimoni - nella romana via Tasso torturava le vittime dei suoi interrogatori, sotto processo per le 335 vittime della strage delle cave ardeatine, insiste nel presentarsi come un soldato obbediente, ligio al dovere.

E lamenta: «la mia unica colpa è di essere l'unico sopravvissuto di quel comando che organizzò la strage delle Ardeatine: io non ebbi nessun ruolo, ma sono diventato il capro espiatorio».

«In questo mezzo secolo - dice tra l'altro l'ex ufficiale - non mi sono mai nascosto e ho sempre usato il mio nome e cognome». Priebke, dunque, nega di essersi impegnato molto a sfuggire alla cattura. E conferma di essere stato in Italia per ben due volte, nel 1978 e nel 1980, come turista, con un regolare passaporto e accompagnato dalla moglie.

La prima volta, racconta, «pranzai addirittura a Roma con il maggiore Hass, il capo della sesta sezione della Gestapo, lo stesso che era al primo posto nella lista dei super ricercati dalla giustizia italiana come criminali. Lui, dal 1946, non si era mai mosso dall'Italia».

Il processo è giunto alla seconda udienza; il pm Intellisano ha delineato quali saranno gli argomenti della pubblica accusa, che vuol fare chiarezza, a distanza di oltre mezzo secolo, sui tragici fatti che avvennero dopo l'attentato di via Rasella che costò la vita a 33 soldati altoatesini.

INDAGINI AD AOSTA

Forse un'altra P2 si nasconde dietro «Phoney Money»

AOSTA — «Sto indagando sulla base di una legge del 1982 approvata dal Parlamento in seguito alle vicende della P2». Lo ha dichiarato ieri il sostituto procuratore David Monti, all'uscita della Procura di Aosta. Il magistrato che conduce l'inchiesta «Phoney Money» (18 arresti per una truffa da 20 mila miliardi di lire ai danni delle banche alle quali sarebbero stati dati in garanzia titoli di stato fuori corso) ha precisato che le sue indagini possono portare alla scoperta di un'associazione segreta «diretta ad interferire nella vita dello Stato». Dopo aver sentito, come testimoni, Gianfranco Fini, Antonio Maccanico e Giorgio Bernini è toccato ieri a Pino Arlacchi, esperto di mafia e di criminalità organizzata, e poi oggi sarà la volta di Paolo Berlusconi. Al centro dell'inchiesta è Luigi Gianmario Ferramonti, un milanese di 43 anni, considerato un agente della Cia, già coinvolto nell'inchiesta relativa al dossier Achille, un personaggio considerato «molto inserito» nel mondo politico.

«Ferramonti ha determinato la nomina di un ministro in un governo precedente a quello di Dini» ha affermato il Pm Monti che ha poi rivelato d'aver trovato nelle carte di questo personaggio una lettera in inglese del 25 novembre '93 indirizzata ad un amico americano. In questa lettera, Ferramonti parla di Arlacchi e lo descrive «uomo di Luciano Violante» e si preannuncia che Arlacchi potrebbe avere presto un incarico importante nei servizi segreti italiani. «L'Italia è un paese a rischio comunista» scrive Ferramonti che invita l'amico statunitense a fare qualsiasi cosa per evitare questo pericolo per l'Italia.

Ferramonti era così ben introdotto che in un colloquio telefonico dell'inizio del '96 con un alto funzionario dello Stato - per ora rimasto anonimo - avrebbe parlato di un possibile incarico a Maccanico per formare un governo dopo Dini. Gianfranco Fini ha negato d'aver mai conosciuto o sentito parlare di Ferramonti nemmeno nel suo viaggio negli States dell'anno scorso.

FIRENZE / RIMPROVERATO DAL PADRE PERCHE' MARINAVA LA SCUOLA

A 15 anni si getta dalla finestra

«Sarai contento ora che non ti dò più grane» - Lascia i soldi al Telefono azzurro

FIRENZE — Lorenzo è volato giù dal sesto piano sotto gli occhi del padre dopo aver scritto un biglietto. «Sarai contento ora... ora che non ti dò più grane. Mi dispiace averti deluso ma è anche colpa tua. Salutami Sara e dille che la tratto così perché gli voglio bene. Mamma, mi dispiace per te che sei stata più gentile del babbo che mi ha sempre rotto le scatole. Ci rivediamo, spero più tardi possibile nell'aldilà. I soldi che ho in banca li lascio in beneficenza al Telefono Azzurro. PS. Spero che la Fiorentina vinca la Coppa. Ciao, anzi addio».

La vita di Lorenzo è finita a soli 15 anni per aver ricevuto un rimprovero dal padre perché da un paio di giorni non andava a scuola. E' andato incontro alla morte gettandosi da una finestra del suo appartamento di un palazzo del quartiere dell'Isolotto, estremo lembo di cemento a sud-ovest di Firenze. Le grida dell'uomo, un tipografo, hanno scosso il rione. Il ragazzo Lorenzo P. respirava ancora quando il padre riverso sull'asfalto l'ha stretto tra le braccia urlando il suo dolore. «No, non puoi lasciarmi», ha gridato. Ma il quindicenne è morto subito dopo. Il medico dell'ambulanza non ha potuto fare altro che costatarne il decesso.

La famiglia, gli amici, i professori, i compagni piangono il ragazzo al piano terra del nosocomio. Lorenzo, un ragazzo allegro, estroverso, curioso, tifoso della Fiorentina. La sua famiglia unita, tutta casa e lavoro. Da qualche tempo però non sembrava molto interessato alla scuola. Almeno da tre giorni aveva smesso di frequentare le lezioni. La preside ieri mattina ha telefonato al padre chiedendo perchè il ragazzo non andava a scuola. L'uomo ha subito richiamato Lorenzo: «Perché non vai a scuola?». «Te lo spiego dopo, quando torni» ha risposto Lorenzo.

Alle 14.15 è rientrato a casa il padre di Lorenzo ed ha chiuso la porta. Il ragazzo - secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri - ha aperto la finestra, è salito su uno sgabello e si è gettato nel vuoto. Un volo di venticinque metri.

CON L'AVVOCATO AMODIO

Fininvest, Confalonieri a sorpresa in Procura

MILANO — Misteriosa visita del numero uno del gruppo Fininvest, Fedele Confalonieri, ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia. Verso le 5 e mezzo il braccio destro economico di Silvio Berlusconi è stato visto entrare negli uffici della Procura in compagnia dell'avvocato Ennio Amodio. E così, mentre a Palazzo di Giustizia proprio in queste ore si moltiplicavano le voci di un nuovo possibile blitz del Pool di Mani Pulite contro il gruppo Berlusconi per quanto riguarda i filoni di inchiesta «All Iberian» e Squillante, c'è chi dice che la Fininvest stia tentando la strada della trattativa. Visto un'improvvsisa riunione del pool a cui hanno partecipato anche il procuratore Franceso Saverio Borrelli e un altrettanto improvviso arrivo del Gip che si occupa del filone Squillante, non è nemmeno escluso che Confalonieri abbia potuto rendere una deposizione spontanea.

FIRENZE / RITROVATA LA SEDICENNE CHE SI ERA ALLONTANATA DA CASA

Una fuga dalle prolungate molestie del patrigno

FIRENZE — E' fuggita dalle insidie del patrigno Maria Pia, la sedicenne scomparsa misteriosamente tre giorni fa da casa. Ora si trova presso un centro di accoglienza dove l'hanno accompagnata gli uomini della sezione di polizia giudiziaria del Tribunale per i minori ai quali ha raccontato otto anni di molestie sessuali che avrebbe subito dal patrigno. Dunque dietro la «fuga» che ha tenuto col fiato sospeso tutta la città c'è una storia sconcertante di attenzioni morbose, contatti ambigui a cui Maria Pia sarebbe stata sottoposta.

Romano, il patrigno, un omone di una ventina di anni più anziano della madre Antonella, ex gloria del calcio in costume, e già sposato e separato un paio di volte. Tre figli dalla prima moglie, una figlia dalla seconda.

Come lunedì, domenica e sabato quando Maria Pia non è tornata a casa dopo essere uscita alle 7.30 per andare al lavoro. La ragazza sabato mattina si è presentata negli uffici della polizia giudiziaria ben decisa a liberarsi del suo peso una volta per tutte. Nel corso del colloquio che ha preceduto la denuncia, gli investigatori hanno fatto alla ragazza numerose domande ed hanno trovato Maria Pia molto lucida e decisa sia nel raccontare le molestie sia nel chiedere di «divorziare» dall'ambiente familiare. L'adolescente ha dichiarato di non aver mai rivelato a nessuno il suo segreto, nemmeno all'ex fidanzato Giuliano di Montemurlo, ed ha raccontato con estrema lucidità, alcuni episodi che dimostrerebbero le attenzioni particolari del patrigno nei suoi confronti.

Nel ricostruire la mattinata di sabato, la polizia giudiziaria si è riservata di spiegare quello che è successo dopo la deposizione della ragazza e prima delle 12.30, ora in cui Maria Pia, è andata a casa dell'amica Serena per lasciare il motorino, portandosi con sè il casco. Quello che è successo in quel periodo di tempo potrebbe essere infatti attinente agli accertamenti compiuti dagli investigatori per verificare l'attendibilità dei fatti raccontati dalla ragazza. La madre, secondo le indiscrezioni raccolte, non sarebbe stata a conoscenza di quanto denunciato dalla figlia.

L'affidamento provvisorio della ragazza al centro di accoglienza è avvenuto su autorizzazione del magistrato di turno dei minori e gli atti della denuncia sono stati trasmessi alla Procura soltanto lunedì pomeriggio. Per questo motivo gli uomini della squadra mobile - che non hanno nascosto la loro irritazione per non essere stati tempestivamente informati - hanno continuato a cercare Maria Pia anche ieri mattina. La famiglia della ragazza è stata informata - altra incongruenza - solo ieri, nella tarda mattinata.

IL MAGISTRATO PROROGA LE INDAGINI SULLE SPONSORIZZAZIONI PAGATE IN NERO

Il sorriso di Pippo vale oro

Secondo l'accusa, gli sponsor pagavano centinaia di milioni per avere un trattamento di riguardo

MILANO — Nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni spuntano 195 milioni che non furono mai versati a Pippo Baudo. A far saltare il pagamento in nero in occasione di Sanremo '96, secondo l'accusa, sarebbe stata la perquisizione all'«Explorer», società di rilevazioni che raccoglieva i voti della giuria. Continua dunque l'inchiesta che ha coinvolto il presentatore siciliano interrogato domenica scorsa, insieme con due suoi collaboratori, dal pm milanese Giovanna Ichino.

Il magistrato ha chiesto ieri al gip la proroga delle indagini: la Ichino ha bisogno di altri sei mesi per trovare i riscontri alle dichiarazioni rilasciate da «Superpippo» e da Armando Gentile e Francesco Rizzo e per completare le rogatorie internazionali. Soddisfatto dell'iniziativa del pm si dice Superpippo perchè avrà più tempo per dimostrare la sua innocenza.

Ai due collaboratori di Baudo sono intestate le dieci ditte, sparse fra la Lombardia e il Lazio, a cui gli sponsor (San Benedetto acqua minerale, Sperlari e Barilla dolciaria) avrebbero versato i soldi in nero per una cifra di quasi un miliardo e 400 milioni. Ma le società hanno sempre ribadito che i pagamenti sono stati assolutamente trasparenti, non c'era niente di irregolare.

Gli investigatori sono convinti che il vero titolare delle società-schermo sia il celebre presentatore. Per l'ultima edizione di Sanremo, Baudo avrebbe dovuto ricevere 325 milioni per il «sorriso in più» a favore di alcuni prodotti pubblicizzati. Ma gli sponsor versarono soltanto una tranche di 130 milioni di lire: lo stop ai pagamenti arrivò dopo la perquisizione all'Explorer, quando si capì che la magistratura milanese aveva ormai scoperto il marchingegno. Nel '95, stando al contenuto dell'invito a comparire notificato al presentatore, le società-schermo di Baudo incassarono 200 milioni per la trasmissione «Luna park» e 250 milioni per Sanremo.

Ma i pagamenti furono effettuati anche nel 1994. Baudo nella trasmissione «Tutti a casa» avrebbe ricevuto 200 milioni di lire. Altri 175 milioni furono versati dagli sponsor per «Numero uno», spettacolo che anche quest'anno è presentato dal Pippo nazionale il giovedì sera. Nel '93, infine, le società intestate ai due collaboratori di Baudo avrebbero intascato 450 milioni per Sanremo e «Partita doppia».

Questo l'elenco completo di tutti i pagamenti in nero di cui i magistrati milanesi hanno chiesto chiarimenti domenica scorsa al conduttore televisivo, iscritto nel registro degli indagati dal novembre scorso. I reati ipotizzati sono concussione, abuso d'ufficio, frode fiscale e false fatturazioni. Il presentatore e i suoi collaboratori hanno respinto le accuse della Procura milanese.

Vitaliano D'Angerio

OTTO ARRESTI A TORINO

False istituzioni benefiche truffano miliardi in sei mesi

TORINO — Oltre due miliardi in sei mesi: è la cifra che i responsabili di quattro false associazioni a scopi umanitari avrebbero raccolto in sei mesi (la media sarebbe stata di 350 milioni al mese) attraverso la vendita di piccoli oggetti. A scoprire l' inganno sono stati i militari del primo gruppo di sezione del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Torino, che hanno arrestato 8 persone (una è stata subito messa agli arresti domiciliari), notificato 10 avvisi di garanzia e messo sotto sequestro le sedi torinesi delle associazioni. Le false organizzazioni benefiche, non iscritte al registro regionale, sono la Unic (Unione nazionale invalidi civili) con sede a Torino e filiali a Cuneo, Milano e Genova, la He (Handicap Europea) con sede a Roma e filiali a Torino, la Uilcap (Unione italiana lavoratori categorie protette) di Torino e l' Inno per la vita con sede a Roma e filiali a Torino. In carcere, con l' accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, sono finiti otto torinesi. L' operazione, coordinata dal sostituto procuratore Eugenia Ghi, è stata denominata «Piranha» ed è lo sviluppo di precedenti indagini che, nello scorso dicembre, avevano portato alla denuncia di 18 persone, tutte legate alle quattro associazioni sotto inchiesta.

ECCO COME E' CAMBIATA L'ITALIA SECONDO L'ISTAT SOTTO L'INCALZARE DELLA RECESSIONE

Più poveri e più teledipendenti

Si approfondisce il solco Nord-Sud ma anche tra Nord-Est e il resto del Paese - Più anziani e meno consumi

ROMA — È un'Italia a due velocità. Un'Italia spaccata, quella fotografata dall'Istat nel «Rapporto annuale 1995». A tre anni dalla crisi recessiva che sembrava aver sfumato differenze e ambizioni di crescita, il nostro Paese si scopre ancora più diviso: più povero, più vecchio e più teledipendente. Due Italie, insomma, che accanto alla dicotomia – storica – tra Nord e Sud, oppongono drammaticamente per la prima volta un Nord-Est sviluppato a vastissime aree depresse. E un fortissimo, sempre più incolmabile iato tra «ricchi» e «poveri».

Lo stop dei consumi. Solo nel Nord-Est il livello dei consumi delle famiglie è rimasto grossomodo stabile. La debolezza della domanda interna si è sentita soprattutto al Sud, tanto che è cresciuta la percentuale delle famiglie che ritiene la propria situazione economica peggiore rispetto a quella dell'anno precedente (dal 32 al 37%). Il 6% dei nuclei familiari meridionali definisce addirittura insufficienti le risorse economiche complessive rispetto alle reali esigenze. Una percentuale che al Nord scende al 3%.

L'avanzata della povertà. Si allarga la forbice tra ricchi e poveri: il 10% di famiglie più ricche ha un livello di spesa otto volte superiore a quello del 10% di famiglie più povere.

L'occupazione che langue. Crescono i profitti delle imprese, non sale invece l'occupazione che resta il problema più urgente: 2 milioni e 720 mila i senza lavoro, mentre il tasso di disoccupazione, passato dall'11,4% del '94 al 12% dello scorso anno, si è mantenuto sostanzialmente piatto. Lievita la disoccupazione di lunga durata e quella giovanile. E nel Mezzogiorno – dove il lavoro «nero» rappresenta il 34% dell'occupazione contro il 18% del Nord – i tassi «specifici» di disoccupazione schizzano al doppio della media nazionale.

Una popolazione sempre piu' anziana. Nel '95 il tasso di crescita della popolazione (+1,1%) è ulteriormente rallentato per l'accentuarsi del saldo naturale negativo (- 32 mila unità), con una speranza di vita alla nascita di 75 anni per gli uomini e di 81 per le donne. La fecondità si è ridotta a 1,17 figli per donna. E, per la prima volta, ha figli meno della metà delle famiglie.

La scuola dimenticata e l'abulia. Solo due terzi degli 88 mila laureati nel '92 oggi ha un lavoro, nella scuola secondaria ogni anno 225 mila studenti abbandonano gli studi e appena un terzo degli iscritti arriva alla laurea. La scuola attira sempre meno, a causa dell'imbuto rappresentato dal mondo del lavoro. Cresce l'abulia: su 10 italiani, nel '94 4 non hanno mai frequentato cinema, teatri, concerti, mostre, musei. 6 dichiarano di non leggere libri. Il tempo libero? Tv e discoteca per i più.

Ma l'italiano medio ha perso la pazienza

ROMA — Il Bel Paese è a corto di pazienza, l'italiano diviene sempre più intollerante, irrascibile, rissoso. La calma scarseggia soprattutto fra i giovanissimi, è irreperibile nel Sud fra disoccupati e operai. Sacche residue di «pacificità»: il Nord-Ovest del Paese, isola felice di benessere, e poi gli anziani, qualche casalinga, chi non ha titoli di studio, legati fra loro dall'assenza di aspettative e dunque di delusi.

Ed è proprio una delusione quella che serpeggia alla base della crescente intolleranza degli italiani. Almeno così sembrerebbe emergere da una ricerca dell'Omiq, l'Osservatorio sulle microconflittualità e l'intolleranza diretto dal professor Renato Mannheimmer.

Una delusione che forse conoscevamo già, perchè legata ai tanti disservizi, alle tante aspettative disattese del sistema Italia.

ASCOLI: IL PARROCO APPLICA LE DISPOSIZIONI

Dice prima sì in Comune: è «pubblica peccatrice»

ASCOLI PICENO — Un veloce «sì» in Comune. E, poi, tutte le pratiche per il matrimonio in Chiesa con tanto di abito bianco. Ora i due sposini sono in viaggio di nozze «anticipato». Ma al loro rientro, prima di attraversare la navata con il velo, troveranno una sgradita sorpresa. Lei è «una pubblica peccatrice». La religione cattolica, quella, per la verità, integralista, non perdona. E il parroco di Montegiorgio nemmeno.

Per chi non è addentro al diritto canonico può sembrare una stranezza o addiritttura una gratuita offesa. Invece è proprio così. Quell'etichetta di pubblica peccatrice non è una riprovevole rivalsa del parroco sentitosi scavalcato per non essere stato il primo a suggelare il sì di eterno amore tra i due parrocchiani troppo faciloni. Quella dicitura che potrebbe essere interpretata in troppi modi è proprio prevista da Santa Romana Chiesa. Un retaggio del passato, cui nessuno forse ricordava più, nè applicava, ma che adesso diventa un succcoso fatto di cronaca che non mancherà di scatenare polemiche e sorrisini.

Per comprendere fatto e antefatto bisogna fare un salto indietro, ovvero alle disposizioni espressamente previste per chi passa prima dal sindaco (o da chi ne fa le veci) e poi dal parroco, in chiesa.

Così, al momento di rilasciare il certificato di battesimo ad uso matrimoniale Don Ennio Coccia non ha avuto alcuna titubanza e lo ha «blindato» con la clausula: la donna «ha contratto matrimonio civile e non può sposarsi» in Chiesa «senza l'autorizzazione dell'ordinario essendo pubblica peccatrice».

Ecco fatto. Ma non succede a tutti. Il marito, infatti, non è stato bollato allo stesso modo dal suo parroco che rilasciato il certificato di battesimo con normale cortesia.

Un anacronistico eccesso di rigore? Don Ennio Coccia si è semplicemente (e un pò rigidamente) attenuto alle disposizioni ufficiali. La donna era già sposata ma solo civilmente e, come tale, secondo le interpretazioni più severe delle direttive ecclesiastiche, non avrebbe potuto accostarsi ai sacramenti, tra i quali il matrimonio religioso, se non con un permesso speciale.

E così il parroco di Montegiorgio ha eseguito alla lettera le indicazioni religiose. Alla faccia del concordato. Alla faccia della fuga delle «anime», lamentata più volte dai sacerdoti: avviciniamo la gente alla Chiesa.

Se una donna, dunque, si sposa prima in Comune e solo dopo in Chiesa rischia di essere considerata una «pubblica peccatrice». Come la giovane marchigiana che, con il neo sposo, si trova ora in viaggio di nozze.

Ignara di ciò che l'aspetta.

Brunella Collini

BOMBE

Pentito: «Bagarella se la rideva delle stragi»

FIRENZE — Leoluca Bagarella nel 1993 seguiva in televisione le notizie sugli attentati con autobombe a Roma, Firenze e Milano ridendo soddisfatto e tranquillizzando chi gli stava vicino sul fatto che le «coperture» di cui godeva Cosa Nostra in quel momento sarebbero state una garanzia di impunità. A raccontarlo è stato uno dei più recenti pentiti di mafia, Tullio Cannella, interrogato nelle scorse settimane dai pm fiorentini Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi, che indagano sulla serie di attentati del 1993. Cannella, un piccolo imprenditore edile che per mesi ha protetto la latitanza di Bagarella, collabora con la giustizia dalla scorsa estate e le sue dichiarazioni sono state determinanti nell' inchiesta sul presidente della provincia di Palermo Francesco Musotto (Forza Italia).

---

†

Il giorno 12 maggio 1996 ci ha lasciati per sempre

Tullio Quajatti
marito e padre esemplare

Lascia nel dolore la desolata moglie RENATA, le figlie LOREDANA con GIORGIO; MARIA LUISA con TULLIO; e gli adorati nipoti ROBERTO e VIVIANA, i cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. PLATANIA e tutta l'équipe della Casa di cura "PINETA DEL CARSO" per le amorevoli cure prestate al caro estinto.
I funerali seguiranno il giorno 16 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al dolore la consuocera PALMIRA e le famiglie GINO GHERBAZ, NIVES e RUGGERO COLEVA.

Trieste, 15 maggio 1996

Si associa al lutto il cugino FULVIO con ANITA e figlie.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

nonno

sarai sempre nei nostri cuori.
- I nipoti

Trieste, 15 maggio 1996

XXVI ANNIVERSARIO

Maria Catalano

Marito e figli la ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Guido Maffei
di anni 89

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VITTORINA, le figlie FABIA e MADDALENA, il fratello MARIO e famiglia, la cognata ALDA, il nipote TOMMASO e i parenti tutti.

Trieste, 15 maggio 1996

Con molta tristezza partecipano le nipoti GINI MAFFEI BRESSANI e ANNAMARIA MAFFEI BOTTINO con le rispettive famiglie.

Trieste-Milano, 15 maggio 1996

I soci tutti del ROTARY CLUB GORIZIA si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

INGEGNER
Sergio Cosolo

Gorizia, 15 maggio 1996

ANNIVERSARIO

L'ottimismo è coraggio

La moglie FEDORA, la figlia FABIA, il genero GIULIANO e tutti i parenti ricordano

Roberto Peschitz

nel quinto anniversario della sua scomparsa.

Trieste-Latisana, 15 maggio 1996

VII ANNIVERSARIO

Livio Coleschi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 15 maggio 1996

---

†

Si è spenta

Luigia Sterzinar ved. Volpe

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero LUCIANO, la sorella LINA, la cognata MARIA, le nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore a suor GRAZIA ANGELA e alla signora VIOLETTA.
Il funerale seguirà venerdì alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 1996

I ANNIVERSARIO

Stanislao Rustia Franco

La moglie BRUNA lo ricorda con amore e immutato rimpianto congiuntamente ai figli e parenti tutti.
Una S. Messa sarà celebrata domani, giovedì 16 maggio, alle ore 19 presso la chiesa di Barcola.

Trieste, 15 maggio 1996

---

14 maggio 1986-1996

Con grande rimpianto carissimo papà

Ernesto Bisiach

GIGIO e CLARA ti ricordano e piangono insieme la tua adorata

Elda

Trieste, 14 maggio 1996

15.5.1995 15.5.1996

Alcide Sbernini

Con l'amore di sempre.

ALBA

Trieste, 15 maggio 1996

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Stigli (Pipili)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA e la figlia VALENTINA, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Pipili

Sei e sarai sempre nei nostri cuori: ANNA, ADRIANO, FULVIO, GINA, ENNIO, MANUELA, FEDERICA.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipiamo al lutto.
- TELESORVEGLIANZA

Trieste, 15 maggio 1996

Sarai sempre tra noi: BRUNA, CLAUDIO, JESSICA e LUCA.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Ennio

Il personale Universaltecnica.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Pipili

SILVIA e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1996

Si associano MARIUCCIA e MARIA.

Trieste, 15 maggio 1996

Non ti dimenticheremo mai: ANTONIA, CLAUDIO e ALESSANDRO.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Pipili

ERIO, FRANCA, MORENO, MANUELA.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al dolore:
- MANLIO e BARBARA
- TULLIO, CLAUDIO,
- SANDRA, RUGGERO

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipa al dolore della famiglia "GOMME MARCELLO".

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Pipili

Gli amici del BAR MAURI non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Ennio

GABRIELLA, ROMEO.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipa al dolore famiglia KELEMENIC.

Trieste, 15 maggio 1996

L'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste partecipa al dolore di ALBERTA e dei suoi familiari per la scomparsa di

Ennio Stigli

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Pipili

Resterai sempre nei nostri cuori: i ragazzi del MONTUZZA.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao amico

Ennio

"Sempre presente" nei nostri cuori: BRUNO, MASSIMO, FLAVIO, FRANCO, FABRIZIO, SANDRO, ANDREA, CICCIO.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

"Mister"

Vincenti come volevi.
- La tua squadra

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al dolore della famiglia PAOLO, LUCIANA, SCOOTERMANIA.

Trieste, 15 maggio 1996

---

†

Ci ha lasciati per sempre un uomo buono

Guido Cossutti

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli MANUELA ed ENRICO, la mamma ANNA, la suocera SABINA, i cognati SERGIO e MARINA con MATTEO e SARAH unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al lutto NORA, ROBY, MONICA, GIORDANO.

Trieste, 15 maggio 1996

All'amico.
Ti ricorderemo sempre con grande affetto: WALTER, DONATELLA IVIS; LUCIANO, ELMA; GIUSEPPE, ORIETTA; GIORGIO, SONIA; DINO, MAURA; ROBY, MONICA; EGIDIO, CLAUDIA; MAURO, FABIO; WALTER ARGENTI, FRANCO; MAURIZIO, DUSAN; NELLO, GIANNI; WALTER RENAR, GIGI; GABRIO.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Guido

STELIO, LAURA, ELISA.

Trieste, 15 maggio 1996

Condividono il grande dolore DIONI e famiglie TOMADONI.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

papà

Ti vogliamo tanto bene.
- ENRICO e MANUELA

Trieste, 15 maggio 1996

Piangono l'amico

Guido

GABRIELLA e CARLO ZANINI.

Trieste, 15 maggio 1996

Un forte abbraccio ad ENRICO dal dirigente, l'allenatore e i compagni di squadra dell'A.S. COSTALUNGA Allievi.

Trieste, 15 maggio 1996

Ciao

Guido

- La "Clapa de zia Rosina"

Trieste, 15 maggio 1996

L'Autorità portuale di Trieste partecipa al lutto per la prematura scomparsa del signor

Guido Cossutti

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 15 maggio 1996

Ricorderemo sempre il nostro compagno: DINO, FABIO, LELE, LUCIO, MARIO e SILVANO.

Trieste, 15 maggio 1996

Siamo vicini al dolore di ENRICO: i compagni della II B e III B, le famiglie, i docenti e il preside dell'Istituto "G. GALILEI".

Trieste, 15 maggio 1996

CRISTINA, GIANNA, GIOVANNA, MARILENA partecipano commosse.

Trieste, 15 maggio 1996

La scuola materna "VASARI" partecipa commossa al dolore della collega SILVANA e figli.

Trieste, 15 maggio 1996

Maestra SILVANA, i bambini con le famiglie ti sono vicini.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al dolore MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1996

---

†

Ha raggiunto il suo caro BRUNO

Pia Gregoretti ved. Battagliarini

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO DELLA ROCCA con la moglie MARIA VENEZIAN, le nipoti GIOVANNA e MARTA e i parenti tutti assieme all'amica di sempre NERA GNOLI FUZZI.
Un grazie a tutti gli amici che le sono stati vicini, al dott. TUVERI e all'amico dott. MUSITELLI assieme al personale del Sanatorio Triestino.
Le esequie avranno luogo giovedì 16 maggio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1996

SANDRO e PAOLA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 15 maggio 1996

MAURO e GRAZIELLA con CLODIO e MARELLA sono vicini ad ANTONIO.

Trieste, 15 maggio 1996

La ricorderanno sempre SABRINA MORENA con la mamma ANNICK e PAOLO.

Trieste, 15 maggio 1996

Il Presidente della Icomsa Partecipazioni Spa, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato, ANTONIO DELLA ROCCA, per la perdita della madre signora

Pia Gregoretti

Padova, 15 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i Dipendenti tutti della REFEL Spa di San Vito al Tagliamento partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Vicepresidente ANTONIO DELLA ROCCA.

Padova, 15 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i Dipendenti tutti della Icomsa Spa partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il Presidente, ANTONIO DELLA ROCCA, per la perdita della madre signora

Pia Gregoretti

Padova, 15 maggio 1996

Profondamente colpito per la gravissima perdita di

Junio Lo Cuoco

partecipa commosso DARIO MARZARI.

Trieste, 15 maggio 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Junio Lo Cuoco

PIETRO, MARCO, DAVIDE, LISA, GIOVANNI, PAOLA, ANGELO, FRANCESCA, CRISTINA, MANUELA, NINO, ESTER.

Trieste, 15 maggio 1996

CONSIGLIO D'EUROPA, ADESIONE RINVIATA

Croazia costretta a fare anticamera

Servizio di
Pierluigi Sabatti

STRASBURGO — Nuovo altolà all'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa. Il Comitato dei ministri del più antico organismo paneuropeo ha deciso ieri il rinvio dell'adesione di Zagabria. Secondo fonti diplomatiche, la decisione è maturata nella riunione di lunedì a Bruxelles dei quindici Paesi dell'Unione Europea. Come vuole la prassi, i Paesi comunitari concertano una posizione comune sugli argomenti delicati concernenti il Consiglio d'Europa. In quella sede è dunque emerso che i Quindici ritengono prematuro l'inserimento del Paese governato da Franjo Tudjman nell'istituzione, che è il simbolo della tutela dei diritti umani e della democrazia. I ministri degli Esteri dei Quindici si sono pronunciati per il rinvio dell'esame della candidatura di Zagabria ad una riunione straordinaria del comitato dei ministri dei «39» (i Paesi euro-occidentali, i post-comunisti e la Turchia) da tenersi «entro l'estate».

Anzi, ci sono due posizioni: una più rigida, sostenuta dagli stati scandinavi, che rimanderebbe Zagabria a fine anno, e una più morbida, soprattutto di tedeschi e austriaci, «padrini» storici della Croazia, che, appunto, preferirebbero un nuovo esame a giugno. Anche perchè, dicono i governi di Berlino e Vienna, finora il Comitato dei ministri ha sempre ratificato in meno di tre settimane il voto favorevole dell'assemblea parlamentare dei «39» all'inclusione di un nuovo stato membro. E l'assise aveva espresso il parere favorevole il 24 aprile scorso. Rimandare oltre l'estate, secondo Berlino e Vienna, significherebbe fare un torto all'assemblea planaria.

Comunque lo «stop» a Zagabria costituisce uno «schiaffo politico» al governo del presidente Tudjman, criticato da diversi membri del Consiglio d'Europa per le recenti iniziative contro la libertà della stampa, l'opposizione democratica e le minoranze. Il Capo dello Stato croato insieme al presidente del Sabor aveva sottoscritto il 15 marzo un documento in ventuno punti che lo impegnava proprio su questi temi. Ma nelle settimane successive si sono avuti il caso «Edit-Novi List», la chiusura del settimanale croato «Panorama», il rinvio a giudizio del capo redattore del settimanale «Nacional», e quello del capo redattore e di una giornalista del settimanale satirico spalatino «Feral Tribune». E ancora lo scioglimento del consiglio comunale di Zagabria (bocciato dalla Corte Costituzionale croata), gli ostacoli al rientro dei profughi serbi nelle zone liberate da Zagabria e, ciliegina sulla torta, la questione di Mostar. Insomma un po' troppo da digerire anche per un organismo che accoglie Turchia (nonostante i massacri dei curdi) e Russia (malgrado la cecenia a ferro e a fuoco), che non sono certamente campioni di democrazia.

Franjo Tudjman visto da Lurie.

E da Berlino arriva un monito di Kinkel

Ma c'è un altro segnale che dovrebbe far riflettere il Palazzo di Zagabria: sul giornale fiumano «Novi List» è apparsa, proprio ieri, un'ampia intervista al ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, nella quale il capo diplomazia prende le distanze dai suoi «protetti». Con una buona dose di faccia tosta, Kinkel afferma che la Germania non ha mai voluto la dissoluzione della Jugoslavia, con la quale, dice, «dagli Anni Settanta avevamo instaurato ottimi rapporti». Egli aggiunge che la Germania non ha interessi «personali» in Croazia e vuole pace e stabilità nella regione e buoni rapporti con tutti gli stati. Kinkel lancia poi un avvertimento: «Sappiamo che i vertici croati possono influenzare le forze estremiste nel Paese e in Bosnia-Erzegovina. Ci aspettiamo che questa influenza venga usata. Altrimenti considereremo Zagabria corresponsabile del fallimento del processo di pace». L'allusione alla questione di Mostar è trasparente.

Il fatto che il capo diplomazia germanico rilasci un'intervista al più importante giornale d'opposizione con questi contenuti è un chiaro segno del malumore di Berlino per la malefatte del regime croato. A questo punto c'è da chiedersi: a Zagabria basterà l'appoggio, finora incondizionato, degli Stati Uniti? Ma c'è da chiedersi pure fino a quanto Washington supporterà la Croazia visto che anche su influenti giornali americani, come New York Times, Washington Post, Christian Science Monitor e Wall Street Journal, cominciano sistematicamente ad apparire giudizi negativi sulla politica di Tudjman.

IL GHANA APRE LE PORTE AI 4000 DISPERATI DOPO LE PROMESSE DI AIUTO DELL'ONU

Accra accoglie i profughi

Altri rifugiati liberiani sbarcano in Sierra Leone - A Monrovia riprendono i combattimenti

ACCRA — Sono scesi a terra infine i 4.000 disperati del 'Bulk Challenge', nel porto di Takoradi in Ghana, sotto l'ala protettrice delle organizzazioni umanitarie.

Lasciata alle spalle la guerra civile della Liberia, sono rimasti in mare 10 giorni, sballottati dalle onde dell'oceano, sotto la pioggia e il sole cocente, con acqua e viveri al minimo, respinti senza pietà da tutti i porti in cui hanno cercato di attraccare.

A terra, a Freetown, in Sierra Leone, anche il migliaio di profughi che ha cercato scampo a bordo del 'Victory Reefer' tra i quali, secondo notizie non confermate, potrebbe esserci anche un italiano. Il 'Victory' è rimasto tre giorni in rada prima di avere il permesso di far sbarcare i profughi.

L'odissea del 'Bulk Challenge' ha avuto momenti di speranza seguiti da profonda disperazione. Il cargo è stato fatto entrare e uscire almeno tre volte in meno di tre giorni dal porto di Takoradi dalle autorità di Accra con cui le organizzazioni umanitarie hanno trattato tutta la notte.

I profughi liberiani potranno restare in Ghana almeno una settimana, ha annunciato il vice ministro degli esteri Mohamed Chambas, e saranno ospitati in un campo a Essipong, 10 chilometri dal porto di sbarco. Tra i primi soccorsi ve ne saranno anche di italiani: 15 tonnellate di viveri forniti dalla fondazione «Insieme per la pace» che arriveranno in Ghana il 16 maggio in aereo.

Il governo di Accra, dopo essersi opposto per giorni allo sbarco dei profughi del 'Bulk Challenge', ieri sembra aver ceduto.

«Il Ghana crede che questi civili innocenti non debbano soffrire oltre per le colpe dei loro capi politici e di fazione - ha dichiarato il viceministro degli esteri Mohamed Chambas - incapaci di trovare una soluzione pacifica alle loro contese».

«Le autorità del Ghana - ha aggiunto Champas - hanno chiesto garanzie alle Nazioni Unite. Hanno ottenuto l'impegno dell'Alto commissariato per i rifugiati e di altre istituzioni internazionali».

Il ripensamento delle autorità ganesi, secondo Champas, è anche dipeso dal fatto che a Monrovia, dove secondo Accra sarebbero dovuti tornare i profughi, si sono riaccesi violenti combattimenti che hanno fatto ieri almeno 16 morti. La forza di interposizione africana Ecomog non è più quindi in grado di garantire la loro incolumità, ha detto Champas.

Secondo calcoli fatti da organizzazioni umanitarie che operano in Africa occidentale, sarebbero almeno in 20.000 ad aver lasciato Monrovia a bordo di 'carrette del mare' per cercare una via di scampo.

Per individuare i battelli in difficoltà, è stato attivato in fretta e furia un sistema di ricognizione aerea che per ora non ha dato però risultati incoraggianti.

Questa nuova ondata di disperati va ad unirsi ai circa 500.000 liberiani - un sesto della popolazione - che hanno già lasciato il loro paese in sei anni di guerra e che vivono precariamente in campi di raccolta nei paesi vicini dove possono contare unicamente sugli aiuti internazionali.

SI AGGRAVA LA CRISI IN BURUNDI

Strage di hutu: è stato l'esercito

BUJUMBURA — Dagli Usa il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake e il vicesegretario di Stato per gli affari africani George Moose sono giunti ieri in Burundi, dove la contrapposizione fra hutu e tutsi è peggiorata negli ultimi giorni. A Bujumbura, fonti locali hanno intanto attribuito all'esercito la responsabilità del massacro del 3 maggio a Kivyuka, nel Burundi settentrionale. Secondo le fonti il massacro ha avuto luogo dopo che i ribelli hutu delle Forze per la difesa della democrazia (Fdd, con basi nel vicino Zaire) avevano distrutto alcuni piloni dell'elettricità lungo la linea di distribuzione collegata alla centrale di Rwegura. Soldati dell'esercito governativo hanno improvvisamente aperto il fuoco contro una folla di hutu che erano stati riuniti nel mercato. In un primo tempo, il portavoce dell'esercito Isaie Nibizi aveva smentito la notizia del massacro, che secondo le Fdd avrebbe provocato «migliaia» di morti, ma successivamente ne aveva attribuito la responsabilità ai ribelli hutu e aveva riferito di 82 vittime. Fonti indipendenti avevano dal canto loro riferito ieri di almeno 375 morti.

GRACIOV FIRMA PROTOCOLLI DIFENSIVI CON LA BIELORUSSIA

Mosca minaccia una corsa al riarmo

Il consigliere militare di Ziuganov dichiara che se la Nato si allarga la Duma non ratificherà lo Start-2

Eltsin sempre più sorridente man mano che si avvicina ilgiorno delle presidenziali.

MOSCA — Se la Nato manterrà il suo programma di adesioni di paesi dell'Europa centro-orientale, la Russia non ratificherà il trattato Start-2 del 1993 per la riduzione delle armi nucleari strategiche, rifiutando al tempo stesso di applicare in alcune zone strategiche del proprio territorio il trattato Cfe del 1990 per la riduzione delle forze convenzionali in Europa.

Lo ha annunciato ieri a Mosca Alexei Podberezkin, deputato comunista alla Duma, vicepresidente della commissione esteri della camera bassa e consigliere di Ghennadi Ziuganov, candidato comunista alle presidenziali di metà giugno.

Nella Duma, i comunisti e i loro alleati nazionalisti hanno la maggioranza, da loro dipende quindi la ratifica del trattato Start-2, sottoposto alla camera bassa alla fine di gennaio. Il trattato prevede che entro il 2003 le testate strategiche di Russia e Stati Uniti siano ridotte a 3.000-3.500 per parte, un terzo degli arsenali dei tempi della guerra fredda.

Sempre ieri a Mosca, i ministri della difesa russo Pavel Graciov e bielorusso Leonid Maltsev hanno firmato un pacchetto di accordi di cooperazione militare, e Graciov ha colto l'occasione per indicare che all'ingresso di paesi come la Polonia e la Lituania nella Nato, la Russia «potrebbe rispondere» potenziando un dispositivo militare comune con la Bielorussia.

Se la Nato manderà avanti il suo progetto, la Russia potrebbe mettere in piedi un «poderoso raggruppamento militare» congiunto in Bielorussia. E' stato Graciov in persona a minacciare questa ipotesi, condivisa dal presidente bielorusso Alexandr Lukashenko, in una dichiarazione rilasciata dopo la firma dei protocolli militari che stringono ulteriormente le relazioni tra Mosca e Minsk.

«Siamo disposti a dare risposte adeguate nell'eventualità di un apliamento della Nato verso Est», ha detto il ministro russo accennando a «misure politico-militari». Graciov ha assicurato che il Cremlino «segue molto da vicino» il processo di un possibile ingresso di Polonia e Lituania nell'Alleanza Atlantica. «Se il vertice della Nato non ha alcuna considerazione la nostra opinione, come risposta in campo militare potremo rafforzare lo schieramento militare nella regione occidentale», ha detto Graciov, «perchè l'ingresso di Polonia e Lituania nella Nato creerebbe precise difficoltà alla Russia per quanto riguarda la regione di Kaliningrad (enclave russa nel Mar Baltico, ndr). Non ci aggrada la prospettiva di vedere la nostra regione difensiva di Kaliningrad circondata da Stati membri della Nato».

Graciov non ha accennato all'ipotesi di rischieramento di armi nucleari russe o occidentali come conseguenza dell'allargamento dell'alleanza. Parlando in una conferenza stampa, lo ha fatto incece Podberezkin. Egli ha attribuito al segretario generale della Nato Javier Solana dichiarazioni secondo cui con l'estensione dell'alleanza, armi nucleari atlantiche verrebbero spostate a Est. Che Solana abbia fatto simili affermazioni è stato smentito sia da rappresentanti della Nato a Mosca sia dal viceministro degli esteri russo Igor Ivanov.

DAL MONDO

Esplode fra Usa e Cina la guerra commerciale su elettronica e tessili

WASHINGTON — Esplode la guerra commerciale fra Usa e Cina. L'amministrazione Clinton imporrà sanzioni economiche a Pechino, limitando le esportazioni cinesi di prodotti elettronici e tessili. Fonti governative americane a Washington hanno informato che si è concluso con un fallimento il negoziato fra i due Paesi, aperto nella capitale cinese dopo le ripetute accuse di «pirateria» rivolte dagli Usa alla Cina. In particolare, gli americani sostengono di aver subito un danno di 2 miliardi di dollari a causa della duplicazione illegale in Cina di compact disc, Cd-Rom e altro materiale software. Le sanzioni, che dovrebbero entrare in vigore da oggi, consisteranno in un forte aumento delle tariffe doganali per l'ingresso in Usa dei prodotti cinesi, specialmente tessili ed elettronici.

Quattrocento morti in Bangladesh colpito da un disastroso tifone

DACCA — Quattrocento morti e oltre 33 mila feriti. Questo il bilancio, purtroppo ancora provvisorio, del devastante tornado che ieri ha spazzato due distretti settentrionali del Bangladesh, uno dei paesi più poveri del mondo. La tempesta, con venti che hanno raggiunto i 200 chilometri l'ora, è durata soltanto 20 minuti, ma si è lasciata dietro una scia di morte e distruzione dell'ampiezza di una ventina di chilometri. Migliaia di casupole di fango e paglia sono state letteralmente spazzate via, moltissimi pali della luce e alberi sono stati divelti. Nel corso del fine settimana, sempre nella regione settentrionale, le violente piogge avevano provocato la morte di dieci persone.

Jack Kevorkian, il «dottor Morte» assolto per la terza volta

WASHINGTON — Il «dottor morte» Jack Kevorkian è stato assolto ieri dall'accusa di aver assistito due suicidi. La giuria di Pontiac, nel Michigan, ha raggiunto un verdetto unanime. «Potranno fermarmi - ha esclamato Kevorkian - soltanto se mi bruceranno sul rogo». Quella di ieri è la sua terza assoluzione. Nel 1994 era stato processato per aver aiutato a morire un malato cronico, Thomas Hyde, e nel marzo scorso per aver ripetuto l'impresa con altri due 'pazienti', Merian Frederick e Ali Khalili. Questa volta doveva rispondere del suicidio assistito di Sherry Miller e Marjorie Wants, avvenuto nel '91 in un casolare di campagna. Mentre accusa e difesa presentavano i loro argomenti, il dottor Morte ha compiuto un altro gesto di sfida: il 6 maggio ha assistito al suicidio di Janet Good.

Gli Usa prendono in consegna le scorie radioattive di 41 Paesi

WASHINGTON — L'amministrazione americana ha deciso che 20 tonnellate di scorie nucleari provenienti da 41 paesi saranno trasferite e immagazzinate negli Stati Uniti. L'operazione ha in primo luogo lo scopo di evitare che il combustibile nucleare esaurito venga utilizzato per la produzione di armi atomiche e prevenire il traffico di materiale nucleare. La lista dei 41 paesi fornita dal dipartimento dell'Energia comprende fra gli altri Canada, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Pakistan, Colombia, Venezuela, Argentina, Brasile e Messico. Le scorie saranno stoccate nelle installazioni di Savannah River, Carolina del sud, e nel laboratorio nazionale di ingegneria nell'Idaho. Un portavoce del dipartimento dell'Energia ha precisato che ogni paese pagherà un «canone» per il trasporto e la custodia del materiale radioattivo e il denaro verrà destinato allo sviluppo della tecnologia necessaria a immagazzinare e trattare il combustibile esaurito al fine di renderlo innocuo. Su sollecitazione delle organizzazioni ecologiste, il trasporto delle scorie avverrà su treni concepiti in modo da garantire che non si verifichino fughe radioattive.

AGITATO LO SPETTRO DELLO SCIOPERO GENERALE

Muro contro muro in Germania

Agitazioni soprattutto nel Sud per il rinnovo del contratto del pubblico impiego

BONN — Muro contro muro fra sindacati e governo in Germania sulla questione della manovra di bilancio, con cui il cancelliere Helmut Kohl vorrebbe snellire lo stato sociale e ridurre la spesa pubblica di 70 miliardi di marchi (72.000 miliardi di lire) nel 1997.

Mentre i dipendenti del pubblico impiego hanno proseguito gli scioperi di avvertimento come mezzo di pressione in vista del rinnovo del contratto di lavoro, il clima generale, già molto teso da diversi giorni, si è aggravato ieri con la minaccia di uno «sciopero politico» ventilata dal Ghk, il sindacato del settore del legno e dei materiali sintetici, che per la prima volta ha parlato apertamente di uno sciopero contro la manovra di bilancio. Con ciò è stato infranto un tabù: in Germania, infatti, lo sciopero è consentito solo per motivi di politica salariale o aziendale.

«Il pacchetto di risparmio del governo è una minaccia per lo stato sociale e un attacco ai lavoratori», ha detto ieri Gisbert Schlemmer, presidente del Ghk, che con 170.000 iscritti è la più piccola organizzazione in seno al Dgb, la Lega dei sindacati (9,5 milioni di iscritti), e anche quella considerata più a sinistra. Se il governo non farà marcia indietro, ha aggiunto, il Ghk, che nel suo statuto ha anche la difesa dello stato sociale, inviterà i propri iscritti ad un'azione di protesta «con carattere di sciopero generale».

Dallo spettro inedito di uno «sciopero politico» ha preso però le distanze Dieter Schulte, capo del Dgb. «Non lo vogliamo. Abbiamo abbastanza strumenti per difenderci e li useremo», ha detto. «Non faremo certo uno sciopero contro un parlamento democratico e un governo liberamente eletto», gli ha fatto eco Klaus Zwickel, presidente dell'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici. Lo stesso Dgb, tuttavia, ha indetto una serie di manifestazioni contro la manovra di bilancio, che culmineranno in una dimostrazione a Bonn il 15 giugno. «Non sono più proteste nelle imprese, ma proteste nelle strade e nelle piazze», ha commentato Schulte.

Malgrado l'aumento della tensione il cancelliere Kohl non sembra intenzionato a cedere. «Le minacce di sciopero non mi fanno impressione», ha detto ieri a Dessau in una riunione dei capigruppo parlamentari della Cdu, il partito cristiano-democratico. «Chi parla di sciopero generale - ha aggiunto - non ha colto i segni del tempo». Entrando nella sala della riunione, il cancelliere è stato accolto però da un gruppo di manifestanti che lo hanno fischiato. In appoggio alla manovra di bilancio, invece, ieri è sceso di nuovo in campo il Bda, Associazione dei datori di lavoro privati. Sul fronte delle trattative salariali prosegue lo scontro per i 3,2 milioni di dipendenti pubblici. L'epicentro degli scioperi è stato in Baviera e le agitazioni andranno avanti anche oggi.

L'Alta Corte tedesca autorizza le restrizioni al diritto d'asilo

BERLINO — Con la sentenza che conferma la costituzionalità della nuova, restrittiva legge sull'asilo, la Corte costituzionale tedesca ha avallato le ragioni dello stato e dato nuovo alimento alle polemiche che hanno sin dall'inizio accompagnato una delle controversie politico-giuridiche più spinose del dopo riunificazione in Germania.

La Corte di Karlsruhe ha sostanzialmente respinto il ricorso presentato da cinque profughi, le cui domande di asilo erano state bocciate. Sia pure con qualche riserva (tre degli otto membri del secondo senato della Corte hanno votato contro) anche i punti più controversi sono stati giudicati costituzionali. In primo luogo, la regola che priva del diritto all'asilo i profughi in arrivo da 'paesi di provenienza sicuri' (tutti quelli Ue e quelli confinanti). Anche la regola che consente di respingere direttamente dall'aeroporto i profughi provenienti da paesi sicuri è stata giudicata costituzionale.

Organizzazioni umanitarie e Verdi criticano la sentenza, vedendovi una vittoria della «ragion di stato». «Cieca, sorda e muta», è la Corte costituzionale, secondo la leader dei Verdi al parlamento europeo Claudia Roth, mentre per l'organizzazione 'Pro Asyl' essa ha privilegiato la «ragion di stato sui diritti umani». Critica anche la rappresentante dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), Judith Kumin, secondo la quale la sentenza avrà ripercussioni negative sulla tutela internazionale dei profughi.

CLINTON DECIDE D'INASPRIRE LA NORMATIVA CONTRO I GIOVANI CRIMINALI

Quindicenne sequestra un autobus e si schianta

SALT LAKE CITY — Un ragazzo di 15 anni ha sparato all'autista di un autobus e dopo averla ferita a una gamba l'ha gettata fuori dal mezzo e si è messo alla guida cominciando una folle corse che si è conclusa contro una casa.

Il ragazzo è rimasto ucciso nello schianto dell'autobus. Il suo corpo è stato recuperato dalla polizia fra le lamiere del mezzo. Non sono state ancora accertate le ragioni del suo gesto.

Il ragazzo, studente della Bingham Middle School del quale non è stata fornita l'identità, era armato con una pistola di grosso calibro quando è salito sull'autobus, diretto alla sua scuola e in quel momento vuoto.

Ha subito affrontato la donna al volante, Sula Bearden, e le ha sparato alla gamba. Poi si è impadronito dei comandi ed è fuggito. Dopo lo schianto dell'autobus contro la casa, gli agenti che avevano circondato il mezzo hanno sparato gas lacrimogeni senza che arrivasse nessun segno di risposta.

Il sergente Jim Potter, dell'ufficio dello sceriffo della contea di Salt Lake City, ha detto che il ragazzo in passato aveva avuto «problemi comportamentali», ma non ha alcun precedente penale.

Non è un caso se proprio ieri, lo stesso Presidente Clinton ha detto basta. A pochi mesi dalle elezioni presidenziali, la Casa Bianca ha deciso di rispondere con una iniziativa decisa alle richieste di tanti americani: agire duramente contro i criminali minorenni, che uccidono, rubano, stuprano, con incredibile ferocia e violenza. «Il volto terrificante del crimine giovanile», ha detto Clinton, «richiede di essere più duri e più decisi nell'affrontarlo».

Le soluzioni non sembrano discostarsi molto dai desideri espressi più volte anche dai repubblicani: maggiore attenzione da parte della polizia, meno indulgenza, e soprattutto la possibilità di considerare i criminali minorenni responsabili dei loro atti come se fossero adulti. Sono provvedimneti che il presidente giudica necessari, anzi urgenti, visto anche l'allargarsi del fenomeno delle bande criminali minorili: «Dobbiamo eliminare queste bande, spezzare loro la schiena», ha detto Clinton con un linguaggio insolitamente duro, «Dobbiamo salvare i nostri quartieri e i nostri bambini». Il sostegno popolare e politico a questa linea è tanto scontato che il Presidente si è potuto permettere di prevedere un «appoggio di maggioranza e opposizione ai provvedimenti necessari».

Per i giovanissimi criminali americani si preannunciano giorni difficili.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DOVRA' PASSARE VICINO AL PAESE IL TRATTO DI AUTOSTRADA CHE COLLEGHERA' CAPODISTRIA A CRNI KAL

Villa Decani «sacrificata»

L'ente di stato per le infrastrutture viarie ha comunicato che la variante con gallerie e viadotto è troppo costosa

Il Comune lancia l'allarme: se non si decide presto sul tracciato il progetto rischia di arenarsi danneggiando il futuro del porto

CAPODISTRIA — Incertezza e indecisione rischiano di allungare i tempi di costruzione dell'autostrada Crni Kal-Ancarano. L'allarme viene lanciato dal Comune di Capodistria, che teme per il frequente cambiamento del tracciato.

La scorsa settimana, in via informale, la Dars – l'Ente di Stato autostradale – aveva comunicato che la variante con gallerie e viadotto era da ritenersi finanziariamente troppo onerosa, nonostante fosse già stata approvata. I funzionari avevano riproposto l'opzione «valle del Risano», giudicata meno onerosa. Il fatto curioso è che tale proposta era già stata scartata all'inizio dell'intera vicenda. In effetti, la costruzione di questo tipo di infrastruttura – che si snoda su un territorio non certo pianeggiante – rappresenta senza dubbio una viabile fondamentale per collegare il porto di Capodistria al resto del Paese. Ma la costruzione dell'autostrada si starebbe rivelando più costosa del previsto. I tecnici hanno valutato che dagli iniziali 96 milioni di dollari, la nuova versione della viabile potrebbe alla fine costare più di 180 milioni di dollari. In altre parole, quasi il doppio del preventivato.

A sollevare ulteriori perplessità sul progetto principale, ci si è messo pure il ministero dell'Ambiente sloveno, il quale ha valutato negativamente l'impatto ambientale dell'opera. Nel mirino ci sarebbe il lungo viadotto nei pressi di Gabrovica, posto su piloni alti oltre cento metri. In municipio, però, si avverte sui rischi di questo stato d'incertezza.

«Dobbiamo attenerci alle scadenze fissate anche nel piano regolatore: nel 1997 deve iniziare la costruzione dell'autostrada. Altrimenti l'intera operazione potrebbe slittare di diversi anni», avverte Jadran Bajec, presidente della commissione comunale per l'autostrada. Il percorso è già stato segnato: entro giugno bisogna presentare tutta la documentazione, mentre entro agosto il governo dovrebbe dare il via libera al progetto. Secondo il funzionario municipale, il possibile dietrofront della Dars sulla variante «VD», quella cioè che passa nelle vicinanze di Villa Decani (teatro la scorsa estate di una protesta popolare), resta l'unico sul tappeto.

«Per quanto ci riguarda – precisa Bajec – è stato approvato il tracciato che prevede le gallerie e il viadotto. Un ipotetico ritorno al punto di partenza sarebbe poco utile. In questo momento, non è serio fare proposte del genere».

Alessio Radossi

AL LARGO DI SABBIONCELLO

Barca si rovescia Muore un anziano

RAGUSA — Ha provocato un morto il naufragio di una pilotina avvenuto nelle vicinanze della località di Stagno (Ston), nella penisola di Sabbioncello, in Dalmazia. Il tragico episodio si è verificato nella mattinata di domenica scorsa, quando a capovolgersi è stata un'imbarcazione che stava trasportando sei persone verso lo scalo raguseo di Gravosa, proveniente da Dube Stonske dove il sestetto aveva acquistato mitili e altri frutti di mare. A circa 5-600 metri dalla costa, per cause ancora imprecisate, il natante ha preso a imbarcare acqua, inabissandosi in breve tempo. Tutti si sono lanciati in acqua per guadagnare la riva a nuoto, ad eccezione di Antun Dedovic, un raguseo di 62 anni. L'uomo, per sua sventura, non sapeva nuotare e a mantenerlo a galla ci hanno pensato gli altri cinque naufraghi, tra cui il figlio di Antun Dedovic, Tomislav, di 32 anni. Proprio a poche decine di metri dalla costa, lo stremato Dedovic non ce l'ha più fatta a sopportare lo sforzo e il suo cuore ha ceduto. I sanitari di Ston hanno constatato come il decesso sia dovuto appunto ad arresto cardiaco.

Sul caso la polizia ragusea ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Pare assodato infatti che sulla pilotina dell'azienda Dalmacijabilije ci fosse ben una tonnellata e mezzo di frutti di mare e probabilmente un'imperfetta disposizione del carico potrebbe aver causato il rovesciamento del natante.

IN BREVE

La pensioni italiane saranno tassate soltanto una volta

FIUME — Le cosiddette pensioni italiane verranno tassate solo in Croazia. La conferma arriva da una risposta del ministero degli Esteri di Zagabria all'interpellanza presentata al Sabor dal parlamentare istriano, Damir Kajin, il quale aveva chiesto se Italia e Croazia avessero intenzione di sottoscrivere un accordo, che evitasse la doppia tassazione. Kajin aveva motivato l'interpellanza con quanto scritto dalla stampa italiana, che riferiva di doppia tassazione per le quiescenze corrisposte da Roma a cittadini croati. Nella risposta al regionalista istriano, firmata dall'assistente del ministero degli Esteri, Jaksa Muljacic, si rileva che la Croazia ha accettato la validità dell'accordo italo-jugoslavo con cui si evitava la doppia tassazione e che risaliva al 1982. Nell'accordo in questione si fissava che la tassazione andava fatta nel Paese di residenza del fruitore della pensione. Ne consegue che i titolari delle «quiescenze italiane» debbano pagare le tasse all'erario croato e non allo Stato italiano, come rilevato da Muljacic.

Mancata ricezione a Mattuglie dei programmi della Tv croata

FIUME — Una sessantina le firme in calce alla petizione contro la mancata ricezione del segnale della Televisione di Stato in alcune zone della municipalità di Mattuglie. È da due anni infatti che gli abitanti di Zvonece, Veli Brgud, Zaluk e di altri villaggi (per un totale di 1500 persone) hanno a che fare con un «black-out» televisivo, che impedisce loro di seguire i programmi della Tv croata. All'origine dell'intoppo i ripetitori obsoleti, per giunta piazzati male, come sostengono i teleabbonati dei dintorni di Mattuglie. La petizione è stata inviata alla direzione dell'ente. Sino a quando il problema non verrà risolto, i teleutenti discriminati hanno deciso di non versare più il canone (corrisposto invece negli ultimi due anni) per protestare contro l'indolenza dimostrata dai vertici della Tv statale.

Termocentrale a Buccari: proteste anche da Neresine

LUSSINPICCOLO — Ancora reazioni contrarie al progetto dell'Ente elettroenergetico croato, che prevede l'apprestamento di una serie di termocentrali lungo la costa adriatica. Anche la sezione accadizetiana di Neresine, sull'isola di Lussino, ha protestato nei confronti dell'ente che ha proposto la costruzione di un impianto energetico a carbone a Buccari, al posto della cokeria, che ora sta venendo smantellata. Gli accadizetiani di Neresine ritengono che il progetto sulla termocentrale buccarana sia stato formulato da coloro che non hanno a cuore le sorti della popolazione dell'area quarnerina e delle isole che dalla costruzione di tali impianti vedrebbero gravemente compromesso la situazione ambientale e lo sviluppo delle attività turistiche.

ISTRUZIONE NELLE LINGUE MINORITARIE, LA LEGGE IN AULA

Decreto Vokic al Sabor

Se passa, i croati «puri» non potranno frequentare le scuole di altre etnie

Il ministro (foto) ridimensiona pure la «lingua d'ambiente»

ZAGABRIA — Torna di prepotenza alla ribalta la questione delle iscrizioni etniche nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana. Oggi, infatti, alla Camera dei deputati del Parlamento croato verrà sottoposta all'approvazione la nuova legge sull'educazione e l'istruzione nelle lingue delle nazionalità. Se il testo di legge dovesse venir approvato come proposto diverrebbe vincolante anche la tanto contestata «circolare Vokic», cioè sarebbe obbligatoria, all'atto dell'iscrizione alle prime classi delle scuole elementari delle minoranze, la dichiarazione sull'appartenenza nazionale dei bambini. Quest'ultima, peraltro, come recita l'articolo 10 della nuova legge, non verrà né accertata né dimostrata, ma tassativamente dichiarata.

Tra le altre novità, non certo incoraggianti per l'esistenza delle scuole della comunità nazionale italiana, anche la totale esclusione dei rappresentanti delle minoranze nella creazione e nell'approvazione dei piani didattici e dei programmi d'insegnamento. Questi, infatti, saranno di esclusiva competenza del ministero dell'Istruzione, su proposta dell'Ufficio governativo per i rapporti infranazionali o interetnici. Difficile da interpretare, considerata la formulazione alquanto bizzarra, l'articolo relativo al quadro insegnanti.

Stando a quanto si propone, infatti, gli insegnanti nelle scuole delle minoranze potranno essere, se lo desiderano i genitori, appartenenti alle nazionalità medesime, ad eccezione del docente di lingua croata, che non potrà che essere un croato. La nuova legge relega in secondo piano anche l'insegnamento della cosiddetta L-2, ovvero la lingua dell'ambiente sociale, che sarà praticamente facoltativa, ovvero parificata alle altre lingue straniere.

CAPODISTRIA

Ondata di furti: automobili nel mirino

CAPODISTRIA – Nuova ondata di furti negli ultimi giorni nel litorale sloveno. A farne le spese sono in prevalenza i proprietari di autovetture (uno è triestino). La scorsa notte a Sesana, come comunica il Centro operativo delle forze dell'ordine, due macchine di marca Opel sono state forzate. Nel primo caso, il furto è riuscito. Altre tre automobili hanno però subito la stessa sorte nel corso dell'ultimo fine settimana. Nel primo caso, i soliti ignoti hanno tentato – senza riuscirci – a mettere in moto una Golf. L'auto di proprietà di un'azienda ha subito un danno di 20 mila talleri (poco più di 230 mila lire).

Ladri all'opera anche a Santa Lucia. A farne le spese il proprietario di una Mazda di Capodistria, che si è visto rubare l'autoradio del valore di circa 2 milioni di lire. Simile sorte ha subito la Suzuki di un triestino, tale A. V. (i poliziotti sloveni, come noto, non forniscono le generalità, n.d.r.) dalla quale sono stati asportati un portafoglio, un paio di occhiali da sole e una tuta. Il danno ammonta a circa 400 mila lire. Il furto è avvenuto di fronte all'albergo Riviera di Portorose.

Sono stati invece identificati gli autori della curiosa intrusione nel negozio di alimentari di Bertocchi. I ladri hanno rubato la cassaforte (pesante ben 150 chili), bibite e sigarette. Il danno ammonta a quasi quindici milioni di lire.

SENZA SPIEGAZIONI L'OMICIDIO DI METKOVIC (DALMAZIA)

Movente ancora ignoto

L'assassino (incensurato) si è consegnato spontaneamente

Il responsabile e la vittima si erano picchiati, ma la rissa era stata sedata e nulla faceva presagire il tragico epilogo con tre colpi di pistola

RAGUSA — Mentre a Metkovic l'assassinio di domenica è ancora sulla bocca di tutti, si viene a sapere che ad uccidere il ventinovenne Zoran Jelcic di fronte alla discoteca «Comet» è stato il proprietario del locale, Zdravko Komazin, di 32 anni e non di 39 come avevamo riportato nell'edizione di ieri. Si sapeva infatti che era stato Komazin a sparare al giovane, uccidendolo, ma non era noto che l'omicida fosse il titolare del popolare ritrovo di Metkovic, in effetti l'unica discoteca nella cittadina dalmata. Come sottolineato in un incontro stampa dal capo della Criminalpol ragusea, Ivan Mrdjen, il diverbio tra i due è scoppiato all'interno del locale, quando per cause ancora in via d'accertamento Komazin e Jelcic hanno preso a picchiarsi. Il tutto è proseguito all'esterno del Comet e c'è voluto l'intervento di alcuni clienti per sedare la rissa che comunque non dava minimamente a intendere che dovesse concludersi tragicamente. E invece il proprietario del Comet si è precipitato a casa, abitazione distante poche decine di metri dalla discoteca, per prendere una pistola per la quale Komazin non disponeva nemmeno del porto d'armi.

Prima che qualcuno potesse intervenire, Komazin ha aperto tre volte il fuoco contro Jelcic, colpendolo in pieno al capo. Jelcic è stato medicato d'urgenza al pronto soccorso di Metkovic, dopo di che un'autoambulanza si è diretta a sirene spiegate verso il nosocomio di Ragusa, dove il giovane è giunto cadavere. Nel frattempo, sempre secondo Mardjen, l'omicida, si è presentato al commissariato di polizia di Metkovic, consegnando l'arma del delitto all'agente di turno e confessando subito quanto perpetrato. Come già detto, Komazin (sposato con tre figli) si trova rinchiuso nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Ragusa. Komazin è incensurato. Jelcic, celibe, aveva militato nelle file dell'Esercito croato e negli ultimi tempi era disoccupato.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,88 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1019,05 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1203,47 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 923,59 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1119,51 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA, ISOLA E PIRANO: 20 PER CENTO IN PIU'

Nuovo rincaro dell'acqua

CAPODISTRIA — Luce verde del governo di Lubiana a un ulteriore rincaro del 20 per cento del costo dell'acqua nei mesi estivi nei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano.

Il provvedimento ha scatenato immediatamente un'ondata di proteste tra gli abitanti del comprensorio costiero. Infatti il prezzo dell'acqua in questa regione supera di oltre il 2-300 per cento il costo degli altri comuni della Slovenia. Si calcola che una famiglia media deve accantonare mensilmente dai 6000 fino agli 8000 talleri soltanto per saldare la bolletta dell'acqua (si tratta di una somma che va dalle 72 alle 96 mila lire mensili). Con il nuovo aumento questa cifra raggiungerà vertici astronomici, almeno per le tasche della gran parte della popolazione locale il cui tenore di vita è estremamente modesto. Il nuovo caro-acqua sarà in vigore dal 15 giugno al 3 settembre.

«L'azienda Acquedotto del Risano, che gestisce il comparto delle acque di questo territorio ha proposto di rincarare l'acqua del 30 per cento – ha dichiarato il direttore dell'impresa, Viktor Lozej –, l'esecutivo si è pronunciato per un aumento molto più contenuto. non so come faremo a onorare il credito internazionale contratto nel 1989 per l'ammodernamento della rete idrica di tutta questa zona e ad affrontare i nuovi indispensabili investimenti».

Ed è infatti il peso del notevole credito internazionale ad incidere sulle bollette degli abitanti della zona, un credito che il governo centrale non ha voluto accollarsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

E14002

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata per la fornitura e posa in opera di un sistema di trasmissione dati - rete telematica globale - per la sede dell'IACP di Trieste.

Importo a base d'asta: L. 94.759.194 (IVA esclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.00 del giorno 4 giugno 1996 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, lì 9 maggio 1996

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

E13151

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO AMMINISTRATIVO INTERSETTORIALE URBANISTICO

Prot. corr. S.A.I.U. - 96 - 12569/4/93/9

OGGETTO: pubblicazione avviso di deposito Piani Regolatori Particolareggiati Comunali

IL DIRIGENTE

Viste le deliberazioni di seguito elencate assunte dal Consiglio comunale e ravvisate immuni da vizi dal Comitato Regionale Territoriale di Controllo di Trieste, con le quali sono stati adottati strumenti urbanistici attuativi:

- n. 140 dd. 14.9.1995 - variante piano di lottizzazione fondo p.c.n. 1212/2 di Guardiella - via Valerio - sigg.ri Gustini, Banfi, Crepaldi;
- n. 108 dd. 5.6.1995 - P.R.P.C. di iniziativa privata fondo p.c.n. 4046 di Trieste - via Salem - Luci Costruzioni s.r.l.;
- n. 187 dd. 21.12.1995 - Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica «via delle Beccherie»;
- n. 188 dd. 21.12.1995 - Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica «via della Pescheria»;
- n. 189 dd. 21.12.1995 - Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica «Teatro Romano 2»;

visto l'articolo 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52:

rende noto

- che la documentazione relativa ai piani sopraccitati rimane depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni effettivi e precisamente dal giorno 15 maggio 1996 al giorno 13 giugno 1996;
- che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi;
- che entro il periodo di deposito:
  - i proprietari di immobili vincolati dai P.R.P.C. possono presentare al Comune opposizioni e osservazioni, compilate su carta legale;
  - chiunque può presentare al Comune osservazioni ai P.R.P.C. in argomento, compilate su carta legale.

Trieste, 15 maggio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE (Raffaello Fabbro) — IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (Walter Cossutta)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA 26enne offresi: notevole esperienza contatto col pubblico, gestione rapporti clienti, fornitori, conoscenza inglese sloveno, fatturazione, bolle, evasione ordini, prima nota, stenodattilo. Tel. 040/821615-369294. (A5533)

4 Impiego e lavoro
offerte

A nota Spa necessitano 2 giovani collaboratori per lavoro esterno presso piccole-medie aziende della zona. Formazione e affiancamento fino a raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G213756)

AZIENDA cerca 12 capo area max 35 anni, lavoro organizzato zona in esclusiva, fisso mensile 2.000.000. Tel. 0421/75468. (GPN4)

CASAIMMEDIA immobiliare marchio di serietà ricerca persona da inserire nel ramo acquisizione, si richiede esperienza nel settore, presenza, motivazione, automunito. Presentarsi giovedì mattina o telefonare 040/392731.

CERCASI apprendista commessa volonterosa presentarsi panificio via delle Docce 16, ore 13. (A5560)

CERCASI magazziniere età 20/30 anni tel. 0481/777700 dalle 9-12 e dalle 15-19. (C379)

CERCASI persona automunita disponibilità immediata per distribuzione materiale pubblicitario. Retribuzione tre milioni mensili. Telefonare 040/634303. (A5668)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Sauro 12, cerca internista. (A5677)

SELEZIONIAMO bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari cataloghi di moda nella vostra città. Telefonare studio Elite 06/6629756. (G920)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE Spa operante a livello nazionale in un settore industriale in continua e costante evoluzione seleziona 2 dinamici e ambiziosi agenti vendita anche prima esperienza. Offriamo addestramento tecnico commerciale altamente qualificato, provvigioni più premi e incentivi mensili. Reali sviluppi di carriera con un guadagno medio annuo di 50/60 milioni. Telefonare per appuntamento allo 0432/4700366. (G. UD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Impianti completi telefonare 040/384374. (A5484)

A.A.A. riparazione sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A5484)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A5497)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5563)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO Commerciale monolocale con bagno buone condizioni 400.000; nel verde soggiorno cucina bistanze terrazzi posto auto 040/351359.

AFFITTIAMO locale d'affari zona Conti ampia vetrina, servizio 600.000; altro Maddalena recente ampia vetrina passo carraio. Area parcheggio. 040/351359. (A5315)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD20)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

B.G. 040/272500 autosalone Trieste centro in ottima zona di passaggio, locale 185 mq circa dotato di grandi vetrine. Possibilità entrata nell'ottimo contratto affitto muri per altra attività commerciale o istituto bancario, previa buona uscita.

B.G. 040/272500 licenza ambulante generi abbigliamento/giocattoli/abbigliamento intimo. Cedesi con furgone, banchi lavoro, registratore cassa, ombrelloni. Eventuale possibilità solo gestione dell'attività. Valutiamo offerte.

B.G. 040/272500 Muggia cedesi attività articoli regalo elettrodomestici casalinghi. Muri in affitto, impianti a norma. Possibilità vendita articoli da bazar.

B.G. 040/272500 via Margherita locale d'affari 20 mq circa più soppalco. Completo di luce, acqua, gas. Impianto a norma. Adatto laboratorio artigianale/negozio o magazzino.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/862190.

INVESTITORI privati finanziano artigiani commercianti. Garantiamo e richiediamo massima riservatezza. 0368/942051. (G4475)

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO avviato zona Pam, cedesi attività affitto modico; altro negozio fiori in via Giulia molto avviato, affitto minimo, tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)

SERVIZIO prestiti lavoratori dipendenti a norma legge anche protestati nessuna spesa anticipata. 040/764784.

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciari tutta Italia aziende/privati 10/40.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

ZONA Stazione, in forte posizione di passaggio, locale d'affari d'angolo con quattro fori, 60 mq più soppalco L. 180.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

21 Case-ville-terreni
acquisti

B.G. 040/272500 cerchiamo con urgenza per nostro cliente in attesa villa bifamiliare a schiera recente costruzione con giardino nelle zone di Muggia/altipiano carsico. Disponibilità 850.000.000.

CERCHIAMO urgentemente appartamentino composto da: camera cucina servizio, in qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti n. 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento possibilmente periferico, soggiorno matrimoniale cucina bagno, disponibilità fino a 150.000.000, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zone: San Luigi, San Giovanni, San Vito, Roiano, o altre zone periferiche, composto da: soggiorno camera cameretta cucina bagno possibilmente con box, posto auto o facilità di parcheggio, disponibilità fino a 280.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona, possibilmente con accesso auto e giardino, disponibilità fino a 300.000.000, pagamento contanti Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. RIGOLATO (Carnia) impresa vende spaziosi monolocali primo ingresso casa ristrutturata bagno posto auto possibile mutuo. 040/637784 ore ufficio. (A5300)

ADIACENTE a Largo Canal, ampio appartamento completamente ristrutturato, ingresso, salone con caminetto, tinello, cucina, due matrimoniali, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, più soffitta di 170 mq L. 290.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ADIACENTE al Giardino Pubblico, soleggiato appartamento con ottime finiture al sesto piano di un prestigioso palazzo recentissimo, con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da un ingresso, un grande soggiorno, due camere, una cucina abitabile, due bagni, due balconi, un box per due autovetture L. 490.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ADIACENTE via Luciani, mansarda primingresso al terzo piano di uno stabile ristrutturato, composta da un soggiorno, una cucina, una matrimoniale, un bagno, termoautonomo, abbaini e finestre. Portici Immobiliare tel. 774177.

ADIACENTE via Pascoli, ampio e luminoso appartamento mansardato con finestre ed abbaini in palazzo d'epoca Liberty, composto da un atrio, un soggiorno, una matrimoniale, due camere, una cucina abitabile, doppi servizi, cantina L. 90.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ADIACENZE Santa Maria Maggiore, particolare palazzina su cinque piani con scala in legno, un vano per piano più servizio L. 90.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ALLE pendici del Boschetto, in posizione panoramica e molto ben servita, appartamento nuovo su due livelli in una palazzina prestigiosa di solo tre abitazioni, con grandi terrazze e giardino proprio con serra, composto da un salone, una sala da pranzo, una cucina abitabile, quattro ampie camere, due bagni con finestra, posti macchina in garage; le rifiniture interne sono da personalizzare. Portici Immobiliare tel. 774177.

APPARTAMENTINO perfetto (ristrutturato di recente con finiture accuratissime) di 70 mq più 60 di scoperto proprio, in casetta accostata, composto da: ingresso cucinotto ampio soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio, zona strada per Longera, in posto tranquillo, con vista sul verde. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 Baiamonti nel verde splendido soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggiolo cantina posto macchina riscaldamento autonomo, perfetto. 180.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 Commerciale tranquillo, salone, cucina abitabile, camera, cameretta, servizio, bagno, ripostiglio, cantina, da risistemare. 135.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 S. Vito bellissimo primo ingresso cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 panoramico sesto piano stabile moderno ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 Strada Vecchia dell'Istria, sesto piano, stabile ventennale luminoso, soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazzino cantina 160.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 zona Pam quarto piano grande cucina abitabile salone tre stanze doppi servizi due poggioli cantina autometano buone condizioni 200.000.000. (A00)

AURISINA appartamento con giardino proprio, primingresso, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 215.000.000. Progettocasa 040/368283.

AURISINA in palazzina recente, sogigorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, giardino e posto macchina condominiali, 155.000.000. Progettocasa 040/368283.

B.G. 040/272500 adiacenze Università perfetto nel verde due camere soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. L. 165.000.000.

B.G. 040/272500 corso Italia appartamento in prestigioso palazzo epoca con ascensore. Camera cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Adatto eventuale studio professionale/ambulatorio.

B.G. 040/272500 disponiamo di attici extra lusso nelle zone di Strada del Friuli, via Locchi, via di Romagna, Politeama Rossetti e Muggia. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde matrimoniale due camerette soggiorno cucina con sala pranzo doppi servizi terrazzone cantina e giardino privato L. 275.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia bellissima casa bifamiliare. Ogni alloggio è composto da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino. Più cantina tettoia e giardino/orto 1200 mq circa. Posizione tranquilla nel verde. Occasione lire 520.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze salone con caminetto cucina abitabile bagni ripostiglio cantina. Grandissimo terrazzo panoramico sui quattro lati, cantina. Occasione 320.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. Esente da spese di mediazione. Da lire 380.000.000 e ulteriore sconto.

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso appartamento moderno in stabile recente: camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi terrazzino cantina. Occasione lire 180.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazzone cantina garage giardino. Finiture extra lusso. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia stazione corriere abitazione in casetta con giardinetto e posto macchina privato 80 mq circa interni da ristrutturare terrazza L. 150.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff lussuose ville singole in fase di costruzione tre stanze salone cucina bagni con idromassaggio taverna lisciaia palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo.

B.G. 040/272500 Muggia-S. Barbara recente casetta singola due camere soggiorno cucina abitabile due bagni terrazzino. Cantina da poter trasformare in taverna. Giardino 1000 mq vista aperta. Lire 420.000.000.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro, Trieste, appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa, tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggiolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora.

B.G. 040/272500 Strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente. Cinque vani cucina cantine. Possibilità piccolo ampliamento, terreno 1600 mq circa. Posizione panoramica lire 349.000.000.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramicissimo in stabile di prestigio. Salone cucina abitabile due stanze ognuna con il bagno guardaroba poggiolo. Terrazza coperta per barbecue estivo. Altro terrazzone solarium. Riscaldamento autonomo, cantina e garage.

B.G. 040/272500 via Rossetti appartamento in palazzo epoca di prestigio. Ottimo due camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio. Giardinetto privato. Possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso. Ultimo piano con mansarda. Soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato riscaldamento autonomo. L. 280.000.000.

B.G. 040/272500 zona Rive in buono stabile epoca: salone cucina con dispensa due stanze servizi separati riscaldamento autonomo serramenti nuovi anti bora. Vista mare. Vendesi occupato lire 180.000.000.

BELPOGGIO 1.000.000/mq adatto investimento appartamento in casa epoca ingresso cucinona con poggiolo interno tre grandi stanze bagno. Soffitta e cantina. 040/636618.

BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.

BOX auto in autorimessa, proponiamo nelle zone di Via Conti, via Calvola, via del Veltro. Progettocasa 040/368283.

CANALE Ponterosso adiacenze appartamenti primingresso in una bella casa d'epoca in fase di totale restauro, varie disponibilità di metrature e composizioni. Rifiniture personalizzate. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

CANTU' adiacenze nel verde, palazzina costruenda con vista panoramica, proponiamo appartamento composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, 315.000.000. Possibilità box-posti macchina. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.

CASAELITE 040/364949 Aurisina appartamento in palazzina recentissima immersa nel verde panoramicissimo sul Carso su due piani 125 mq interni rifinitissimo box proprio cantina L. 290.000.000.

CASAELITE 040/364949 Bagnoli della Rosandra villa accostata primingresso composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi mansarda abitabile due poggioli posti auto giardino L. 455.000.000.

CASAELITE 040/364949 Commerciale villa indipendente su due livelli con ampia taverna, possibilità sopraelevazione di un piano con progetto approvato, panoramica, giardino, posti auto, buone condizioni interne L. 550.000.000.

CASAELITE 040/364949 Muggia appartamento in casetta con ampio giardino ingresso indipendente rimesso totalmente a nuovo soggiorno cucina abitabile 3 camere stanzetta doppi servizi taverna box auto L. 360.000.000.

CASAELITE 040/364949 Opicina centro ottima posizione casetta primingresso ristrutturata indipendente rifinitissima consegna maggio '96 soggiorno zona cottura due camere bagno soffitta L. 270.000.000 trattabili.

CASAELITE 040/364949 paraggi Pam ottimo appartamento in stabile recente luminosissimo poggiolo soggiorno con angolo cottura 2 camere servizi separati ripostiglio ascensore riscaldamento L. 140.000.000.

CASAELITE 040/364949 Roiano in condominio recente appartamento soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina buone condizioni ascensore riscaldamento L. 140.000.000.

CASAELITE 040/364949 via Bergamino appartamento panoramicissimo libero subito soggiorno con terrazzo cucina abitabile con poggiolo 2 camere bagno ampio disimpegno cantina posto macchina coperto L. 198.000.000 trattabili, possibilità pagamento dilazionato.

CASAELITE 040/364949 via Molino a Vento VI e ultimo piano vista mare saloncino e matrimoniale con terrazzo abitabile, cucinetta, spogliatoio, bagno con vasca, ascensore, tutti i comfort, libero 186.000.000.

CASAELITE 040/364949 zona Hortis in palazzo d'epoca mansarda da ristrutturare integralmente L. 25.000.000.

CASAMANIA Lungomare, impresa vende in piccola palazzina di sole 6 unità, ottime rifiniture, vista mare, appartamenti di uguale tipologia: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno (volendo secondo servizio), balcone, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, a parte garage o posto auto. Lit. 205.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Via Baiardi con vista splendida su mare e città, nel verde, silenziosissimo, nuovo, libero in piccola palazzina, arredamento nuovo su misura, composto da: saloncino, cucina abitabile, grande bagno con vasca e doccia, due camere, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto privato, termoautonomo lit. 240.000.000 tel. 768222.

CASAMANIA Via Commerciale, in prestigiosissimo palazzo liberty con ascensore, ottimo appartamento, ultimo piano, silenziosissimo e luminosissimo, composto da: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, autometano; possibilità seconda camera, lit. 142.000.000. Tel. 768276.

Continua in 30.a pagina

ECCO L'ELENCO DEI COSCRITTI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA INTERESSATI ALLA LEVA DEL SECONDO CONTINGENTE '96

I giovani chiamati alle armi

TRIESTE — Appuntamento con il servizio militare per i giovani del secondo contingente 1996. L'ufficio reclutamento del distretto militare di Udine ha diramato gli elenchi dei giovani della regione Friuli-Venezia Giulia interessati alla chiamata alle armi e qui di seguito pubblichiamo i relativi nominativi con l'indicazione della data di partenza e della destinazione.

I tabulati sono aggiornati alla data del 10 maggio 1996 e non tengono conto delle variazioni avvenute dopo tale data.

I giovani che hanno chiesto nuovi accertamenti sanitari, differimenti ad altri scaglioni o hanno presentato domanda di dispensa non sono stati depennati dai tabulati.

Il distretto militare precisa, inoltre, che nei tabulati non sono inclusi i giovani che, interessati precedentemente alla chiamata alle armi, hanno ottenuto un differimento o un rinvio.

Per eventuali chiarimenti o informazioni è possibile telefonare ai seguenti numeri di Udine (0432): 504449 - 505625: interno 221.

AERONAUTICA MILITARE
Scuola addestramento reclute

TURRIACO - 5.o scaglione 1996: Peressin Federico, Taranto, 13/05/96.
MONFALCONE - 6.o SCAGLIONE 1996: Capasso Marco, Taranto, 10/06/96.
S. CANZIAN D'ISONZO - 6.o SCAGLIONE1996: Cosma Marco, Taranto, 10/06/96.
MONFALCONE - 7.o SCAGLIONE 1996: Papa Cristian, Taranto, 8/07/96; Racozzi Manuel, Viterbo, 8/07/96.
SAVOGNA D'ISONZO - 7.o SCAGLIONE 1996: Cotio David, Taranto, 8/07/96.
SAN CANZIAN D'ISONZO - 7.o SCAGLIONE 1996: Bonaldo Daniele, Viterbo, 8/07/96; Clemente Stefano, Viterbo, 8/07/96; Frate Luca, Taranto, 8/07/96.
STARANZANO - 7.o SCAGLIONE 1996: Marani Moreno, Viterbo, 8/07/96.
GRADO - 8.o SCAGLIONE 1996: Bagolin Massimiliano, Taranto, 5/08/96.
MONFALCONE - 8.o SCAGLIONE 1996: Rapetti Giuliano, Taranto, 5/08/96.
S. CANZIAN D'ISONZO - 8.o SCAGLIONE 1996: Cecone Paolo, Taranto, 5/08/96; Romanato Sergio, Taranto, 5/08/96; Sedea Marco, Viterbo, 5/08/96.
TURRIACO - 8.o SCAGLIONE 1996: Franco Giuliano, Viterbo, 5/08/96.

3.o SCAGLIONE 1996

CAPRIVA DEL FRIULI
Marinelli Roberto, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96.
GRADISCA D'ISONZO
Visintin Simone, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96.
MARIANO DEL FRIULI
Peroni Alessandro, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96.
MONFALCONE
Benvenisti Luca, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96; Rossi Riccardo, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96; Scarpa Riccardo, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96; Starace Raffaele, Scuola allievi carabinieri, Torino, 21/5/96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Pella Lorenzo, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/96; Della Santa Luca, Scuola allievi carabinieri, Torino, 21/5/96.

4.o SCAGLIONE 1996

CAPRIVA DEL FRIULI
Brandolin Cristiano, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96.
GORIZIA
Goretti Alessandro, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96; Kravos Silvano, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96; Mocilnik Matteo, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96, Signoretti Alessandro, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 14/6/96.
MONFALCONE
Strizzolo Piergiorgio, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 14/6/96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Faccio Alessandro, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 14/6/96.
SAGRADO
Albertin Luca, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96.
SAN LORENZO ISONTINO
Medeot Domenico, 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 13/6/96.

5.o SCAGLIONE 1996

CAPRIVA DEL FRIULI
Macchitella Marco, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/8/'96.
CORMONS
Fidenato Alessandro, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 15/5/'96; Orzan Emanuele, Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/8/'96.
DUINO AURISINA
Rinaldi Alessio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/5/'96.
FOGLIANO-REDIPUGLIA
Cechet Aldo, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 15/5/'96.
GORIZIA
Barazzetti Andrea, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/5/'96; Bordon Marko, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 15/5/'96; Danelli Stefano, 16.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 15/5/'96; Macuzzi Lorenzo, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 14/5/'96; Marega Davide, Scuola allievi carabinieri, Torino, 20/8/'96; Persoglia Christian, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 15/5/'96; Saracino Bruno, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/5/'96; Skarabot Steno, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/5/96,
GRADISCA D'ISONZO
Bassanese Michele, Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/8/'96; Germani Matteo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/5/'96.
GRADO
Thomann Thomas, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/5/'96.
MARIANO DEL FRIULI
Cechet Simone, Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/8/'96; Di Qual Giovanni, Scuola allievi carabinieri, Torino, 19/8/'96.
MONFALCONE
Antonutti Giovanni, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/5/'96.
MONRUPINO
Beorchia Alessandro, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/5/'96; Guerra Tommaso, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/5/'96.
MUGGIA
Pecchi Michele, 3.o Btg. «Poggio Rusco», Firenze, 14/5/'96; Rapotec Maurizio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/5/'96.
ROMANS D'ISONZO
Pozzar Simone, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/5/'96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Caiffa Luca, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/5/'96.
SGONICO
Digovic Sacha, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 15/5/'96; Zangari Cristian, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 15/5/'96.
S. DORLIGO DELLA VALLE
Bandi Denis, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/5/'96.
TRIESTE
Arman Giulio, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 14/05/96; Banco Daniele, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Berini Andrea 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Bernardon Daniele, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Bossi Eros, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Campanella Christian, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Crevatin Alexsander, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Finelli Antonello, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Fontana Andrea, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Gnesda Roberto, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/05/96; Kisvarday Thomas, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Kratter Stefano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Luciani Gianluca, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Luiso Vito, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Mahne Nicola, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Mangano Marko, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Marusig Igor, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Olenich Sergio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Purga Alessio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Sau Marco, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Simic Marco, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Sollecito Paolo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Stefani Andrea, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/05/96; Sturm Daniel, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96.
VILLESSE
Capello Andrea, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/05/96; Franco Ivan, 16.o Rgt. «Belluno», 15/05/96.

6.o SCAGLIONE 1996

DUINO AURISINA
Pipan Igor, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Sedmak Stefano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 112/06/96.
FOGLIANO REDIPUGLIA
Berin Thomas, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96.
GORIZIA
Bressan Alessio, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 11/06/96; Bruni Massimo, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 11/06/9; Cattalini Antonio, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 11/06/9; Ius Andrea, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 11/06/9; Marini Federico, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 11/06/96; Posa Vincenzo, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96; Sanita Christian, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 11/06/96; Valdemarin Marco, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 11/06/96; Valle Gianpaolo, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96; Zucco Luca, 16.o Rgt. «Belluno», Belluno, 12/06/96.
GRADO
Corbatto Daniele, 3.o Btg. «Poggio Rusco», Firenze, 12/06/96; Marchesini Walter, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96.
MARIANO DEL FRIULI
Ungaro Federico, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96.
MONFALCONE
Danelon Fabiano, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96; Furlan Federico, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Gon Bruno, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 11/06/96; Micheli Alessandro, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Moretto Lorenzo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Pediroda Daniele, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Rinaldi Matteo, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96; Titonel Cristian, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Ustulin Enrico, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96.
MUGGIA
Fontanot Raffaele, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Udovic Fabio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Zulian Riccardo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96.
RONCHI DEI LEGIONARI
Bearzi Paolo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Clapiz Stefano, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Grassi Stefano, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 12/06/96; Pellizzon Lorenzo, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 11/06/96.
SAVOGNA D'ISONZO
Obedic Andrea, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Trampus Gabrieleo, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96.
SAN DORLIGO DELLA VALLE
Basile Marco, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Rapotec Crtomir, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96.
SAN PIER D'ISONZO
Pirusel Mauro, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96.
STARANZANO
Catozzi. Christian, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96.
TRIESTE
Balbi Renzo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Cogoi Roberto, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Craighero Luca, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Di Martino Massimo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Finelli David, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Gasperini Matteo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Giraldi Stefano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Gleria Stefano, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Iancich Stefano, Scuola Militare Alpina, Aosta, 12/06/96; Krizsan Christian, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Lissani Andrea, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Marin Enrico, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Moseni Federico , 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Mosetti Giulio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Nacci Giuseppe, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Romanin Enrico, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Sopracasa Pierpaolo, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Tomasi Manuel, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Tosiani Antonio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Tunin Christian, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Venturi Franco, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96; Vianello Tiziano, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 11/06/96; Vremec Gregorij, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/06/96.
TURRIACO
Donda Cristian, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/06/96; Minin Maurizio, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/06/96; Zimolo Gabriele, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/06/96.

7.o SCAGLIONE 1996

CAPRIVA DEL FRIULI
Grion Daniele, 84.o Btg. Venezia, Falconara Marittima, 10/7/96.
Cormons: Picamus Andrea, 84.o Btg. Venezia, Falconara Marittima, 9/7/96; Puia Alessio, 16.o Rtg. Belluno, Belluno, 9/7/96.
DUINO-AURISINA
Fattorello Gianluca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96.
GORIZIA
Faganel Alessandro, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Giacomini Marco, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 10/7/96; Mattiroli Giovanni, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Mlakar Alberto, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Moras Stefano, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Pantarotto Andrea, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Paoletti Luigi, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Santarelli Mirko, 16.o Rgt. Belluno, Belluno 9/7/96; Seno Daniele, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 10/7/96; Sfiligoj Fabjan, 84.o Btg. Venezia, Falconara Marittima, 9/7/96; Skarabot Sandro, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Vida Denis, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 10/7/96.
GRADISCA D'ISONZO
Federico Sirio, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 1/7/96; Fiorelli Simone, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 1/7/96, Prauscello Angelo, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 10/7/96; Visintin Michele, Scuola allievi agenti pol. penitenziaria, Cairo Montenotte, 16/7/96.
MARIANO DEL FRIULI
Godeas Alessandro, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 1/7/96; Luis Daniele, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 1/7/96.
MONFALCONE
Peressin Marco, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 10/7/96.
MUGGIA
Ardessi Masismiliano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Comelli Davide, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96.
ROMANS D'ISONZO
Simonit Alex, 84.o Btg. Venezia, Falconara Marittima,10/7/96.
S. CANZIAN D'ISONZO
Folla Marco, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma-Capannelle, 1/7/96; Russi Simone, 3.o Bgt. Poggio Rusco, Firenze, 10/7/96; Valli Stefano, 3.o Btg. Poggio Rusco, Firenze, 9/7/96.
S. FLORIANO DEL COLLIO
Bergamasco Victor, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 10/7/96; Komjanc Evgen, 16.o Rgt. Belluno, Belluno, 9/7/96; Korsic Fabjan, 16.o Rgt. Belluno, Bellluno, 10/7/96.
STARANZANO
Degrassi Riccardo, 84.o Bgt. Venezia, Falconara Marittima, 10/7/96.
TRIESTE
Apollonio Michele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Biekar David, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Coslovich Denys, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Di Giorgio Marco, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Drocker Gian Paolo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Flego Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Forzato Gianluca, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Furlan Massimo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Giorgetti Walter, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Gissi Gianni, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Neri Nicolo, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Noacco Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Oblak Emiljan, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Orazi Christian, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Pertot Fabrizio, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Piras Aaron, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Roitero Daniele, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 10/7/96; Sambri Christian, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Viani Alessandro, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Volo Alen, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Vrtlar Andrea, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96; Zaffanella Massimiliano, 1.o Rgt. S. Giusto, Trieste, 9/7/96.

8.o SCAGLIONE 1996

CORMONS
Drius Davide, 7.o rgt. «Cuneo», Udine, 6/8/96.
DOBERDÒ DEL LAGO
Lorenzut Dario, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96.
DUINO AURISINA
Comini Alessandro, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Napolitano Simone, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Stefani Gianni Abram, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Volari Emiliano, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96.
FOGLIANO-REDIPUGLIA
Schiozzi Massimiliano, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96.
GORIZIA
Crali Pierpaolo, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Di Mauro Stefano, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96; Estrelli Paolo, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 6/8/96; Ierman Stefano, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 6/8/96; Kusterle Sandro, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 6/8/96; Mucci Tomaz, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96; Speranza Alessandro, Smica/1.o Battaglione specialisti, Maddaloni, 6/8/96; Tommasone Luca, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96; Tunini Davide, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 7/8/96.
MONRUPINO
Vitta David, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96.
MUGGIA
Pizzamus Riccardo, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Zanotti Rodolfo, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96.
TRIESTE
Aidone Giuseppe, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Amorello Giuseppe, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Bettio Francesco, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Bottizer Christian, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Brazzatti Andrea, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Cisaria Domenico, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 7/8/96; Cuschie Pier Paolo, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Darienzo Ferdinando, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; De Carlo Adriano, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Falzari Alessandro, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Hrvatin Massimo, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Mercurio Virginio, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Mirabella Marco, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Pischetola Marco, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Ramani Christian, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Rampini Euro, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Scrigni Diego, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Sferco Stefano, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Sgarbul Fabio, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96; Spangher Maurizio, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Spolverini Marco Maria, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Turina Christian, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 7/8/96; Verni Andrea, Smica/2.o Battaglione specialisti, Nocera Inferiore, 7/8/96; Vespignani Alex, 3.o btg. «Poggio Rusco», Firenze, 778/96; Zanatta Denis, 1.o rgt. «S. Giusto», Trieste, 6/8/96.
TURRIACO
Kranitz Fabrizio Gerd, 16.o rgt. «Belluno», Belluno, 6/8/96.

9.o SCAGLIONE 1996

CORMONS
Malagnini Andrea, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96; Rossi Davide, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
FARRA D'ISONZO
Spessot Federico, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
GORIZIA
Terpin Manuele, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
MONFALCONE
Pecchiari Giorgio, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
ROMANS D'ISONZO
Traino Tiziano, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
SGONICO
Paolini Matteo, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
S. DORLIGO DELLA VALLE
Chermaz Peter, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.
TRIESTE
Krovatin Kristian, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96; Ierman Diego, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96; Stallone Lorenzo, M.I. Scuola S. antincendi, Roma-Capannell, 2/9/'96.

MOBILITAZIONE IERI A VITERBO CONTRO GLI INVESTIMENTI NEL ISONTINO DELL'ENEL

Terminal, l'ira di Montalto

Dopo lo slittamento della conferenza dei servizi, nuovi dubbi per il futuro dell'impianto

MONFALCONE — Scoppia la rivolta nel Viterbese e, sotto la pressione della protesta, Montalto di Castro punta ora a «scippare» a Monfalcone il terminal per la rigassificazione del metano liquido. Scade infatti oggi il termine che il presidente del Consiglio Lamberto Dini aveva posto alla Snam per concludere l'iter decisionale per la realizzazione dell'impianto nel golfo di Trieste, pena la partenza dei lavori nel sito alternativo di Montalto di Castro. E duemila operai della centrale Enel di Montalto hanno quindi occupato ieri la statale Aurelia all'altezza dello svincolo per la centrale, chiedendo il rispetto della direttiva.

La protesta degli operai era esplosa alle notizie giunte da Roma in merito al rinvio al 10 giugno della conferenza dei servizi sul progetto

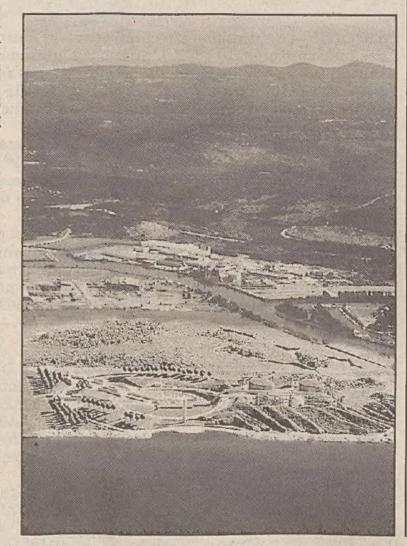
Gli operai hanno chiesto il rispetto della scadenza Dini, ossia il termine posto alla Snam per Monfalcone pena la partenza del sito laziale

di Monfalcone, svoltasi venerdì scorso. Da qui il timore che 1500 miliardi di investimenti previsti a Montalto prendessero la strada della città dei cantieri. Il blocco dell'Aurelia è durato poco più di due ore. Ma nel pomeriggio una folta delegazione di Montalto e Tarquinia hanno continuato la protesta sotto la sede romana dell'Enel, sollecitando l'avvio dei lavori.

Cosa potrebbe succedere ora? Tre gli scenari possibili. Primo: il presidente del Consiglio Dini firma la proroga della direttiva, come conseguenza logica dello slittamento della conferenza dei servizi. Un atto che potrebbe sembrare scontato ma non a pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo. Dini ha ancora oggi per decidere.

Secondo: l'Enel prende atto autonomamente della volontà del governo di aggiornare la decisione e resta in attesa che l'iter partecipativo per la costruzione del terminal a Monfalcone si concluda. Decisione possibile ma non facile, viste le spinte interne ed esterne affinchè il cantiere di Montalto sia riaperto.

Terzo: l'Enel dà un'interpretazione formale al decreto e parte con l'iter autorizzativo per avviare i lavori nel Viterbese. Un colpo di mano sull'onda emotiva della protesta popolare che potrebbe mettere il governo con le spalle al muro e avere, come estrema conseguenza, quella di far slittare la realizzazione del terminal a Monfalcone di cinque-dieci anni, visto che i due impianti sono alternativi. Dini ha la possibilità di evitarlo. Lo farà?

Intanto le forze del Polo presenti in Consiglio regionale a Trieste hanno presentato una mozione alla giunta affinchè esprima un giudizio definitivo e compiuto sul progetto monfalconese, che a loro giudizio, però, non può che essere negativo.

ASSICURAZIONI DALL'ASSESSORE MATTASSI

Trasporto locale Legge in arrivo

TRIESTE — La verifica dello stato di preparazione del disegno di legge in materia di trasporto pubblico locale è l'argomento trattato nel corso di un incontro che l'assessore regionale ai trasporti e viabilità, Giorgio Mattassi, ha indetto con il presidente Silvano Barberi e vicepresidente Gastone Tommasini dell'Associazione nazionale autotrasporti in concessione (Anac).

La riunione ospitata ieri nel palazzo della Regione si è resa necessaria a seguito di voci ricorrenti sulla lentezza dell'amministrazione regionale nell'approvare la legge di riforma del settore entro il termine stabilito dalla finanziaria 1996 del 30 giugno prossimo.

Qualora la legge non dovesse procedere, hanno rilevato i rappresentanti dell'Anac, si verificherebbe uno stato di incertezza che potrebbe provocare un incremento incontrollabile della spesa, impossibile da governare. Si sarebbe costretti a dar seguito ai ricorsi, attualmente sospesi, per l'avvio di procedure di attuazione della riforma che prevede naggiori risorse finanziarie rispetto agli stanziamenti regionali concessi.

E' stata, comunque, ribadita nell'ambito dell'incontro svoltosi ieri la volontà di rinunciare a riattivare i ricorsi a fronte di certezze legate al governo della spesa che deve essere amministrata con un nuovo livello di pianificazione e con strumenti innovativi, per evitare la lievitazione dei costi.

L'assessore ai trasporti Mattassi ha informato che, nell'ambito della maggioranza che sostiene la giunta, è stato istituito un gruppo di studio incaricato di approfondire la materia al fine di perfezionare il disegno di legge di riforma del trasporto pubblico locale, che sarà comunque presentato entro la sessione estiva.

L'assessore ha assicurato l'impegno per la copertura finanziaria dei debiti pregressi delle aziende di trasporto pubblico locale fino al 1995.

L'assessore Mattassi ha riconosciuto, infine, che l'amministrazione regionale è in leggero ritardo rispetto agli impegni assunti per cui egli prevede che l'entrata in vigore della legge di riforma slitterà di qualche mese.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA IL PARTITO POPOLARE E I LEGHISTI

Cercansi alleati per le commissioni

Maggioranza senza nessun accordo sulle presidenze - Oggi la riconferma di Giacomelli

Tonon, nomina approvata Ma con qualche assenza

TRIESTE — Avallata dal consiglio regionale, non senza qualche assenza forse polemica, la nomina di Carmelo Tonon a presidente dell'Irfop. La giunta delle nomine del consiglio regionale, presieduta da Giancarlo Cruder, ha infatti espresso parere favorevole alla nomina di Tonon quale presidente dell Istituto regionale per la formazione professionale.

Si sono espressi a favore Isidoro Gottardo (Ppi), Adriano Ritossa (An), Giampietro Durat (Si), Angelo Compagnon (Ind) e Gianfranco Gambassini (Lpt); contrario Fausto Monfalcon (Rc); astenuta la rappresentante della commissione pari opportunità Liliana Galassi. Erano assenti Giancarlo Castagnoli (Ln), Milos Budin (Pds), Elia Mioni (Verdi) e Roberto Tanfani (Lif). Nei giorni scorsi la nomina di Tonon era stata oggetto di pesanti critiche da parte della Cgil, con una presa di posizioni del segretario provinciale di Trieste della Cgil Zvech, contrapposto all'assessore competente pidiessino Sonego che di fatto invece aveva avanzato in giunta la proposta di nomina di Tonon.

TRIESTE — I partiti della coalizione giuntale non sono riusciti ad accordarsi, nel «vertice» dell'altro giorno, sulla ridistribuzione delle presidenze delle commissioni consiliari (le quali devono essere rinnovate, per regolamento, a metà legislatura, pena il blocco dell'attività). Così il nodo verrà sciolto alla spicciolata, a mano a mano che la singola commissione si riunirà per votare. C'è curiosità, perciò, per la riunione, convocata per oggi, della terza commissione, finora presieduta da Sergio Giacomelli (An).

La linea del Ppi, condivisa dal Pds, è quella di prendere atto che la prima commissione è oberata di lavoro; e di trasformare perciò quella speciale, la sesta, in permanente, per assegnarle anche potere legislativo in materia di enti locali. Per le cinque commissioni «ordinarie», poi, è generale l'orientamento a riconfermare tutti i presidenti che si ricandidano.

Unica eccezione, sollevata dalla Lega, per il «popolare» Antonio Martini: in sua vece, alla guida della prima commissione, la Lega vorrebbe piazzare l'ex assessore Pietro Arduini. E qui sono saltati tutti i «giochi»; al braccio di ferro tra Ppi e Lega per la prima commissione si aggiunge, allora, quello per la seconda (che il «popolare» Ivano Strizzolo lascia per fare il capogruppo) e per la quarta.

Se il Ppi accettasse la staffetta Martini-Arduini, la Lega non avrebbe difficoltà a lasciargli le due vicepresidenze vacanti. In caso contrario non sarebbero più sicure neanche le riconferme di Giacomelli alla terza e di Silva Fabris (Lega) alla quinta.

DOPO L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DEL COORDINATORE

Forza Italia a un bivio

Gestione collegiale, con lo stesso Romoli, o revisione di tutto il partito

Monsignor Battisti: «La gente del Nord non vuole comunque la secessione»

ROMA — «Dividere è diabolico»: così, parafrasando una frase dell'arcivescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi, «Famiglia cristiana» intitola un servizio sull'assemblea della Conferenza episcopale italiana, svoltasi in Vaticano dal 6 al 10 di questo mese di maggio, soffermandosi sulla questione della secessione del nord. Il settimanale pubblica anche le affermazioni di alcuni presuli, a proposito delle dichiarazioni di Bossi. Secondo l'arcivescovo di Crotone, Giuseppe Agostino, «la Lega ha parlato per molto tempo di federalismo; ultimamente ha cambiato e parla di secessione. Io vedo nelle recenti posizioni di Bossi un modo di puntare alto per ottenere quello che è possibile. Se in questo rientra un sano federalismo, una unità che non sia livellamento, sono d'accordo, perchè unità feconda si ha quando c'è l'armonia del diverso. In questa armonia, ogni area del Paese ha da dare, oltre che da ricevere. Anche il Sud, dove pure ci sono passività e rassegnazione, ha molto da offrire sul piano dei valori culturali e spirituali».

L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, parla di «richiesta di maggiore autonomia». «Il recente voto della nostra gente - aggiunge - non mira alla secessione dal Sud; esprime il desiderio di un decentramento di poteri, di un federalismo che dia più responsabilità alle comunità locali».

TRIESTE — Non sono state dimissioni a sorpresa quelle presentate dal coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli in seguito al non esaltante risultato elettorale. Più di qualcuno, tra gli stessi forzisti ieri ha parlato di un atto «dovuto» e di una scelta adottata anche da altri coordinatori regionali. E anche per questo gli stessi sperano che Romoli ci possa ripensare, almeno parzialmente. «Non sono stato mai molto tenero con Romoli quando era in carica e senatore – spiega il capogruppo in consiglio regionale Roberto Antonione – Ma oggi sono altri quelli che gli hanno voltato le spalle. Spero comunque che ora il partito, a livello regionale, sia affidato ad un organo collegiale, con la collaborazione stessa di Romoli. In questo modo si concilierebbero anche le due anime di questo partito, quella triestina e quella friulana». Più in là Antonione non si spinge. Il futuro di Forza Italia in regione è davvero tutto da costruire. Unico possibile punto di riferimento, un congresso da tenersi in autunno. Sul resto Antonione glissa: «Liste di proscrizione? Sì qualcuno, a quanto pare, le ha fatte, ma forse senza averne il titolo. Qualcuno addirittura ha insistito affinchè Romoli rimanesse per far piazza pulita e chiederne magari le dimissioni subito dopo. Assurdità. Piuttosto dobbiamo tutti avere il coraggio di assumerci le nostre responsabilità». Per il deputato leghista Niccolini le dimissioni di Romoli sono invece un colpo al movimento regionale che poteva essere evitato. «Certo è che tutta la struttura dovrà essere rivista, magari facendo più attenzione anche a chi entra». Niccolini non fa nomi. «Posso solo dire che la base non ha certo gradito l'inserimento di personaggi ex socialisti». Il resto è storia: tra Niccolini e Saro non è mai corso buon sangue.

fe.ba.

CHIESTO NUOVO VERTICE DI MAGGIORANZA

Emergenze del Consiglio Si infittisce il calendario

TRIESTE — Troppi adempimenti concordati come prioritari stentano ad approdare in aula, scavalcati da urgenze ed emergenze varie. Di qui un certo disagio fra i partner della maggioranza regionale a causa di un progressivo sfilacciamento delle proprie caratteristiche programmatiche. Un esempio, più volte citato polemicamente dal Ppi, il nuovo piano urbanistico regionale che, ultimato lo scorso settembre dopo due anni di lavoro, continua ad essere oggetto di rinvii da parte di una commissione consiliare ingolfata. E siccome sono adempimenti che non costano una lira, allora è solo questione di buona volontà portarli infine al vaglio del consiglio.

Ed ecco che il presidente della giunta regionale, Cecotti, ha prodotto nell'ultimo «vertice» di maggioranza, sollecitato da Ppi e Pds, una lista di provvedimenti da cadenzare nell'ordine del giorno delle prossime sedute consiliari. Risultato: è stata riscontrata l'assoluta insufficienza delle sedute programmate, tanto più che a sottrarre tempo al lavoro legislativo contribuiscono numerose mozioni. Così, ai capigruppo consiliari verrà proposta una tornata di sedute in più, dall'11 al 14 giugno, da inserire fra quelle fissate per la fine di maggio e per la fine di giugno. Infatti la sola trattazione delle variazioni di bilancio richiederà un'intera sessione di lavori.

Il «vertice» è così servito, a detta degli stessi promotori, a stemperare un certo clima, generalmente avvertito, d'insoddisfazione. Un preciso calendario degli adempimenti di competenza sia della giunta che delle commissioni e del consiglio dovrà contribuire ad evitare quella che viene ritenuta un'eccessiva casualità e frammentarietà di interventi.

Un nuovo «vertice» di maggioranza – proposto dal Pds – verrà convocato per fissare anche la linea regionale da perfezionare insieme coi neoparlamentari, con cui affrontare col nuovo governo una serie di temi «strategici», dalla legge sulle aree di confine alla potestà legislativa regionale in materia elettorale.

g.p.

Alpini a Udine, è già invasione

UDINE — Non c'è più un'aiuola libera in tutta la città. Giardini, parchi, piazzole: tutto è stato recintato. Qua la sezione di Vedelago, lì quella di Chieri, laggiù quella di Dalmine. Decine e decine di cartelli a indicare dove i diversi gruppi dovranno accamparsi.

Mancano ancora quattro giorni alla 69.a adunata nazionale degli alpini che Udine ospiterà tra sabato e domenica ma le penne nere sono già arrivate. Nel parco della Rimembranza hanno piantato le loro tende alpini emiliani e piemontesi, mentre una penna nera milanese è arrivata lunedì in bicicletta. E da Bolzano un gruppo di alpini sta arrivando a piedi.

E, questa, l'adunata del ventennale. E' stata voluta per ricordare il terremoto del 1976: in quell'estate il Senato degli Stati Uniti affidò proprio agli alpini un bel po' di miliardi e le penne nere crearono in ogni angolo del Friuli terremotato cantieri per la ricostruzione. Un'organizzazione perfetta, un lavoro svolto mettendoci le ferie e tanta voglia di essere utili, di dare una mano. In questi giorni allora in tutti i paesi si rincorreranno i «grazie», e saranno «grazie» detti davvero con il cuore.

Poi, domenica, la sfilata con il presidente Scalfaro in tribuna. E sarà, come sempre in questi casi, il festival dei grandi numeri: dieci ore cadenzate dai ritmi delle fanfare, cinquecentomila persone giunte da ogni angolo della terra a sfilare dietro ai gagliardetti, chilometri e chilometri di tricolori che già da alcuni giorni sventolano da ogni dove in città, quattrocentomila bicchieri di plastica per gli stand enologici dell'Ersa, tre megaschermi per vivere la sfilata in diretta, un'osteria di centometri quadri realizzata in piazza San Giacomo. Un vero festival di grigioverde con la città per due giorni off-limits per le auto private.

Guido Barella

Sisma in Friuli del 1976 Il ruolo della Telecom

UDINE — «Telecom Italia e il Friuli: insieme per non dimenticare, per costruire il futuro» è il titolo del convegno che si svolgerà oggi a Gemona, per ricordare, a vent'anni dal terremoto, «l'impegno delle aziende telefoniche in quella circostanza e la collaborazione che si instaurò dai primi soccorsi a tutta la ricostruzione». Saranno presenti anche il Commissario governativo per la ricostruzione Zamberletti, l'allora presidente della Regione Comelli, e il presidente dell'«Associazione sindaci del terremoto», Barazzuti.

IN VENDITA LA PALAZZINA DELLA DIREZIONE: I 140 DIPENDENTI DAL MARZO 1997 SARANNO TRASFERITI NELLA SEDE DI VIA CABOTO

Roiano: la Stock se ne va

Servizio di
Claudio Ernè

Roiano addio. Il vertice della "Stock spa" ha deciso di mettere in vendita la storica palazzina, in mattoni rossi che ospita da 70 anni gli uffici amministrativi della società. Centoquaranta impiegati entro il primo trimestre del 1997 lasceranno lo stabile di via Lionello Stock 2 per lo stabilimento di via Caboto.

«La nostra vocazione non è quella di fare gli immobiliaristi» ha dichiarato ieri a "Il Piccolo" Carlo Emilio Sigliacco, amministratore delegato della società. Di recente la "Stock spa" ha ceduto anche palazzo Ralli, sede tra l'altro dell'Associazione degli industriali. Lo ha acquisito per quattro miliardi una società collegata alla "Sasi".

A Roiano la "Stock" era sbarcata nei primi anni Venti e con lo stile dell'epoca aveva realizzato lo stabilimento e gli uffici. Qualcosa di molto simile alle fabbriche inglesi, perchè all'Inghilterra e alla sua organizzazione del lavoro, si ispirava la dirigenza della società. Magazzini, botti di legno, cavalli e camion, operai e impiegati erano entrati in scena. Centinaia e centinaia di persone. Il fischio di una sirena a vapore scandiva i ritmi di produzione e di riposo. A pochi metri correvano i binari della stazione ferroviaria. Poco più in là si vedevano le banchine del porto, dove le botti in rovere col cognac "Medicinal" finivano sui piroscafi diretti in mezzo mondo.

Buona parte dell'area dell'ex stabilimento di Roiano è già passata di mano alcuni anni fa, quando tra roventi polemiche e voltafaccia politici si era tentato di realizzare il progetto "Stocktown". Una cittadella nel cuore di un rione popolare. Poi, come accade spesso nella nostra città, il progetto si era incagliato. Con la decisione della Stock di mettere in vendita la palazzina della direzione, il progetto potrebbe trovare un rilancio, una sorta di nuova primavera. Questo in una normale situazione economica.

La decisione si riflette sul progetto "Stocktown"

Ma non è così. I terreni dell'area su cui doveva sorgere "Stocktown" sono di proprietà di una società che fa riferimento alla famiglia del costruttore Elio Visentin. Di questo gruppo sono note le difficoltà finanziarie, tant'è che alla bacheca della cancelleria fallimentare è affissa da settimane una domanda di concordato prefallimentare. In sintesi fra qualche giorno i creditori dovranno dire "sì" o "no" al progetto finanziario presentato dal professor Lino Guglielmucci. Se diranno "sì", parte dei debiti del costruttore saranno pagati. I creditori "privilegiati" saranno completamente soddisfatti, gli ordinari dovranno accontentarsi del 40 per cento. Così vuole la legge. Prendere o lasciare. In quest'ultimo caso si va al fallimento.

La famiglia Visentin ha messo a disposizione anche i beni personali per salvare le sue aziende e il progetto della cittadella di Roiano. Spera di farcela, di realizzare un'idea su cui si sono abbattuti oneri finanziari impensati e impensabili. Di rinvio in rinvio, di polemica in polemica, il passare degli anni ha appesantito i conti dell'impresa con i suoi oneri passivi. L'annuncio della vendita della palazzina della direzione della Stock rimescola le acque. Risveglia interessi e contrapposizioni.

Il progetto "Stocktown" senza il controllo di tutta l'area dell'ex stabilimento – palazzina compresa – rischia di diventare zoppo, almeno dal punto di vista gestionale. Tra i due eventuali proprietari dovrebbe essere sempre ricercato un accordo, con quel che ne consegue sul piano decisionale. Ecco perchè la decisione della Stock di lasciare definitivamente Roiano rimescola le carte dell'intero progetto "Stocktown". I Visentin com'è evidente, non possono rilanciare.

INCA-CGIL
Telefonici: assistenza per compilare la scheda Inps

L'Inps sta inviando a tutti i lavoratori iscritti al Fondo Speciale telefonici un questionario su cui indicare l'intera situazione contributiva aggiornata. Poiché la documentazione sarà indispensabile per ricostruire la posizione assicurativa «è fondamentale, si legge in una nota del patronato Inca Cgil, che la modulistica venga compilata con la massima precisione e cura». Il patronato invita gli interessati a rivolgersi alle proprie sedi, possibilmente muniti della fotocopia del libretto di lavoro, per ricevere gratuitamente l'assistenza necessaria.

Via Lionello Stock 2: per questo cancello si entra nell'area dove dovrebbe sorgere "Stocktown".

PREVEDEVA LA RICONVERSIONE DELLA DISTILLERIA IN CENTRO COMMERCIALE
Un progetto bloccato da tanti anni

Un centro commerciale con una dozzina di negozi e un supermercato. Una banca, un ristorante, un bar, 30 appartamenti da destinare a uffici e ambulatori medici ma anche ad abitazioni. Una sala convegni, una biblioteca, la sede della Circoscrizione, oltre 400 posti macchina, zone verdi e aree pedonali. Investimenti per una cinquantina di miliardi con 150 posti di lavoro.

Queste le cifre del progetto "Stocktown", ideato nel 1987 allo scopo di riconvertire e recuperare un'area industriale posta al centro di Roiano.

Gli edifici costruiti negli anni Venti, secondo il progetto degli architetti Rossella Gerbini, Paolo Zelco e Roberto D'Ambrosi, avrebbero dovuto rimanere inalterati: dalla distilleria ai depositi, alla palazzina della Direzione mezza ieri sul mercato della "Stock".

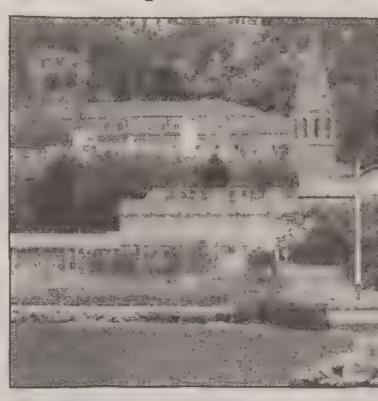
Il progetto aveva suscitato consensi e polemiche sfociate in un durissimo scontro nel 1993. All'epoca l'allora segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni aveva denunciato un "depauperamento delle superficie stradali pubbliche" e aveva parlato di "una operazione a nostro avviso atta a sconquassare definitivamente la già disastrata situazione urbanistica e in particolare la viabilità nel centro di Roiano". Un esposto era stato inviato anche alla Procura della Repubblica perchè intervenisse. Belloni aveva adombrato nell'operazione Stocktown "ingentissime plusvalenze immobiliari". In parole più chiare, un grosso affare con altrettanti grossi guadagni.

L'architetto Roberto D'Ambrosi aveva ribattuto a critiche e accusa, negando assieme alla cementificazione, anche ogni possibile intasamento del rione. Respinte le critiche anche sull'aumento ingiustificato degli spazi destinati al commercio.

«La superficie di vendita prevista dagli insediamento commerciali sarà di 2400 metri quadrati. Tutti gli altri spazi serviranno per aree di stoccaggio o di servizio. Inoltre ai commercianti locali verrà concesso un diritto di prelazione. È infondata anche al critica secondo cui il nuovo centro dovrebbe fagocitare la rete degli esercizi esistente»

PROBLEMI DI GESTIONE BLOCCANO LA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO
Bagno Excelsior in mezzo al guado
Una conferma: la zona balneare è stata acquistata da una nuova quanto misteriosa società

I Giovani di Lega Nord: «Autodeterminazione»

«Crediamo che sempre più gente, presa coscienza della propria identità nazionale, vorrà impegnarsi in prima persona affinché questa venga riconosciuta a Roma e possa finalmente conquistare la propria libertà». Sulla base di questo presupposto il Gruppo Giovani della Lega Nord Trieste dichiara che «ogni cittadino che vota la Lega Nord sottoscrive idealmente la Dichiarazione di autodeterminazione votata dai 40mila presenti nella città del giuramento», ovvero a Pontida. «Il voto alla Lega, infatti, non è solo un voto di protesta che favorisce la sinistra, ma è il segno dell'appartenenza di una precisa comunità che si è autoriconosciuta nazione». Il Gruppo Giovani «sarà disponibile» questo mese «per qualsiasi informazione o chiarimento sulla propria attività» il mercoledì dalle 20 alle 21 e il sabato dalle 15 alle 16.30 nella sede di via Battisti 2 (tel.370030).

Così si presenta l'area dell'Excelsior: i residence sono sulla destra, in posizione elevata

Servizio di
Furio Baldassi

Calma piatta all'Excelsior. Lo stabilimento balneare della riviera barcolana rischia l'ennesima estate di chiusura. Mentre i "residence" realizzati su parte dell'area sono stati interamente venduti e sono usufruibili a tutti gli effetti dai rispettivi proprietari, la zona a mare pubblica resta una chimera. Colpa, viene assicurato da più parti, di una gestione che nessuno vuole assumersi, perchè considerata problematica e poco redditizia. La Trieste turistica, insomma, ricomincia da meno uno, anche se in effetti su quella storica struttura si era ormai smesso di contare da almeno un quinquennio.

L'Excelsior paga colpe non sue. Da un lato il degrado nel quale era stato lasciato adagiarsi, dall'altro una certa, assodata, sonnolenza imprenditoriale tipica di queste latitudini. Quando i triestini, tanto per essere più chiari, si erano accorti che il loro bagno preferito non avrebbe più riaperto almeno per un paio di stagioni, l'intera area era già saldamente in possesso di un ingegnere udinese, Enzo Cossio. La grave malattia che lo ha colpito recentemente potrebbe adesso rendere ancora più lontani i tempi di un'eventuale riapertura.

Lo conferma il figlio Lorenzo, assieme a una novità assoluta. «Abbiamo ceduto l'area balneabile a un'altra società, perchè non siamo assolutamente in grado di gestirla. Quando avevamo provato ad offrirla in giro, del resto, nessuno si era fatto vivo. Adesso è arrivato questo gruppo di imprenditori e abbiamo colto l'occasione. Nomi? Non posso farli, anche se non ho difficoltà a confermare che nel gruppo ci sono anche alcuni triestini, uniti ad altri imprenditori regionali e veneti... ».

Sul misterioso gruppo, peraltro, non si riescono ad ottenere altre indicazioni, nè si riesce a capire se abbiano acquistato un accesso al mare o un'ipotesi di ulteriore sviluppo edilizio. L'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi, che a suo tempo aveva realizzato il progetto di trasformazione dell'area, ricorda comunque come Cossio, in anni ben precedenti all'insediamento dell'attuale giunta, avesse offerto la gestione gratuita dell'area al Comune, senza ottenere risposte.

Fotografando la situazione al momento attuale vengono fuori, dunque, alcune considerazioni. La prima: chi ha acquistato quei "residence" ha fatto l'affare della vita. Pochi sanno, infatti, che l'accesso al mare in quella ristretta porzione di costa non è soggetto alle limitazioni demaniali, godendo ancora di un vecchio lascito dell'Imperatrice Maria Teresa. La seconda: i proprietari (austriaci, tedeschi e triestini che vivono fuori Trieste, si era scritto a suo tempo) potranno usufruire del loro buen retiro, fare il bagno e godersi il panorama senza il talvolta fastidioso contorno di uno stabilimento pieno di persone vocianti.

Resta l'aspetto pubblico, sociale. Trieste, è cosa nota, presenta un numero di accessi al mare assolutamente ridicolo rispetto all'estensione della sua costiera. E La notazione riguarda non solo i residenti, ma anche e soprattutto i benintenzionati che, non si sa mai, volessero verificare di persona l'offerta turistica locale. Un Comune che, dunque, ha interessi in tal senso, non può restare alla finestra. E, tantomeno, sul bagnasciuga...

Parto improvviso in casa, all'ultimo minuto

I volontari del 118 accorsi sul posto hanno dovuto improvvisarsi ostetrici assistendo la partoriente sul divano in salotto

E andata un po' come si vede nei film, con un gran daffare intorno a panni, asciugamani e catini d'acqua calda. È nata così, l'altra notte, sul divano di casa, la piccola Elisa, figlia di Maurizio e Jolanda Jacobucci, ambedue di 37 anni. Un parto d'emergenza, tutt'altro che frequente, portato a buon fine grazie al pronto intervento dei sanitari del 118.

L'allarme è scattato verso le 22.45 dell'altra sera. Jolanda Jacobucci, ormai vicina ai termini di scadenza della sua gravidanza, ha cominciato ad avvertire le prime doglie. Dolori piuttosto frequenti, tanto che ha chiesto al marito di chiamare un'ambulanza per essere portata al «Burlo». «Non me la sento di andare con l'auto – ha detto – è meglio chiamare un'ambulanza». Maurizio ha subito telefonato al 118, ma nel giro di pochi minuti la situazione è precipitata.

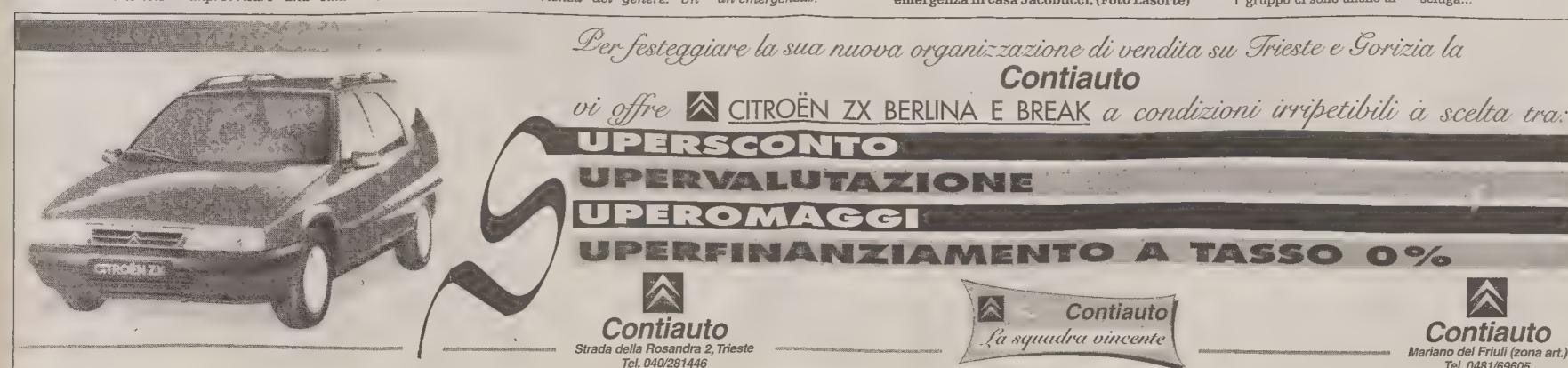
La piccola Elisa sembrava avere una gran fretta di venire al mondo, e il padre si è di nuovo attaccato alla cornetta per richiamare il 118: «Fate presto, sta nascendo, non so cosa fare...».

Quando il medico di turno, Gay Zur, è entrato poco dopo nell'appartamento dei coniugi Jacobucci, la piccola Elisa aveva già la testina fuori. «E così – racconta Zur – abbiamo dovuto improvvisare una sala parto in salotto: lenzuola, asciugamani, acqua calda e poi gli strumenti necessari contenuti nella valigetta pediatrica che abbiamo in dotazione; terminato il parto abbiamo pinzato la placenta abbiamo eseguito l'aspirazione delle secrezioni dal naso; poi, dopo aver lavato la neonata, siamo andati al "Burlo"».

«Certo è stato emozionante – racconta il padre della piccola Elisa – non avrei mai immaginato una cosa del genere; sono stati tutti bravissimi; io all'inizio ero impaurito, prima che arrivasse il medico con i sanitari non sapevo cosa fare». Solo alla fine di tutto il trambusto ha svegliato l'altro figlio dei coniugi Jacobucci, di 7 anni, che dormiva nella sua cameretta. Ai primi vagiti della sorellina il bambino è comparso sulla soglia con aria imbronciata: «Avete finito di fare chiasso? – ha detto – Lasciatemi dormire».

Per Gay Zur, tra l'altro, non è la prima esperienza del genere. Un anno fa il medico era dovuto intervenire per un'altra emergenza del genere. Quella volta il bambino, un maschietto, vide la luce addirittura nell'ascensore dell'ospedale infantile. La mamma era stata assistita per tutto il tragitto in ambulanza , ma il suo bambino non aveva voluto attendere oltre: era nato nell'ascensore, e quando erano aperte le porte di fronte alla sala parto ormai era tutto finito.

«Tuttavia – spiega il medico – eventi di questo genere non sono poi così frequenti: a Trieste negli ultimi dieci anni si contano sulle dita di una mano; certo c'è chi sceglie di partorire in casa, ma quello è un altro discorso, ci sono già accordi con l'ostetrica che dà la sua reperibilità; ma per chi non è preparato un lieto evento può davvero tramutarsi in un'emergenza».

Gay Zur, il medico del 118 intervenuto al parto di emergenza in casa Jacobucci. (Foto Lasorte)

COMUNE: SEDUTA NERVOSA DEL CONSIGLIO, QUERELLE SUL FONDO TRIESTE

Riparti, chi decide

Marini (Ccd) lancia il caso sulla definizione delle priorità degli interventi

Commissione referendum: il Csm avrebbe deciso l'incompatibilità dei giudici - Spiraglio Snam: occorre un parere congiunto di due ministri

Doveva essere una seduta tranquilla. La trasformazione dell'Acega non era infatti all'ordine del giorno. Per quanto riguarda il presidente della commissione dei garanti sul referendum Acega, si è appreso che il giudice Pellegrini potrebbe risultare incompatibile nella sua posizione a causa di una decisione del nuovo Consiglio superiore della magistratura. L'organismo avrebbe infatti reputato che i giudici non possono fare parte di commissioni che valutino la possibilità di indire referendum comunali. La riunione di ieri sera del Consiglio è stata nervosa più del solito.

Ha iniziato Venier di Rifondazione. Il fatto che all'entrata del lato consiglieri siano stati lasciati a disposizione degli stessi i fascicoli illustrativi del Progetto Monfalcone ha infastidito l'esponente comunista. Secondo Venier questo trattamento dovrebbe allora essere riservato a tutti i cittadini e le associazioni che vogliono portare qualcosa all'attenzione dell'assemblea. A proposito del Terminale Snam, è emersa la notizia che, secondo la legge 349, articolo 6, ministero dei beni culturali e ambientali e quello dell'ambiente, a firma dei due ministri stessi, dovranno esprimere di concerto il giudizio di impatto ambientale, una volta sentita la Regione. Quindi un parere a firma di un direttore generale del ministero per i beni culturali e ambientali, quello filtrato lunedì, non avrebbe valore.

Tornando al consiglio comunale, la seduta è proseguita sempre con Venier, che ha chiesto la sospensione dei lavori in quanto l'entrata del palazzo di piazza Unità, dove si svolgono le sedute assembleari, era chiusa. Ma, si è chiesto Venier, le riunioni non devono essere pubbliche? Altre spiegazioni. Sarebbe stata la Digos a decidere in tal senso, per motivi di sicurezza. In precedenza era però comparsa una nutrita rappresentanza di maestre di scuole materne, a proposito di un concorso tenutosi al palasport. Quelle bocciate potrebbero diventare inidonee alla professione. Del caso si occuperà venerdì la prima commissione.

Il Consiglio doveva quindi occuparsi dei riparti del Fondo Trieste. Anche qui c'è stato un temporaneo stop. Marini del Ccd ha chiesto di verificare se l'assemblea deve dare il via a tutti i riparti nel dettaglio, o solo agli indirizzi. Secondo la giunta dovrebbe occuparsi esclusivamente degli indirizzi, già ricompresi nel piano delle opere. E non era l'opinione di Marini. Sulle priorità dovrebbe invece esprimersi l'esecutivo. In attesa di un'interpretazione precisa, si è proceduto con mozioni. In questo caso si è trattato di un vero e proprio confronto di competenze fra esecutivo e assemblea. E' chiaro che il Consiglio, potendo decidere sulle priorità, conterebbe però di più anche politicamente.

f.c.

IL DISCORSO DI VIOLANTE INNESCA IL DIBATTITO LOCALE

Salò e la Resistenza: la città è lontana dalla pacificazione

Una frase di apertura, un riferimento storico preciso ed è subito dibattito. Forse Luciano Violante, neopresidente della Camera, non immaginava che il suo riferimento all'importanza di capire le motivazioni dei giovani «che si schierarono dalla parte di Salò e non da quella dei diritti e della libertà quando tutto era perduto» avrebbe creato tanto scalpore. All'applauso partito in aula dai banchi del centro-destra, e soprattutto di An, si è contrapposta infatti di bel principio l'irritazione della sinistra più estrema (Cossutta di Rifondazione comunista, ad esempio) ma anche l'imbarazzo palese di certa parte del Pds e, soprattutto, delle associazioni che ancora mantengono vivo il culto della Resistenza e dell'antifascismo.

Abbiamo dunque voluto sentire un paio di protagonisti di quegli anni, con scelta sicuramente non casuale. Gianfranco Gambassini, presidente e consigliere regionale della LpT, è uno che infatti, pur in giovanissima età, la Repubblica di Salò l'ha vissuta in prima persona, mentre Arturo Calabria, presidente provinciale e membro della direzione nazionale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) non è mai arretrato di un millimetro da valori che considera fondamentali e irrinunciabili, oltrechè, come vedremo, chiave di volta della stessa Costituzione repubblicana.

f.b.

Gambassini: «Un discorso che aspettavamo da 50 anni»

Gambassini, l'uscita di Violante sembra aprire lo spazio a una nuova pacificaziona nazionale...

«Non è mai troppo tardi. Il suo è stato un discorso che l'Italia aspettava da 50 anni, e che merita il massimo rispetto da parte di quanti, dall'una o dall'altra parte, si sono impegnati per realizzare un progetto ideale di Paese, al contrario di altri...».

A chi si riferisce?

«A quelli che, a destra come a sinistra, hanno pensato solamente a salvare la pelle, comportandosi di conseguenza».

Quali potrebbero, a suo avviso, essere le reali conseguenze di questa apertura?

«Consideriamo, come prima cosa, che l'incitamento alla pacificazione che arriva da una fonte non sospetta come Violante è una buona cosa. E poi...».

Poi?

«A mio avviso il mancato raggiungimento di una reale pacificazione tra la destra e la sinistra è una delle cause principali del degrado morale in cui si dibatte l'Italia. Ha, per così dire, scavato un solco insanabile tra i due schieramenti».

Che Violante, con la sua uscita, potrebbe contribuire a colmare...

«Appunto. E' un merito che gli riconosco e che è mancato ad altri, come ad esempio l'ex presidente della Repubblica Pertini. Ricordo di avergli anche scritto, invitandolo a un gesto di apertura. Non mi ha mai risposto, e quel gesto non è arrivato. Forsè, è una mia opinione, era rimasto prigioniero del suo passato di combattente della resistenza...».

Calabria: «Non si possono legittimare certe scelte»

Calabria, come legge dal suo punto di vista la sortita di Violante?

«Quello trattato è un problema risolto da tempo dalla Costituzione. Chi vi si attiene, ha tutti i diritti. Non è, viceversa, possibile legittimare chi continua a non riconoscere certi principi. Questa, detto per inciso, sarà anche la linea che seguiremo al prossimo congresso provinciale dell'Anpi».

Ma il discorso sulla Rsi come lo ha vissuto, da ex partigiano?

«Mettiamola così: se si vuole studiare la storia, questa va studiata fino in fondo. Se, dunque, ci si vuol intrattenere sugli aspetti della Repubblica sociale, bisogna andare altrettanto a fondo sui vari aspetti della Resistenza. Però...».

Però?

«Bisogna ribadire, una volta per tutte, che si trattava di una lotta che nasceva per motivi ideali. Diversamente non si riescono a capire i valori degli altri. Che comunque non mi sembra siano cambiati poi tanto...».

Si spieghi meglio.

«A Trieste non bastano le abluzioni di Fiuggi, nè cambiare sigle...Mi riferisco ad An, certo, il cui attuale successo nella nostra città deriva anche da una certa mistificazione della storia, degli ideali che hanno portato alla Costituzione».

A cosa si riferisce?

«Bisognerebbe, ad esempio, ricordare che quanti hanno lottato contro i partigiani si sono di fatto schierati al fianco dei tedeschi. E che, dunque, è soprattutto loro la responsabilità di certe perdite dolorose come quella dell'Istria...».

OGGETTO DELL'AZIONE E' IL NUOVO REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

Riecco Nord libero: in arrivo 195 emendamenti

Riecco Nord libero. Sulla bozza di regolamento del consiglio comunale il movimento indipendentista ha piazzato 195 emendamenti. «Non vogliamo fare ostruzionismo - ha spiegato Giorgio Marchesich (foto) - e siamo anche convinti che un contingentamento dei tempi vada fatto, ma non in questi termini».

Nord libero ha posto alcuni problemi: uno di democrazia interna relativo appunto agli spazi per gli interventi delle opposizioni, di qualsiasi gruppo politico esse siano; uno di mancanza di strutture per i consiglieri che hanno a disposizione una stanza per quaranta persone, con un telefono che, per forza di cose, deve passare attraverso il centralino bloccando per certi aspetti la privacy.

Un'altra osservazione riguarda il confronto politico e si basa su alcuni aspetti: esposizione nelle sedute del tricolore, espressione, ad avviso di Nord libero, del colonialismo romano, che deve essere abbinato alla bandiera della città e dell'Europa; convocazione del consiglio comunale, attraverso manifesti plurilingui, nel segno della tradizione mitteleuropea di Trieste; possibilità di esprimersi da parte di ogni consigliere nella propria madrelingua.

A questo punto si comprende che gli emendamenti di Nord libero assumono anche un contenuto politico, proprio per gli aspetti che gli stessi sottintendono. E su di essi si articolerà dunque un dibattito sul quale tutti i gruppi dovranno esprimere la loro posizione.

Staremo a vedere come le forze politiche si coaguleranno sui singoli temi. Il dibattito sul regolamento approderà in aula nelle prossime sedute del consiglio comunale. La bozza è stata infatti già approvata dalla commissione capigruppo che si è occupata dell'argomento.

UNA DELEGAZIONE SERBO-MONTENEGRINA IN VISITA A TRIESTE

Balcani, la nuova economia

Fitta serie di incontri per affrontare i problemi del rilancio dopo l'embargo internazionale

Collaborazione internazionale: nella ripresa dei rapporti il capoluogo giuliano svolge un ruolo di particolare importanza

Il rilancio dell'economia parte dalla stabilità politica e da una legislazione moderna. Questo è vero in generale, ma in modo particolare per due Paesi – come la Serbia e il Montenegro – federati nella nuova Jugoslavia, che devono riprendere il cammino dopo la fine dell'embargo internazionale e si trovano con grandi problemi ed enormi potenzialità.

Per affrontare questi argomenti è presente a Trieste, su invito della Camera di commercio, un'importante delegazione economica che si incontrerà oggi e domani con molti imprenditori italiani (ci sono state più di 200 domande di adesione), mentre ieri ci sono stati gli incontri ufficiali con il prefetto Moscatelli, il sindaco Illy, il vicepresidente della giunta regionale Degano e i vertici dell'ente camerale. Dopo gli accordi di pace sulla Bosnia siglati a Dayton, ha spiegato il vicepresidente del Governo serbo, Svetozar Krstic, l'economia si sta riaprendo alla collaborazione internazionale, come testimonia la riapertura dell'autostrada che collega la Serbia alla Croazia, e che coinvolge quindi anche Trieste. Anche l'Ice insegue le nuove potenzialià economiche e presto, è stato annunciato, aprirà un ufficio a Belgrado. Del resto, l'Italia è diventata il primo partner economico della nuova Jugoslavia e quindi questi contatti – che in questi giorni passano soprattutto per Trieste – diventano estremamente importanti.

La situazione della Serbia e del Montenegro è ancora difficile (una disoccupazione vicina al 40 per cento e un reddito procapite che supera di poco i 1000 dollari annui), ma con i suoi 11 milioni di abitanti e con le sue risorse minerarie, industriali ed agricole rappresenta un mercato interessante per le imprese italiane.

Serbia e Montenegro, ha spiegato Andrija Jovicecic, vicedirettore dell'Agenzia per la ristrutturazione del Montenegro, puntano sulla rapida privatizzazione del mercato (l'86 per cento delle imprese è stato privatizzato) e su una legislazione che è particolarmente aperta e flessibile alle esigenze dell'economia internazionale. La nuova Jugoslavia ha bisogno di capitali, ma anche di nuove tecnologie e tecniche di marketing. Un problema importante riguarda i rapporti con le grandi organizzazioni internazionali; «In alcuni casi, come Serbia, Montenegro e poi Jugoslavia – ha sottolineato il vicepresidente Krstic – siamo tra i Paesi fondatori di questi organismi; non ha quindi senso parlare di nuova associazione».

Dopo la fine dell'embargo – ha ricordato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio – l'economia jugoslava ha avuto una grande accelerazione: sono stati avviati grandi progetti nel settore delle comunicazioni, del turismo e portuale. La collaborazione commerciale si è sviluppata in modo più facile ed esiste già, per esempio, una joint-venture tra una ditta locale e il porto di Bar per il trasporto di componenti per la fabbricazione di elettrodomestici. Fino a qualche mese fa i rapporti economici sono stati tenuti dal Governo nazionale e da grandi gruppi farmaceutici (in questo settore l'embargo non valeva, n.d.r.), ma Trieste ha una antica tradizione di collaborazione con questi Paesi, e dobbiamo continuare su questa linea».

Franco Del Campo

La delegazione di esponenti serbo-montenegrini ha presenziato ieri a una serie di incontri ufficiali con le autorità cittadine (foto Lasorte)

POSITIVI GLI ESITI DELLA CONVENZIONE

Iacp-Ateneo: un anno di collaborazione

Il consiglio di amministrazione dello Iacp ha analizzato nel corso di una delle ultime sedute la relazione sul primo anno di attività svolto in seguito alla Convenzione sottoscritta dall'Istituto stesso con i Dipartimenti di Energetica e di Elettrotecnica, Elettronica e Informatica dell'Università triestina. E' così emersa la stretta connessione che i docenti dell'ateneo Salvatore Tomasi e Fabio Tosato hanno avuto a partire dall'anno scorso con il settore tecnico dell'ente. Questa collaborazione «ha portato, si legge in una nota dello Iacp, a interessanti e utili approfondimenti operativi per gli interventi di manutenzione e adeguamento degli impianti tecnologici ed elettrici che vede l'Istituto particolarmente impegnato al fine di corrispondere a quanto previsto e indicato con la legge 46/90».

Il consiglio di amministrazione ha poi approvato una serie di delibere specifiche, come quelle relative a lavori da attuare nella sede dell'Istituto «per migliorare la vivibilità degli uffici in attesa di avviare una più organica e completa riorganizzazione».

E' stato inoltre deciso, si legge ancora nella nota Iacp, «di non pagare per il '96 l'Iciap. In passato l'Istituto corrispondeva questa imposta ai Comuni che poi la rimborsavano all'ente perché non dovuta». Come previsto dal contratto triennale in scadenza relativo al servizio di tesoreria con l'Ambroveneto, è stata poi data disdetta al contratto steso per poter indire una nuova gara d'appalto.

Infine, prosegue l'attività di cessione alloggi del Demanio, del Comune e dell'Istituto. Si prevede infine l'installazione di un ascensore in viale Campi Elisi 40, richiesto da tempo, il cui progetto è stato già approvato e finanziato.

I DUE AGENTI ERANO STATI PROCESSATI CON L'ACCUSA DI ATTI DI LIBIDINE SU UNA MINORATA

Poliziotti assolti, sarà appello

Letta la motivazione della sentenza emessa dal Gip, il sostituto Giorgio Nicoli ha annunciato ricorso

«Presenterò appello». Lo ha confermato ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli dopo aver letto le motivazione della sentenza con cui il Gip Raffaele Morvay ha assolto qualche settimana fa dall'accusa di stupro due poliziotti della "volante".

Dario Sardo e Alessandro De Luca ritorneranno dunque davanti al magistrati per rispondere di reati particolarmente gravi. Tra essi, come dicevamo, la violenza carnale asseritamente compiuta su una giovane in condizioni di inferiorità psico - fisica, una ragazza assistita da un Centro di igiene mentale, morta qualche mese fa nell'incendio del suo letto.

Com'è noto l'assoluzione è diretta conseguenza del fatto che per il Gip i due poliziotti non si sono resi conto dello stato di inferiorità in cui si trovava la giovane. Il rapporto sessuale dunque c'è stato, lo ha confermato il processo, ma senza alcuna volontà e consapevolezza di nuocere. I due poliziotti invece avevano sempre respinto ogni accusa, negando le "attenzioni", poi confermate dal dibattimento

«Nessun timore ha mai dichiarato o manifestato la giovane, la quale era adusa agli interventi della forze dell'ordine, li sollecitava essa stessa, li gradiva sia perchè idonei a risolvere gli specifici conflitti con la madre, sia perchè occasioni di incontro e di dialogo, di cui era bisognosa». scrive il giudice Morvay nelle motivazioni della sentenza.

«Nè risulta che nel caso al centro di questo processo , la ragazza abbia vissuto e subito diversamente dal solito, la presenza degli agenti come un fattore di intimidazione. Pur se nel ricordo, vengono rievocate urla o occhiate cattive, il complessivo svolgimento dell'episodio e in particolare la chiacchierata iniziale e il congedo finale, sembrano non scostarsi dal contegno usuale della ragazza verso agenti e carabinieri, caratterizzato da disinvoltura e approccio amichevole, scevro da timori reverenziali. Conformi sono tutti i rapporti di intervento acquisiti agli atti. Nell'episodio in questione vi è ovviamente una riprovevole peculiarità, cioè i rapporti sessuali. Ma per tutti i motivi sopra esposti, nulla induce a ritenere che gli agenti si fossero resi conto che l'apparente consenso, o almeno non dissenso, fosse viziato e quindi irrilevante. Nei particolari "esecutivi" degli atti sessuali, singolarmente disgustosi, possono mutare la conclusione cui si è pervenuti»

Secondo il giudice delle indagini preliminari la donna (deceduta qualche mese fa) era consenziente e non dimostrava il suo handicap

Sotto la definizione di "atti disgustosi" vengono comprese le varie fasi della violenza, peraltro riportate in altre parte della sentenza. «Rimasti con la giovane, gli agenti discorsero del più e del meno in toni e termini personali: oroscopo, data di nascita. Convinti che la stessa avesse appetiti sessuali, la sdraiarono sul tavolo della cucina, la aiutarono a sfilarsi gli indumenti inferiori (...) e poi ebbero entrambi, uno dopo l'altro, un rapporto orale con la donna. Concluso tale turpe episodio la ragazza diede loro il proprio numero di telefono e li pregò di portare alla madre i propri documenti, servizio che gli agenti non accettarono. Allontanatisi i poliziotti, essa mangiò e bevve qualcosa, poi andò a dormire».

Va altresì detto che il giudice Morvay ha ritenuto di disattendere gli esiti della perizia sull'inferiorità psichica della vittima. «Ritiene il Gip che non sia rinvenibile il necessario dolo; in particolare non sembra esservi stata in capo agli imputati coscienza circa la condizione di inferiorità psichica della giovane e volontà di approfittarne. E' vero che i periti hanno concluso in senso opposto , ma ad avviso del Gip si tratta di affermazione non fondata su accertamenti medico scientifici, bensì su deduzioni logico giuridiche, che il magistrato giudicante può motivatamente disattendere».

«Solo una complessa indagine peritale ha consentito di evidenziare, scovando nel vissuto, nell'anamnesi familiare e personale della donna una situazione di inferiortà psichica tale da influenzare non già la capacità di comprendere, bensì quella di gestire e di opporsi alla situazione. La "tempesta" descritta dai periti, l'infantile angoscia per l'abbandono da parte della madre fuggita sotto la pioggia, le caratteristiche psicologiche individuate in perizia, non possono essere elementi percepiti dai poliziotti e inquadrati da essi quali sintomi dell'inferiorità psichica voluta dalla norma incriminatrice».

A questa analisi, a queste motivazioni come dicevamo non ha aderito il rappresentante dell'accusa che ha dichiarato che presenterà appello contro l'assoluzione dei due poliziotti.

INDUSTRIALI

Obiettivo 2: entro luglio le domande di intervento

Con la pubblicazione ufficiale delle deliberazioni della giunta regionale sono finalmente operativi gli interventi agevolativi previsti a favore delle Aree di Obiettivo 2 del Friuli-venezia Giulia, per i quali è possibile presentare le domande entro il prossimo 2 luglio.

A comunicarlo, in una nota, è l'Assindustria locale. Per illustrare alle aziende le modalità di accesso agli interventi si terrà oggi, alle 15.30, all'Assindustria, un incontro con i responsabili di Friulia e l'Area di ricerca. Gli aiuti, non cumulabili con altre agevolazioni pubbliche, si articolano in azioni, che verranno ampiamente analizzate in funzione dell'interesse specifico del settore industriale. Queste azioni, spiegano gli industriali, prevedono aiuti agli investimenti industriali e di servizio alla produzione industriale, volti particolarmente allo sviluppo di nuove iniziative, alle riconversioni, alle ristrutturazioni ed ai programmi di rafforzamento. Le azioni stesse favoriscono inoltre la partecipazione al capitale di rischio da parte di Friulia e il finanziamento delle consulenze per il controllo di gestione e di produzione, per la commercializzazione, l'innovazione di processo e di prodotto, l'analisi di fattibilità, le consulenze finanziaria e giuridica, rivolte soprattutto alla progettazione di joint ventures verso i paesi dell'Est.

In questo stesso quadro, saranno infine ammessi a contributo studi, progetti ed attività per lo sviluppo dell'innovazione, anche attraverso commesse di ricerca applicata. A seguito dell'approfondimento in materia l'Assoservizi controllata da Assindustria, attiverà una fase di accompagnamento individuale delle aziende nella procedura per l'ottenimento degli incentivi.

LA SOCIETÀ SASI AUSPICA CHE SI STRINGANO I TEMPI PER IL PROGETTO

Tergesteo a mare: «Bisogna partire»

Ferrari: «Non ho dubbi che si realizzi, mi spaventano le lunghe attese. Le obiezioni sono tutte superabili»

Per il Tergesteo a mare si stringono i tempi. Entro un mese - così almeno auspica la società Sasi - l'accordo di programma che disciplinerà i rapporti tra l'immobiliare e l'amministrazione deve passare alla ratifica del consiglio comunale. Solo se questa tempistica verrà rispettata, a settembre si potrà partire con il cantiere di Sant'Andrea, dove dovrebbe venir realizzata la piscina olimpionica che prenderà il posto della Bianchi. Una volta completato il polo natatorio, via libera alla realizzazione del centro multifunzionale sulle Rive: quattro anni di lavori, investimenti per 90 miliardi e un partner d'eccezione, la Cariplo, che finanzierebbe l'operazione, fornendo anche assistenza assicurativa e tecnico-fiscale.

Quello costituito dall'assemblea di piazza Unità, tuttavia, è un ostacolo da non sottovalutare: se non ci sono misteri sul fatto che il progetto Tergesteo piaccia al sindaco Illy e che abbia quindi la strada spianata in giunta, varie perplessità serpeggiano nella maggioranza, alcune di carattere tecnico altre, più velate, di taglio politico. Il presidente della Sasi, Giovanni Ferrari, pensa positivo: "In percentuale, direi che ci siamo al 90 per cento. Non ho dubbi che il progetto parta, quello che mi spaventa sono le lunghe attese. Le obiezioni sono invece tutte superabili".

L'accordo di programma che disciplinerà i rapporti tra immobiliare e amministrazione presto approderà in Consiglio

Proprio in quest'ottica, stasera alle 19, il Tergesteo a mare verrà presentato a palazzo Diana. Ma dal Ppi, secondo i maligni, non arrivano soltanto critiche tecniche. Il fatto che nel progetto siano coinvolti ex democristiani sembra un'eredità troppo scomoda per un assenso incondizionato. "Spero che prevalga il buon senso - taglia corto Ferrari -. Quello del Ppi è un gruppo di giovani: mi auguro che sappiano guardare al futuro e allo sviluppo". Fuori dalle circonlocuzioni diplomatiche, il messaggio è il seguente: non giudicate il progetto attraverso "alcune" persone, guardate alle opportunità per Trieste e liberatevi dal sospetto che ci sia qualcosa sotto.

Per quanto riguarda il Pds, la Sasi è possibilista. Scontata l'opposizione secca di De Rosa ("e ci dispiace perchè sarebbe stato un grande aiuto..."), l'immobiliare confida sul resto dei consiglieri della Quercia, non tutti "bulgari" con il capogruppo, e su quella parte di ApT che non condivide la contrarietà del Verde Russignan. "Ma con i problemi politici deve vedersela la giunta - osserva Ferrari - a noi basta che ci diano una risposta presto, visto che abbiamo già investito 5 miliardi. Insomma, il Tergesteo non sarà un pugno nell'occhio, si inserirà nell'ambito delle Rive con gli stessi moduli del borgo Giuseppino. In cambio forniremo una piscina, un asilo, possibilità di lavoro per le imprese triestine, la garanzia di finanziamento al cento per cento. Dovrebbero essere rassicurazioni sufficienti per tutti".

E, sempre in tema di rassicurazioni, c'è dell'altro. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, l'intervento della Cariplo verrebbe effettuato secondo la formula del "project financing", in base alla quale l'istituto di credito coprirebbe integralmente l'opera, entrando nel capitale di rischio e, in un momento successivo, anche nella società di gestione della futura piscina, insieme alla stessa Sasi, alla Federazione Nuoto e alle società sportive.

Veniamo all'accordo di programma. La Sasi nega di averne già una copia e ammette solo di poterne immaginare i contenuti: priorità alla costruzione della nuova piscina (18 mesi di lavori); consegna della struttura e inizio lavori del Tergesteo (nel frattempo l'area del magazzino vini verrebbe recintata con un paravento illustrativo del futuro complesso); gestione del polo di Sant'Andrea per dieci anni insieme alla Cariplo; oneri di urbanizzazione a carico della società, che li scalerebbe con opere di interesse collettivo.

L'accordo di programma, è sottinteso, deve marciare indipendentemente da un eventuale piano particolareggiato delle Rive. La Sasi rilancia la palla a Comune ed Ente Porto, visto che questo strumento urbanistico deve rientrare nel Piano del porto. "Il Comune all'inizio ce l'aveva chiesto - ha spiegato Ferrari - ma poi, in base agli accordi dell'amministrazione con l'Ente Porto, il piano è risultato superato. Noi, d'altra parte, avevamo dettagliato l'area di nostra pertinenza. Per il resto, non possiamo mica mettere mano in casa altrui...".

ar. bor.

FA DISCUTERE LA PROPOSTA DI COLLOCARE GLI AMBULANTI IN PIAZZA PERUGINO

«No a un mercatino indecoroso»

L'assessore Neri assicura che l'area commerciale non invaderà la zona, ma le critiche aumentano

Mentre i cittadini manifestano il loro alto gradimento, anche con lettere al «Piccolo», per la nuova piazza Perugino, realizzata dalla Irec Park su progetto degli architetti Berni e Varini, il Comune fa intendere come ci sia l'orientamento per ripristinare l'antico mercatino preesistente alla ristrutturazione. Ma c'è già chi sulla questione trova da ridire.

Spiega la consigliera comunale del Ppi, Piera Montonesi, che lunedì scorso ha partecipato in Comune a un incontro della commissione VI, dove l'assessore al Commercio Fabio Neri ha affrontato il tema dei mercatini: «Piazza Perugino, così come è adesso è molto frequentata. Vi giocano i bambini e gli anziani vi possono spendere il loro tempo libero. Su questo argomento che sta così a cuore, l'assessore ha confermato che il nuovo mercatino non invaderà che marginalmente l'area dedicata al tempo libero». Ancora più precisa in merito la piediessina Ester Pacor: «È vero, in commissione l'assessore ha detto che vi è l'orientamento per ricostruire nella piazza il mercato, riportandovi gli ambulanti che erano stato trasferiti temporaneamente altrove. A questo punto sarà interessante capire quando ciò verrà fatto e con quali strutture. È importante che esse si coniughino bene con la bellezza del sito».

La Irec Park aveva approntato un progetto per nuovi banchi di legno, come quelli austriaci: ma i costi frenano gli operatori

Un sito di circa 2500 metri quadrati, pavimentati in arenaria, fornito di sei panchine e diversi optional di arredo, come le quattro antiche fontanelle, che costituiscono il retaggio storico della piazza e recentemente restaurate dall'Acega. Un sito che nelle sue viscere nasconde un parcheggio con circa 340 posti macchina.

Ed è proprio il presidente della Irec Park, Aldo Cocolet, a esprimere il suo personale «pollice verso» alla possibilità che nella piazza facciano ritorno gli ambulanti: «Non capisco. Il Comune ha fatto appena liberare piazza Libertà dopo una lunga battaglia con gli ambulanti. Ora, in controtendenza a quella che pareva la nuova politica dell'amministrazione, si vuole fare un mercato di piazza Perugino, che così ne resterà depauperata. Noi che l'abbiamo costruita e progettata non lo riteniamo giusto e credo che questo sarà anche il parere dei triestini». Ma lo sfogo destinato a sollevare qualche polemica, potrebbe nascondere una vecchia ruggine. La Irec Park aveva, infatti, approntato qualche mese fa, un progetto (come da contratto con il Comune) per i nuovi banchi per il futuro mercatino di piazza Perugino: «Il nostro progetto per dei banchi in legno su tipo di quelli dei mercatini austriaci - continua Cocolet - non è stato accettato dagli ambulanti. Certo è che degli stand ben fatti costano... d'altronde l'alternativa dei containers, l'unica possibile, non mi pare affatto decorosa».

Ritornando all'incontro di lunedì della commissione VI, si è parlato anche del mercatino di Borgo San Sergio, per il cui potenziamento con otto posti vendita in più il consiglio comunale si è espresso favorevolmente. Sempre in consiglio comunale sono stati approvati anche due nuovi mercatini settimanali. Uno dovrebbe venir insediato a Opicina e l'altro in zona Valmaura. Inoltre il Comune sarebbe orientato per la creazione di un terzo mercatino settimanale nei pressi del Ferdinandeo.

d. c.

IN BREVE

Camion semina per strada un carico da 180 quintali

Traffico blocato, ieri mattina sulla Strada per Basovizza, all'altezza del bivio «H», a causa di un camion che aveva perso il suo carico. Non merce qualunque, bensì tre tegoli precompressi da ben 60 quintali l'uno. Il camion, dotato di rimorchio, targato venezia e condotto da Giannino Pavan, ha perso il carico affrontando una curva. Per fortuna nessuno è rimasto ferito, ma gli ingombranti manufatti hanno bloccato la strada. Sul posto sono subito interventi i vigili del fuoco di Opicina capeggiati da Tullio Martissa, mentre dalla centrale in città partiva l'autogrù. I grandi «pezzi» sono stati recuperati e quindi caricati su un altro camion della stessa ditta sopraggiunto nel frattempo. I vigili urbani hanno regolato il traffico, mentre più tardi l'Anas ha provveduto a riparare il guard-rail rimasto danneggiato.

Fincantieri, contraria all'accordo la Rsu della Direzione divisione mercantile

L'accordo Fincantieri siglato lo scorso aprile è stato approvato a larghissima maggioranza dalle rappresentanze sindacali unitarie delle altre unità operative del Gruppo: di conseguenza l'azienda è stata sollecitata per una sua «puntuale e corretta applicazione». Lo comunica in una nota la Rsu della Direzione divisione mercantile, che invece esprime «a larga maggioranza un voto negativo». Le Rsu del Palazzo della Marineria «avevano deciso di astenersi dalla sigla della piattaforma in sede romana poiché avevano ritenuto insufficiente l'attenzione sia dei coordinatori nazionali che dell'azienda rispetto alle specificità esistenti in quest'area professionale impiegatizia, mentre trovavano accoglimento i problemi peculiari delle altre realtà del gruppo. Sfruttando questa situazione di disagio all'interno del coordinamento, Fincantieri evidenzia la volontà di limitare il ruolo delle Rsu nell'ambito impiegatizio di questa sede, mantenendo uno stato di controllo dell'area con la conseguente totale deregulation». Da qui, appunto, il no delle Rsu della Direzione divisione mercantile. Nei prossimi giorni si terrà un'assemblea generale per illustrare la parte tecnica dell'accordo a tutti i lavoratori del Palazzo della Marineria.

Proposta di legge popolare per esentare gli Iacp dall'Ici: si firma fino al 20 maggio

La Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa alle norme contenute nel decreto legislativo 504/92, nonché sui criteri della legge delega 421/92 per la parte in cui non prevedono esenzioni dell'Ici o, quanto meno, una disciplina differenziata per le case di proprietà degli Iacp. Lo ricordano in una nota le segreterie dei sindacati inquilini Sunia, Sicet e Uniat, precisando come «la Consulta ha riconosciuto che la grave situazione gestionale in cui versano gli Iacp meriti l'urgente e attenta considerazione del Parlamento,del Governo e delle Regioni». Lo Iacp triestino, ricordano ancora i sindacati, ha versato per l'Ici al Comune nel '95 più di 3 miliardi e 700 milioni, mentre per il '96 - visto l'aumento dal 4 al 5,5% dell'aliquota, si prevede un versamento di un ulteriore miliardo e 300milioni. A questo punto «è fin troppo facile intuire che, oltre alla paralisi delle manutenzioni, gli affitti degli alloggi dell'Istituto prima o poi subiranno notevoli aumenti, nonostante l'opposizione» dei sindacati stessi. Da qui l'esigenza che «la proposta di legge iniziativa popolare presentata unitariamente dai sindacati inquilini, che prevede tra l'altro l'eliminazione dell'Ici per gli Iacp, venga sottoscritta da tutti i cittadini e a maggior ragione dagli inquilini Iacp». Fino al 20 maggio si può firmare nella segreteria generale del Comune (largo Granatieri 2, stanza 214) dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 13, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17.

«Dopo il voto del 21 aprile»: oggi assemblea nella sede del Pds

Oggi alle 18.30 nella sede del Pds di via San Spiridione 7 si terrà l'assemblea pubblica sul tema «Dopo il 21 aprile: analisi del voto e nuove prospettive per il Paese». L'iniziativa, curata dall'unità di base della terza circoscrizione, vedrà la presenza del segretario provinciale Pds Stelio Spadaro.

An: all'onorevole Roberto Menia un incarico nel gruppo parlamentare

Si è tenuta martedì la riunione del gruppo parlamentare di An alla Camera: il deputato triestino Roberto Menia è stato riconfermato in carica al direttivo: avrà la responsabilità amministrativa, organizzativa e del personale del gruppo parlamentare di An.

IL COMUNE IN PRIMO PIANO NEL COORDINAMENTO DEI SINDACI DEL NORD-EST

«O il federalismo o la rivolta»

Zanfagnin: «Se il governo non vara le riforme daremo il via a una stagione di referendum abrogativi»

Istituto di filologia slava «Non ci sono novità»

«Nessuna sostanziale novità interessa l' Istituto di filologia slava, nè in termini di servizi agli studenti nè di posti di lavoro ed è quindi privo di fondamento l' allarme lanciato alcuni giorni fa dallo stesso istituto sul destino di questo settore di studi e di chi vi si dedica» Questo in sintesi il contenuto di un comunicato diffuso dal rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso. Nella nota del rettore, a cui si è associato il Senato accademico con la sola eccezione della preside della facoltà di lettere, da cui dipende l' Istituto di filologia slava, si afferma che «si è voluto dare significato politico e culturale ad un provvedimento che ha solamente natura amministrativa». La normativa, sostiene Borruso, prevede che non vi possa essere istituto propriamente detto se non in presenza di almeno tre docenti e tre ricercatori, requisito venuto meno alla filologia slava dopo la scomparsa del professor Bressan. Per questo era scattato un provvedimento di «disattivazione», che prevedeva però il mantenimento delle attività, che sarebbero afferite ad un altra entità, magari a un dipartimento; senza con ciò, viene precisato, voler sminuire l' ex istituto, ma anzi anticipando la futura trasformazione di tutti gli istituti in dipartimenti, secondo quanto previsto dal nuovo statuto dell' ateneo che dovrebbe essere approvato tra non molto.

Non è un partito e nemmeno pensa alla secessione. Ma un'arma ce l'ha e preoccupante: una stagione di referendum abrogativi per smuovere i macigni burocratici che pesano sull'amministrazione degli enti locali o, in alternativa, il ricorso alla disobbedienza civile. Ovvero: niente più tasse nelle casse di Roma, se non partiranno le riforme in senso federale e se non si realizzeranno le infrastrutture nel campo dei trasporti e della viabilità. Parola di primi cittadini, eletti - ci tengono a precisarlo - con la nuova legge e quindi forti di un ampio consenso nelle rispettive comunità.

Ufficialmente si chiama "Coordinamento dei sindaci delle regioni del Nord-est" ed è costituito da tredici amministratori delle più importanti città del Triveneto. Per Trieste, in rappresentanza di Illy, ha seguito i lavori di questo neonato "tavolo" l'assessore Giorgio Zanfagnin, che rivendica al movimento non solo trasversalità partitica ma anche assoluto tecnicismo. "Niente a che fare con la Lega - premette- anche se tra di noi avevamo già previsto la portata del successo di Bossi".

Tra le richieste: autonomia impositiva e infrastrutture

Del Coordinamento fanno parte alcune delle città protagoniste di quello che oggi occupa le prime pagine dei giornali come "miracolo del Nord-est" (da Treviso a Verona, da Vicenza a Belluno). MaTrieste, nonostante la sua realtà economica e industriale sia quasi ridicola rispetto alla locomotiva veneta, è riuscita a inserirsi a pieno titolo nel pacchetto delle richieste indirizzate al nuovo governo. Per il presidente del consiglio Prodi, infatti, è già partita una corposa lista di priorità, dal federalismo fiscale alla semplificazione delle procedure per le opere pubbliche, dal superamento dei Coreco, alla riforma della pubblica amministrazione. Il tutto, nel contenitore della riforma federalista dello Stato e con un preciso impegno a riequilibrare il rapporto tra la ricchezza prodotta in quest'area e gli investimenti pubblici: reti che connettano le città, le aree produttive, le Università, i centri di ricerca, per penetrare nel cuore dell'Europa centrale e orientale.

"Tra le questioni urgenti - spiega Zanfagnin - c'è l'alta velocità. Dal governo vogliamo la definizione progettuale della tratta Venezia-Trieste dell'asse europeo che da Lione, attraverso Torino, Milano, Verona, Venezia e Trieste, punterà su Kiev via Slovenia e Ungheria. In termini di infrastrutture, inoltre, Trieste ha avanzato richieste anche per quanto riguarda il sistema autostradale e stradale, e in tema di porti e aeroporti. La nostra importanza strategica è stata riconosciuta da tutti".

Se la parola secessione è rigorosamente esclusa, questo non significa che il movimento dei sindaci sia malleabile. "Abbiamo adottato un motto - spiega Zanfagnin -: nessuno conosce la propria altezza finchè non è costretto ad alzarsi. Fuor di metafora: il governo capirà presto che dando una risposta positiva alle nostre richieste supererà il secessionismo della Lega. Non intendiamo assolutamente mollare: abbiamo le mani completamente legate e senza l'avvio delle riforme la protesta non può che salire di tono. Nessuno, tra i sindaci del coordinamento, è soddisfatto di quanto realizzato in due anni di amministrazione. Un'ultima cosa: qui non si tratta di sottrarre risorse al Mezzogiorno. Investendo nelle infrastrutture per quest'area si produce ricchezza per tutto il Paese".

ar. bor.

L'INTERVENTO

«Pescheria, tassello d'un sistema cui dare senso e progetto»

Da nuovi comportamenti globali e nuove funzioni della megalopoli contemporanea nascono figure e paesaggi ricorrenti in parti del mondo distinte che sembrano avere irrimediabilmente perduto un loro convintissimo «genius loci».

Sono invece oggi descrivibili un'ampia gamma di fenomeni urbani che generano nuove forme di urbanità il cui carattere è l'atopicità, la discontinuità rispetto all'intorno, la sovrapposizione di funzioni commerciali, ricreative e culturali, la cui unica esigenza topologica è quella di essere legate a una efficiente rete infrastrutturale. Autostrade, stazioni, aeroporti, ma anche stadi, parchi tematici, spazi interurbani fra diversi centri storici finiscono per essere essi pure i nuovi luoghi dello scambio, le piazze dell'epoca post-moderna, nelle quali la cultura di massa trova valori preconfezionati per un consumatore malleabilie.

La globalizzazione dei media unifica le aspettative, la crescita esponenziale della mobilità fa di ogni città il luogo possibile di vacanza, ma anche ogni luogo possibile è in ogni momento intercambiabile.

Così va il mondo, sembrerebbe. E' meglio essere avvisati però, ché dai medesimi luoghi possono partire le scintille di nuove specie di rivoluzioni promosse dalle nuove specie di poveri. Per intanto dovremmo sforzarci di guardare alle nostre vecchie medio-piccole città storiche con occhi un po' più nuovi rapportandole alle nuove realtà, proponendoci di salvarle riimmaginandole con fantasia e in maniera spregiudicata, demolendone e ricostruendone intere parti.

Alle città storiche vanno ridefiniti e ricreati i bordi in base a una coscienza ecologica sì globale, ma fatta di progetti che controllano parti compiute di città entro programmi sostenibili. Sostenibili in termini di costi-benefici, realizzabili in tempi compatibili con gli obiettivi dei promotori e le necessità degli utenti. La coscienza ecologica globale non implica piani globali, ma strategie entro progetti di settore rapportati al le risorse realmente disponiili e a lotti funzionabili e resi disponibili in tempi definiti.

Anche ridefinire le Rive è ridefinire uno dei margini della città storica. Ma le Rive non devono essere concepite come un tema unico: sono una sommatoria di temi distinti poggiati sulla questione traffico per la cui soluzione, imparando da altre città, converrebbe sfidare la sapienza convenzionale dei megaprogetti e contare su una bassa tecnologia per migliorare la qualità della vita.

E ora, parlando della pescheria e scorrendo il settore museografico triestino: fra le strutture di conservazione dei beni storico-artistici si colloca la nostra Biblioteca Civica con il suo gabinetto di stampe e disegni che convive con il museo di Storia naturale nell'edificio di piazza Hortis. Sede impropria per l'una e l'altra funzione quando si pensi che l'edificio nasce come «Regia Scuola di Commercio».

Né la Biblioteca né le collezioni del museo di Storia Naturale hanno possibilità di espansione come dovrebbero all'interno del volume limitato dello storico edificio. La Biblioteca Civica troverebbe prestigiosissima sede a Capo Canale nel prossimamente liberato palazzo Carciotti. Nella sede di piazza Hortis potrebbero allargarsi e svilupparsi le collezioni del museo di Scienze Naturali che mal sopportano intrepidi spostamenti, ancorché il progetto di riattamento del palazzo di piazza Hortis dovrebbe venire realizzato per piccoli lotti esecutivi tali da non mettere a soqquadro contemporaneamente molteplici attuali spazi museali.

Tutto il sistema del collezionismo andrebbe rimesso in discussione per trarre un progetto che dia senso a «musei» che darebbero lavoro a laureati in storia dell'Arte, restauratori, allestitori, scenografi, cinematografi, architetti, uffici stampa, centri studi; e, non certo ultimo, dovrebbero appartenere a reti informatiche internazionali.

Ripartire da zero per dare senso e progetto all'intero sistema con alcuni caposaldi:

1) Museo Revoltella (Museo d'arte), dove sviluppare dibattiti e mostre tematiche d'arte moderna.

2) Museo del Mare, che andrebbe sviluppato e ampliato anche in senso popolare e potrebbe trovare posto a Campo Marzio.

3) Museo di Scienze Naturali (Museo scientifico) in piazza Hortis.

Dovremmo separare i grandi musei che devono avere un grande progetto culturale scientifico da quanto potrà avere solo finalità turistica. Quindi in sub-ordine metteremo: appartamento Morpurgo, Villa Sartorio, Castello Miramare, Museo del Teatro e perfino Museo delle Armi; ma ancora potremmo proporci un museo dei bambini o un museo dell'immaginario scientifico, ecc. Mentre un museo della città e della storia urbana potrebbe contenere la storia della città dai Castellieri al Teatro, dalla Musica ai Bersaglieri, alle pietre, alle ceramiche, alle icone in un'unica sede o una rete di edifici in un progetto tutto da pensare.

Resta a parer mio da segnalare che l'opportunità offerta da nuovi o vecchi contenitori - e qui rifaccio cenno alla Pescheria - perché vada al segno abbisogna di un progetto integrato di rete museale per la città, naturalmente da fare in tempi non biblici (triestini) coinvolgendo esperti, e deve essere anticipato a ipotesi magari allettanti e fantasiose che possono venire a partire da un concorso di idee aperto a tutti e a tutto e solo per uno solo dei contenitori possibili. Mi sembrerebbe questo il modo, ancora una volta, per rimpinguare i cassetti delle amministrazioni pubbliche di progetti che non verranno mai purtroppo realizzati.

La sede della Pescheria potrebbe essere indirizzata come attrazione turistica particolare: c'è un acquario che andrebbe ingrandito sia come fauna sia come flora. Potrebbe, il resto degli spazi, accogliere collezioni particolari connesse con il mare - di conchiglie o altro - ma anche per esempio di ex-voto dei naviganti, di quadretti, libri di mare, antichi e recenti, sheep portraits «gadget» e negozietti di vendita di oggettistica o altro fino a una pescheria di pesce fresco, di scatolame, giochi d'acqua ecc. Una fisionomia particolare di un luogo particolarissimo per coloro che attendono provenendo dal Nord di intraprendere un viaggio verso l'Italia, verso il Mediterraneo. Quest'ultima è una fantasia non sottoposta a verifica.

Architetto Gigetta Tamaro

IL PRESIDENTE BRUNO MEGNA: «VOGLIAMO ESSERE PROMOTORI DI POLITICHE, NON SEMPLICI GESTORI»

Mobilità: l'Act rivendica un ruolo-chiave

Problemi e proposte sui trasporti urbani del futuro analizzati in una tavola rotonda organizzata dall' Aiesec

Riduzione dell'impatto ambientale e svecchiamento del parco-bus. Allo studio l'«auto pubblica» utilizzabile con schede magnetiche

«Vogliamo essere promotori di politiche di trasporto, ma siamo ancora considerati come gestori». Bruno Megna, presidente dell'Act, non si è certo dilungato in disquisizioni accademiche e ha colto l'occasione della tavola rotonda organizzata dall'Aiesec (l'associazione degli studenti in scienze economiche e commerciali) su «Il trasporto nella Trieste del futuro» per delineare le prossime iniziative dell'Act.

Iniziative che procedono su due piani: le strategie e gli interventi. Nel capitolo delle strategie Megna ha citato il miglioramento dell'accesso alle aree urbane, la riduzione dell'impatto ambientale dei bus (sonde per la misura degli inquinanti e riduzione dei consumi energetici), e la futura gestione dei parcheggi cittadini di superficie.

Dulcis in fundo, l'Act sta studiando con le Ferrovie il progetto «Metrorail», per un collegamento veloce fra Ronchi dei legionari e Muggia (con tappe a Monfalcone e Trieste) e possibile proseguimento fino a Capodistria.

Consistente anche l'impegno sul fronte degli interventi, incentrato principalmente sul rinnovo del parco mezzi (la cui vita media è di quasi 15 anni). «Mezzi vecchi significano costi doppi o tripli rispetto a bus nuovi - ha sottolineato Megna - senza contare il problema dei pezzi di ricambio. E' per questo che stiamo 'questuando' finanziamenti da parte di tutti gli enti pubblici. Comunque in autunno dovrebbe partire il sistema integrato di trasporto pubblico - ha annunciato - con l'impiego di 55 mezzi dotati di sistema satellitare per rilevarne la posizione.

Dalla tavola rotonda - moderata dal rettore dell'università, Giacomo Borruso - è emersa un'altra proposta concreta per «districare» il nodo della mobilità urbana. Quella dell'«auto pubblica», illustrata dall'architetto udinese Michelangelo Castellarin. Una soluzione che sarà prospettata tra breve anche al nostro Comune e che consiste in un parco macchine controllato via satellite e utilizzabile nella zona urbana con apposite schede magnetiche.

La novità sta nel fatto di poter lasciare questo mezzo in qualsiasi punto della città dopo averlo usato, e nella possibilità di usufruire di percorsi privilegiati. «Se ci sarà l'interesse del Comune - ha precisato Castellarin - verrà creato un ente gestore del sistema, iniziando la fase sperimentale con circa 300 auto».

Intanto però la soluzione dei problemi del traffico è strettamente legata all'adozione della nuova variante al piano regolatore e alle macchinose procedure burocratiche. «Anche il piano parcheggi - ha rimarcato l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - finisce per essere una variante al piano regolatore. Erroneamente - ha aggiunto - si parte dal piano regolatore per arrivare al piano della mobilità, per cui ci troviamo con un piano del traffico in fase di revisione e con un piano parcheggi riaggiornato diverse volte».

Problemi di pianificazione tuttaltro che semplici, come ha evidenziato anche il prof. Roberto Camus, che si è detto favorevole a vere e proprie aree pedonali, permenenti, non a quelle attuali, a traffico limitato e secondo orari «spezzati». E sulla pianificazione dei parcheggi Camus ha affermato che «aumentando l'offerta di quelli sotterranei bisogna far diminuire quelli lungo le strade, realizzando comunque una rete in maniera corretta, così da poterne verificare gli effetti sull'intero tessuto urbano».

Il discorso dell'uso del nuovo piano regolatore è stato poi ripreso dal prof. Fabio Santorini, che lo ha definito «una straordinaria possibilità per realizzare un progetto previsto già da precedenti varianti: un attraversamento rapido della città, che superi le difficoltà orografiche con alcune gallerie permettendo di creare una direttrice da San Giovanni a Gretta».

gi. pa.

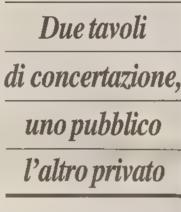
AVVIATA LA FASE OPERATIVA DEL PROGETTO CRONOMETROPOLI DEL COMUNE

In autunno negozi aperti il lunedì pomeriggio

Negozi aperti il lunedì pomeriggio e magari, durante la settimana, anche durante l'ora di pranzo, sportelli del Comune con orari elastici prolungati, anche la sera, pagamento di bollette dell'acqua o della Telecom facilitato con gli uffici degli enti pubblici e privati a disposizione dell'utenza, inizio delle lezioni a scuola con orari progressivi. Nessuna fantasia, proposte simili potrebbero trovare concretezza alla fine dell'estate quando i tavoli di lavoro sotto la supervisione del gruppo di Cronometropoli del Comune concluderanno le consultazioni e giungeranno alla sintesi finale e alla parte operativa dopo la firma dei protocolli di intesa.

E' questa l'intenzione del Comune e ieri è stata raggiunta praticamente la tappa finale di un lungo cammino di analisi e preparazione del progetto Cronometropoli per "armonizzare gli orari della città".

«Fino ad ora abbiamo approfondito la conoscenza delle situazioni esistenti e cercato di comprendere le richieste dei cittadini per un miglioramento degli orari dei vari servizi pubblici e privati - ha spiegato il sindaco Illy al termine della riunione in Prefettura - ora il gruppo di Cronometropoli ha abbozzato delle soluzioni e ha pensato di fare un incontro con tutti i soggetti che saranno coinvolti in città».

A cominciare dai responsabili delle amministrazioni pubbliche, le associazioni di impresa private (quelle dei commercianti), i rappresentanti dei lavoratori e delle associazioni di consumatori. Tutti riuniti ieri per ascoltare le proposte del Comune. «L'obiettivo di questa riunione era quello di concordare le premesse del lavoro da svolgere - ha aggiunto il sindaco - che comincerà con la verifica di alcune proposte. Il punto di arrivo sarà una modifica degli orari attuali dove sarà necessario, per giungere a una sincronizzazione, contemperando gli interessi degli operatori con le necessità del cittadino. Ma anche e soprattutto quello delle donne che potranno usufruire meglio dei negozi e degli sportelli pubblici. Una migliore articolazione degli orari garantisce una maggiore fruibilità e evita anche le punte di traffico e i rallentamenti, il centro città risulterà decongestionato».

Due tavoli di concertazione, uno pubblico l'altro privato

E' stato concordato di istituire due tavoli di concertazione, uno pubblico (con i responsabili delle pubbliche amministrazioni e di servizio pubblico come Act, Acega, Telecom, Fs eccetera) e l'altro privato (indirizzato per i commercianti e gli imprenditori). In entrambi saranno presenti i sindacati e le associazioni dei consumatori. I due tavoli approfondiranno in questi mesi (sono previsti dai 2 ai 4 incontri a maggio) le proposte del Comune. L'obiettivo è giungere ai protocolli di intesa. Toccherà al gruppo di Cronometropoli coordinare l'attività dei due tavoli e soprattutto garantire lo scambio di informazioni e infine fare la sintesi finale. Conclusioni a fine estate con l'avvio della parte operativa, magari con l'apertura dei negozi al lunedì pomeriggio.

«Non è un semplice progetto sugli orari commerciali o pubblici - ha spiegato il responsabile del gruppo Cronometropoli, Giovanni Bergagna - ma interviene sul "sistema città" per la friubilità e la sincronizzazione degli orari. Al centro del progetto è il cittadino che viene valorizzato con tutta una serie di attenzioni e si vuole contemperare le esigenze di quest'ultimo con gli interessi degli operatori. Non può più succedere che ogni mattina tutti si precipitino in città tra le 7.15 e le 8.15, bisogna desincronizzare gli orari».

Un progetto che pone molta attenzione alle donne. «Lo stesso gruppo di lavoro è composto per la gran parte dalle donne» ha aggiunto l'assessore delegato Giorgio Zanfagnin. Sarà coinvolto lo stesso Consiglio comunale con la prima commissione e quella per le pari opportunità. ma non solo. Cronometropoli darà soluzioni e miglioramenti (come ad esempio l'ampliamento degli orari dei negozi) anche ai provvedimenti legati al recente status di "città turistica" ottenuto da Trieste. «E' in atto una consultazione tra l'assessore all'economia Neri e le categorie dei commercianti - ha annunciato lo stesso Illy - per definire una nuova ordinanza sulla città turistica che sarà fatta in base all'accordo raggiunto. Non ci sarà nessuna forzatura. L'ordinanza costituirà una cornice ampia dentro la quale sarà definito il vero e proprio quadro di azione».

g.g.

NECESSARI 30-40 GIORNI PER IL RINNOVO

Libretti sanitari nel caos

Tempi «biblici» all'Azienda sanitaria per il rinnovo dei libretti di lavoro. La riorganizzazione del servizio delle visite mediche sta creando non pochi disagi alle centinaia di lavoratori che devono rinnovare questo indispensabile documento.

L'allarme viene lanciato dalla sezione cittadina della Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi), che contemporaneamente consiglia i propri associati di prenotare il rinnovo con un anticipo di 30-40 giorni, effettuando di persona la prenotazione date le notevoli difficoltà di ottenerla per via telefonica.

«Ogni giorno i nostri uffici - spiega Adriano Bellini, uno dei vicepresidenti della Fipe - vengono tempestati da decine di segnalazioni, di associati e non, che lamentano fortissimi disagi nelle pratiche di rinnovo del libretto sanitario. Senza libretto non si può lavorare - sottolinea - e, se si tratta di un dipendente, il titolare lo mette in ferie o in permesso non retribuito in attesa del rinnovo, ma se è scaduto il libretto del titolare, cosa si fa, si deve chiudere l'esercizio? Mi è stato segnalato un caso per il quale la visita è stata rinviata dal 10 maggio al 17 giugno!».

E se per la Fipe il problema si concretizza in 3-4 mila libretti sanitari, la questione riguarda anche altre categorie di esercenti e i loro dipendenti. In città i libretti sanitari sono infatti circa 20 mila.

Dal bar ai musei, storia di un collezionista insolito

Per 47 anni ha servito caffè, bibite e tramezzini, diventando uno dei più noti baristi di Trieste. Ma in privato Aldo Gava (nella foto), il titolare del bar «Maggio», a Gretta, scomparso il 29 febbraio scorso all'età di 64 anni, coltivava un'altra passione. Anzi, più di una, collezionando per oltre trent'anni con certosina pazienza conchiglie, minerali, francobolli e monete, fino a segnalarsi come uno dei più accaniti collezionisti della città. Ora le sue due raccolte principali, le conchiglie e i minerali, sono state donate dalla vedova Umberta Gava e dalla figlia Tiziana al Museo di Storia naturale (le conchiglie) e allo Speleovivarium di via Guido Reni (i minerali).

Si tratta in complesso di oltre quattromila pezzi provenienti da ogni parte del mondo, alcuni piuttosto rari, che ora andranno ad arricchire il patrimonio pubblico cittadino. «E' una bella collezione — spiega il direttore del Museo, Sergio Dolce —, che va ad aggiungersi a quella già in esposizione; servirà come collezione d'archivio e di studio, e siamo grati alla famiglia per questa donazione».

Anche Erwin Pichl, responsabile dello Speleovivarium, ringrazia la famiglia di Aldo Gava, e approfitta per annunciare l'allargamento dello Speleovivarium, l'unico vivaio in Italia dove tra l'altro si tenta la riproduzione in cattività del proteo. «Esporremo la collezione di minerali — spiega Pichl — nell'intento di rafforzare la parte espositiva dello Speleovivarium, che già si propone come museo speleologico e geologico».

«Mio padre — racconta invece Tiziana Gava — iniziò le sue raccolte più di trent'anni fa». Era animato da una curiosità e da un interesse travolgenti, continua la figlia, e tutto il tempo lasciato libero dal lavoro lo passava a cercare conchiglie, minerali, e poi, più tardi, monete e francobolli. Fu prporio il suo lavoro a diretto contatto con la gente a favore questa passione: «Il bar — racconta ancora Tiziana Gava — era frequentato da ogni tipo di persone; spesso erano marittimi, gente che viaggiava, e quando si sparse la voce che mio padre cercava questo e quello, i clienti gli portavano spontaneamente quello che trovavano; altre volte invece era lui a commissionare ai marittimi l'acquisto in altri Paesi di una conchiglia o di un minerale, altrimenti difficili da trovare a Trieste». Così per tanti anni il bar «Maggio» è stato una sorta di centro del collezionismo, con i clienti a fare da improvvisati cacciatori di piccoli e grandi tesori.

«Finché abitavamo in una casa grande in via Bruni — ricorda ancora la figlia di Aldo Gava — mio padre aveva trasformato la taverna in un vero e proprio museo; ma nel 1994 ci trasferimmo in un appartamento più piccolo, così buona parte dei "pezzi" finì imballato in un magazzino dietro il bar». Ora, invece, conchiglie e minerali troveranno più idonea collocazione, a beneficio della collettività.

«In quanto ai francobolli e alle monete — conclude Tiziana Gava —, rimarranno in famiglia, ai nipoti».

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

BOSCHETTO, HORTIS, SERVOLA, appartamenti recenti zona giorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

80.000.000 centrale appartamento luminosissimo e tranquillo, piano alto: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

75.000.000 centrale tranquillissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, disimpegno riscaldamento autonomo. Perfette condizioni. Condominio moderno. Adattissimo coppiette. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME ottimo condominio moderno, bellissimi 75 mq, cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atrio, poggiolo 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA TRANQUILLA E SERVITA nel verde piano alto con ascensore ottimi interni 2 stanze ampia cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina. GREBLO 362486.

ROIANO, PIAZZA TRA I RIVI tranquillo luminoso primo piano alto in bella casa d'epoca cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno veranda autometano 110.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

IN PRESTIGIOSO PALAZZO CENTRALISSIMO prossima consegna ristrutturato con ripristino finiture d'epoca appartamento 81 mq porta blindata ottimo come ufficio 207.000.000 CMT PIRAMIDE 040/360224.

70.000.000 BAIAMONTI ALTA semirecente, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, poggioli, ripostiglio, 44 mq. PIZZARELLO 040/766676.

IPPODROMO recente luminoso 5.o piano, cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino, 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CONTI adiacenze, recentissimo, come primoingresso, cucina abitabile, soggiorno 1 stanza bagno ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VECELLIO sesto piano panoramico, entrata, cucinino con tinello, salone, matrimoniale, bagno, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BERGAMINO primingresso in piccola palazzina nuova, ampia entrata, cucina salone matrimoniale servizi ripostiglio giardino posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

75.000.000 GARIBALDI adiacenze miniallogio in eccellenti condizioni disimpegno camera cucina bagno VIP 040/634112 - 631754.

SCALA DEI LAURI in ottimo stabile recente tranquillo appartamento nel verde soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo bagno autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze buono stabile piano alto soleggiato vista aperta scorcio mare soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA LIMITANEA stabile recente piano alto ascensore soleggiato vista aperta soggiorno cucinino matrimoniale stanza singola bagno ripostiglio due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

110.000.000 Palazzetto dello Sport zona molto tranquilla ingresso soggiorno cucinino 2 stanze stanzino da lavoro bagno. GREBLO 362486.

175.000.000 nel verde in zona tranquilla secondo piano riscaldamento autonomo salone cucina 2 stanze bagno wc 2 poggioli cantina. GREBLO 362486.

VIA S. MARCO paraggi piano alto ascensore appartamento con ottime rifiniture 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. GREBLO 362486.

GIARDINO PUBBLICO piano alto ascensore luminosissimo tranquillo soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli soffitta. GREBLO, 362486.

140.000.000 zona Rossetti piano alto ascensore luminosissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno veranda balcone, possibilità posto auto. GREBLO 362486.

150.000.000 Madonna del Mare casa d'epoca ottimo appartamento ristrutturato autometano salone cucina matrimoniale singola bagno cantina. GREBLO 362486.

PERIFERIA appartamento recente in buonissime condizioni molto accogliente cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza abitabile cantina 185.000.000 possibilità acquisto box. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO primo ingresso salone grande cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo sul verde 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

RIGUTTI settimo piano panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore 144.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

215.000.000 Ospedale - Pietà molto luminoso, salone, cucina, 2 stanze, servizi, poggioli, ripostiglio, ambienti ampi, autometano, nuovo, perfetto, 125 mq. PIZZARELLO 040/766676.

PRIMINGRESSI Gambini, consegna primavera 1997 appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggioli cantina, autometano, box o posto auto a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO sul viale Miramare, buon palazzo d'epoca, cucina saloncino due stanze bagno terrazzo di 36 mq cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONFALCONE come primoingresso, cucina salone due stanze bagno poggioli ripostiglio box doppio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MARTIRI LIBERTA' appartamento spazioso con riscaldamento autonomo, cucina con tinello, salone, due stanze, servizi, ripostiglio, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO edilizia convenzionata con mutuo Frie da lire 110.500.000 al tasso fisso del 4% in 20 anni, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina e box. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

87.500.000 79 mq appartamento sesto ultimo piano zona Severo: cucina con loggia panoramica, tre stanze, servizio, ampio ripostiglio in soffitta. RIVIERA 040/224426.

50.000.000 Gambini cucina due camere bagno occupato ma liberabile. VIP 040/634112-631754.

PREZZO INTERESSANTISSIMO Cologna recente ultimo piano buone condizioni soleggiato cucina camera salotto bagno ampio ripostiglio poggiolo ascensore cantina. VIP 040/634112-631754.

120.000.000 adiacenze Perugino da rifinire composto da soggiorno cucina due matrimoniali bagno, cortile di proprietà, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

175.000.000 San Vito recente composto da cucinino con tinello due ampie stanze bagno due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

270.000.000 Francovez in casa recente appartamento disposto su due livelli con salone cucina due stanze biservizi ampia terrazza mansarda taverna box doppio e giardino proprio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

105.000.000 semicentrale in zona servitissima, luminoso totalmente da ristrutturare: ingresso, cucina abitabile, cinque vani, servizio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

HERMET ultimo piano, atrio corridoio, doppio salone, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, cantina; ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto rifinito, primo ingresso. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. PASQUALE - FERDINANDEO splendido alloggio in splendido condominio. 110 mq: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni; terrazza, box; giardino/posteggi condominiali 400.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE molto signorile sia come condominio che come alloggio, d'epoca con ascensore. Cucina abitabilissima, salone 40 mq, due camere di cui una con caminetto, due camerette, doppi servizi, ripostigli, poggiolino interno, totali 180 mq + soffitta. Rifiniture da estimatore. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA ELIA recente palazzina appartamento soleggiato tranquillo nel verde vista mare saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO in palazzo signorile restaurato appartamento di 300 mq grande salone con pavimenti e soffitti di pregio 7 stanze cucina doppi servizi termoautonomo. GREBLO 362486.

STUPENDA MANSARDA centralissima tranquilla prossima consegna prestigioso palazzo ristrutturato salone cucine 2 stanze studio 2 bagni lavanderia terrazzino possibilità personalizzazione 432.000.000. CMT PIRAMIDE 040/360224.

VIA MURAT appartamento spazioso in palazzo cinquantennale, cucina soggiorno tre stanze stanzino, servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTURA recente tranquillo, cucina soggiorno, matrimoniale, due singole, doppi servizi, poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APPARTAMENTO panoramico, 190 mq, zona Commerciale, semirecente con 2 ingressi facilmente divisibile anche in 2 appartamenti, ultimo piano, ascensore, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

ULTIMO PIANO in casa moderna pressi tribunale; bell'appartamento, disposizione razionale: salone-sala pranzo, tre stanze, cucina grande, bagno, ripostiglio, due poggioli, luminoso e tranquillo. Prezzo da concordare. RIVIERA 040/224426.

345.000.000 via Maovaz in palazzina recente signorile con giardino alberato salone cucina quattro camere doppi servizi terrazze cantina box auto per due vetture. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

165.000.000 ZONA BESENGHI, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, poggioli, bagno, wc, cantina, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BAZZONI, SALUS appartamenti recenti, perfetti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, ripostiglio, cantina, posti auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA PICCIOLA come primingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazzini riscaldamento autonomo CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GALILEI zona moderno 86 mq soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli soffitta riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MOLTO BELLO zona Ippodromo recente salone 3 stanze matrimoniali doppi servizi cucina abitabile 2 balconi ripostiglio cantina ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

145.000.000 Ospedale appartamento d'epoca ottime condizioni interne ed esterne, luminoso piano intermedio: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

155.000.000 San Vito piano alto, luminosissimo appartamento perfette condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, veranda, poggiolo, cantina. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SEMICENTRALE alto, panoramico, perfette condizioni: cuicinino, soggiornino, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolino, riscaldamento autonomo. Adattissimo persone sportive 118.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RONCHETO bel condominio moderno, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, totali 80 mq. Tranquillo, luminoso. Condizioni migliorabili. 142.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

SAN VITO appartamenti ampia metratura in bella casa d'epoca con ascensore, salone, 4/5 stanze, cucina abitabile, servizi, terrazzo vista mare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN PRESTIGIOSO palazzo d'epoca completamente ristrutturato mantenendo stile originario appartamento prossima consegna di 159 mq autometano possibilità personalizzazione interna 421.000.000 CMT PIRAMIDE 040/360224.

C.SO SABA appartamento primo ingresso saloncino cucinona 3 stanze bagno terrazza sul verde autometano solo 315.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

ZONA RIVE appartamento 140 mq completamente rinnovato in elegante stabile vende società import-export possibilità acquisto anche tramite trasferimento quote società con garanzia 310.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

BERGAMINO in palazzina nuova, primoingresso panoramico composto da cucina saloncino 2 stanze servizi, ampia taverna, giardino posto auto autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA LAZZARETTO «Palazzo Secession» in costruzione appartamenti prestigiosi, anche con giardino/terrazzo, o su due piani, posto auto in garage. Vivere vicino al mare con un giardino interno. Consegna 1997. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FELICE VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO primo piano d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone 5 stanze servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VILLE E CASETTE

ALTIPIANO ville indipendenti con ampio giardino, varie zone e metrature, recenti, salone con caminetto, 4/5 stanze, grande cucina, servizi, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA ville in costruzione, con giardino vista mare, saloncino, 2/3 stanze, servizi, cucina abitabile, taverna, box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN ZONA RESIDENZIALE di Sistiana, vicino al mare, villa indipendente possibilità bifamiliare con oltre 300 mq interni; giardino mq 900. GEOM GERZEL 040/310990

OPICINA villa su due livelli, atrio soggiorno, cucina tinello, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli; giardino 700 mq trattative riservate. GEOM GERZEL 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

TS GRAFO - STEFANO PASCOLETTI

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA casa indipendente 220 mq circa + 22 mq terrazzo, possibilità bifamiliare. Vista, posizione, tipologia da intenditori. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA MUGGIA come nei colli umbri in più vista mare cucina, soggiorno, camerone, cameretta, 2 bagni, terrazzo portico, giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA in villino accostato appartamento su tre livelli salone cucina 3 stanze doppi servizi taverna cantina poggiolo giardinetto proprio posto auto ottimamente rifinito. GREBLO 362486.

SISTIANA villetta recente indipendente posizione dominante splendida vista 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 362486.

ALTIPIANO rustico perfettamente ristrutturato di ampia metratura con 2 alloggi indipendenti finiture amatoriali giardino 1000 mq condizioni ottime. Prezzo impegnativo trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA villa bifamiliare recente di ampia superficie abitativa con splendido giardino curatissimo di 2500 mq 790.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BORGO GROTTA GIGANTE nel complesso de «Le Girandole» villetta graziosissima composta da salone con caminetto cucinino due stanze bagno giardino 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

160.000.000 Prosecco rustico autonomo da ristrutturare circa 100 mq abitazione, 100 mq accessori, 150 mq cortile-giardino, cancello carrabile, tranquillità privacy. PIZZARELLO 040/766676.

ALTIPIANO complesso «Le Girandole» recente villino accostato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, stanza stanzetta, bagno, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VERGA casetta da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina soggiorno due stanze bagno, sottotetto, 400 mq giardino con accesso auto, 200.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

IL BORGO a Malchina sono in costruzione sette casette nella tradizione carsica con materiali biocompatibili e nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità abitative sono indipendenti e hanno il proprio giardino. I prezzi partono da 340.000.000 e sono fermi fino alla consegna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA in villa recente signorile a pochi metri dal mare salone con caminetto cucina tre stanze doppi servizi due poggioli quattro posti macchina strada privata porzione di terreno in proprietà informazioni su appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

CARDUCCI, SAN GIOVANNI, BAIAMONTI appartamenti vuoti o arredati, monolocale o soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina, da 420.000 a 1.200.000, compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BOX AUTO TRIBUNALE, box auto con anche uso deposito via Boccaccio, varie metrature, contratto annuale rinnovabile, affittasi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICI centralissimo prestigioso 300 mq in splendido stabile d'epoca con ascensore: 165 mq frontestrada con servizio e riscaldamento, affittasi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

800.000 ROSSETTI bella palazzina recente arredato 2 stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio 2 poggioli. GREBLO 362486.

MONFALCONE in nuova palazzina signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio 3 grandi terrazze box per 2 auto cantina termoautonomo. Per referenziati. GREBLO 362486.

SAN LUIGI affittasi anche a residenti referenziati contratto quadriennale soggiorno cucina 2 stanze bagno autometano 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE ammobiliato cucina 2 stanze servizi separati 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

BAIAMONTI adiacenze affittasi anche a residenti in palazzina recente sul verde ammobiliato cucinetta soggiorno 2 stanze bagno terrazzo posto auto 800.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.

SETTEFONTANE recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ammobiliato con mobili nuovissimi 750.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE alta, recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, affittasi, contratto lungo, 650.000 + accessori. PIZZARELLO 040/766676.

800.000 Università, vuoto, recente, cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ottime condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA LIBERTA' ufficio, 170 mq, luminosissimo, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi 1.400.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

MONFALCONE ufficio centrale come nuovo, 170 mq 1.o piano, 2 ingressi, divisibile affittasi 1.600.000 + accessori. PIZZARELLO 040/766676.

2.000.000 ufficio centralissimo 7 vani, servizi, luminosissimo, buone condizioni, 162 mq. PIZZARELLO 040/766676.

1.100.000 mensili zona Perugino signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggioli contratto anche residenti. VIP 040/634112-631754.

2.500.000 mensili centralissimo prestigioso appartamento piano alto perfettamente restaurato cucina salone tre camere guardaroba tripli servizi due ripostigli due poggioli termoautonomo ascensore contratto patti in deroga. VIP 040/634112-631754.

PROSECCO affittasi appartamento in villetta composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno balcone cantina posto auto arredato, 1.200.000/mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

TERRENI

PUCINO-SOTTO SANTA CROCE 600 mq di terreno con deposito per vivere tranquilli i fine settimana con vista sul golfo. 27 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

ZONA SALES-COLLUDROZZA terreno arativo (1870 mq) e pascolo (5000 mq). 50.000.000. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

VIA VALMAURA recente vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PARINI piccolo immobile su 2 livelli di 420 mq circa, a magazzini ed uffici, con 140 mq cortile, passo carrabile, adatto vari usi ed attività, anche garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

400.000.000 Revoltella in stabile moderno magazzino deposito 425 mq altezza 3,50 cortile di proprietà con parcheggio attualmente occupato ma liberabile. VIP 040/634112-631754.

AZIENDE

GIOIELLERIA centralissima, ottimo avviamento, con licenza, splendido arredamento, attrezzatura, possibilità anche acquisto muri. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

NEGOZIETTO muri e licenza specializzato vendita di cose buone e dolci, bonbon, caffè, adattissimo persona sola, reddito anche per due 108.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI centralissimi tutti in posizioni di prestigio da 20 a 80 mq adatti qualsiasi esigenza. Prezzi adeguatissimi, occasioni rarissime. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ACCESSORI ABBIGLIAMENTO/ PROFUMERIA in splendida posizione, ci si cade dentro. Splendido impatto vetrine. Piccolo ma prezioso e redditizio 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LICENZA ABBIGLIAMENTO trasferibile zona comm. 1, su 30 mq, cedesi 50.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GESTIONE C.so Italia abbigliamento splendido adatto articoli specializzati, 20 mq nuovi ben arredati e attrezzati 2.500.000 mese. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI immobile ed attività casa per anziani: edificio recentissimo con 17 posti letto, giardino, possibilità ampliamento. Trattative riservate. GREBLO 362486.

RISTORANTE molto noto avviatissimo completamente ristrutturato ed attrezzato con bellissimo giardino, trattative riservate in ufficio. PIRAMIDE 040/360224

BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO posizione interessantissima in prima periferia di grandissimo passaggio clientela selezionata informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224

TABACCHINO in zona periferica vendesi urgentemente per motivi di salute a soli 85.000.000. PIRAMIDE 040/360224

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona Corso Italia, 75 mq, recente, perfetto, vendesi attività, possibilità nuovo contratto affitto muri. PIZZARELLO 040/766676.

NEGOZIO con licenza di articoli da regalo, bomboniere, ben avviato, in zona rionale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AVVIATISSIMO negozio d'abbigliamento ed accessori in posizione rionale di buon passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MERCERIA-ABBIGLIAMENTO-BIGIOTTERIA-CARTOLERIA licenza arredamento rionale ottimo negozio prezzo da concordare. VIP 040/634112-631754.

A prezzo interessante CENTRALISSIMO bar d'angolo licenza avviamento arredamento con ricevitoria Totocalcio ottime condizioni informazioni riservate su appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCALI

INIZIO BUONARROTI locale di 200 mq adatto attività artigianale. Possibilità vendita o affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544

VIA CABOTO capannone recente, 500 mq con servizi, soppalco, doppia entrata per camion. Vendesi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO in bel palazzo con ascensore ufficio di 4 stanze servizio ampio ingresso. GREBLO 362486.

VERONESE magazzino 60 mq adatto 4 posti macchina 500.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224

LOCALE D'AFFARI L.go Sonnino - Matteotti con passo carraio e servizio proprio, 125 mq vendesi. PIZZARELLO 040/766676.

R. MANNA pianoterra in casa d'epoca bellissimo studio ristrutturato, 132 mq, h 4,25 con servizio igienico. 185.000.000. RIVIERA 040/224426.

MUGGIA / DOPO IL PROGETTO DELLA «SEASTOCK» AD AQUILINIA

Gpl, nuovo referendum

Lo chiede Rifondazione comunista, che ha presentato al commissario un documento

Una nuova consultazione popolare per il progetto Gpl. A chiederla a gran voce è la sezione muggesana di Rifondazione comunista, ben decisa a tener desta l'attenzione pubblica su una delle più scottanti problematiche della realtà triestina degli ultimi anni.

«Si parla tanto del terminale Snam – afferma l'ex consigliere Fulvio Zuppin – che c'è il rischio di lasciar passare sotto silenzio l'insediamento di Gpl a un passo dalle case di Aquilinia. Adesso il progetto non è più quello sul quale si è pronunciata anni fa la cittadinanza, ed è giusto quindi sentire di nuovo il parere dei muggesani in proposito».

E perché il Comune di Muggia non arrivi impreparato all'appuntamento, il partito della Falce e martello ha consegnato l'altro giorno al commissario prefettizio Pasquale Vergone una proposta di regolamento per il referendum, in grado, a suo avviso, di aggiornare la precedente normativa comunale alla luce delle ultime esigenze e sviluppi.

Una bozza che, naturalmente, ha un carattere astratto, applicabile cioé a tutti i possibili quesiti referendari, compreso quello sul Gpl.

In venti articoli, Rifondazione dettaglia tutto l'iter procedurale della consultazione referendaria, introducendo quale elemento qualificante la costituzione di una commissione dei garanti.

Ma andiamo con ordine. L'iniziativa spetterebbe, secondo il documento, al consiglio comunale (anche a un singolo consigliere) o ai cittadini, purché siano state raccolte almeno 100 firme di elettori per dar vita a un comitato promotore.

Ma a pronunciarsi sull'ammissibilità dei quesiti referendari proposti dovrebbe essere una commissione dei garanti, costituita dal sindaco con un mandato quadriennale e composta da tre membri: un esperto in materie giuridico-amministrative designato dal rettore dell'Università di Trieste; un difensore civico comunale o, in sua mancanza, quello regionale, con funzioni di presidente; il segretario comunale.

Dopo il via libera della commissione ai referendum (in un anno ne potrebbero essere ammessi al massimo cinque), il comitato promotore dovrebbe rimboccarsi le maniche per raccogliere almeno 600 sottoscrizioni di residenti iscritti nelle liste elettorali del Comune.

Grande spazio, secondo la sezione muggesana di Rifondazione comunista, dovrebbe poi essere accordato all'informazione ai cittadini, con manifesti e avvisi sulla stampa nei trenta giorni precedenti la data della consultazione.

Qualora la maggioranza degli elettori avesse detto «sì» al referendum, al consiglio comunale non rimarrebbe altro che adeguarsi all'esito delle urne. Una regolamentazione, questa, che per ora rimane una semplice ipotesi. Ma al riguardo presto dovrebbe esprimersi il commissario.

«Siamo comunque disponibili al più ampio confronto con le forze politiche locali sul tema del Gpl – prosegue Zuppin – anche se abbiamo avuto due belle docce fredde sia dal Pds che dal Comitato Monte d'Oro: il primo ci ha accusato di agire in "modo strumentale" per aver sollevato l'argomento, il secondo ha ribadito l'inutilità di una nuova consultazione in questo periodo di commissariamento, dopo quella svoltasi alcuni anni fa».

Barbara Muslin

«Il progetto è diverso dal passato - si dice - e allora la cittadinanza va sentita di nuovo».

TRIBUNA APERTA

«Gmt»: tanti sacrifici ma quasi tutti inutili

Riceviamo e pubblichiamo.

Credo sia necessario fare alcune puntualizzazioni rispetto al problema Gmt, nel contesto della Fincantieri.

La Fincantieri sta dicendo al mondo, e non da oggi, che la Grandi Motori Trieste è una sorta di palla al piede per le sue attività.

E ciò sarebbe dimostrato dai risultati di bilancio, con il notevole utile prodotto dal gruppo e con le pesanti perdite della Divisione Motori Diesel.

Supposto che la Fincantieri non bari sui numeri, ciò vuol dire che per quando riguarda la Gmt a nulla sono serviti la ristrutturazione, il ridimensionamento occupazione (da oltre 3200 dipendenti dell'80, agli attuali 1500), la pesanti Cig subita dai lavoratori, la riorganizzazione produttiva, gli investimenti in macchinari, ecc.

Sembrerebbe che sia stato fatto di tutto per risanare lo stabilimento di San Dorligo della Valle, ma che ogni sforzo sia stato inutile.

Se non si può dubitare della buona volontà e della buona fede della Fincantieri, allora di chi è la colpa di questo pessimo risultato?

A chi l'ardua sentenza?

Lo stabilimento di San Dorligo, in termini di struttura, è stato proporzionato per costruire quello che doveva essere per gli anni '70, il motore di punta: il Gm-Fiat 1060 da 50.000 cv, allora il più grande e potente del mondo.

In quegli anni, i metodi di fabbricazione di questo tipo di motori, prevedevano dopo il montaggio e il collaudio in sala prove, lo smontaggio e il trasporto dei singoli pezzi (o parti di dimensioni alquanto contenute) fino al cantiere e il successivo rimontaggio a bordo della nave.

La necessità di riduzione dei costi, le nuove tecniche di movimentazione e trasporto, fanno sì che sulle navi in costruzione si montino motori completi.

Le aziende motoristiche che hanno la possibilità di trasferire il motore completo, dalla sala prove a bordo della nave, sono ovviamente collocate in riva al mare. Quale futuro si può ragionevolmente prospettare per l'attuale Gmt?

Una cosa è certa: nel settore dei motori marini a due tempi di grande potenza, la Gmt vede restringere sempre più le sue possibilità di permanenza sul mercato per una questione di costi non previsti (ma prevedibili anche qualche anno fa).

E questo nonostante le sue bistrattate potenzialità e capacità produttive e la sua notevole efficienza. In questa analisi non vengono presi in considerazioni né i motori medio veloci, né quelli veloci, perché questi non comportano le stesse problematiche dei motori grandi a due tempi, soprattutto per quanto concerne il futuro produttivo.

Per non uscire a breve termine dal mercato, la Gmt dovrebbe essere ripensata rispetto a collocazione e ai collegamenti, i quali stanno diventando determinati per il suo futuro.

Si tratta di vedere se c'è la possibilità di rimediare in qualche modo a questa situazione, con l'occhio ovviamente bene attento alla convenienza dell'operazione.

E per questo non è necessario fare valutazini sofisticate, basta prendere atto dei dati che seguono:

- la Gmt ha praticamente smesso di fare ricerca e progettazione e ha davanti a sè un futuro esclusivamente produttivo, che riguarda il prodotto Sulzer oggi, ma che potrebbe riguardare altri marchi in futuro;

- si fa ricerca, progettazione e sviluppo di motori a due tempi di grandi dimensioni in Europa e in Giappone; in Europa con New Sulzer Diesel e Man-Burmeistr, in Giappone con Mitsubishi;

- si fabbricano e/o si assemblano motori a due tempi di grande potenza, praticamente presso o nelle vicinanze di ogni cantiere che costruisce navi di grosso tonnellaggio e perciò si sta diffondendo sempre più la tendenza di movimentare motori, il cui peso raggiunge alcune centinaia di tonnellate;

- sono favoriti gli stabilimenti che hanno la possibiltà di trasferire i motori completi, dalla sala prove al pontone, che lo trasporterà via mare in cantiere;

- due costruttori giapponesi di motori diesel a due tempi, hanno costituito la Diesel United Ltd e recentemente si sono dotati di uno stabilimento che produce motori due tempi Sulzer su licenza per circa un milione di Cv/anno, su un'area di poco più di 25.000 metri quadrati coperti;

- la Gmt occupa una superficie enorme (530.000 metri quadrati, di cui 150.000 coperti) e produce, quando va molto bene, mezzo milione di Cv/anno.

Per Fincantieri, grosso azionista di New Sulzer Diesel e Nsd stessa, potrebbe essere conveniente avere anche nel Mediterraneo una struttura produttiva capace di fabbricare motori marini allo stesso modo della Diesel United giapponese.

In questo caso la cosa potrebbe essere fattibile, utilizzando parte dell'attuale area dell'Arsenale Triestino San Marco, per il montaggio di motori grandi (probabilmente sarebbe sufficiente occupare solo l'area sulla quale si trovano gli scali) e una parte ridotta dell'area Gmt (per la produzione di parti e montaggio motori piccoli e medi) e vendendo parte dell'area e dei capannoni di Bagnoli.

È ragionevole pensare che questa sia la strada giusta per mantenere a Trieste un «polo dieselistico di respiro europeo».

La ricerca di alleanze a livello internazionale è un problema strategico, che non constrasta con questa analisi.

Ladi Minin

DUINO AURISINA / PRESENTATA LA CONVENZIONE PER LA CASA DI RIPOSO

Tutela nella «Carta dei servizi»

Per la prima volta in Italia viene garantito un potere di controllo sui servizi per gli anziani ospiti

Il sindaco Depangher, alla presenza del responsabile dell'Azienda sanitaria per quanto concerne gli interventi sul territorio Rotelli, del nuovo responsabile del distretto sanitario nell'ambito del Comune di Duino-Aurisina Andrea Collaretta e dell'assessore all'organizzazione degli uffici e personale e all'assistenza Danilo Verzegnassi, ha illustrato la convenzione adottata tra Azienda Sanitaria e Comune per quanto concerne la casa di riposo Stuparich di Sistiana. L'impegno del Comune ha recentemente portato alla concretizzazione dell'attività, sia per quanto concerne l'assistenza che la casa di riposo stessa. La convenzione offre una nuova impostazione del rapporto Comune-Azienda, e la «Carta dei Servizi» è un significativo segnale di garanzia sia dal punto di vista della trasparenza che della partecipazione del comune.

La «Carta dei Servizi», prima in Italia, è volta esclusivamente alla tutela dei diritti degli anziani ospiti, in modo da garantire a loro stessi e ai loro familiari un reale potere di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati. Rotelli ha sottolineato il lavoro di sviluppo che l'Azienda Sanitaria attuerà nei prossimi mesi e ha posto l'accento sulla paritetica importanza dell'ottimizzazione delle risorse esistenti e del potenziamento delle stesse, ritenendo doveroso ampliare quelle dell'altipiano.

Rotelli ha ribadito l'importanza della collaborazione Comune-Azienda al fine del miglioramento del servizio finale, e accennando all'importanza della qualità del lavoro offerto, ha indicato la carta dei servizi come il più concreto esempio. Anche se le risorse saranno più limitate rispetto allo scorso anno, il distretto sanitario sarà visto non come luogo fisico ma come punto dove verranno chiamate a raccolta le forze esistenti ma attualmente disperse nel territorio. In tal senso è al vaglio uno studio per l'informatizzazione, così da creare una rete operativa che permetta la coordinazione dall'esterno e reciproca delle diverse realtà che offrono prestazioni a carattere sanitario, al fine di utilizzare al meglio le risorse che già esistono a creare un rapporto più stretto e vincolante tra i comuni dell'altipiano e l'azienda.

L'assessore Verzegnassi ha sottolineato l'appoggio globale del Comune alla casa di riposo che prevede interventi per risultati a lungo termine. La Carta dei servizi in quest'ottica crea un rapporto nuovo cittadini-utenti-amministrazione, stabilendo i criteri che offrono possibilità di interrogazioni e reclami che otterranno risposte in tempo reale. La revisione della pianta organica attualmente in esame individuerà la direzione della casa, oggi precariamente retta dal direttore incaricato Maria Cufersin. Verranno poi individuate, a partire da luglio, figure professionali ad hoc che emergeranno dai corsi di formazione appena partiti. Sono inoltre in fase conclusiva (termine previsto a luglio) i lavori di ristrutturazione della casa che porteranno al raddoppio dei posti per i non autosufficienti; va segnalato in questo senso anche la disponibilità dal Comune di Trieste a offrire un certo numero di posti letto presso le proprie strutture.

È tuttora all'esame il discorso della «Istituzione della Casa di Riposo» che creerà maggiore autonomia individuando un consiglio di amministrazione autonomo che dal Comune riceverà un budget di spesa, indirizzi di carattere generale, e personale, con il vantaggio diretto di uno snellimento di tutte le procedure.

Ieri sera, poi, a un anno di distanza si è tenuta una riunione presso la Casa di riposo con i familiari degli ospiti, al fine di fare il punto sulla situazione e fornire risposte ai vari quesiti sollevati.

SAN DORLIGO

Festa a Bagnoli

Prosegue a Bagnoli della Rosandra (nel Comune di San Dorligo della Valle) la Festa della stampa comunista, organizzata dalla locale sezione di Rifondazione nello spiazzo vicino al Teatro Preseren.

Stasera, a partire dalle ore 20.30, suonerà il gruppo musicale Long Slunk.

La manifestazione prosegue anche nei prossimi giorni.

RIONI / SAN GIOVANNI-LONGERA-CHIADINO-ROZZOL

Bus 6, 26 e 35: futuro difficile

Nei progetti dell'Act una ristrutturazione delle linee che penalizza gli utenti

I progetti di ristrutturazione del servizio svolto dall'Act nei rioni di San Giovanni, Longera e Chiadino-Rozzol vanno sicuramente a discapito di tutta l'utenza che vive o gravita in quelle zone. Il grido d'allarme giunge da Peter Behrens, consigliere della sesta circoscrizione di decentramento. La ristrutturazione delle corse dei mezzi pubblici che transitano in questa parte della città prevede delle consistenti novità, che presumibilmente troveranno corso, insieme al resto del piano, verso la fine del periodo estivo.

La linea numero 6, innanzitutto, non percorrerà più la direttrice via Battisti-via Giulia-viale Sanzio, trovando un nuovo capolinea in piazza Goldoni. La numero 26 non servirà più il rione di Chiadino. Verrà invece unificata alla 35 sino al capolinea di Sottolongera. Quest'ultima invece funzionerà quale sorta di minicircolare dalla frazione di Longera a piazzale Gioberti, scendendo in discesa lungo l'erta di via Comici.

«Se queste direttive avranno luogo – afferma il consigliere – vi sarà un aumento notevole di interscambio tra i mezzi, che metterà a dura prova gli utenti in difficoltà, dalle persone anziane a quelle invalide accanto alle mamme con i bambini e ai lavoratori con problemi di inserimento dei figli nei servizi scolastici. Per un utente longerino, per esempio, vi sarà bisogno di usare almeno tre autobus per raggiungere la stazione centrale o la riviera barcolana. E visto che la 26 non passerà più per il rione di Chiadino-San Luigi, possiamo affermare che questi due popolari rioni verranno di fatto esclusi da ogni contatto diretto con la stazione, raggiungibile dunque solo con interscambio».

Sul piano economico, per chi non acquisterà la tessera (o userà quella per una sola linea), vi sarà un notevole aumento dei costi pure in presenza del biglietto orario. L'Act si rende conto di tutti i problemi contingenti – sostengono i vertici dell'azienda – tuttavia, in presenza di un montechilometri annuo da rispettare secondo le direttive provinciali, vi è bisogno di razionalizzare le risorse. Questa - dicono- è l'unica strada percorribile per consentire un servizio degno di questo nome all'utenza. Nello specifico vi è la previsione di un rafforzamento della frequenza dei passaggi sia per la linea 9 che per la numero 25. La 26, che sostituirà la 35, avrà lo stesso numero di corse attuali.

«Alla luce della situazione odierna – chiude Behrens – al di là di una revisione del piano alla ricerca di nuove soluzioni, si renderà necessaria una richiesta di aumento dei finanziamenti regionali. L'estensione della città è infatti aumentata, con relativo incremento del chilometraggio da percorrere per esaudire le richieste del servizio. Accanto alle realtà dei numeri vi sono pure quelle dei fatti. Ridurre il servizio di mezzi pubblici sul territorio della sesta circoscrizione vuol dire non tener conto dei nuovi insediamenti, dal polo Dreher alle nuove aree di San Luigi, da via dei Leo all'eventuale prossimo e sconsiderato insediamento del Giulia 2».

Maurizio Lozei

Il bus della linea 6 abbandonerà San Giovanni e avrà il nuovo capolinea in piazza Goldoni.

SAN DORLIGO / SANT'ANTONIO IN BOSCO

Era il parroco proprio di tutti

Stamattina il vescovo celebrerà la messa per ricordare don Alberto

Se n'è andato il parroco di tutti, don Alberto Miklavec (nella foto a destra). Colto da morte improvvisa a 68 anni, il parroco di Sant'Antonio in Bosco e Moccò lascia un grande vuoto all'interno della comunità facente capo alle due frazioni di San Dorligo, dove aveva assunto la conduzione della parrocchia a partire dall'87, dopo un periodo passato a Cattinara e a Basovizza.

«Penso che il paese potrà difficilmente trovare un suo sostituto – dice commosso il vicepresidente del locale circolo "Slovenec", Stojan Parovel – aperto al dialogo e vicino ai problemi della gente, così come lo era stato don Miklavec. Ora che ci ha lasciato, c'è la sensazione di una perdita incolmabile, anche per i non credenti».

Un'umanità e semplicità di rapporti interpersonali che ha trovato riflesso anche nelle elaborazioni letterarie che il parroco amaca comporre. È del '70, infatti, la raccolta poetica «Profnja za jutri» («Preghiera per domani»), seguita nel 1983 da «Prgisce krasa» incentrate entrambe sulla bellezza della terra carsica e sul povero mondo contadino. Don Miklavec ha collaborato anche con riviste cattoliche in lingua slovena, tra le quali «Mladika». Le esequie si terranno stamattina alle 11 nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco, dove il vescovo officierà la Messa funebre. Alle 16, l'ultimo viaggio per il cimitero della località slovena di Tomaj, luogo natale di don Miklavec.

MUGGIA

Domani il concorso letterario del «Leone»

Si svolgerà domani la cerimonia di premiazione del Concorso letterario «Leone di Muggia», giunto quest'anno alla 36.a edizione. Nell'aula magna della scuola media «Sauro», con inizio alle 18, verranno consegnate borse libro e medaglie agli alunni delle scuole elementari e medie risultati vincitori. Questi i nomi: Simone Fratti, Sonia Sekanic, Francesca Komatar, Angelo Vanacore, Alessandro Norbedo, Tiffany Jelussig, Stefano Marcucci, Denise Montrone, Lara Muscardin, Giorgio Demarchi, Claudia Fadini, Sara Stoppa, Norwena Narder, Eleonora Falzone, Annalisa Detela, Giulia Marcusa, Giuseppina Buonocore, Elisa Fermo, Laura Pregarc, Sara Marchesan, Luisa Predonzan, Anna Lucchese, Alice Novel.

La cerimonia del premio organizzato dall'Upt e dal Comune di Muggia, e riservato agli adulti, invece, si svolgerà il 14 giugno, alle 18 nella sala convegni del centro «Millo».

Sgonico, un libro per conoscere e capire

È stato presentato venerdì sera a Borgo Grotta Gigante, frazione di Sgonico, l'ultimo lavoro di Paolo Merkù. «Toponomastica del Comune di Sgonico», questo il titolo dell'opera che segue e precede altre pubblicazione sulle importanti ricerche storiche che da anni il professor Merkù sta conducendo a livello regionale. I nuovi metodi usati per la ricerca e l'attenzione di prestigiose università europee, come quella di Oxford, per le sue opere, fissano un importante momento di revisione di quelle che erano le conoscenze fino a pochi anni orsono. Il professor Paolo Merkù, nato aTrieste 70 anni fa da padre sloveno e madre italiana, dopo aver dedicato molti anni della sua vita all'insegnamento si occupa adesso a tempo pieno di onomastica e dialettologia. Per chi volesse conoscere l'etimologia dei nomi dei borghi carsici, delle cavità dell'altopiano, dei corsi d'acqua o delle numerose vette, le pubblicazioni di Paolo Merkù rappresentano adesso l'unico vero punto di riferimento. Sono già state pubblicate le ricerche sul comune di Duino-Aurisina, sulla Val Rosandra e su gran parte del territorio provinciale. In preparazione un grosso lavoro di indagine sull'alta Valle del Torre, in terra friulana. L'ultima opera, presentata la scorsa settimana, ha analizzato circa mille nomi presenti nel comune di Sgonico. Nulla è stato tralasciato, dai microtoponimi alle doline che solo gli abitanti del luogo conoscono. Il volume non è in vendita ma è disponibile presso il Comune carsico. I metodi di catalogazione dei nomi, la ricerca «sul campo» e non dalla sedia di una scrivania, sono solo parte della garanzia di verità che queste offrono. Pochi sanno infatti che queste ultime sono «controllate» da celebri studiosi di fama mondiale, che operano nelle università di Oxford, Salisburgo, Danzica, oltre che in alcuni istituti italiani. Il problema dell'origine dei nomi ha sempre avuto, sul territorio della nostra provincia, un significato particolare. Stabilire quale denominazione di un luogo fosse più antica voleva anche decidere quale etnia l'avesse occupato per prima. «Fino a venti o trent'anni fa – spiega Merkù – la toponomastica veniva studiata solo con metodi linguistici. Oggi è una vera e propria ricerca storica che si avvale di questi metodi. Si prendono in considerazione grandi numeri di nomi, non solo i centri maggiori o i monti e i corsi d'acqua più conosciuti. Fino a qualche decennio fa la toponomastica, dalle nostre parti, veniva usata anche per una dimostrazione di derivazione «etnica» di un nome, oggi non è più possibile perché la ricerca è seguita e controllata in tutta Europa».

Riccardo Coretti

LA «GRANA»

Cassette delle poste Inattesa rimozione in zona Campo Marzio

Care Segnalazioni,

vado in via Belpoggio per imbucare una lettera e non trovo più la cassetta, scendo in Campo Marzio e anche da lì è sparita. Chiedo informazioni e scopro che devo arrivare fino a via Giulio Cesare. L'ennesimo bell'esempio di «razionalizzazione» a danno dell'utente. Resta la speranza che il personale risparmiato dalla raccolta delle lettere sia addetto alla spedizione delle stesse visto che ci mettono sempre tempi biblici per arrivare a distinazione, tanto che se ho urgenza vado a imbucare in Slovenia... visto che non devo fare molta strada in più.

Maria Pozar

Zio Giuseppe in costume cinese

Questo signore in costume cinese è mio zio, Giuseppe Mahne, nato a Trieste nel 1897, e da me mai conosciuto. In questa foto è ritratto ad Hong Kong, quando viaggiava come marittimo. È morto all'estero ma non si è mai saputo dove.

Annamaria Tassini

TERREMOTO / CELEBRAZIONI

Quel «grazie» negato all'Austria

Nessuno intende sminuire la notevole capacità dimostrata dalla gente friulana nel ricostruire le zone terremotate, di cui essa è giustamente fiera. Né si dimentica che in altre parti d'Italia, che hanno subito le stesse calamità, il problema «ricostruzione» è tutt'oggi in alto mare.

Tuttavia, in occasione della commemorazione del ventennale del terremoto, tenuta al consiglio regionale, non sarebbe stato male dire un piccolo «grazie» alla vicina popolazione austriaca, in particolare quella carinziana che, allora, spontaneamente e immediatamente, prestò aiuto alle popolazioni colpite.

Non è da sottovalutare, inoltre, il fatto che ingenti somme vennero raccolte tra la popolazione austriaca in quella triste circostanza e che le stesse furono raddoppiate dal governo austriaco. Questo aiuto così immediato ebbe un significato ancor maggiore dato che, come dice un proverbio «Chi aiuta subito aiuta il doppio».

Eppure, il console generale d'Austria era presente a tale seduta in qualità di decano del Corpo consolare a Trieste. Forse il prof. Cecotti, che presiedeva la seduta, ha semplicemente dimenticato di menzionare questi fatti, né più né meno come ha dimenticato di invitare alla cerimonia il sindaco di Trieste.

dott. Ingeborg Jennerwein
Presidente dell'Associazione austriaca di Trieste

Una tesi inattendibile

È stata pubblicata qualche tempo fa una lettera firmata da Furio Finzi, dove lo stesso asseriva che dopotutto in occasione dell'Anniversario della Liberazione in Risiera si poteva diminuire lo sloveno (l'uso) a un breve saluto, per non costringere il 90% dei presenti ad ascoltare una lingua che non comprendeva. Inoltre, che non era necessario invitare il coro partigiano triestino, che tra l'altro cantava anche in sloveno.

Essendo stato più volte presente alla commemorazione delle vittime della Risera e conoscendo, credo, a sufficienza la triste storia, ho giudicato opportuno prima verificare di persona se era vero che il 90% dei partecipanti a tale manifestazione non comprendesse la lingua slovena. Il 25 aprile sono giunto nell'ex Risiera con debito anticipo e ho subito chiesto a tutti i presenti se comprendessero lo sloveno, compresi quelli della sorveglianza. A questa prima indagine interna, alle 9.59 risultavano presenti 57 persone che comprendevano solo la lingua italiana (la maggioranza apparteneva a un bus con targa Belluno), e 46 che parlavano lo sloveno o comunque lo comprendevano (la maggioranza apparteneva a un bus targato Koper). Già da questo primo esame si comprende che la percentuale degli sloveni presenti era di poco inferiore al 50%. Subito dopo, mi sono piazzato all'entrata e fino alle 10.53 ho fatto la stessa domanda a 785 persone che entravano in Risiera. Ecco qui i risultati: hanno affermato di comprendere solo la lingua italiana 417 persone, cioè 53% del totale intervistato, mentre 280 hanno affermato di essere sloveni e 67 di comprendere la lingua slovena, insieme fanno il 44%. Sedici persone sono risultate di altre nazionalità, tre si sono dichiarati croati, mentre due erano chiaramente orientali. Oggi posso dichiarare in modo inoppugnabile che la tesi del Finzi è risultata inattendibile e certamente discriminatoria nei confronti degli sloveni, che sono stati quelli per i quali è nata la Risiera e che hanno pagato di gran lunga il sacrificio maggiore; poi seguono i croati, gli italiani e solo in parte marginale gli ebrei.

Eppure, sembra che qualcuno abbia seguito le indicazioni revansciste del Finzi ed ecco che nella Risiera la lingua slovena non segue più quella italiana, ma è preceduta dall'inglese, tedesco e francese, mentre è seguita dal croato, per quanto riguarda le nuove tabelle indicative poste all'interno e la nuova pubblicazione informativa del luogo di martirio delle genti slave per eccellenza. Personalmente lo giudico un'offesa nei confronti dei morti, ma in particolare una precisa accusa nei confronti di quei vivi che si giudicano democratici e tanto parlano dei valori della Resistenza e della convivenza. Inoltre, l'intervento in lingua slovena è stato relegato all'ultimo posto, anche se è stato annunciato come penultimo. Poi il vicesindaco Damiani si è rivolto solo ai «cittadini triestini»; Adele Pino ha parlato solo dei nazisti e dell'olocausto degli ebrei, mentre Miccoli ha prima richiamato le foibe sul Carso, come dire che nella costruzione di una casa si costruisce prima il tetto, e poi le mura, e infine le fondamenta. Per non dire del mancato invito alla partecipazione del coro partigiano «Pinko Tomazic», una presenza affermata nei decenni.

Mi chiedo anche con che animo partecipino a tale dolorosa manifestazione le autorità, che poi durante tutto l'anno in vari modi ostacolano l'uso dello sloveno, specialmente quelle giurisdizionali? No, effettivamente a Trieste qualcosa non funziona; l'orologio si è fermato, oppure stenta a battere le ore giuste, peccato che siamo ancora in pochi a capire la triste realtà. Dopotutto, anche questo è un modo di «pulizia etnica», certamente non barbaro, ma supportato da una «bimillenaria civiltà».

Primoz Sancin

Più spazio a Pilleri

Ho visitato la recente mostra «Giganti del mare» al museo di storia naturale di piazza Hortis. Plaudo all'iniziativa del direttore, dott. Dolce, per aver dato ai visitatori l'opportunità di conoscere reperti che di solito rimangono nei magazzini per mancanza di spazio espositivo. Meglio così che niente.

Mi permetto però di mettere in evidenza una ingiustificata e rilevante deficienza: nella bacheca contenente alcuni volumi di cui è l'autore il prof. Giorgio Pilleri, S. Giusto d'Oro, lo stesso è ricordato con una piccolissima targhetta con solo nome e cognome e le parole «vivente».

Anche l'articolo sul «Piccolo» sulla mostra, nemmeno lo ha nominato. Egli, nato a Trieste, è stato sino al pensionamento nel 1990 professore di neuroanatomia e neuropatologia comparativa all'Università di Berna. Ha iniziato la sua attività proprio al nostro museo di Storia naturale ed è diventato, a livello mondiale, uno dei maggiori studiosi di paleontologia dei cetacei e tematiche affini, con 500 lavori scientifici pubblicati.

È membro di numerose società scientifiche, è editore e co-editore di importantissime riviste ed ha organizzato spedizioni scientifiche, viaggi di ricerca e raccolta in ogni parte del mondo. È vero che «nemo propheta in Patria» ma non sarebbe stato un motivo di orgoglio e riconoscenza se noi triestini gli avessimo dato un po' più di spazio in un'occasione particolarmente attinente ai suoi studi?

Gea Fabris

Un grazie di cuore

Voglio ringraziare il gentile signore che sabato mattina ha rinvenuto il mio portafoglio in via Conti. Purtroppo il denaro non c'era più in quanto quella stessa mattina ero stata scippata sul bus 22 in via Canova. Ringrazio la gentile proprietaria del negozio di profumeria sito in quella via e i miei vicini di casa, il signor Gino Petrich e signora. A tutti un grazie di cuore.

Augusta Grabrovaz

Non è compito della politica educare i giovani a scuola

Sono un'insegnante con 30 anni di servizio, tendenzialmente schiva ad estrinsecare sulla stampa le proprie opinioni in materia di educazione giovanile.

Ma le esternazioni del professor Giovanni Forni mi spingono ad esprimere alcune considerazioni sull'educazione scolastica giovanile che ho sempre ritenuto essere il compito prioritario per un insegnante, rispetto alle simpatie politiche che posso aver intimamente provato in questi anni d'insegnamento. Il professor Giovanni Forni, preside del liceo Galilei, con le sue continue esternazioni sulla stampa, sia per dimostrare la sua efficienza nella funzione di preside che nell'insistere nel propagandare le proprie idee politiche non ha dato, a mio parere, un esempio né di modestia, come si addice ai saggi, né di obiettività nell'intento educativo; sembra quasi che coloro che non sono d'accordo con le sue idee politiche, alunni, colleghi e genitori, siano da ghettizzare.

Mi dispiace, professor Forni, ma il suo atteggiamento dà fastidio a quegli insegnanti che silenziosamente hanno svolto il loro compito di educatori, accettando di buon grado tutte le volontà delle varie classi politiche che si sono alternate al governo e di conseguenza al ministero della Pubblica istruzione, schiavi nell'accettare una «cultura» che pochi vogliono mettere in discussione, ma che tutti ritengono inadeguata e obsoleta.

Faccio parte di quella categoria di insegnanti che ritengono che non sia compito della politica quello di educare ma che preferiscono affidare alla filosofia, all'etica o alla sociologia il compito di ricercare gli indirizzi educativi per i giovani. Mi sembra estremamente riduttivo per un insegnante perdersi in sterili riflessioni sui perché del mancato consenso politico, mentre ritengo professionalmente prioritario il problema della ricerca di nuovi metodi educativi che dovrebbero diffondere nei giovani la fiducia di non doversi necessariamente uniformare all'uno o all'altro schieramento politico per potersi affermare nella società.

Il problema urgente per gli insegnanti che fanno questo mestiere per scelta e non per ripiego, è quello di alimentare nei giovani un reale cambiamento dei parametri comportamentali favorendo la libera circolazione delle idee per non doversi uniformare a nessun linguaggio che sia monopolio di caste di potere, ma per esprimere liberamente i propri intenti, slegati dalla politica e ispirati solo dalla razionalità per ridare fiducia e speranza a una società che a tutt'oggi è in piena crisi.

prof. Tullia Audoli

Sacrifici ma per tutti

I milioni di italiani, soprattutto donne, che con sacrificio avevano regolato i pagamenti dei contributi previdenziali fino a 15 anni, come stabilito dall'Inps, hanno accettato a testa bassa le nuove regole e si accontenteranno di 260-280 mila lire mensili di pensione, alla data della propria scadenza, intendendo così dare una mano alla Patria.

Perché in questo momento di estremo debito dello Stato, anche tutti gli ex parlamentari, che, dal 1948 a oggi, godono di estremi benefici (di cui ogni tanto sarebbe utile ripubblicare uno specchietto riassuntivo), non danno il buon esempio col loro sacrificio personale, tagliando le laute pensioni e non gareggiano con i loro conterranei nella corsa alla ricerca del risparmio sulla spesa per il pane, la pasta, le cure mediche, i divertimenti se ci riescono? Ringraziamo di cuore chi ha ribassato la benzina di ben «cinque lire» al litro. Che bella notizia! Alla prossima!

Maria Pia Vattovani

Alma dalla California

La bella ragazza di questa foto è Alma Sousa che oggi arriva dalla California per festeggiare con amici e parenti i suoi 70 anni. Auguri

PIAZZA LIBERTÀ / «SISSI SÌ» E «SISSI NO»

Insopportabile battibecco da troncare

Riferendomi alle varie e recenti segnalazioni di lettori, che sono apparse pubblicate sul quotidiano locale, intendo dare anch'io il mio piccolo contributo, dicendo che sarebbe ora di terminare quest'insopportabile battibecco alla maniera di vecchie comari, tra chi «Sissi sì» e chi «Sissi no» in piazza Libertà.

Innanzitutto il monumento è quello dell'imperatrice Elisabetta d'Austria e quindi almeno il signor Mazzoli, in qualità di segretario dell'Associazione culturale Mitteleuropa, dovrebbe avere più rispetto per la sovrana e non nominarla semplicemente «Sissi» come si trattasse di sua sorella.

Per quanto riguarda il monumento, sono dell'opinione che debba ritornare assolutamente in piazza Libertà, perché c'era già ed è stato smantellato dai liberal-nazionali precursori del fascismo, quegli stessi che incendiarono barbaramente il Narodni Dom con le persone che vi si trovavano. E solo questo sarebbe già un ottimo motivo per ricollocarlo al suo posto, avendo esso, per l'appunto, per i triestini parecchi altri significati.

In secondo piano, ecco che arriva il fatidico «biglietto da visita» tricolore tanto desiderato: nomi italiani, e non triestini per carità. Ma ancor meglio, poi, proporre la stella del corpo degli Alpini, corpo militare invidiato nel mondo per gli eccidi e distruzioni portati a termine nei villaggi sloveni, croati e greci; altro che Priebke. Ritengo che la sfortunata imperatrice d'Austria ritorni ad ogni buon conto all'interno di un contesto cittadino, dove i palazzi attigui sono un'espressione tipica del passato asburgicamente florido di Trieste e dei triestini, e nasconderla alla vista dei più è un'infamia. Pretendere di averla nel parco di Miramar, è come dire: radunate tutto quello che c'è d'asburgico, e che dà fastidio all'«italianità» a Trieste (Lloyd, municipio, la pescheria grande, cantieri ecc.) e buttatelo là, tanto che i turisti domenicali possano ammirarli e riprendersi in foto ricordo istantanee.

Bruno Ferfolja

La Trieste austriaca era da principio un borgo di contadini, piccoli mercanti, salinai e pescatori, che in breve tempo si sviluppò grazie alla patente istitutiva del Porto Franco. Divenne così una città attivissima ove si potenziò il commercio, si ingrandirono gli squeri divenendo veri e propri cantieri navali. Il porto era stracolmo di navi, fu la volta della nascita della Borsa, di istituti bancari e di compagnie assicurative. Cominciarono a sorgere industrie basate sulla marineria e sulla lavorazione dei prodotti portati via mare. La popolazione aumentava provenendo dall'immediato retroterra, da tutte le parti dell'Impero e pure da quelle esterne a esso. Vi si svolgeva un'intensa attività culturale in cui le svariate lingue, etnie e religioni si confondevano e si intrecciavano senza alcun pregiudizio di sorta, dando vita a uno spirito cosmopolita e illuminato di tolleranza e civile convivenza qual'era il sogno dei suoi governanti mitteleuropei.

La città era viva in tutti i suoi aspetti al pari di centri quali Amburgo, Parigi, Londra, New York e Boston. Ora Trieste è in declino senza pari nel mondo: i cantieri chiusi, le industrie sono poche e stanno per chiudere anch'esse, la città diventa sempre più un paesino di provincia; il porto tranne il Molo Settimo, e forse qualche altro, è ridotto a un ormeggio stabile per barche da diporto, che non portano alcuna ricchezza o produttività, dove i pensionati e i disoccupati possono andare a gettare in acqua la «tonja» e dove ogni tanto si svolge qualche manifestazione «mondana» (campionati di off-shore e regate varie che movimentano le troppe tranquille acque odierne dei bacini portuali).

Concludendo, penso che si dovrebbe riscrivere la storia di questa città con una visione più realista nei confronti di queste terre e genti, oltre che con maggiore intelligenza, umiltà e capacità propositiva.

Paolo Vatovec

Nascondoria è un'infamia

Non mancava altro che l'intervento del signor Capelli, a dimostrazione di un rigurgito di nazionalismo purtroppo ancora troppo presente in quest'area così maltrattata dalla storia e dagli uomini che pretendono di farla.

Prima di tutto il signor Capelli potrebbe fare a meno dell'uso del vezzeggiativo domestico dell'imperatrice Elisabetta, come fosse una sua stretta parente, perché altrimenti potrei definire il suo caro Vittorio Emanuele III come «Toio» o più triestinamente «el gobo», dicasi altrettanto per Umberto alias «Berto», perciò...

Ha vinto il popolo

Le recenti elezioni ci hanno dimostrato qualcosa di cui dobbiamo veramente compiacersi, cioè la grande serietà e compostezza dimostrata nella circostanza dal corpo elettorale.

In una competizione dall'esito così incerto ha vinto sì l'Ulivo, ma ha vinto pure tutto il popolo italiano, per la serenità e l'alto senso democratico dimostrato nel superare questo difficile momento, dando così un forte e chiaro segnale di maturità ed equilibrio agli attenti osservatori stranieri. Finalmente, nel nostro Paese si è realizzata l'alternativa di governo; ora aspettiamo che chi governerà porti a termine nel migliore dei modi il programma preannunciato, e dall'opposizione una fattiva e corretta opera di controllo, che non permetta mai più il verificarsi di degenerazioni da parte della classe politica.

Speriamo pure che non si ripetano promesse inutili, bensì che si dia inizio a una seria e onesta conduzione della cosa pubblica, e che non vengano emanati in continuazione decreti governativi, ma poche e chiare norme legislative, che siano comprensibili a tutti i cittadini interessati. Che inoltre le riforme costituzionali siano discusse e approvate con larga maggioranza parlamentare, onde evitare che si traducano poi in confusioni, tendenti a complicare ancora di più i problemi già esistenti.

Noi possiamo solo augurare a entrambe le formazioni politiche un buono e proficuo impegno, che riporti l'Italia nell'ambito delle nazioni più progredite, e consenta soprattutto ai giovani e ai disoccupati di vivere dignitosamente del proprio lavoro, che dia loro quel diritto di poter esistere, non come elementi passivi, ma come i principali protagonisti nello sviluppo della nostra società.

Tommaso Micalizzi

Rivolti al passato

Queste elezioni politiche hanno dimostrato che gli italiani hanno capito veramente che il famigerato muro di Berlino non esiste più, e che il comunismo, quello paventato da alcuni politici «trombati» è ormai un triste ricordo e nulla più; qui a Trieste, città che putroppo non è in linea con il Paese (quella parte più vitale), resiste e perdura un «vecchiume mentale» che frena qualsiasi decollo, sia economico che culturale.

Trieste resta di molto indietro, rispetto il resto del Paese, perché sopravvivono ancora i ricordi del passato, e non riesce a staccarsene completamente. Vivere del passato, come fa Trieste, crea nei nostri cervelli una negatività che con l'andar del tempo blocca qualsiasi apertura, e nega, scontrandosi duramente, il salutare futuro.

I triestini hanno scelto la destra, non certo per la loro inesistente capacità imprenditoriale (tranne per sporadici nostri concittadini, venuti però da altre parti d'Italia e d'Europa e che a Trieste lavorano e prosperano). Pochi triestini investono o rischiano il loro denaro (ben custodito a fruttare in banca o in Bot) inventandosi imprenditori, ma hanno votato, ahimé, destra solo per paura del passato, per paura della Jugoslavia di Tito, per paura delle foibe, per dispetto a qualche cartello bilingue sul Carso, o per far dispetto al sindaco, il quale si è sognato di chiudere 300 metri di strade cittadine.

Gli innumerevoli «no se pol» su ogni nuova iniziativa in città, stanno a dimostrare che i triestini erano, sono e resteranno cittadini rivolti esclusivamente al passato, dunque destinati a scomparire economicamente e soprattutto culturalmente.

Luigi Salvini

Al Punto franco vecchio negli anni '20 c'era la Ford

Quando a Trieste non si usava dire «no se pol» venivano allargate le rive, create delle belle piazze, fatte la stupenda costiera, il bellissimo viale Miramare e tante altre belle opere. Fra queste vorrei ricordare la catena di montaggio delle auto Ford, operante dal 1923 al 1931 nel magazzino 27 del Punto Franco Vecchio: i vari pezzi dell'auto tipo T (per chi non lo sapesse tale modello era quello che si vede nei film di Ridolini e di Stanlio e Ollio) provenivano dagli Stati Uniti e venivano assemblati proprio a Trieste. La produzione giornaliera era di 100 autovetture che venivano smistate in tutta l'Europa.

Il signor Ford scelse Trieste, e in particolare il Punto Franco Vecchio, per crearvi l'unica catena di montaggio in Europa per le sue auto poiché nel magazzino 27 poteva usufruire dei vantaggi della zona franca.

La foto che appare insigne a questa lettera è stata scattata a un gruppo di soci della Lega navale italiana di Trieste davanti all'ingresso del museo che riproduce con scrupolosa fedeltà la facciata del magazzino 27; in tale museo, creato dal signor Gratton a Farra d'Isonzo, sono raccolte decine di auto d'epoca funzionanti ed è stata riprodotta la catena di montaggio in questione.

Tra gli interessantissimi oggetti esposti, è possibile ammirare la ricostruzione, perfettamente funzionante, dell'apparecchio utilizzato da Marconi per i suoi primi esperimenti di telegrafia senza fili. Lascio al lettore, se interessato, immaginare quanti e quali apparecchi d'epoca di ogni sorta sia possibile vedere in questo affascinante museo.

Scopo di questa lettera è anche quello di rivolgere un appello nonché consigliare quanti potrebbero trarre esempio dall'opera del signor Ford per la propria attività lavorativa, sebbene riconosco che i tempi siano notevolmente cambiati. Con ciò non intendo suggerire la creazione di catene di montaggio di auto, ma consiglierei aziende, società, cooperative, ecc. di approfittare degli enormi vantaggi economici di cui molti potrebbero essere all'oscuro.

È vero che alcuni magazzini sono sotto la tutela delle Belle Arti e che non possono essere demoliti, ma è altrettanto vero che possono essere ristrutturati e impiegati per numerose attività lavorative, mentre per quei magazzini che non sono sottoposti a nessun vincolo, si potrebbe prospettare la demolizione e la ristrutturazione secondo le proprie esigenze e necessità.

Vorrei, infine, rivolgere un appello a quanti hanno lavorato alla catena di montaggio Ford, affinché si mettano in contatto con il signor Gratton (0481/520121) che sarebbe lieto di mostrare loro alcune vecchie foto di quanti hanno lavorato nel magazzino 27.

ing. Guglielmo Lodato,
presidente Lega navale italiana, sez. di Trieste

La voglia secessionista

Dopo lo straordinario successo della Lega Nord in queste ultime elezioni politiche nella nostra regione e in tutto il Nord, che ha visto nel proporzionale ancora una volta la Lega come primo partito del Nord d'Italia, Bossi è tornato a parlare di secessione e di indipendenza della «Padania» con una sua grinta senza precedenti. La reazione delle altre forze politiche è stata unanime: «Bossi ha superato ogni limite, la magistratura non può stare più a guardare».

Ma le affermazioni di Bossi devono essere interpretate non come una minaccia ma come un forte invito a realizzare il progetto federale della Lega Nord. Noi cittadini di quest'Italia sempre più divisa economicamente e politicamente, per ottenere 10, dobbiamo chiedere 1000 e Bossi, sta facendo proprio questo, chiedere la secessione per ottenere il federalismo, da sempre nei programmi leghisti.

Il pericolo della secessione non viene tanto dalla Lega quanto dalla povera gente, dai piccoli e medi imprenditori del Nord e del Sud che non ce la fanno a vivere in questa situazione e che fanno temere il rischio di una nuova «rivoluzione francese» all'italiana.

Ora, resta poco tempo, Polo e Ulivo devono saper dimostrare quello che realmente vogliono fare prima che la voglia secessionista del Nord, questa voglia di rottura fra lo Stato e il Nord scappi di mano a Bossi che pur incitando la folla riesce a tenerla sotto controllo e che il Sud inizi a fare quello che al Nord Bossi sta facendo.

Andrea Sessa

In ricordo di Bonifacio

Il presidente della sezione combattenti dipendenti comunali esprime con rammarico la scomparsa del socio ben voluto e stimato Lorenzo Bonifacio che ci ha lasciato il 6 maggio. Era capo zona alla rip. XII, decorato dalla Marina Militare italiana, croce al merito di guerra, aveva all'attivo cinque campagne di zona operazioni, una medaglia commemorativa e un distintivo onorifico Volontari della Libertà. Bonifacio ha lasciato un gran vuoto in famiglia e alla nostra sezione.

Il presidente della sezione
Stellio Rovatti

ORE DELLA CITTA'

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica che si tiene al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», oggi, alle 20.30, nella sede del museo in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione della terza parte del film «Olocausto» di Marvin Chomski e con Meryl Streep.

Centro studi Alfieri Seri

Il centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospiterà, nella sede sociale di Corso Italia 12, una conferenza del prof. Roberto Spazzali sul tema «I fatti del maggio-giugno 1945/Nuovi documenti e interpretazione storica»/La conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, si terrà oggi alle 18.

Progetto genitori

Nell'ambito del «Progetto genitori», la scuola media Dante Alighieri promuove un incontro tenuto dalla prof. Trevisani, dal titolo «Dalla scuola elementare alla scuola media: evoluzione della personalità, evoluzione della scrittura», oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, via Giustiniano 9. Sono invitati tutti i genitori interessati al delicato problema del passaggio dell'alunno dalle scuole elementari alle scuole medie.

Mille volti del Carso

Il Wwf, sezione di Trieste, informa che domani alle 19.30, nella sala conferenze del Civico museo di Storia naturale in via Ciamician 2, si terrà l'ultima lezione del corso «I mille volti del Carso». Il relatore, Andrea Zanoni, parlerà sul tema «Il ruolo delle associazioni ambientalistiche nella vigilanza venatoria volontaria». L'ingresso è libero.

Club 41

Oggi, alle 20.30, all'Antica Trattoria da Suban riunione mensile del Club 41 Trieste. Nel corso della serata, alla quale parteciperanno anche le signore, verranno affrontati argomenti organizzativi in previsione delle assemblee nazionale ed internazionale che si terranno a Trieste dal 14 al 16 giugno prossimi.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Via Ginnastica 47. Domani, giornata di chiusura.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, verrà presentato il libro di G.O. Longo «L'acrobata». Interverranno l'autore e il prof. G. Benelli dell'Università di Trieste.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 15.30, la prima visita riservata ai soci, allo studio del pittore Marino Cassetti. Il commento sarà a cura dell'artista.

Corso di esperanto

Oggi, alle 20, in via delle Beccherie 14 (secondo piano), al Club Zip, Associazione di autoaiuto e volontariato, l'Associazione culturale «Esperanto Clubo» vi invita gratuitamente alla presentazione e alla prima lezione del corso base di esperanto.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al seminario vescovile di via Besenghi 16, monsignor Marco Cosulich commenterà il Vangelo di San Matteo.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il giornalista Nereo Zepper presenterà il volume di Dino Brezza «Ancora un calice - Toio Bertoldo», una carrellata di quartine in dialetto triestino. Gradite ospiti le socie del Lions club Trieste Miramar. Seguirà un drink.

Tra terra e cielo

Oggi, all'Associazione culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2 (tel. 660898) «Incontro di meditazione» accensione di un punto luce per la pace sulla terra. Ingresso libero.

Circolo Fincantieri

Nella sala mostre del Circolo fotografico Fincantieri, galleria Fenice 2 (I piano), oggi alle 18.30, Furio Scrimali presenterà una proiezione in dissolvenza incrociata dal titolo «Okavango: il fiume del deserto». La proiezione racconta un particolare viaggio nella selvaggia natura dello Stato africano del Botswana. L'ingresso è libero.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti. Nell'occasione Loredana Costa e Mariella Melato presenteranno un loro documentario di viaggio intitolato: «Ecuador e Isole Galapagos». L'ingresso è libero.

Dipartimento Educazione

Oggi, alle 16, nell'aula magna della facoltà di Magistero via Tigor 22, il prof. Claudio Desinan dell'Università degli studi di Trieste, direttore del dipartimento dell'Educazione e il prof. Duccio Demetrio dell'Università statale di Milano, presentano il libro: «L'agire educativo. Ragioni, contesti, teorie», a cura di G. Dalle Fratte.

Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, al Conservatorio Tartini di via Ghega 12, saggio finale di studio intitolato «Chopiniana» con musiche di F. Chopin, sostenuto dalle classi dei proff. G. Rittmeyer, G. Scano, I. Gratton, G. Polli, R. Lantieri, L. Baldini, C. Lenuzza, M. Gon.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale, Gli sperimentalismi del secondo dopoguerra. La nuova «musica»; aula A, 17.30-18.30, gen. G. Caccamo, Storia dell'esercito italiano dall'Unità d'Italia a oggi; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso.

Stage di teatro-danza

Sabato 18 e domenica 19 alla scuola di ballo Arianna di via Valmaura 6, si terrà uno stage di teatro danza condotto da Valentina Morpurgo. Gli interessati telefonino al 314016 - 820785 - 632298.

Raduno Schützen

Domenica 19 maggio si terrà a Mezzocorona (Tn) il grande raduno di tutte le compagnie Schützen dell'Arco alpino (Trentino, Nord e Sud Tirolo, Salisburghese, Baviera). Al raduno prenderà parte quale ospite d'onore anche l'Associazione culturale Mitteleuropa con la banda musicale «Refolo». Per informazioni e adesioni rivolgersi oggi e venerdì dalle 18 alle 20, nella sede dell'associazione, in via Mazzini 30 (tel. 369977).

Rivista della Sal

Oggi alle 18.30 nelle sale del Caffè Tommaseo verrà presentata la rivista della società artistico letteraria diretta dalla prof.ssa Marina Torossi Tevini. Nel corso della serata verranno lette prose e poesie inedite di autori triestini e della regione, inframmezzati da passi tratti da «La donna e la creatività» di Simone de Beauvoir. Leggeranno gli attori Romana Olivo e Fabio Sciancalepore.

Seminario sui cristalli

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 25-26 maggio: «Cristalli di Atlantide - La conoscenza energetica dei cristalli» con Hela Rita Ini. Per informazioni: 271014.

Benzina agevolata

La Camera di commercio informa che venerdì 17 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di variazione o nuova assegnazione per l'ottenimento del saldo del contingente di benzina agevolata. Gli interessati potranno presentarsi all'Azienda benzina di via Valdirivo 2/b con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15. Le date, i luoghi e le modalità di distribuzione del saldo verranno divulgati con successivi comunicati stampa.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani (sentiero «Alice» di Pino Sfregola). L'escursione sarà guidata da Delia e Cerniz. Ritrovo alle 8.30 a Bagnoli della Rosandra.

Musica all'Itis

Oggi, alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà in occasione della festa della mamma un appuntamento musicale con la cantante Mariuccia Berini accompagnata al pianoforte dalla professoressa Gigliola Irini Perissutti. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (I piano) per la serie «I soci presentano» Giorgina Michelini effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: «Malta e Gozo: tra passato e presente». Ingresso libero.

Circolo fotografico

In via Zovenzoni 4, sono esposte, fino al 19 maggio, le opere del III concorso fotografico Triveneto-Slovenia; orario: feriali 18-20; domenica 10-12.

Corsi gratuiti di lingue

All'Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6, corsi intensivi gratuiti, per nuovi soci, di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

Ordine dei medici

La Gazzetta Ufficiale numero 94 del 22 aprile 1996 pubblica il decreto del ministero della Sanità del 31 gennaio 1996 sulla revisione generale delle autorizzazioni all'imbarco quale medico di bordo e degli attestati di iscrizione nell'elenco dei medici di bordo supplenti. Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurhi e degli odontoiatri, piazza Goldoni 10.

Centro Arena

Il centro d'arte musicale «Arena» informa che sono aperte le iscrizioni anche per i corsi estivi. Corsi complementari di pianoforte gratuiti. Per informazioni rivolgersi in sede, via Gallina 1, (tel. 765889).

Cmm N. Sauro

Al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica, e dagli 8 ai 14 anni nella sezione tennis. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di viale Miramare 40/a dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 412327).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Yoga integrale

Seminario il 19 maggio sul tema «Il bioritmo», dalle 9 alle 13, condotto dal m.o Robertho Fato, all'ass. Yoga integrale, via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Itinerario romantico

Il Circolo per il personale della Banca commerciale italiana filiale di Trieste, organizza dal 19 al 23 giugno una gita con un itinerario medioevale e romantico nel Baden-Wuerttemberg, l'antica regione della Svevia. Per informazioni e iscrizioni telefonare (orario d'ufficio) al 3792231 e (ore serali) al 911446.

PICCOLO ALBO

Al settore 15.o economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, stanza 37, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 8.30 alle 11.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15. Si tratta di portafogli, orologio, collana, catenina, braccialetto, spilla, chiavi varie. Inoltre all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Occhiali da vista Ray-Ban in astuccio, smarriti via Giulia-piazza Volontari Giuliani. Telefonare al 567998. Mancia.

ORA SPE

Il G.R.A.M. (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) comunica a tutte le coppie che attendono l'arrivo della cicogna nel mese di luglio, che il corso di preparazione al parto inizierà giovedì 16 maggio alle ore 16, presso la sede di piazza Garibaldi 11. Per informazioni, tel. 636509.

Gli scout ospiti della caserma dei Vigili del fuoco

L'Amis, Amici delle iniziative scout, nel programma educativo per l'anno scout '95/'96 ha messo in cantiere numerose iniziative rivolte ai ragazzi, con lo scopo di far conoscere quelle che sono le strutture più importanti nell'ambito della protezione civile. Per tutto il mese di maggio e per tutto quello di giugno le unità scout Amis saranno ospiti della nuova caserma dei Vigili del Fuoco in via D'Alviano, per visitare la struttura e vedere l'alto grado di professionalità dei mezzi e del personale. I lupetti del II branco (nella foto Sterle) ringraziano il personale e il comando dei Vigili del fuoco per il magnifico pomeriggio passato insieme

STATO CIVILE

NATI: Kralj Filip, Lagovini Marco, Renar Thomas, Netti Veronica, Lenuzzi Serena.

MORTI: Radosavijecic in Stojanovic Dusanka, anni 46; Zorzini Maria, 89; Cusina Lidia, 74; Turus Severino, 85; Favero Giuseppe, 60; Punis Marcella, 72; Piscanec Mileva, 78; Dagri Maria, 60; Dini Dina, 94; Sedmak Caterina, 92; Lo Cuoco Junio, 19; Spangaro Romano, 59; Germani Fulvia, 66.

SCOLARESCHE IN VISITA A «IL PICCOLO»

I ragazzi «scoprono» come si fa un giornale

Continuamo, agli sgoccioli dell'anno solastico, le visite dei ragazzi delle scuole al nostro giornale. Nella foto in alto gli studenti della V A della scuola elementare Suvich, Giulia Babudri, Riccardo Bilotta, Daniela Bressanutti, Luca Ciguj, Thomas Filippi, Andrea Gobet, Marco Godini, Sabrina Lamanna, Veronica Lunder, Mario Mardirossian, Cinzia Penco, Luca Rampini, Davide Stocovaz, Elettra Tuzzi, Francesco Ventura e Evelyn Znidarcic, accompagnati dagli insegnanti Silvia Camber, Maunela Cosoli e Susanna Maraspin.

Nella foto in mezzo un' altra classe della Suvich, la V B: Matteo Benet, Gabriele Bernabei, Edoardo Biagiotti, Francesco Bon, Valentina Coletta, Francesco De Risola, Wendy Floridia, Beatrice Gelsi, Bruna Marini, Annalisa Millevoi, Stefano Russo, Antonino Spadaro, Alessandro Tatarella, Trissie Valli, Massimiliano Vecchiato, Adriana Zanini-Abram e Fabiana Zara.

Nella foto in basso, la quarta classe della scuola elementare Ancelle della Carità con l'insegnante Silvia Longo: Elisa Adamic, Gabriele Bastiani, Luca Beltrame, Luca Boso, Luca Candian, Carlo Maria Cheni, Enea Chersicola, Luca Chiarandini, Carolina Cioccolanti, Giangabriele De Luca, Daniel Jannuzzi, Carlo Lutman, Valentina Magistri, Giacomo Miccoli, Andrea Nicodemo, Pierluigi Orefice, Simone Pasquazzo, Luca Pisani, Giulia Robolotti, Andrea Romani, Annalisa Vastarella, Michela Velenik, Irene Venturin.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove non c'è speranza, non ci può essere sforzo.

Inquinamento

4,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,7; temperatura massima: 18,4; umidità 76 per cento; pressione millibar 1010,3, stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Ovest, con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 9 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 16,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.29 con cm 29 e alle 20.06 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.17 con cm 52 e alle 13.58 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.07 con cm 32 e prima bassa alle 20.35 con cm 53.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DA OGGI

Alpe Adria anestesisti in convegno a Gorizia

Da almeno vent'anni i medici anestesiti rianimatori della Carinzia, della Slovenia, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia si incontrano a fine maggio in un convegno che, al di là dei contenuti scientifici, risponde alla necessità di scambi culturali e di amicizia proprie di queste regioni. Nel 1989 per la prima volta l'assise si è svolta a Gorizia fregiandosi del titolo di Alpe Adria. La sede dell'incontro è stata poi Graz, Klagenfurt, Fiume, Portorose e Grado, ma quest'anno, per la seconda volta è stata scelta Gorizia per la sua posizione, spiegano gli organizzatori, idealmente centrale. Il convegno, con il titolo «Medicina critica e terapia del dolore» si svolgerà oggi e domani, nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile goriziano. Vi parteciperanno anche medici ungheresi e, forse, alcuni colleghi di Sarajevo.

Farmacie di turno

Dal 13 al 18 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Sbriz Arrigo nel V anniv. (10/5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Solidea Klauer Pavan per il compleanno (11/5) da 50.000 pro Itis.
— In memoria di Francesca Bernich Beani per la festa della mamma (12/5) da Rita 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mariuccia Sforzina Paluello nel XX IV anniv. (14/5) dalla sorella Nives Sforzina 50.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria della cara Anita per il compleanno (15/5) da Maria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Livio Coleschi nel VII anniv. (15/5) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Carlo Furlan nel III anniv. (15/5) dalla moglie Maria Bortolini Furlan 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albano e Renato Masutti per i loro compleanni (15/5 e 11/5) dalla moglie e mamma Bianca 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Aldo Pace per il compleanno (15/5) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Mario Rocconi per il compleanno (15/5) dalla moglie Fabia e figli Claudio ed Adriano 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Semo nel XL anniv. dal figlio Maurizio Semo 20.000 pro Casa Gentilomo, 20.000 pro Tempio Israelitico.
— In memoria del dott. Giorgio Visal nel X anniv. (15/5) dalla famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ladislao Piculin da Elda Crevatin 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Elisa Silizio Sbrizzi da Marta e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Snidarich dalla cognata Alice Paoluzzi 50.000, dalla nipote Irma Coslovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Sodomaco in Palmisano da Giuliana e Franco Mersini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Comassutti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Tendella dalle fam. Norbedo e Iurincic 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Turk ved. Birsa dalla fam. Salvadori - Trampus 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolò Unusic dagli amici di Uccia: Maria Stella, Piero e Ferruccio 75.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Vidi da Serena, Alba e Mario Silvestri 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Libera Zabarella ved. Boccuto da Ferruccio Hrusvar 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Edera Emilia Zezlina da Livio e Laura Colautti 100.000, da Romeo, Giorgio e Luciana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Zuliani da Alga, Rossella, Nella, Lucia, Anna, Dalia, Genio, Livia, Nidia e Nada 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Rodolfo Pison 38.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Libera Boccuto da Nadia e Fauro 30.000, dalle fam. La Rosa e Tolloi 250.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Borello da Nereo, Rosanna, Fabio e Wanda Novel 150.000 pro Airc.
— In memoria di Friz Brezar da Orlando Sanna 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Enzo Canarutto da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione A.e K.Casali; da Maurizio Semo 20.000 pro Aliath Ha-Noar.
— In memoria di Wilma Centuori in de Leonardis da Licia, Paolo e Sandro 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici di Enzo: Raffaele, Corrado, Mauro, Manuela, Sergio, Martina, Massimo, Nicoletta, Elena, Francesca, Sergio, Tiziana, Claudio, Lorella, Alessandro, Toni Marco Elena, Monica, Michele, Marco e Chiara 330.000 pro Airc; dalla famiglia Rigaccini 50.000, dalla famiglia Malazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Cesen dalla famiglia Bucaj 80.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Rino Cimador da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guerrino Cividin dalle fam. Tonelli e Toso 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Maurizio Degrassi dalla famiglia Degrassi 1.000.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio M. Degrassi).
— In memoria di Emilia ved. Edera da Mara, Dario e Cristiana 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Emilio Floridani dagli amici del ballo di Bruna e Bruno 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Gina Gattorossi in Liuzzi dalle fam. Barzilai, Lonza e Pecchiari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guido Maffei da Natalia Solvesi 30.000 pro Telefono azzurro; dai condomini di via Gatteri, 9 200.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Maria Marchesic dalla cognata e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Marzi da Carlo Zocchi e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Parovel da Lina Salvagno 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Ladislao Piculin da Valeria Benco 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Mario Pobega da Selva, Alessandro e Giorgio Virgili 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Olga Salomon da Nivea Gurtner Marina e Roberto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Sforzina dalle cognate e nipoti 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Livia Tullio in Soccardi dalla cugina Zora 50.000, da Bianca Hiermer 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolò Unusic da Luciana e Maria Pia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Metodio Zupicich dai condomini di via San Vito, 6/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 147.500 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Romanita Burolo 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— Per ringraziamento da Romanita Burolo 50.000 pro Anfaa.
— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

CHI È L'ALTRO / IN 180 ALLA MARATONINA DEL MIELA

Danzando danzando

Sul palco dilettanti e professionisti, scuole e compagnie da tutto il Nord Est

Fatica, gioia, sudore e applausi... come nel film «Saranno famosi». (f. Sterle)

Dalla grazia del balletto classico alla street dance nata sulla strada in una serata che vuole essere solo la prima di una lunga serie

Qualche anno fa era uscito un bel film (tradotto poi in serie televisiva) dal titolo «Fame - Saranno famosi». Raccontava la storia di un gruppo di ragazzi che con grinta e tenacia si erano avventurati nel mondo dello spettacolo. Raccontava la fatica e la gioia, il sudore, lo sconforto e poi gli applausi...

Ebbene, lunedì sera al teatro Miela il clima era lo stesso, in ogni angolo dello spazio triestino c'era la stessa sorprendente energia.

Un andirivieni di ragazzi di tutte le età con calzamaglie, tutine o «tutù»; con le scarpette in mano e la «pochette» per completare il trucco nei bagni del teatro, pronti a esibirsi nella «Maratonina danza», un avvenimento che per più di quattro ore ha visto alternarsi sul piccolo palcoscenico di uno dei luoghi più dinamici della città circa 180 persone che, prima di tutto, amano la danza.

Un avvenimento davvero, poiché non è così facile e comune ammirare l'arte di Tersicore fuori dei luoghi istituzionali (spesso dai prezzi proibitivi); un'avventura nata proprio dalla volontà di alcuni dei soci fondatori del teatro Miela che «per amore» hanno deciso di offrire uno spazio in più alla danza inserendola nel progetto «Chi è l'altro», per dialogare con questa «strana» minoranza. Così, con l'indispensabile aiuto di «Arteffetto», con l'energia di Corrado Canulli (supervisore dell'iniziativa), con l'apporto di tante associazioni e scuole che hanno aderito alla serata – e che si sono oltretutto unite in una nuova associazione per «danzofili»: «Danzaperta / Opendance» – si è giunti a questa «maratonina», vero e proprio caleidoscopio nel poliedrico mondo della danza.

Sono saliti sul palco del Miela dilettanti e professionisti, scuole e compagnie provenienti dal Veneto, dalla Slovenia e da tutta la regione, che dalla grazia del balletto classico, all'irruenza del moderno, fino alle declinazioni del tango, del jazz e delle ultime espressioni «rappate» nate sulla strada (la «street dance» appunto), hanno tenuto incollato alla sedia il numeroso pubblico accorso a teatro dimostrando che gli appassionati di questa forma di espressione universale, per la quale si può venire con immediatezza a contatto con la cultura di diverse civiltà, non sono poi così pochi.

Un pubblico che si è commosso sull'esibizione delle tenere ballerine in erba della scuola «Trieste danza», divertito per le acrobazie del gruppo «Nbs Non basta stile», che si è lasciato andare alla forza espressiva di Julia Ziviani e coinvolgere dalla potenza emotiva della coreografia «One night Tango» portata dalla compagnia Tocna di Mestre.

Un pubblico rapito nel cromatismo visivo e corporeo della proposta di «Arteffetto», che certamente desidera che questo non sia solo un evento una tantum, un'idea che si dissolve come una nuvola nella pioggia, ma l'inizio di una lunga serie di iniziative che riportino la musa della danza in primo piano, tra la gente, con semplicità.

Enrica Cappuccio

SECONDA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI MUSICA GIOVANE

Lo spazio non è un'opinione, di qua e di là dal confine

Sembra quasi una filastrocca con un ritornello che si ripete, invece il problema degli spazi per i giovani a Trieste è ancora una realtà. Gli sforzi di gruppi e associazioni per creare tali luoghi sono e sono stati molti, e allora, ancora una volta dal «privato» viene (ma sarebbe meglio dire torna) una proposta per risolvere, ma anche sottolineare, tale necessità.

Il titolo dell'iniziativa presentata ieri mattina alla stampa è, infatti: «Lo spazio non è un'opinione», e si tratta, come molti ricorderanno dalla passata edizione, l'anno scorso, di una rassegna musicale concorso organizzata da Progetto Musika (sezione triestina di Anagrumba) e dal Pag (progetto di aggregazione giovanile) in collaborazione con «Il Piccolo», che si rivolge ai giovani musicisti (senza restrizioni su alcun genere musicale) operanti in regione ma anche oltreconfine (l'anno scorso invece la manifestazione era limitata alla provincia di Trieste).

La rassegna prenderà il via il 28. (foto Lasorte)

Le serata del concorso si terranno al «Macaki» di Viale XX settembre a partire dal 28 maggio; saranno dieci, con cadenza bisettimanale, e impegneranno trenta partecipanti (tra solisti e gruppi) suddivisi in due categorie: autori ed esecutori. «Per quest'anno, inoltre, c'è una novità – ha sottolineato Alessandro Capuzzo dell'organizzazione – l'iniziativa è stata infatti inserita come fase di selezione provinciale, limitatamente alla categoria autori, per la rassegna nazionale di Anagrumba e Arci Nova "No Playback" le cui finali si terranno ad Arezzo nel corso dell'estate», ma non temete... anche per gli esecutori più «bravi» ci saranno dei premi di tutto rispetto.

Chiunque voglia iscriversi alla manifestazione, o voglia maggiori delucidazioni sul bando di concorso (per esempio non sono ammessi testi che incitino alla discriminazione di qualsiasi tipo o al razzismo) potrà farlo telefonando al numero 309577 (dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 15). Per l'iscrizione è comunque obbligatoria la presentazione di una scheda curriculum e di due fotografie; è inoltre utile e preferibile proporre una cassetta dimostrativa del gruppo.

en. cap.

CHI È L'ALTRO / ATTORI DEL LICEO GALILEI

Maschere sul palcoscenico in una pièce "giovanissima"

Ancora uno spettacolo teatrale all'interno della manifestazione «Chi è l'altro»: oggi, alle 20, una pièce scritta, diretta e interpretata tutta da giovanissimi «Maschere stuprate», testo e regia di Elisa Dal Maso; attori Andrea Pellegrin, Chiara Ladislao, Elisa Pompilio, Francesca Saffi, Giulia Francesca Marass, Michele Chiesa, Oscar Sandoval, Patrizia Marani, Silvia Padula e Stefano Scheimer. Sono gli attori del gruppo teatro del liceo scientifico Galileo Galieli, tutti studenti del triennio, tranne l'autore che ha finito l'anno scorso il liceo ed ora frequenta l'università.

«Maschere stuprate» è un atto unico diviso in sette quadri. Critica e provocazione sociale caratterizzano lo spettacolo, privo di dialoghi e basato sulla mimica e la parola incisiva. Orginalissima, la pièce si è guadagnata il primo premio quest'anno al Palio teatro scuola organizzato dal Teatro degli Asinelli ed ora, dopo la rappresentazione al Miela, sarà a Napoli su invito dell'Unione nazionale studenti artisti. Un bel successo e una bella soddisfazione per un lavoro che è stato reso possibile grazie anche alla disponibilità della scuola.

ISTRIANI
Opere di G.R. Carli

Si inaugura oggi, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, la mostra bibliografica delle opere a stampa di Gian Rinaldo Carli costodite dalla Biblioteca Civica. La manifestazione, curata dall'omonimo centro, conclude la serie dedicata al bicentenario dell'illustre istriano. Apertura alle 16.30 con prolusione di Antonio Trampus. la rassegna resta aperta fino al 25 .

BILANCIO POSITIVO PER IL PROGETTO «NOISÌ»

Studenti «imprenditori»

Per 200 ragazzi delle scuole un contatto diretto col mondo del lavoro

DIALETTO
Il Carso di Pirnetti

Oggi, per inziativa del circolo «Amici del dialetto triestino», nella sala mostre delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (IV piano), alle 18, il professor Sergio Pirnetti, con la collaborazione di Ugo Amodeo e di Liliana Saetti, illustrerà il tema «Il Carso nella poesia di Pirnetti». L'ingresso è libero.

Per tre anni, imprenditori e manager sono diventati «tutor» per studenti che hanno avuto un «assaggio» del mondo del lavoro. Il Progetto di orientamento scolastico «Noisì» ha permesso a quasi 200 studenti delle scuole triestine di avere un contatto diretto con il mondo dell'impresa grazie alla collaborazione di una cinquantina di aziende locali con il Provveditorato agli studi di Trieste. E così docenti e imprenditori si sono trasformati in «tutor» nell'accidentata strada che dovrebbe collegare il mondo della scuola con il mondo del lavoro.

Il Progetto Noisì, presentato dal provveditore Vito Campo, si è articolato in tre anni ed è stato sostenuto da un pool di aziende che hanno ritenuto giusto impegnarsi per questa «formazione» rivolta a studenti che hanno lavorato fuori del normale orario scolastico. Il primo anno è stato dedicato all'informazione, con testimonianze dirette dal mondo del lavoro fatte nelle 'scuole. Il secondo anno si è fatta «formazione» con stage in singole aziende. E infine quest'anno è arrivato il momento della progettazione.

Sono stati gli studenti, veri protagonisti dell'iniziativa, a presentare i risultati di un intenso lavoro di gruppo che si è rivolto a cinque settori coinvolgendo 10 aziende (e quindi 10 tutor), 20 scuole e 51 studenti. I progetti si sono concretizzati nel settore delle assicurazioni (al Lloyd Adriatico), nella simulazione d'impresa (Ria&Mazars e Crt), nel marketing (Studio Azione) e del turismo (con la collaborazione dell'Area di Ricerca, Authentika, Ferrovie dello Stato, Insiel, Il quadrifoglio, Teatro Miela).

Gli studenti Michela Pavanello (Da Vinci), Silvia Torselli (Da Vinci), e Moreno Sirri (Oberdan), hanno guidato i propri compagni di studio e di lavoro nell'esposizione dei progetti presentati. Ma i più entusiasti sono sembrati i «tutor» che hanno lavorato con gli studenti. «Con la progettazione di un "punto informatico" per divulgare sette percorsi turistici a Trieste – spiega Nico Costa di Authentika, società di marketing – siamo riusciti a fornire un prodotto utile alla città». «Speriamo che il Comune – aggiunge Lino Ravalico, del Quadrifoglio, che opera nel settore immobiliare – adotti il sistema elaborato», che potrebbe promuovere l'immagine di Trieste – secondo Marco Oggioni di Ria&Mazars, società di certificazione – anche presso altre città e su Internet (l'indirizzo è: «http://www.insiel.it», ndr).

«Bisogna anche sottolineare – precisa il dottor Gerini, dell'Insiel – che abbiamo utilizzato un supporto informatico già presente sul mercato e quindi facilmente diffondibile». Entusiasmo, infine, anche da parte del mondo della scuola. «È stata un'esperienza straordinaria – ha detto la professoressa Maria Rosaria Cassella, dell'ufficio studi e programmazione del Provveditorato – che ha dimostrato come anche a Trieste ci sia una grande attenzione per i rapporti tra scuola e mondo delle imprese».

Franco Del Campo

LIONS CLUB BENEFICO

Concerto omaggio con il Messia di Haendel per il progetto Albania

Viva attesa per il concerto-omaggio alla città organizzato dal Lions club Trieste Host nell'ambito del progetto Albania a scopo benefico (la costruzione di un consultorio pediatrico di prevenzione e diagnosi a Durazzo) che si svolgerà domani, alle 17.30, nella chiesa di S. Antonio nuovo. Il «Messia» di Haendel, che sarà diretto dal maestro Severino Zannerini (nella foto) ed eseguito dall'orchestra dell'Opera Giocosa con i solisti Emma Martellini, Patrizia Belloni, Francesco Pacorini e Paolo Albertelli, è stato composto nel 1741: oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra, ha visto a Trieste rare esecuzioni. Nel '72 il maestro Luigi Toffolo nel diresse una memorabile esecuzione alla guida dei complessi artistici del teatro Verdi e soltanto nell'86 Fabio Pirona replicò l'oratorio alla guida dell'orchestra e del coro di Mestre. Il coro Città di Trieste diretto da Maria Susovski-Semeraro e l'Opera Giocosa hanno affrontato la difficile e impegnativa partitura attraverso un paziente e costante studio filologico, tecnico e interpretativo.

Il coro ha un ruolo di grande protagonista. Ben 16 brani sono affiati alle 4 voci miste: dal trionfale «And the glory of the Lord (E la gloria del Signore) al magnifico «Glory of God» (Gloria a Dio nel più alto dei cieli); dal virtuosistico «And he schall purify (Egli vi purificherà), al grande finale «Worty is the lamb that was slain (Degno è l'agnello che è stato ucciso) che con la pagina celebrata dell'Hallelujah costituiscono la struttura principale del grande oratorio. L'orchestra, formata da 2 oboi, fagotto, 2 trombe, timpani, cembalo e archi, oltre alla Sinfonia iniziale (alla francese), dovrà imitare nella celebre «Sinfonia pastorale» i pifferai napoletani, omaggio di Haendel alla musica italiana.

LIBRO DI HERMANN BAHR: PRESENTATA LA PRIMA EDIZIONE

Innamorato della Dalmazia

Resoconto di viaggio e lucida analisi dell'Austria nell'Adriatico

Una scrittura avvincente, piena di slanci romantici ma anche densa di analisi, prodiga di riflessioni sull'arte e la storia, tanto da richiamare le pagine di Singer, di Simmel, di Kipling: così lo scrittore Claudio Grisancich a proposito di Hermann Bahr, autore del «Viaggio in Dalmazia», ultimo volume pubblicato dalla Mgs Press, presentato nei giorni scorsi dal poeta triestino alla libreria Nuova Universitas insieme allo storico Roberto Spazzali.

Grisancich ha paragonato le emozioni evocate dalla lettura di questo viaggio sentimentale, scritto agli albori del Novecento, a quelle suscitate dalla scoperta, negli anni infantili, dei fantastici mondi dei grandi romanzieri, richiamati alla mente, ha detto, già dalla copertina del volume, una suggestiva marina del Barison che ben introduce alle affascinanti descrizioni dei panorami dalmati che conquistarono l'intellettuale austriaco. Panorami peraltro, che anche il lettore può ammirare nelle belle fotografie di fine secolo contenute nel volume.

Roberto Spazzali ha evidenziato come questa prima, sapiente traduzione italiana (firmata da Massimo Soranzio), sia molto importante anche dal punto di vista storiografico: si acquisisce infatti un importante tassello interpretativo, la questione adriatica vista dalla prospettiva degli interessi austriaci. Nel momento in cui Bahr visita la Dalmazia, ha ricordato Spazzali, l'impero asburgico si bagnava da quasi cento anni nell'Adriatico, e quindi nel Mediterraneo, senza accorgersene. Infatti, dall'inchiesta dello scrittore austriaco, pubblicata originariamente nel 1909, secondo lo storico «emerge una lineare verità: la fragilità adriatica dell'Austria che si stava spingendo a Sud per ottenere quello che a Nord il mondo germanico si era già preso».

Maria Carolina Foi, curatrice del saggio su Hermann Bahr contenuto nel volume – un lavoro, hanno sottolineato i presentatori del volume, che analizza in modo articolato e illuminante la complessa personalità di questo autore – ne ha ricordato sinteticamente l'itinerario artistico e il carattere. Contraddistinto da una grande esuberanza e generosità, Bahr, romanziere, drammaturgo, critico letterario e teatrale, fu un eccezionale «organizzatore culturale», l'uomo che scoprì e lanciò i maggiori scrittori del tramonto asburgico (von Hoffmansthal, Schnitzler, Altenberg fra gli altri) e, dotato di un fenomenale intuito per le innovazioni artistiche, fu il teorico della Modernità e il sostenitore di tutta la grande stagione artistica viennese fra Ottocento e Novecento. Del «Viaggio in Dalmazia», Maria Carolina Foi ha sottolineato la funzione di «segnale d'allarme»: Bahr, spinto nell'allora remota periferia dell'Impero alla ricerca della specificità austriaca, vi individua la crisi estrema dell'Austria-Ungheria e ne riferisce, scrivendo un resoconto di viaggio indirizzato non solo al grande pubblico ma anche, e specialmente, per ammissione dello stesso autore, alle autorità politiche.

Mosso dal desiderio di trovare una sublimazione artistica e culturale alla delusione politica per la progressiva perdita di ruolo dell'Austria dopo la sconfitta del 1866 da parte della Prussia, Bahr scrive quindi un'opera di carattere multiforme: godibile diario di viaggio, inchiesta giornalistica ante-litteram, pamphlet politico.

SPELEOLOGIA
Sotterranei della città

C'è ancora tempo per iscriversi alle «Giornate di speleologia urbana», ciclo di incontri e di «esplorazioni» nel sottosuolo della città, iniziate ieri con una lezione introduttiva. Le giornate, organizzate dal Club alpinistico triestino e dal Museo di Storia naturale, prevedono escursioni nelle cavità artificiali di Trieste e del Friuli. Per informazioni telefonare al 762027 dalle 20 alle 22.

INCONTRO
Guagnini ricorda Stuparich al Cca

La figura di Giani Stuparich (nella foto) verrà illustrata dal professor Elvio Guagnini, titolare della cattedra di Lingue e letteratura italiana della facoltà di Lettere del nostro ateneo, durante un incontro che si svolge oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Guagnini parlerà in particolare di Stuparich, come promotore e primo presidente del Circolo della cultura e delle arti, al termine della seconda guerra mondiale, momento travagliato e difficile per la nostra città.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri; **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
0008905

1.a RISERVA
0059595

2.a RISERVA
0060765

ULTIMO GIORNO PER IMBUCARE LE SCHEDE DELLA PRIMA SETTIMANA DI GIOCO PER L'ESTRAZIONE DELLA FIAT CINQUECENTO

Continua il grande gioco del «Delfino»

Pubblichiamo oggi altri tre numeri fortunati - Telefonateci subito se avete le schede vincenti allo 040/3733296

Continua il gioco a premi «Il Delfino della fortuna». Oggi pubblichiamo altri numeri della seconda settimana. Chissà che la fortuna non premi qualche altro lettore...

Sale la febbre del «Delfino» e i partecipanti al grande gioco sono a caccia delle schede vincenti. Per ritirare le cartelle, correte dal vostro edicolante. Con «Il Piccolo» di venerdì e domenica saranno infatti distribuite le schede. Ma potete rivolgervi anche alle agenzie Utat Viaggi, Marzari Gioielli e AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato potete invece trovare le cartelle della seconda settimana di gioco nei punti vendita COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli).

La signora Maria Leghissa è la fortunata vincitrice di giovedì scorso. La lettrice si è aggiudicata un prestigioso tappeto orientale cinese.

Ieri il nostro telefono ha continuato a squillare per ore. I lettori chiedevano chiarimenti sulle modalità di gioco e sull'estrazione del premio settimanale. Il Delfino non si stanca mai di ricordarvi che per vincere la fiammante Fiat Cinquecento «S» è necessario che entro le ore 18 di oggi, pervengano all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, le schede della prima settimana di gioco completate con i sette bollini contrassegnati dal numero 1 al 7, che avete trovato in prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo». Le cartelle possono essere imbucate anche nelle apposite cassette che sono state sistemate nell'atrio de «Il Piccolo» o nei punti vendita COOP di Trieste, Monfalcone o Gorizia.

Per i lettori di Udine è invece possibile imbucare le schede presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani, Corte Savorgnan.

Controllate ogni giorno il numero vincente e confrontatelo con quello delle vostre schede. Se avete vinto chiamate lo stesso giorno entro le ore 15.

Se il numero vincente non dovesse invece corrispondere al vostro non disperate. Il fortunato lettore potrebbe non accorgersi di avere la scheda vincente. L'importante è che il lettore che ha il primo numero di riserva chiami entro le 17 dello stesso giorno allo 040/3733296, e dichiari la vincita. Ma anche il lettore che ha il terzo numero pubblicato può sperare di aggiudicarsi il premio.

Entro le ore 18.30 è infatti possibile comunicare la vincita e sperare di essere baciati dalla fortuna. Le schede di gioco per la seconda settimana sono contrassegnate con la lettera «B» che trovate accanto al numero. I bollini sono invece numerati dall'8 al 14.

Le schede della prima settimana di gioco non sono quindi più valide per il gioco che fino al 1.o giugno regalerà ai lettori de «Il Piccolo» un favoloso montepremi.

Prima di lasciarci il Delfino vi ricorda che domani, fra tutte le cartoline che saranno pervenute al Piccolo, verrà estratta quella di un fortunato lettore che si aggiudicherà una favolosa Fiat Cinquecento «S». L'estrazione avverrà alla presenza del funzionario dell'amministrazione finanziaria delegato al controllo, mediante estrazione casuale della scheda. La fortuna vi aspetta.

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Viaggio in Costa Amalfitana per una persona
LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7
MARTEDI'
Orologio Bulgari di Marzari Gioielli
MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700
GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese
VENERDI'
Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563
SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:
le agenzie UTAT Viaggi
MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*
FIAT AUTOCAMPOMARZIO *(via Campo Marzio 18)*

e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO
nei punti vendita COOP di Trieste *(Lgo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)*
di Monfalcone *(piazza Cavour)*
e di Gorizia *(via Garzarolli)*

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

PUNTI RACCOLTA DELLE SCHEDE PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

Per partecipare all'estrazione settimanale della Fiat Cinquecento «S» dovete completare le schede della prima settimana di gioco con i bollini numerati dall'1 al 7, che giornalmente sono pubblicati in prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo».

Le cartelle contenenti i sette bollini devono pervenire entro **mercoledì 15 maggio,** all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, oppure imbucate nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo», presso i punti Coop di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) le Cooperative Operaie di Monfalcone (piazza Cavour) e le Coop di Gorizia (via Garzarolli). I lettori di Udine possono invece imbucare le cartelle nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 - Corte Savorgnan.

UN VIDEOREGISTRATORE SCHAUB LORENZ SL 8700 AL VINCITORE DI OGGI

Ferma l'immagine con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda della seconda settimana di gioco con il numero 0008905/B è il vincitore di oggi. Il «Delfino della fortuna» gli regala un favoloso videoregistratore Schaub Lorenz SL 8700. Controlla la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Caratteristiche tecniche del videoregistratore:
- VHS;
- 4 testine video;
- H Q (alta qualità d'immagine)
- Meccanismo con potenza immediata;
- Fermo immagine;
- Esaltazione e spegnimento automatico;
- Avanzamento fotogramma;
- Moviola;
- Centraggio automatico d'immagine;
- Aggiustamento digitale d'immagine;
- Avvolgimento e riavvolgimento a 2 velocità visualizzato;
- Tuner a sintesi di frequenza;
- 64 canali memorizzabili + AV;
- Long play
- Memoria e ricerca automatica;
- Programm. 8 registrazioni 1 mese;
- Programm. registrazioni settimanali;
- Programm. registrazioni giornaliere;
- O.S.D. visualizzazione dati sullo schermo;
- Campo blu in assenza di segnale;
- Esaltazione e definizione d'immagine;
- Espulsione e spegnimento automatico;
- Dati di memoria in assenza di tensione di rete 60';
- Telecomando a raggi infrarossi;
- Espulsione cassetta dal telecomando
- Display 24 ore;
- Presa scart;
- Connessione d'antenna ingresso/uscita;
- Convertitore R.F. (reg. 30-39);
- Consumo 23 watt;
- Dimensioni: l cm 40, h cm 9, p. cm 33;
- Peso: kg 5.

FILATELIA

Bolli dalla Svizzera sulle strade romane

Il Vaticano ha emesso il 7 maggio un mini foglio da 20 verticali (quattro strisce da cinque francobolli) ciascuno di L. 1.250 pari a L. 6250 per striscia. Raffigurano, nel tema «Centenario delle Olimpiadi - Atene-Atlanta 1986-1996», statua di atleta, busto, mano a simboleggiare i cinque continenti, immagine di atleta stilizzata e busto di Ercole. Rotocalco policromia su bozzetti d P. Guiotto. Tiratura 450.000 serie. Quattro cartoline ripropongono per L. 3400 la nona esposizione internazionale asiatica «China '96». Il Lussemburgo emetterà il 20 maggio una contemporanea riferita a: Europa cept dedicata a Maria di Borgogna, duchessa di Lussemburgo (1457-1482) e a Maria Teresa, Imperatrice d'Austria (1717-1780), figlia di Carlo VI, incoronata nel 1745 (effigi); quattro pezzi relativi al 75.o dei sindacati cristiani, centenario telecomunicazioni, centenario dei Giochi olimpici moderni e ancora centenario del cinema (simbologie); due grande formato per l'arte celebrativi del pittore ungherese Mihaly Munkacsy, deceduto nel 1900 (due ritratti dell'artista). Facciale complessivo 166 f. Stampa pluricolore eliografica. Fogli da 50 e 25.

Ieri dalla Svizzera altra contemporanea: due quadrangolari per la Cept (donne famose) riferiti a Corinna Bille, scrittrice e Iris von Roten-Meyer, politica (effigi); un orizzontale simbolico per il centenario delle Olimpiadi (cinque cerchi); Pro Patria 96 su quattro verticali sul tema beni culturali e paesaggi dedicati alla Cappella Maddalena, mulini sotterranei di Col-des-Roches, bagno barocco del secolo XVIII e via romana del Gran San Bernardo del 310 d.C. Facciale della contemporanea 10.40 Frs. La Lente, rivista delle poste elvetiche, nel segnalare queste emissioni, riporta un servizio sulle «Strade romane in Svizzera», le cui prime tracce risalgono al 58 a.C., di interesse storico e ben documentato. Esemplari policromi, corredati da buste giorno d'emissione, maximum e libretti.

Cinque verticali della Croazia del 30 aprile ricordano i Principi Zrinski e Franko-pane originari di Siget, iniziando da Nikola Subic (1508-66) fino a Fran Franko-pan (1643-1671), riproducendo le effigi. Pluricolori in mini fogli da 20 per tiratura 350.000 serie. Emesso blocco (100.000). Annullo celebrativo rotondo a Zagabria in cui sono riprodotti il capostipite e l'ultimo esponente del principato.

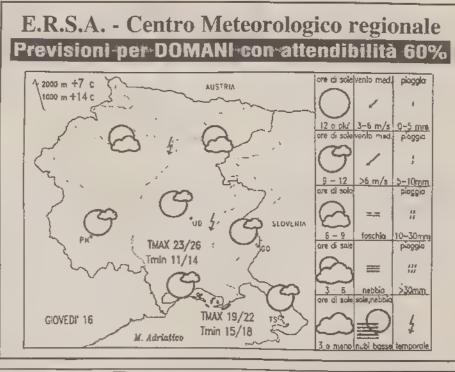
Nivio Covacci

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche locale pioggia a carattere di rovescio temporalesco, più probabile dal pomeriggio e sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	12
Atene	variabile	17	27
Bangkok	variabile	24	33
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	11	22
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	nuvoloso	9	17
Bermuda	[illegible]	21	23
Bruxelles	nuvoloso	5	10
Buenos Aires	sereno	14	23
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	variabile	1	10
Copenaghen	n.p.	np	np
Francoforte	variabile	10	16
Gerusalemme	variabile	16	28
Helsinki	n.p	np	np
Hong Kong	sereno	22	27
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	17	24
Il Cairo	nuvoloso	21	34
Johannesburg	nuvoloso	9	18
Kiev	sereno	17	24
Londra	variabile	6	16
Los Angeles	sereno	17	31

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	6	20
Manila	variabile	26	34
La Mecca	variabile	28	40
Montevideo	sereno	13	21
Montreal	nuvoloso	2	5
Mosca	nuvoloso	17	28
New York	variabile	7	18
Nicosia	sereno	18	33
Oslo	n.p.	np	np
Parigi	nuvoloso	4	15
Perth	sereno	8	19
Rio de Janeiro	sereno	20	27
San Francisco	variabile	14	27
San Juan	pioggia	23	29
Santiago	sereno	8	17
San Paolo	sereno	14	24
Seul	nuvoloso	12	22
Singapore	variabile	26	28
Stoccolma	n.p.	np	np
Tokyo	nuvoloso	11	18
Toronto	sereno	0	8
Vancouver	pioggia	12	18
Varsavia	variabile	13	27
Vienna	nuvoloso	13	17

MERCOLEDI' 15 MAGGIO — **TORQUATO VESCOVO**

Il sole sorge alle **5.34** e tramonta alle **20.29** — La luna sorge alle **4.34** e cala alle **18.26**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	14,7	18,4	MONFALCONE	13	21.4
GORIZIA	13,8	19	UDINE	13,6	18,6
Bolzano	11	27	Venezia	13	21
Milano	11	27	Torino	10	26
Cuneo	10	22	Genova	13	20
Bologna	12	25	Firenze	10	24
Perugia	np	np	Pescara	12	22
L'Aquila	6	19	Roma	7	20
Campobasso	8	18	Bari	13	21
Napoli	11	22	Potenza	9	16
Reggio C.	14	21	Palermo	15	20
Catania	12	21	Cagliari	12	22

Tempo previsto per oggi: su Sicilia, Sardegna e Calabria cielo nuvoloso per nubi stratificate. Su Campania, Lazio e Toscana cielo parzialmente nuvoloso. Sulle restanti regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane lungo il versante Adriatico.

Temperatura: in aumento nei valori massimi, in particolare sulle regioni di Ponente.

Venti: moderati settentrionali sulle regioni di Levante, deboli occidentali sulle altre zone.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, a parte locali annuvolamenti di tipo cumuliforme sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve aumento sulle due isoli maggiori.

Venti: deboli variabili.

LOTTO

I radicali di cifra «7»

Su Napoli si possono tentare con la terzina 70, 77, 7 - Occhio alla cinquina

Sono trascorsi parecchi decenni da quando il calcolo matematico si è affacciato all'orizzonte lottologico, portando una vera e propria rivoluzione. Tale calcolo, infatti, andava al di là delle già note considerazioni e cioè che le estrazioni sono indipendenti tra loro e i numeri non hanno memoria. La teoria dei ritardi poteva consentire di stabilire con buona approssimazione l'assenza teorica che una combinazione può raggiungere, confrontandone in tal modo il valore con quello statistico registrato in un periodo di molti anni. C'è poi un'altra considerazione da fare e cioè che per certe combinazioni, pur essendo formate dalla stessa quantità di estratti di altre, si può avere un ritardo inferiore, dato che nel calcolo teorico si tiene conto dei casi per il ritardo massimo. Citiamo qualche esempio:

- il ritardo di un numero su cinque equidistanti tra loro, in una ruota è di oltre sessanta estrazioni;
- il ritardo di un numero su cinque sincroni (cioè sortiti contemporaneamente) è di trentasei-trantasette estrazioni. Mx Stat. 49 estr.

Ecco un altro esempio più semplice: se volessimo scegliere tra due gruppi di ambi, il primo 10-11, 10-12, 11-12 e il secondo 10-11, 12-13, 14-15, pur trattandosi di tre coppie nel primo caso e pure nel secondo, è preferibile giocare il secondo che ha una probabilità favorevole maggiore (sebbene di poco). Come si vede la suddivisione dei numero ha una certa importanza, come insegna la teoria dei gruppi la quale ci dice che esiste una specie di traduzione verso un campo di studio comprensibile per l'intelligenza umana.

Passiamo intanto ad aggiornare alcuni dati statistici di rilevante interesse: su Napoli i radicali di cifra «7» si possono tentare con la terzina 70-77-7, mentre la cinquina sincrona mancante dell'ambo da 455 turni (1-17-31-37-88) dovrebbe manifestarsi con i numeri 1-17-31. Roma evidenzia la terzina 43-61-11 per estratto e per ambo la formazione 1-61-43-11-18. Resta valida su Genova e tutte le ruote la terzina 42-24-49; ricordando che il 42 registra un buon ritardo in più comparti. Venezia fa evidenziare i numeretti, specialmente i consecutivi 1 e 2.

Per quanto attiene i primi due ritardatari di Milano (33-39) il valore della attendibilità per il sorteggio di un estratto è molto alto, cioè:

$90x(17:18)^{144-1} = 0,025$ e quindi $2:(2+0,025) = 0,988$

Per le prossime estrazioni potrebbero interessare 36-50-64-49-42-39-33. Su tutte le ruote ha raggiunto un nuovo massimo la terzina per ambo 33-44-55 (superando di due lunghezze il ritardo precedente). I numeri cronologicamente più ritardati nelle dieci ruote sono il 6 e il 42 con sette colpi ciascuno.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15.5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
15.5	7.00	Ma BUZET	Genova	Molo VII
15/6	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15.5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15.5	8.00	Bs LISTER	Banias	Siot 2
15.5	14.00	Rs MARSHAL CHUYKOV	Shellhaven	Siot 1
15/5	19.00	Pa EVER GRADE	Valencia	Molo VII
15/5	19.00	Cy PRAESIDENT	Marin	Pvf

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/5	1.00	Pa MSC. FRANCESCA	Pireo	50/13
15/5	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
15/5	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Ancona	29
15/5	14.00	Ma BUZET	Capodistria	Molo VII
15/5	18.00	Tu UND PRESENS	Istanbul	31
15/5	20.00	Rs SORMOVSKIY 3050	Chioggia	43
15/5	20.00	Bs VILLE DE DAMIETTE	ordini	Safa
15/5	21.00	Tu MILTEN 1	ordini	45

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La legge l'orchestrale - **5** La città dei Cesari - **8** Conto Corrente Postale - **11** Lo schermo dell'occhio - **13** Un arnese per smussare - **16** Si chiama anche... Bottego - **18** Raggrupparsi in un solo punto - **21** Un artista come Charles Trenet - **23** Sciocchi che... presumono di sapere - **24** Fatta maturare per lungo tempo - **25** Figura retorica - **27** Iniziali di Montesano - **28** Si abbraccia con l'intero sguardo - **30** Accentato nega - **31** Consumare il pasto serale - **32** Interno (abbr.) - **33** Si fissano per i turni - **34** Lo vende Dulcamara - **36** Si utilizza per lavare i capelli.

VERTICALI: 1 Lingua provenzale - **3** Venire a patti - **4** In verde e in beige - **5** Merce invenduta - **6** Romanzo di Balzac - **7** Senza la... lama - **9** Ha un'eco in Borsa - **10** Asiatica di Islamabad - **12** Gira in officina - **14** Svignarsela - **15** Lo sono i filosofi - **17** Misura di lunghezza - **19** Li caccia il gufo - **20** Periodo di durata in carica del nostro presidente della Repubblica - **22** Segue il fa - **26** Prefisso per eccesso - **29** Il bersaglio di Tell - **31** Opposto a senza - **32** Ispettore (abbr.) - **34** Esclamazione di meraviglia - **35** Iniziali di Montanelli.

Scarto (5/4)

Un figlio inatteso

A vent'anni l'ha avuto (un bel fardello!)
ancora prima d'essersi accasato:
non s'è mai lamentato, poverello,
nemmeno una parola ha pronunciato...
(Errebi)

Indovinello

Matrimonio fra Vip

Rappresenta, tra le due parti in causa,
il solito copione collaudato,
ma se riesce bene e lui è bravo
infine lo diranno... consumato.
(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il busto.

Sciarada alterna: Latta, Nota: La nottata.

Cruciverba

S A L A T O ■ M E S S A
C R E M A ■ P A T A T A
A T T I L A ■ R I V E ■
R I T T O ■ F A C I L E
P ■ O T R E ■ T H ■ O S
E S ■ O A S I ■ E P ■ T
■ T S ■ ■ S E T T O R I
S A L A M E ■ O T ■ E M
A M A C A ■ I N E T T O
M A L E ■ I V I ■ R I ■
■ N O T E S ■ C A I N O
R E M O R A ■ O S S I A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro vi riserva non pochi problemi, ma a fatica e lentamente riuscirete a venirne a capo. Legami sentimentali a prova di trasgressione.

Toro 21/4 – 19/5
Un vago sospetto nei confronti di una persona che lavora con voi vi indurrà a essere più guardinghi e prudenti. Un pò di confusione in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Osservate attentamente il comportamento dei vostri collaboratori per scoprire di cosa sono insoddisfatti. Baruffe in amore, ma stimolanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Le trattative di affari sono poco redditizie: orientatevi in un'altra direzione se volete concludere qualcosa. Vivete gli affetti con pienezza.

Leone 22/7 – 23/8
Bando alla pigrizia: per il vostro lavoro questa è una giornata d'oro. E' il caso di sfruttarla al meglio. Ore piacevoli con gli amici in serata.

Vergine 24/8 – 22/9
Si delinea un cambiamento nella vostra attività: vi offrirà soddisfazioni ma anche grane. Vita sociale spensierata. Gli affetti non vi mancano.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi troverete di fronte a un bivio e dovrete prendere una decisione rapida: non avventuratevi per una strada tortuosa. Cuore in subbuglio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Puntate dritti dritti allo scopo senza farvi troppi scrupoli: avete di fronte gente disposta a tutto. In amore il dialogo si è interrotto. Cercate di ristabilirlo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi avrete l'occasione di mettere a punto un progetto di lavoro a lunga scadenza: le prospettive sono eccellenti. Tenerezze gratificanti in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Perseguite il vostro scopo con tenacia e vedrete che molti ostacoli cadranno. I rapporti d'amore ultimamente sono vivaci, quasi elettrizzanti.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel campo del lavoro siate vigili e diplomatici: la giornata vi riserva non poche sorprese e non tutte sono piacevoli. Emozioni incontrollabili.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualcosa di grosso bolle in pentola: agite con prudenza cercando di volgere gli avvenimenti a vostro vantaggio. In amore siete irresistibili o quasi.

CALCIO

PRESENTATI IERI WINTER E ANGLOMA

Inter, i nuovi «gioielli»

Sicuro il ritorno di Delvecchio, ma l'obiettivo principale resta il cileno Zamorano

MILANO — Parte dall'olandese del Suriname Aaron Winter e dal francese della Guadalupa Jocelyn Angloma la campagna di rafforzamento dell'Inter per la prossima stagione. I due giocatori sono stati presentati ieri a Milano dal vice- presidente della società milanese, Giammaria Visconti di Modrone, accompagnato da Giacinto Facchetti e da Sandro Mazzola, responsabile della campagna acquisti nerazzurra. L' Inter non si fermerà però qui. Nel mirino c' è sempre l' attaccante cileno Zamorano, per il quale è previsto un incontro con i dirigenti spagnoli nei prossimi giorni. Poi, sempre per quanto riguarda l' attacco, pare ormai sicuro il ritorno alla casa madre di Marco Delvecchio, in prestito alla Roma per questa stagione, nell' operazione che ha consentito l' arrivo di Branca in nerazzurro.

I nuovi Winter e Angloma

Mazzola ha escluso infatti che Delvecchio possa rientrare in altre trattative, anche perchè l' interessamento dell' Inter per Thern è ormai decaduto, dopo l'arrivo di Winter. La rosa dell' Inter sarà composta, dunque, da 23-25 giocatori e due punti di forza saranno proprio Winter e Angloma. Entrambi conoscono bene il campionato italiano (quattro stagioni nella Lazio per Winter, gli ultimi due anni nel Torino per Angloma) e fanno parte delle rispettive nazionali che parteciperanno agli europei. Ma non avranno problemi a partecipare, qualora fosse il caso, alla Coppa Intertoto, a cui l'Inter potrebbe dover far ricorso per tentare l'aggancio alla Coppa Uefa.

«Non avrei problemi a non fare le ferie per partecipare all' Intertoto, se ce ne fosse il bisogno sono pronto a tornare subito dopo gli Europei», ha spiegato Angloma. E Winter gli ha fatto eco: «Vale anche per me lo stesso discorso, ma io credo che non ci saranno di questi problemi, l' Inter parteciperà alla Coppa Uefa». L'Inter ha temuto di non poter raggiungere Winter, al quale, secondo quanto ha spiegato Mazzola, erano interessate una società italiana (voci indicano il Parma) e una estera: «Pensavamo di averlo perso». Poi tutto è andato per il verso giusto. «Ho letto di aver fatto questa scelta per soldi: non è vero, ne ho parlato qualche mese fa con i dirigenti, poi ho deciso di venire all'Inter perchè è una grande squadra e, soprattutto, ha futuro» ha affermato Winter. Diverso il discorso per Angloma: «Non me l' aspettavo di arrivare in una così grande squadra come l'Inter - ha detto -. Vengo dalla Guadalupa, per me l' Italia è il Paese del grande calcio. E devo ringraziare il Torino, che mi ha fatto emergere». Angloma comunque vanta una Coppa dei Campioni con l' Olympique Marsiglia nel '93. Winter vuole cominciare a vincere in Italia, dopo averlo fatto nelle 7 stagioni all' Ajax. Per Winter contratto triennale, per Angloma un biennale. Per l'olandese, ingaggiato a fine contratto, si parla di un compenso annuo superiore ai due miliardi di lire, mentre il francese sarebbe poco al di sotto del miliardo.

Kluivert condannato per omicidio colposo

AMSTERDAM — Il centravanti dell' Ajax, Patrick Kluivert, è stato giudicato colpevole di omicidio colposo per guida pericolosa. Il verdetto del giudice Rob Blekxtoon del Tribunale di Amsterdam infligge al diciannovenne attaccante di colore 240 ore di servizio sociale in una comunità e la detenzione per tre mesi, condanna quest'ultima sospesa con la condizionale per due anni. Kluivert, inoltre, non potrà guidare per 18 mesi.

Ince: «Gli episodi di razzismo potrebbero farmi tornare in patria

LONDRA — Il centrocampista dell'Inter Paul Ince è rimasto talmente ferito dagli episodi di discriminazione razziale di cui è stato fatto oggetto recentemente negli stadi italiani e in particolare un mese fa a Cremona, da avere voglia di rientrare subito in Inghilterra. Proprio alla vigilia dell'invito del presidente Moratti a prolungare di un anno la sua permanenza in Italia, l'ex centrocampista del Manchester, che a Cremona fu ammonito per avere risposto con un sarcastico applauso a cori razzisti di alcuni tifosi, ha ricordato alla stampa inglese che quanto accaduto allora è stato «decisamente abbastanza» per indurlo a tornare in patria.

Olanda: ben nove lancieri convocati per gli Europei

ROTTERDAM — Nove giocatori dell'Ajax finalista della Coppa Campioni figurano nell'elenco dei 22 selezionati dal ct dell'Olanda Guus Hiddink per gli europei di giugno in Inghilterra. In lista anche gli «italiani» Seedford e Winter. Questi i 22 olandesi per l'europeo. Portieri: Edwin van der Sar (Ajax), Ed de Goey (Feyenoord), Ruud Hesp (Roda JC). Difensori: Michael Reiziger, Danny Blind, Frank de Boer, Winston Bogarde (tutti dell'Ajax), Arthur Numan (PSV Eindhoven), Johan de Kock (Roda JC), John Veldman (Sparta). Centrocampisti: Ronald de Boer ed Edgar Davids (Ajax), Philip Cocu (PSV), Richard Witschge (Bordeaux), Dennis Bergkamp (Arsenal), Clarence Seedorf (Sampdoria), Aron Winter (Inter). Attaccanti: Peter Hoekstra e Patrick Kluivert (Ajax), Gaston Taument (Feyenoord), Youri Mulder (Schalke), Jordi Cruyff (Barcellona).

Sentenza Bosman: in Austira stranieri senza limiti

VIENNA — L'effetto della sentenza Bosman dello scorso dicembre si è fatto sentire anche in Austria, dove ieri il direttivo della Lega nazionale calcio ha deciso di togliere ogni limite all'utilizzo di stranieri, comunitari o extracomunitari, nelle squadre di prima e seconda divisione del campionato nazionale.

COPPA UEFA / RITORNO

Tedeschi in trincea per difendere il 2-0 dal gasato Bordeaux

BORDEAUX — Salvare la stagione vincendo la Coppa Uefa. Ci prova il Bayern Monaco, allenato attualmente da suo presidente Franz Beckenbauer. Il Kaiser è subentrato appena due settimane fa ad Otto Rehhagel, e ha già perso lo scudetto, andato sabato scorso al Borussia Dortmund. Stavolta i bavaresi, che presto torneranno nella mani di Giovanni Trapattoni, contro il Bordeaux si sentono più sicuri perchè forti del vantaggio di due gol a zero ottenuto nella partita d' andata. Ma i francesi, nonostante il passivo, si presentano fiduciosi a questo appuntamento, perchè pensano di poter ripetere l' impresa compiuta nei quarti di finale, quando in casa, partendo dallo 0-2, segnarono tre reti al Milan.

Quella volta però andò in campo un Bordeaux sereno e concentrato, oggi invece potrebbe essere una squadra nervosa e disturbata dalle voci di mercato su molti suoi giocatori. Per provare a fare chiarezza, è intervenuto l' allenatore dei francesi Gernot Rohr, tedesco ed ex riserva del Bayern, secondo il quale «nessun giocatore del Bordeaux lascerà la nostra squadra nella prossima stagione, a parte forse Jacob Friis- Hansen». Ma proprio ieri il bomber Dugarry ha ribadito la sua volontà di andarsene e anche Zidane spinge in tal senso. La partita sarà trasmessa su RaiUno, alle 20.25.

Le probabili formazioni.

BORDEAUX: Huard, Croci, Lizarazu, Friis-Hansen, Dogon, Lucas, Bancarel, Zidane, Tholot, Witschge, Dugarry.

BAYERN: Kahn, Strunz, Ziege, Helmer, Babbel, Nerlinger, Scholl, Sforza, Klinsmann, Matthaeus, Kostadinov.

ARBITRO: Zhuk (Bielorussia).

Rossitto: «No al Bayern»

UDINE — Il vero uomomercato dell'Udinese è lui: **Fabio Rossitto** da Polcenigo, il ragazzo oggi aspirante, come fuori quota a un posto anche alle Olimpiadi di Atlanta, dove invece andrà **Ametrano**, rincorso dal **Napoli**, società con la quale è da risolvere la comproprietà di **Matrecano**.

La storia di **Rossitto** con l'Udinese, ovvero con la squadra nella quale è giunto praticamente bambino è praticamente finita: Trapattoni lo vuole portare al **Bayern Monaco**, la **Roma** è disposta a fargli ponti d'oro, ma al momento è la **Lazio** la grande favorita: al giocatore non interessa l'esperienza all'estero e nel derby del cupolone Sensi si è fatto da parte vista la contropartita offerta da Cragnotti: **Venturin, Bonomi** e **Favalli**. Al momento però è tutto fermo: nella capitale è rimasto solo Nello Governato mentre Cragnotti e Zoff sono partiti con la squadra per la tournée in Cina. Nessuno ha fretta di concludere.

A proposito di **Bonomi**: potrebbe essere l'uomo giusto per sostituire **Calori**, che difficilmente sarà confermato come difensore centrale al fianco di **Bia** (da riscattare dall'**Inter**). In ogni caso, sempre per quel che riguarda quel ruolo, l'Udinese ha messo gli occhi anche su **Galante**, uomo di forza del **Genoa**: in attesa che finisca il campionato di serie B, c'è tempo per continuare le trattative.

La trattativa più avviata - ma per nulla conclusa - è quella con la **Cremonese** per il passaggio in bianconero di **Turci** e **Tentoni**: la società grigiorossa spara alto (e proprio per ricondurla a più miti consigli era stata diffusa la notizia di un interessamento per **Zenga**, ben lontana dall'essere realtà) e al momento non è ancora stato trovato un punto d'incontro.

E veniamo agli stranieri: oggi **Bierhoff** parte per la Germania. Tornerà a Udine il prossimo anno? La risposta, al momento, è sì. Perchè al giocatore interessa continuare la carriera in Italia (è escluso quindi il passaggio al **Bayern** sponsorizzato da Klinsmann con il quale si è trovato a meraviglia in nazionale) ma la rosa dei possibili acquirenti si sta pian piano assottigliando: il **Milan** ha scelto lo svedese di Bari **Andersson** e quindi, tutto sommato, rimane in piedi solo l'ipotesi **Parma**, con il club gialloblù però attualmente impegnato a seguire altre piste. E allora non sarebbe una meraviglia se, alla fin fine, Olivier si fermasse in Friuli. Confermati poi **Helveg** e **Kozminski**, sono stati opzionati l'egiziano **Eman** e il belga **Walen**, peraltro sotto contratto con l'**Anderlecht**. Piace anche il centravanti argentino del **Velez Sarsfield Flores**, al momento uno dei numeri uno tra gli attaccanti argentini in circolazione.

Infine un'ultima notizia: il prossimo anno sulle maglie ci sarà la scritta **«Cucine Sprint»**, marchio del gruppo Setten, già sponsor del Napoli.

Guido Barella

Giochi fatti per Chiesa

MILANO — Si avvia a conclusione (positiva) il caso-Chiesa. Ieri il diesse Sogliano ha telefonato al procuratore del giocatore, avvocato Rispoli. Ed è stato finalmente trovato un accordo sull'ingaggio: l'attaccante prenderà 2 miliardi e trecento milioni netti (contro la richiesta iniziale di 2 miliardi e mezzo) a stagione per cinque anni di contratto. Con la Sampdoria l'accordo c'era già: nelle casse di Mantovani finiranno 25 miliardi in contanti. Venerdì l'incontro decisivo, per definire gli ultimi dettagli, e quindi l'annuncio ufficiale. In tempo dunque perchè Chiesa parta per l'avventura azzurra conoscendo il suo destino per la prossima stagione.

Molto attiva la Fiorentina in questa fase del mercato. In vista della probabile partenza del portiere Toldo, che è sul punto di firmare per quattro anni con il Milan, si sono tutelati con Taibi, in scadenza di contratto con il Piacenza. Cecchi Gori ha la necessità di rinforzare sia la difesa sia il centrocampo sia l'attacco. E ha chiesto al Parma Benarrivo, sentendosi però rispondere che costa nove miliardi: probabilmente troppi. Arriverà invece Firicano dal Cagliari, che sta per firmare un contratto biennale.

La Juventus, sistemato l'attacco con Vieri e (probabilmente) Boksic, cerca ora un difensore centrale. Obiettivo numero uno è Bjorklund del Vicenza, per il quale Moggi si è sentito chiedere sei miliardi.

La trattativa andrà avanti nei prossimi giorni.

Giro di attaccanti tra le piccole società. L'Atalanta è sul punto di cedere per meno di un miliardo il cobra Tovalieri alla Reggiana, per rimpiazzarlo con Hubner, centravanti del Cesena. A sua volta il Cesena si è fatto avanti per Agostini del Napoli. Anche il Cagliari pensa all'attacco. Il presidente Cellino, che proprio ieri ha avuto un nuovo contatto, positivo questa volta, con Ulivieri, dà la caccia a Pasquale Luiso. Calleri rivuole a tutti i costo in granata. Domani dovrebbe concludersi il giallo Esnaider. L'argentino del Real Madrid è conteso tra il Napoli e l'Atletico, ma nelle ultime ore si è avvantaggiato il club di Ferlaino che ha alzato la propria offerta fino a pareggiare quella degli spagnoli.

CALCIO

TRIESTINA / CONCENTRATA SULLA GARA COL LIVORNO

Votata alla sofferenza

Tutti sani alla ripresa degli allenamenti - Ampia scelta per Roselli

Marsich

TRIESTE — La Triestina è una squadra che ha la vocazione alla sofferenza. Soffre in casa quando è in vantaggio, soffre a volte in trasferta per pareggiare e adesso soffre per arrivare a questi benedetti, meglio maldetti, play-off che stanno rischiando di scassare il sistema nervoso a più di qualche alabardato. Ma è anche vero che le imprese più sofferte alla fine sono anche le più belle.

Tuttavia sarebbe stato meglio arrivare all'ultima partita senza l'assillo di dover fare bottino pieno a tutti i costi. Domenica la Triestina dovrà fare affidamento esclusivamente sulle proprie forze. Dopo i risultati dell'ultimo turno non si può più mettere la mano sul fuoco per nessuno. Neanche per Baracca Lugo (comunque la più motivata), Giorgione e Rimini che nei 90' conclusivi avranno di fronte rispettivamente Vis Pesaro, Ternana e Fermana, ossia le formazioni che si stanno azzuffando con l'Alabarda per ottenere un posto sul trenino dei sogni.

E' inutile a questo punto stare a piangere sui punti versati. Lo pensa anche l'allenatore Giorgio Roselli che non si azzarda a mistificare la realtà nè a vendere fumo. «Dopotutto - spiega - abbiamo i punti che ci meritiamo. Fortuna e sfortuna si sono quasi bilanciate. Salvo qualche raro episodio (il pareggio casalingo con la Fermana ndr) nessuno ci ha tolto niente, ma nessuno ci ha nemmeno fatto regali». In un momento in cui prendersela sempre e comunque con gli arbitri è diventato uno sport nazionale, la sua onestà va premiata. E' invece vero che qualche squadra, come la Vis Pesaro, ha avuto qualcosa di più rispetto ai suoi meriti.

Le cifre, per nude e crude che siano, rivelano subito le manchevolezze della Triestina. La formazione di Roselli ha messo a segno solo 35 gol e attenendosi sempre ai numeri, ha il peggior attacco tra le formazioni d'alta classifica assieme alla Fermana. Di questi gol, solo dodici sono stati realizzati dalle tre punte di ruolo. Per fortuna che c'è Gubellini. L'Alabarda ha collezionato troppi pareggi (ben diciassette) per una squadra che ha velleità di promozione. Con la regola dei tre punti, il pari è stato brutalmente svalutato. E' ormai un risultato di ripiego. In compenso la Triestina è tra le difese meno battute del campionato (24 reti subite, due in meno del Treviso e due in più dell'ermetica Fermana).

Gli alabardati hanno ripreso ieri ad allenarsi al Grezar con grande impegno ed entusiasmo per poter essere al top della condizione domenica contro il Livorno. Roselli si trova nella inusuale situazione di aver tutti i giocatori della «rosa» a disposizione. Sono tutti sani (o quasi) e nessuno è in odore di squalifica. Gubellini è nelle mani del fisioterapista per l'ematoma alla coscia, ma lui tira dritto. Non si ferma mai.

Da Livorno, intanto, è annunciato l'arrivo di alcuni pullman di tifosi. Fatto strano, perchè per i toscani è una partita insignificante. Secondi sono e secondi ormai restano, a prescidere dal risultato. Potrebbero però avere interesse a fare una partita-super per levarsi di torno una pericolosa antagonista come la Triestina. L'allenatore Papadopulo avrà qaualche probleming di formazione: Bonaldi si è stirato, Barbieri è acciaccato mentre Morabito e Ceccaroni dovrebbero essere squalificati. Probabile, invece, il rilancio definitivo del fantasista Civeriati. Gli alabardati di fronte a queste notizie fanno spallucce, sono pronti a tutto. «Vogliamo ripetere l'incontro col Treviso». Ogni promessa è un debito.

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI / BATTUTI I REGIONALI DI BASSI

Una falsa partenza

A L'Aquila giocatori troppo deconcentrati contro le Marche

0-2

MARCATORI: 54' Tagliardini, 78' Marini (r).

F.V.G.: Blanzan (Palmanova), Stefani (Sevegliano) (69' Zagato-P. Gorizia), Sedonati (Sacilese), Pagnucco (Palmanova), Cimbaro (Gemonese), Castellano, Pelizzer (P. Gorizia), Buffa (Pordenone) (85' Citossi-Palmanova), Colussi (Sevegliano), Dorigo (Sanvitese) (62' Fabris-Union 91), Moretti (Sanvitese). All.: Bassi.

MARCHE: Spinaci, Maccaroni, Poggiaspalla, Fermani, Giorgini, Capecci, Gramaccini (Gasparri), Paolini (Nori), Carinelli (Marinelli), Marini, Tagliardini.

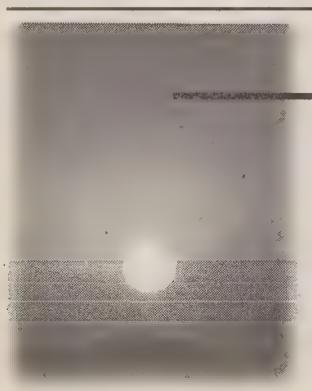
ARBITRO: Cristofani.

L'AQUILA — L'inizio del «36.o Torneo delle Regioni» per la selezione regionale di Bassi opposta alle Marche e giocata a L'Aquila, non è stato molto fortunato. Sarà stata una certa emozione per l'evento, oppure il ruolo di favoriti non si addice alla selezione che - è bene ricordarlo - è stata l'unica tra le 6 entrate nelle finali a punteggio pieno.

In queste competizioni è molto importante partire con il piede giusto. Serve al morale ma anche per il gioco dei calcoli. Invece la strada si è fatta subito in salita. Sperando che la notte abbia portato consiglio, bisogna vincere a tutti i costi la partita di oggi con la Puglia che ieri ha battuto il Lazio e quella di domani con la Basilicata.

Purtroppo la nostra selezione ha centrato in pieno i timori alla vigilia del c.t. Bassi che, più degli avversari, temeva la poca concentrazione di capitan Stefani e soci. Già nel primo tempo al 4' e al 11' Blanzan è dovuto intervenire bene per salvare la sua porta. Nonostante la prevalenza territoriale delle Marche (i nostri non c'erano proprio con la testa ma anche con le gambe), al 39' ci poteva essere una svolta favorevole se entrava una bella conclusione di Moretti, invece di fermarsi sul palo.

Nella ripresa il gol di Tagliardini, lasciato troppo solo, è nato dalla troppa confusione in difesa (in tre a correre dietro a uno). Con la squadra sbilanciata per pareggiare, al 78' Castellano ha perso palla a centrocampo Cimbaro non è riuscito a far fallo fuori area e Sedonati ha dovuto stendere Carinelli lanciato a rete: rigore e per fortuna senza espulsione. La trasformazione di Marini per il 2-0 ha chiuso le speranze.

Oscar Radovich

Supercoppa, altro round Gli spareggi di Terza

TRIESTE — Si disputeranno oggi i secondi incontri della Supercoppa Friuli-Venezia Giulia che vedranno di fronte Juventina-Capriva (il derby isontino inizia alle ore 20.30) Muggia-Real Imponzo (ore 20.30), Flaibano-Tamai (ore 20.30).

Sono in programma inoltre, le partite di spareggi tra le seconde classificate del campionato di Terza Categoria: Pordenone Aurora-Muzzanese (ore 18), Sagrado-Tagliamento (ore 17) e Breg-Maniagolibero (ore 18. sul campo di S.Dorligo e non alle 20 come previsto in precedenza).

BASKET

PLAY-OFF SCUDETTO / IN FINALE LA TEAMSYSTEM

Milano ritrova «Sale»

Djordjevic, Gay e uno scatenato Myers annichiliscono una confusa Benetton

84-70

(46-29)

TEAMSYSTEM: Djordjevic 18, Blasi 2, Pilutti, Ruggeri 2, Myers 31, Gay 20, Frosini 8, Damiao 1, Ferroni, Grossi 2.
BENETTON: Bonora 16, Gracis, Vianini 2, Pittis 5, Ambrassa 6, Chiacig, Rebraca 8, Williams 19, Rusconi 14. Ne: Bon
ARBITRI: Colucci di Napoli e Cicoria di Milano.
NOTE - Tiri liberi: TeamSystem 18/20; Benetton 13/23. Tiri da tre punti: TeamSystem 8/20 (Djordjevic 2/4, Blasi 0/1, Pilutti 0/2, Ruggeri 0/1, Myers 6/11, Ferroni 0/1); Benetton 7/21 (Bonora 3/5, Pittis 0/3, Ambrassa 2/4, Williams 2/9). Spettatori: 8.200 per un incasso di 273 milioni.

CASALECCHIO (BOLOGNA) — Sarà la TeamSystem a giocarsi lo scudetto con la Stefanel Milano. I bolognesi sono arrivati ad un traguardo per loro storico (prima finale scudetto, il prossimo anno prima partecipazione all'Eurolega, «sorpasso» nei confronti dei cugini della Buckler) dopo una serie che pareva interminabile e il cui equilibrio è stato rotto in modo nettissimo questa sera.

La TeamSystem rispetto alle altre quattro partite ha avuto un Dan Gay in più: tanto era stato poco incisivo nelle altre partite, tanto è stato determinante ieri sera. Il neo-italiano ha chiuso con 20 punti, 9 rimbalzi, 6/6 nei liberi e 7/9 dal campo. Ma Bologna ha avuto anche una grande difesa, soprattutto nei primi 20', Myers capace di spaccare la partita con le sue «triple» (6 a segno su 11 tentativi con 31 punti finali), il solito Djordjevic (18 punti, 7/14 dal campo con due bombe, 2/2 nei liberi, due assist), un dominio costante sotto i tabelloni (39 rimbalzi contro 28).

La Benetton ha opposto poco: Williams è stato ben controllato da Myers e Pilutti (alla fine «solo» 19 punti per l' Usa di Treviso), Pittis ha chiuso con uno zero di valutazione, Rebraca, con la mano destra infortunata, ha detto poco. Solo Bonora (16 punti di cui 13 nella ripresa) è riuscito a salvarsi. Poi c' è il capitolo Rusconi. Proprio un suo avvio devastante (10 punti in 7'30«) sembrava che dovesse imprimere alla partita tutto un altro andamento. D' Antoni, però, ha mandato l' ex Phoenix in panchina immediatamente dopo aver subito il terzo fallo di Frosini, e lì l' inerzia della partita è cambiata decisamente.

Le bombe di Myers (4/6 nel primo tempo da tre), Gay (7 rimbalzi e 16 punti nei primi 20'), le invenzioni di Djordjevic hanno scavato un fossato. Dal 20-19 per la Benetton del 10'30» si è passati al 46-29 di fine primo tempo, vale a dire un parziale di 27-9. Quando Rusconi è rientrato in campo al 13' ormai la gara aveva cambiato faccia. E prima della fine del primo tempo c'è stato un altro momento chiave: il 4/o fallo del pivot trevigiano al 17'40« cercato con grande astuzia da Dan Gay. In avvio di ripresa Myers con due micidiali bombe nei primi 2'30» ha praticamente chiuso il discorso portando la TeamSystem al +25 (54-29).

Bonora è stato l' unico dei trevigiani a non mollare e a tenere ancora viva la fiammella della speranza. Grazie soprattutto a lui (13 punti nei primi 12') la Benetton si è riportata a -15 al 7' (60-45) e a - 11 al 12' (64-53). Ma ormai il discorso era chiuso. Alla fine c' è stata la festosa invasione di campo dei tifosi bolognesi. Dal settore occupato dai trevigiani sono anche partiti un paio di petardi.

BASKET

Alt alla tregua Tra giocatori e Lega è rottura

BOLOGNA — L' assemblea della Giba, il sindacato dei giocatori di basket, ha riscontrato «l' impossibilità di aderire» alle richieste della Lega, ha chiesto «l' immediato azzeramento dei parametri e l' abolizione del vincolo per i giocatori che ancora si trovano nel periodo transitorio» e ha detto di aspettare una risposta «entro e non oltre le 12 di venerdì 17», cioè alla vigilia della prima finale-scudetto e dei play off per la promozione in A1 e con un giorno di anticipo sull' assemblea di Lega, convocata per sabato.

Dopo l' ottimismo di lunedì, alla luce del comunicato diffuso dalla Giba, sembra quindi tornare il rischio di una rottura e dello sciopero. La Lega, sempre secondo la Giba, ha chiesto un mantenimento parziale del vincolo impegnandosi a limitare il numero dei giocatori extracomunitari «ma questa proposta, dice il comunicato, è impercorribile ai sensi dei punti 117-120 della sentenza Bosman».

Di diverso avviso la Lega. «Ho appreso con stupore che il presidente Bonamico e il segretario Bertani, che ho ricevuto negli uffici della Lega, soddisfacendo l' insistente richiesta di incontro della Giba, hanno disconosciuto totalmente la 'manifestazione d' intenti' sottoscritta dalle parti sostenuta tra l' altro dal comunicato stampa congiunto, con motivazioni completamente contrarie allo spirito dell' incontro». È la replica pepata il commissario Angelo Rovati.

«Non vi è stata nessuna richiesta di nessun tipo da parte della Lega alla Giba - ha aggiunto - ma solo la seria dimostrazione di avere un confronto sereno e civile. Prendo atto che questo confronto non potrà più essere perseguito, tanto più in presenza di ultimatum arroganti e inaccettabili».

BASKET

Parte Davis: «Gorizia, meriti più di Medeot»

GORIZIA — Mark Davis, straniero della Brescialat, ritorna oggi negli Stati Uniti, prima di partire però ha lanciato alcuni messaggi sulle condizioni da lui poste per tornare a Gorizia: «Se tornerò voglio avere un allenatore più forte, più preparato e più grintoso». Parole dure come macigni e mitigate poi solo in parte. «Sia chiaro – dice Mark – non ho nulla di personale contro Valdi Medeot. È una brava persona sul piano umano ma a Gorizia serve un altro tipo di allenatore».

Mark Davis, la stagione della Brescialat non è finita bene. «Le tre sconfitte con la Polti – dice Davis – mi hanno seccato. La Polti ha dimostrato di essere una squadra mentre noi non lo siamo mai stati. Questa è stata la nostra grande difficoltà. Con una squadra più forte saremmo riusciti a dare qualche soddisfazione in più al meraviglioso pubblico goriziano».

In merito al suo futuro Davis non ha ancora programmi sicuri. «Ora torno negli Stati Uniti – dice – tutto il resto è ancora da decidere. Ho parlato con Terraneo dandogli la mia completa disponibilità per ritornare a Gorizia. Mi sono trovato molto bene e quindi vorrei ritornarci magari per due anni. Bisognerà che cambi qualcosa, in primo luogo l'allenatore e poi che la squadra sia più forte. Non tutti i giocatori della squadra sono all'altezza per fare un campionato alla grande come sogno io».

Antonio Gaier

79° giro d'italia -3

A PUNTO L'ORGANIZZAZIONE

Una carovana «monstre»

MILANO — Sabato ad Atene scatta il Giro d'Italia, una grande gara, ma pure una macchina infernale che metterà in movimento non meno di 3mila persone. Dalla Grecia a Milano, 22 giorni di autentica avventura vissuti in una sorta di stato brado, cambiando letto ogni notte, alimentandosi nel modo più disparato ed improvvisato, percorrendo chilometri e chilometri, i protagonisti in bicicletta ed i diretti interessati in auto, sulle orme dei corridori.

Questo piacevolissimo Giro si muove con eccezionale sincronismo grazie all'ultilizzo di ben 155 operai, 71 addetti alle transenne, 42 persone che si occupano di palchi e tribune, 12 fonici, 30 persone che si curano del Villaggio, 21 addetti all'organizzazione, 17 hostess, 120 impegnati nella campagna pubblicitaria ed un globale clamoroso di addirittura 400 auto al seguito.

Un'autentica carovana sul sentiero che porta alla maglia rosa, resa ancor più gonfia da 162 corridori e 210 tra tecnici e meccanici. Il Giro metterà in palio in quest'edizione due miliardi e 700 milioni, 250 dei quali andranno al vincitore della classifica generale. Il secondo miglior riferimento economico sarà per il vincitore della classfica a punti (la graduatoria che nasce dalla somma dei piazzamenti, qui saranno in palio 180 milioni) ed il terzo per il re della montagna, al quale andranno ben 150 milioni di lire.

Ogni tappa premierà il vincititore con un gettone da 16 milioni di lire ed analogo gettone toccherà, tappa per tappa, a chi indosserà la maglia rosa. Questo infernale carrozzone sarà come al solito protetto da un vero e proprio esercito di poliziotti, una squadra della Stradale composta da 288 moto, 4 auto e da un furgone per l'assistenza meccanica, per il servizio d'ordine, alla partenza ed all'arrivo, saranno inoltre impiegati 40 uomini dell'organizzazione, la maggior parte dei quali staffette in motocicletta.

Diciotto persone infine, si occuperanno della vigilanza, dieci di giorno ed otto di notte, perchè non si sa mai, anche se si tratta del Giro d'Italia, la corsa più bella di tutte....

Ieri, intanto, è stato ufficializzato che Francesco Frattini non correrà il Giro d'Italia. Contrariamente ai programmi, che prevedevano il corridore varesino compreso nella rosa dei nove Gewiss- Playbus al via, Frattini deve rimandare il rientro agonistico previsto proprio in occasione del Giro per alcuni problemi fisici non del tutto risolti.

TENNIS

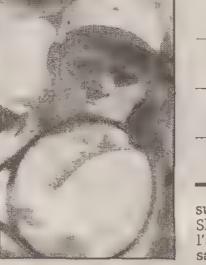
OPEN D'ITALIA / IL FORO ITALICO VEDE VINCERE UN ITALIANO

Gaudenzi, gradita eccezione

Sbarazzatosi di Hlasek, adesso se la vedrà con Stich e sogna la semifinale con Muster

ROMA — Per Thomas Muster il terribile incidente stradale che ne poteva compromettere la carriera è ormai un lontano ricordo. Per uscire da quel tunnel l'ha aiutato anche l'amicizia con Andrea Gaudenzi. Da allora si incrociano spesso nei tornei e si allenano insieme a Montecarlo. A Roma giocano uno dopo l'altro sul nuovo Centrale e, se tutto va bene (il faentino deve superare Stich e poi lo dovrebbe aspettare Enqvist), potrebbero ritrovarsi contro in semifinale.

Su un campo «magico» come il Centrale dopo le imprese di Coppa Davis l'azzurro sembra capace di tutto. «E' bello giocare col tifo a favore - dice dopo la fatica con lo svizzero Hlasek (7-5, 6-1) - Spero che il pubblico faccia arrabbiare sempre gli avversari». L'elvetico se l'è presa per certi cori poco riguardosi nei suoi confronti. Uno come Hlasek, n. 47 al mondo (Gaudenzi è 48), è meglio incontrarlo sulla terra. Il faentino è partito un po' contratto: break al terzo gioco per lui, controbreak per Hlasek al quarto, poi sul 5-5 nuova spallata dell'italiano che chiude il set 7-5; senza storia la seconda frazione con Gaudenzi subito avanti 4-0. Al prossimo turno affronterà Stich, che ha eliminato il vecchio Emilio Sanchez ma a fatica (6-3, 7-6) e la caviglia operata gli dà problemi.

Contro lo sconosciuto Wiltschnig, Muster ha solo scaldato i muscoli (6-3, 6-0): la classifica parla da sè (il Carneade austriaco è n. 306 del mondo). E' una vita che non perde da un connazionale. «Non ricordo quando fu l'ultima volta - dice Muster - Forse è successo un giorno con Skoff». Ai campioni Usa l'austriaco lancia un messaggio: «Mi sembra che non ci sia da parte loro molto rispetto per questi tornei europei su terra. Mi sorprende che si sia sempre qualcuno che si faccia male e non possa venire».

Jim Courier

Il sofferente Furlan eliminato da Courier

Ha vinto anche Nargiso, a spese dell'olandese Haarhuis. Chi non era al massimo era invece Renzo Furlan. Il veneto ha smaltito la borsite al dito ma per guarire è stato fermo 10 giorni e contro Jim Courier era un po' a corto di preparazione. L'italiano ha illuso all'inizio il pubblico (primo break e 2-0), ma poi ha ceduto alle bordate dell'americano, anche se nel secondo set ha avuto due palle per il 3-1. Perso il «treno», l'azzurro si è arreso con un doppio 6-3. «Ho ripreso in mano la racchetta solo giovedì scorso» dice Furlan. Ci teneva a dare il massimo, tanto che ha avuto un gesto di stizza (ha gettato la racchetta) e per questo è stato ammonito. La sorpresa della giornata è stata l'eliminazione del francese Boetsch, testa di serie 9, ad opera del romeno Voinea.

Risultati. Vacek (Cec) b. **Camporese** (Ita) 6-4 2-6 6-1; Muster (Aut-n.1) b. Wiltschnig (Aut) 6-3, 6-0; Ferreira (Saf-6) b. Forget (Fra) 7-6 (7/5), 6-2; Rosset (Svi-10) b. Zabaleta (Arg) 6-3, 7-6 (7/2); Gumy (Arg) b. El Sawy (Egi) 6-2, 7-5; **Gaudenzi** (Ita) b. Hlasek (Svi) 7-5, 6-1; Medvedev (Ucr-14) b. Ruud (Nor) 6-3, 2-6, 6-3; Stich (Ger-13) b. Sanchez (Spa) 6-3 7-6 (7-5); Berasategui (Spa) b. **Santopadre** (Ita) 7-6 (7-3) 6-2; Courier (Usa-5) b. **Furlan** (Ita) 6-3, 6-3; Rios (Cil-7) b. Corretja (Spa) 7-6 (7/5), 3-6, 6-2; Philippoussis (Aus) b. Carretero (Spa) 6-3, 4-6, 7-6 (7/3); Voinea (Rom) b. Boetsch (Fra-9) 6-3, 4-6, 7-6 (7/4); **Nargiso** (Ita) b. Haarhuis (Ola) 6-1 6-4.

FLASH

Test Ferrari a Fiorano

FIORANO — Il tedesco Michael Schumacher ha fatto una serie di test sull' aerodinamica e sulla frizione, facendo 77 giri sul circuito di Fiorano con il miglior tempo di 1'03''48. Il lavoro è stato fatto con la F310 con il V10 standard: le prove hanno riguardato soprattutto un nuovo alettone posteriore, disegnato appositamente per il Gp di Montecarlo, dove in tutti i tre giorni verrà utilizzato il V10 evoluzione usato solo nelle qualifiche di Imola.

Vela: J24 Tricolori

PORTO ROTONDO — Ottantasei imbarcazioni, che la giuria ha diviso in due gruppi, hanno partecipato a Porto Rotondo alla prima prova del Campionato italiano classe J24: nel gruppo A-B vittoria di Favini a bordo di «Vanna» seguito da Ribolli a bordo di «J di F» della Guardia di finanza, in terza posizione Vasco Vascotto al timone di «Ventoblù». Nel gruppo C-D vittoria del giovane talento (riserva 470 per i giochi olimpici) Lorenzo Bressani su «Fitty J», seguito in seconda posizione da Lamaro su «Be Beef», tallonato dal fuoriclasse Tommaso Chieffi a bordo del nuovissimo «Sda Express Courier».

Vela: Giro di Sardegna

LA MADDALENA — Mauro Pelaschier, skipper di «Carbonia», ha vinto anche la penultima tappa, la Arbatax-La Maddalena, di 83 miglia, del «Giro di Sardegna a vela», la manifestazione organizzata da Cino Ricci e ha consolidato il primato nella classifica generale. L' ex timoniere di «Azzurra» ha distaccato di oltre un' ora il secondo classificato, Roberto Pardini, skipper di «Quartu».

TRIS

Alle Terme in 20 su 3 nastri Prunus Pl cavallo da battere

MONTECATINI — Venti trottatori in tre nastri nell'odierna Tris a Montecatini. Compito improbo per President Gi a quaranta metri dallo start, meglio messo Prunus Pl che ha buona esperienza in questo tipo di corse.

Secondo noi, il cavallo di Ciulla dovrebbe spuntarla anche se dovrà vedersela con Oikos, Oro d'Assia e Paper Moon Ok, suoi compagni di nastro, e con Rossana Rab e Orione Sal che appaiono senz'altro i più affidabili allo start. Come grossa sorpresa indicheremo Rivale Ob, guidato dall'intramontabile Ivaldo Baldi.

Premio Consorzio Termale, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris.

Metri 2040: 1) Rismon (R. Biagini); 2) Max Ferm (G. Fantini); 3) Naif Effe (V. La Porta); 4) Rossana Rab (R. Gradi); 5) Rider Dechiari (Sp. Baldi); 6) Momento In (M. Di Muro); 7) Rolling Stone (A. Greppi); 8) Piretro Af (Giu. Matarazzo); 9) Orione Sal (E. Moni).

A metri 2060: 10) Rockfeller Ok (V. Mango); 11) Rio Op (M. Capanna); 12) Rivale Ob (V. Valdi); 13) Oro d'Assia (R. Andreghetti); 14) Prussian Prestige (A. Baveresi); 15) Paper Moon Ok (F. Bellucci); 16) Raissa Dei (G. Mele jr); 17) Oikos (R. Benedetti); 18) Prunus Pl (F. Ciulla); 19) Camada Long Loreto (Al. Baldi).

A metri 2080: 20) President Gi (S. Capenti).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) PRUNUS PL. 13) ORO D'ASSIA. 4) ROSSANA RAB. Aggiunte sistemistiche: 17) Oikos. 9) Orione Sal. 12) Rivale Ob.

m.g.

A SAN SIRO 21-9-1

MILANO — Vincita sostanziosa per i 762 scommettitori che hanno puntato sulla combinazione 21-9-1 nella Tris corsa ieri pomeriggio a San Siro. Si è imposto Lusignano, guidato da Bellei, in 1.17. al km davanti a Partenio e a Percy Gin. Movimento globale Tris: 12 miliardi 918100000. Quota Tris: 11 milioni 527900 lire per 762 vincitori.

Tennistavolo: il Kras si gioca il posto in finale

TRIESTE — Oggi alle 19 alla palestra di Sgonico si disputerà l'incontro di ritorno di semifinale dei play-off del campionato di serie A1 tra il Cs Kras di Sgonico e il Tt Lal Coccaglio di Brescia. L'incontro di andata, giocatosi mercoledì, si era concluso con la vittoria per 6-4 del Kras. Oggi, quindi, le carsoline, per arrivare alla finale da disputare con il fortissimo Castellana di Castelgoffredo, devono meritare una vittoria o un pareggio. In caso di sconfitta, infatti, le due squadre dovrebbero incontrarsi sabato a Brescia per la «bella».

«Sono convinta che le nostre ragazze daranno il massimo per agguantare una vittoria – ha detto l'allenatrice del Kras Sonja Milic –. Wang Xue Lan è una grande certezza, sta giocando ad altissimo livello, Ana Bersan ha raggiunto una notevole stabilità psicologica e può giocarsi la vittoria con le migliori, Vanja e Katja Milic tecnicamente sono tranquille ma soffrono talvolta di timori reverenziali soprattutto nei confronti delle avversarie più quotate. L'unico problema potrebbe essere che la squadra ha dimostrato durante tutta la stagione di giocare meglio fuori casa che in casa. Comunque faremo di tutto per tenere tranquille le ragazze».

Il Castelgoffredo, primo dopo la regular season, è approdato alle finali per la rinuncia della Fiamma Messina, la quarta squadra semifinalista. I dirigenti siciliani hanno rinunciato perché quasi certi della sconfitta, dando così una pessima immagine della loro gestione. Sembra, infatti, che la dirigenza messinese si preoccupi più di risparmiare il denaro per la trasferta (che grazie agli aiuti regionali non manca) che di far giocare le proprie atlete in una semifinale dei play-off di serie A1.

Anna Pugliese

TENNIS / SEMIFINALI DI SERIE C: PASSA IL PORDENONE

Il Gaja spreca un'occasione d'oro

TRIESTE — Il Gaja manca l'occasione contro il Tc Pordenone di raggiungere le semifinali di serie C maschile. Alla facile vittoria di Borut Plesnicar su Piccin, che non ha mai messo in difficoltà il giocatore triestino, si sono contrapposte le sconfitte di Stocca, dominato da Santarossa, di Pulia, che ha raccolto tre game per set contro Milia e di Franco, che a due punti dal match contro Roberto Gabelli, sul 7-5 5-4 in suo favore, non ha saputo rendersi pericoloso nel momento decisivo dell'incontro, dando la possibilità al suo avversario di raggiungere il terzo set, ritrovare sicurezza nei colpi e di chiudere quindi al nono game il match. Nel primo girone il Ct Latisana, un po' a sorpresa, fa bottino pieno contro il Ct Zaccarelli di Gorizia. Gianluca Degrassi ha raccolto soltanto due game contro Massimo Cudini, mentre Stefano Dolce, sfruttando una miglior condizione di forma, dopo aver subìto un buon avvio di gara da parte di Alessandro Stratta ha imposto la varietà del suo gioco sull'avversario, arresosi nella terza partita.

Nel torneo femminile il Tc Obelisco affronterà in semifinale sabato prossimo il Tc Fiumicello, mentre l'St Monfalcone, con le due C2 Daniela Bone e Roberta Radin, grazie al successo nell'ultimo incontro sull'At Campagnuzza di Gorizia ha guadagnato la possibilità di scontrarsi contro le campionesse regionali in carica del Tc Garden di Udine.

Risultati:

Primo girone 4.a giornata: Tc San Vito-Tc Garden 0-6; Ct Zaccarelli-Ct Sistiana 0-6; Cudini M. b. Degrassi 6-2 6-0; Dolce b. Stratta 4-6 6-3 6-2; Vignaduzzo b. Spanò 6-3 6-4; Cudini S. b. Tomasino 6-4 5-7 6-0; Tc Morena 2000-Tc Muggia 6-0; Alt b. Franzin 6-2 6-3; Prosdocimo b. Moselli 3-6 6-1 6-4; Liberi F. b. Pribaz 6-4 6-0; Liberi M. b. Furlan 6-2 6-0; doppi al Tc Morena per ritiro.

Classifica: Tc Garden punti 8; Tc Latisana 6; Ct Zaccarelli 5; Tc San Vito 3; Tc Morena 2; Tc Muggia 0.

Secondo girone 4.a giornata: Gs Danieli-Tc Triestino rinviata per pioggia; Tc Pordenone-Ss Gaia 5-1, Plesnicar b. Piccin 6-2 6-4; Gabelli R. b. Franco 5-7 7-6 6-3; Santarossa b. Stocca 6-0 6-2; Milia b. Pulia 6-3 6-3; Milia-Santarossa b. Plesnicar-Pulia 1-6 6-1 6-4; Piccin-Gabelli b. Franco-Stocca 6-1 6-4. Tc Martignacco-At Campagnuzza rinviata per pioggia.

Classifica: Tc Pordenone punti 7, Tc Triestino 6, Ss Gaia 4, Tc Martignacco 3, Gs Danieli e At Campagnuzza 0; Tc Triestino, Tc Martignacco, Ds Danieli e At Campagnuzza una partita in meno.

Serie C femminile secondo girone 5.a giornata: Et Cordenons-Tc Fiumicello 0-3; At Campagnuzza-St Monfalcone 0-3.

Classifica: Tc Fiumicello punti 8, St Monfalcone, Et Cordenons, At Campagnuzza 4, Ss Gaia 0.

Questi i tornei nella settimana dal 18/5 al 26/5: Tc Brugnera; singolare maschile C3 e C4; singolare maschile e femminile under 14 e under 16 (tel. 0434-623235); Tc Aurisina, singolare maschile Nc (tel. 040-200246), Tc Dopolavoro Ferroviario Trieste, singolare femminile e doppio femminile (tel. 040-64262).

Sebastiano Franco

PALLAMANO

PLAY-OFF / A CHIARBOLA NETTISSIMA VITTORIA DEI TRIESTINI NELLA GARA DI SPAREGGIO CHE APRE LE PORTE ALLA FINALE

Il Principe travolge la Tonini

La svolta della partita già nel primo tempo, nella ripresa i biancorossi dilagano: Mestriner e Oveglia i migliori in campo

PLAY-OFF / COMMENTO

Una lezione di sport per cominciare la «ricostruzione»

TRIESTE — Per fortuna che c'è la pallamano. E per fortuna che c'è il Principe Trieste a sollevare il morale di una città che sul fronte dello sport (e non solo lì) ingoia più amarezze che gioie. Ieri sera, davanti al pubblico delle migliori occasioni, la compagine biancorossa ha servito una lezione di sport a tutti. Innanzitutto a chi ritiene che la pallamano sia uno sport «minore». Se è vero che il professor Giuseppe Lo Duca è in qualche modo l'«inventore» della pallamano, da ieri si può affermare, senza timore di venir smentiti, che oggi è l'innovatore della pallamano. Quella del futuro, fatta di uomi alti, potenti e scattanti, fatta di tecnica raffinata e di tattica sopraffina.

Ma la lezione di sport è servita anche a zittire chi ritiene che questa disciplina così «ruvida», fatta non più di «omaccioni» senza scrupoli e di botte al limite della legalità, in fondo possa rappresentare una città. Trieste da ieri è più che mai la città della pallamano e la città che proprio da questa disciplina vuole cominciare a ricostruire. Se il Sistema Trieste, non ancora nato ma già pronto a partire, cercava nuova linfa per crescere in fretta, nell'emozionante spareggio con il Teramo ha potuto trovarla grazie a Lo Duca e grazie ai suoi uomini.

Puntuali all'appuntamento, presenti come sempre nelle partite che contano e che valgono una stagione, la «vecchia guardia» e i giovani fuoriclasse del Principe non hanno tradito le attese. Il Principe che si è visto a Chiarbola è stato esemplare non solo sul piano tecnico-tattico ma anche dal punto di vista psicologico. I triestini hanno superato tutte le sfide lanciate loro dai peggior nemici a cominciare dal nervosimo che sono riusciti a tenere a freno anche nel corso del primo tempo, il più pesante sotto tutti i punti di vista. Non solo. Nella ripresa, dopo aver travolto la Tonini, i triestini non hanno mai mostrato di essere appagati. Neppure per un istante. Se festa deve essere, festa sia per davvero: negli occhi di Mestriner, Saftescu e Oveglia, senza dubbio i migliori in campo, c'era non solo la voglia di vincere, ma anche la voglia di regalare un piccolo sogno a Trieste.

E così, senza fermarsi mai, senza mai pensare di aver ottenuto lo scopo, davanti a una squadra abruzzese «ubriaca» dell'entusiasmo degli avversari spinti dagli applausi del pubblico, il Principe ha compiuto il proprio compito fino in fondo. La porta per la finale di sabato con l'Ortigia, una finale che fa intravvedere ai campioni d'Italia in carica il luccichio del tredicesimo scudetto, ora è spalancata. Anche perchè, in fondo, le tre battaglie con il Teramo avevano già il sapore della finale... Ma ciò che più conta è che la piccola grande lezione di sport il Principe l'ha data. Proprio ora, in dirittura di stagione, quando tutto, proprio tutto, sembrava fosse tramontato.

Elena Marco

27-20

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia 4, Kavrecic, Angileri, Schina 2, Saftescu 9, Pastorelli 4, Guerrazzi 3, Tarafino 5, Lo Duca M.
TONINI: La Brecciosa, Dovere, Salpietro 2, Faragalli, Budny 3, Makesenn Di Domenico, Di Iorio, Massotti 5, Fonti 2, Corrado, Chionchio 8.
ARBITRI: Lucchini e De Pasquale di Napoli.

TRIESTE — Semplicemente i migliori. Si può riassumere in queste tre parole la gara dei ragazzi del Principe che annientano la Tonini Teramo nella gara di spareggio di semifinale accedendo alla finalissima contro l'Ortigia Siracusa, in programma per sabato. Svanite d'incanto le preoccupazioni della vigilia: i campioni d'Italia hanno dominato alla grande riproponendosi nelle vesti di grandi favoriti per la conquista dello scudetto '96.

Chiarbola: una fase di gioco di Principe-Tonini

Elogio collettivo per i giocatori di Lo Duca: tutti hanno risposto adeguatamente fornendo un grande contributo: la palma del migliore in campo in assoluto spetta a Ivan Mestriner apparso davvero strepitoso. La cronaca registra una partenza decisa di Teramo che attacca con pazienza e riesce a sfondare dagli angoli. Chionchio sigla in fotocopia le prime due reti ospiti subito imitato da Tarafino che si segna a referto con due grandi conclusioni dalla distanza. Non molla Teramo che si riporta in vantaggio. E' Massotti a siglare il 3-2 con una conclusione di potenza. Uno sfondamento sanzionato a Budny e la rete successiva di Guerrazzi manda in tilt la compagine ospite. Errori e infrazioni si susseguono per i campioni d'Italia, è facile affondare i colpi. Prima Schina firma il 5-3 quindi Guerrazzi in contropiede e Pastorelli con un delizioso pallonetto scavano il divario.

La forbice si allarga e Trieste deve ringraziare uno splendido Ivan Mestriner, «portiere-saracinesca» che come sempre non tradisce. Teramo tenta la reazione e riesce a ridurre il distacco: arrivano le reti di Budny e il rigore trasformato da Chionchio che fissano il punteggio sul 7-5. Una doppia esclusione, fuori Pastorelli e Oveglia dà speranze a Teramo: non ne approfitta però la Tonini che si lascia infilare da un grande Schina. Il primo tempo si chiude con il Principe avanti di cinque lunghezze: 12-7. Nella ripresa non c'è mai storia: il Principe controlla senza affanni e nel finale arriva anche a più nove. Si chiude 27-20 tra gli applausi del pubblico.

Lorenzo Gatto

PLAY-OFF / I COMMENTI A CALDO

Lo Duca: Fiducia ripagata Massotti: Vince il più forte

TRIESTE — Stati d'animo differenti in campo alla conclusione del confronto. Da una parte, il Principe festeggia con i suoi tifosi la raggiunta finale, dall'altra, i giocatori di Teramo siedono disperati sulla panchina. Giuseppe Lo Duca commenta secco: «La fiducia che ho dato ai miei ragazzi è stata ampiamente ripagata. Quanto visto in campo soddisfa a pieno tutte le mie attese».

Grande gioia anche per Marco Lo Duca che al termine della partita raccoglie a piene mani la gioia della tifoseria. «Ancora una volta ci siamo superati - commenta - Credo che la squadra si sia espressa in modo davvero convincente». «I migliori? - prosegue - Credo che Ivan Mestriner e Giorgio Oveglia siano stati le colonne sulle quali poggia il franco successo ottenuto questa sera. Non vorrei però dimenticare nessuno. Questa vittoria è frutto del lavoro di tutta la squadra».

In casa del Teramo si respira la delusione degli appuntamenti mancati. Come spiegare il black-out di Teramo dopo un buon avvio? «Certamente – è il commento di Settimio Massotti – Trieste ha meritato ampiamente questa qualificazione. Noi abbiamo dato il massimo. Siamo partiti nel modo giusto, ma poi ci siamo lasciati andare. Non c'è che dire, m'inchino alla classe». Cosa è successo dunque dal 3-3- in poi? «Non lo so neanche io - aggiunge - Abbiamo cominciato ad attaccare senza la necessaria pazienza, forzando le conclusioni e perdendo banalmente i palloni. Il Principe è andato a nozze, ha preso un netto vantaggio e per noi è stata notte fonda».

l.g.

BASKET

SERIE B1 E B2 / TRA BILANCI E PIANI

Udine, si tratta per il futuro Lo Jadran perde Calavita

TRIESTE — Solo da un paio di giorni è calato il sipario sui campionati di serie B1 e B2, i tornei maggiori sono ancora nel loro pieno svolgimento, ma già si rincorrono mille anticipazioni relative alla prossima stagione agonistica. Voci insistenti di ripescaggi, di acquisizioni di diritti sportivi, come mai era capitato in precedenza, determinate dagli assetti economici poco rassicuranti di svariate società (il limite per la presentazione dei relativi bilanci è per giunta slittato a fine giugno) per le quali, in attesa di conoscerne le precise norme di applicazioni, la «sentenza Bosman» potrebbe rappresentare una vera e propria mazzata.

Uno stato di cose in piena evoluzione (sembrano in particolare molto avanzate le trattative tra Biella e Milano2 per i diritti della A2), di cui potrebbero approfittarne il Latte Carso Udine e lo Jadran Bctkb, due formazioni che dovrebbero essere dirette avversarie nella prossima B2, ma che, in virtù dei rispettivi piazzamenti acquisiti quest'anno, possono essere inserite tra le società in attesa di ripescaggio.

Tutto ciò in teoria, ma la situazione merita un approfondimento. Non rappresentano, infatti, un segreto le trattative in corso tra la proprietà della Libertas Udine e lo sponsor Latte Carso per la cessione della società friulana ed è ovvio che ogni decisione sarà rimandata alla conclusione di queste, qualunque sia l'esito. Tuttavia, come precisa il presidente del Latte Carso, Gualtiero Pelloni, «dopo aver esaminato i deludenti risultati sportivi e la complessa situazione, di difficile gestione nel futuro, non si è ancora trovato un accordo. Nella determinazione di non deludere le aspettative della città di Udine, continuiamo a lavorare per riportare il basket di livello già con il prossimo campionato ai tanti appassionati di questo sport».

Non è, insomma, almeno per il momento, la speranza di agguantare a tavolino quella B1 sfuggita sul parquet il tema più caro al patron Pelloni, che pone invece l'accento sull'assoluta necessità di una seria programmazione a medio termine che tenga ben presenti ad esempio le esigenze di un settore giovanile che a sua volta dovrà poi avere come punto di riferimento una prima squadra competitiva.

E neppure lo Jadran, nelle parole del presidente Paolo Vidoni, sembra al momento stuzzicato più di tanto da un'ipotesi di ripescaggio che viene del resto considerata assai remota, alla luce dell'accordata precedenza alle retrocesse dalla B1. Era il salto di categoria sul parquet quello che lo Jadran inseguiva, anche se la posizione ufficiale della società su questo tema sarà comunque argomento dell'assemblea in programma tra 10 giorni.

Un eventuale ripescaggio verrebbe notificato, inoltre, troppo tardi per adeguare la formazione alla nuova categoria e lo Jadran non ci tiene davvero a un'apparizione in B1 da comparsa, tanto più che è ormai sicuro l'abbandono dell'attività agonistica di Joe Calavita e che non sono al momento confermate le presenze nella prossima stagione di Vitez (fine attività) e di Budin (cartellino della Stefanel Milano).

Massimiliano Gostoli

Gara-2 dei play-off di C1 Salesiani a Castelfranco

TRIESTE — Si gioca questa sera a Castelfranco (inizio alle 21) la gara-2 della semifinale play-off del torneo di C1, con il Don Bosco Vieffe, indiscusso favorito alla vigilia di questa seconda fase, costretto invece a raddrizzare la brutta figura rimediata sul parquet casalingo sabato scorso.

La squadra di Perin è attesa quindi in terra veneta da 40 minuti delicatissimi, nei quali si giocherà davvero un'intera stagione condotta da protagonista, in cima alla graduatoria dalla prima alla trentesima giornata. Una partita secca, senza possibilità di alcun recupero, nella quale Olivo e soci dovranno ritrovare lo spirito e la mentalità giusti, quelli appunto smarriti nella gara di andata, quando la sottovalutazione dell'avversario giocò davvero un brutto scherzo.

Un approccio mentale sbagliato alla partita che, forti della recente esperienza, i salesiani non dovrebbero più ripetere anche perché il Castelfranco tra le mura amiche ha dimostrato lungo l'intero campionato di essere assai temibile. Un occhio particolare meriterà Pelloia, il play che con le sue iniziative sabato scorso ha tenuto a bada nella ripresa il tentativo di rimonta, per la verità non troppo efficace e convinto, del Don Bosco.

m.g.

BASKET / CAMPANILE

Lotta per le cariche Fip Interrogazione regionale

TRIESTE — Il rinnovo del consiglio regionale della Fip è oggetto di un'interrogazione del consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini. «Un arbitro di basket di A ed esponente di Forza Italia alla Provincia di Udine (Fausto Deganutti, n.d.r.) ha deciso di presentare la sua candidatura alla presidenza in sostituzione dell'attuale presidente che è di Gorizia. La composizione del consiglio in carica evidenzia come sia a stragrande maggioranza friulana, alla quale si aggregavano spesso la minoranza slovena e Pordenone. Presidente, vice presidente ed un altro consigliere erano in costante minoranza».

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

Pregarc dà l'arrivederci con un bottino di «bombe»

LA SORPRESA

TRIESTE - Non paga dell'approdo all'obiettivo salvezza la Panauto nobilita, nel campionato di C2, lo scorcio finale di stagione con alcune succose affermazioni. L'ultima è firmata sul parquet di Manzano, trasferta tra l'altro delicata ma che i muggesani hanno dimostrato di saper gestire al meglio, ponendo in vetrina un invidiabile ritrovato assetto puntellato dalla regia di Riavitz. Nel novero delle sorprese si colloca di diritto il Cus. Gli "universitari" di Paolo Codiglia non accennano ad allontanare la presa in seno al vertice della graduatoria della serie D in compagnia d'una mai doma Helvetius.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Un avvio nefasto quello del Don Bosco nell'ambito degli scontri validi per la semifinale play-off. Il clan di Perin dilapida il vantaggio virtuale della prima gara sul parquet di casa e scompagina sensibilmente i suoi piani di promozione. Il primo round ha tinteggiato i salesiani con i colori opachi d'una scarsa concentrazione e lucidità. Nulla è tuttavia ancora perduto. Nel match di ritorno - datato oggi - in casa del Castelfranco, il Don Bosco deve assolutamente ribadire la episodicità del crollo dello scorso sabato e tornare a indossare le vesti di grande protagonista palesato nel corso della intera stagione.

TRIESTE — La grave e incolore battuta a vuoto patita dal Don Bosco Vieffe nella prima semifinale dei play-off svuota il quintetto ideale dall'apporto delle forze della compagine salesiana. Ma è lo Jadran a porre in vetrina un ispirato Pregarc, fonte della orgogliosa prestazione offerta dai plavi nell'ambito del congedo dalle contese del campionato di B2. Pregarc ha colorato il suo impegno con 23 punti di bottino impreziositi da un ottimo 5/6 con i siluri da tre. Al fianco della guardia dello Jadran collochiamo la fresca vena realizzatrice di Sterle, implacabile contro il Kontovel nel bruciare il referto con 39 punti; un malloppo di rilievo che lo depone tra le «star» a pieno diritto anche se le sue prodezze sono servite solamente a edulcorare i termini della sconfitta sofferta dal suo Acli Fanin nell'ultimo turno della serie D.

L'impresa della Panauto in quel di Manzano vale la convocazione di almeno due alfieri dell'impresa. Tra i muggesani Riavitz ha sbrigato il suo compito in regia con lucidità ed efficacia estrema, tanto da infilare un succoso bottino di 21 punti a corredo della sua giornata di grazia proposta sul difficile parquet di Manzano. Con Riavitz la Panauto fa sfilare in passerella anche un altro elemento della scuderia muggesana, quel Kauzchi eccellente attore anch'egli sul teatro manzanese con 22 punti di bottino personale. Nei Top Five della settimana la Sgt Motonavale regala la buona prova di D'Acunto. Per i triestini sbancare il parquet della capolista Martignacco in serie C2 non è stato possibile, ma sotto il profilo del ritmo e della concentrazione, soprattutto nella prima frazione, la risposta non è mancata all'appello. In tale ottica D'Acunto è apparso in gran spolvero, abile, tra l'altro, a capitalizzare gli spazi sotto canestro offerti in seguito alla rigida e robusta marcatura sul compagno Fortunati.

Francesco Cardella

CALCIO

DILETTANTI

DOPO 20 ANNI TORNANO IL «SEMINATORE» E LA «PANCHINA DELL'ANNO»

Ballottaggio tra Palcini e Di Mauro

All'Ervatti aperte le urne per il voto - Fra i tecnici dei giovani nomination per Varglien

TRIESTE — Dopo vent'anni di assenza ritornano il «Seminatore» e la «Panchina dell'anno». Ed era anche ora, visto che i due premi, riservati rispettivamente al miglior tecnico dei settori giovanili locali e delle formazioni dilettantistiche, vanno a gratificare il lavoro di tutti quegli addetti che per puro dilettantismo da sempre portano avanti, in ambito triestino, lo sviluppo del gioco più bello del mondo.

Il Nuovo gruppo allenatori calcio Trieste 1995, presieduto da Virgilio Palotta, ha deciso di ripristinare gli antichi trofei che, negli anni a cavallo tra il '73 e il '75, erano stati appannaggio di autentici «maestri» del calcio quali Vagaia, Russo, Vatta, Varglien e Gordini. Lunedì sera, al centro «Ervatti» di Prosecco, sono state aperte le urne ed è cominciata la semina di voti da parte degli allenatori triestini.

Colleghi che votano colleghi (tutti hanno giurato di non aver inciso il proprio nome sulle schede), il modo più giusto per determinare i più meritevoli che, vista la lunga latitanza della manifestazione, andavano scelti nell'ambito del lavoro e dei risultati raccolti negli ultimi cinque anni. Foltissima la rappresentanza di votanti. Visto che di recente, al gruppo di tecnici nostrani, si è aggiunta una numerosa rappresentanza di giovanotti usciti dal corso Igc appena conclusosi a Trieste.

Sul nome dei papabili alle «panchine» vige il segreto più assoluto. Tant'è vero che le singole schede, dopo vidimazione e controllo, sono state sigillate nelle urne che saranno aperte soltanto il 30 maggio nella sede del Comitato giovanile regionale Figc. Voto segreto, quindi, più che non per le «politiche».

Ma figuratevi se il vostro curioso cronista non andava a tentare un «exit-poll» pre-elettorale. Il risultato del sondaggio vede in vantaggio Renato Palcini, appena promosso con il suo Zarja, impegnato in un testa a testa con Michele Di Mauro, «mago» del Ponziana, per quanto concerne la panchina d'argento dilettantistica; mentre per il «Seminatore» tutto risulta molto più incerto, anche se da più parti spunta il nome di Fulvio Varglien. Il mistero sarà comunque svelato nella serata del 3 giugno, quando lo sponsor della manifestazione, le Cooperative operaie, consegnerà nelle mani dei due vincitori le panchine d'argento (con sullo sfondo il «Rocco») e quella verde riservata al settore giovanile. Probabile la presenza, nell'occasione, di Azeglio Vicini, presidente dell'Aiac.

La serata di lunedì, oltre che le «elezioni», ha visto pure la conclusione di un ciclo di cinque conferenze di aggiornamento organizzate dal gruppo allenatori. È toccato a un giovane triestino, Milos Tul, allenatore delle giovanili dello Zarja, chiudere il cerchio con un seminario sul modulo 3-5-2. Tattica che, sia tra i professionisti che i dilettanti, può procurare indubbi vantaggi a chi la mette in pratica. Sempre che il mister che la attua sia sufficientemente bravo. Almeno a sufficienza per meritarsi la prossima «Panchina dell'anno». Per il «Seminatore», invece, non occorrono moduli. Serve invece passione, capacità di insegnamento ai giovani e tanta tanta esperienza per riuscire a far sbocciare future «gemme».

Alessandro Ravalico

CALCIO / ROIANESE

Memorial Di Marcantonio a S. Sergio e in viale Sanzio

TRIESTE — È iniziato sui campi di S. Sergio e S. Giovanni il primo «Memorial Claudio Di Marcantonio», organizzato dall'Us Roianese per ricordare il personaggio che per 40 anni è stato l'anima della società bianconera, riportandola nel '55 alla ribalta sportiva e poi, dopo qualche anno di assenza da Trieste per impegni di lavoro, nel '61 ha reiscritto la Roianese alla Figc.

Nel girone A (a San Sergio) sono state inserite Vesna, Campanelle, Portuale. Nel B (a S.Giovanni) Primorje, Opicina, Roianese. Nel C, sempre sul campo di San Sergio, oltre ai padroni di casa ci sono S.Andrea e Kras. Nel D (S.Giovanni) l'undici ospite, Aurisina e Domio.

Si sono già affrontate Vesna-Campanelle (1-1, dopo i calci di rigore 4-6) e Opicina-Roianese (2-2, 4-6 ai rigori). Il programma della settimana prevede. Domani: a San Sergio, alle 20, S.Andrea-Kras e a S.Giovanni, alle 20, Aurisina-Domio. Venerdì: Portuale-Vesna (S.Sergio, ore 20);, Roianese-Primorje (S.Giovanni, 20).

ATLETICA / CAMPIONATI STUDENTESCHI

Oro alle «mule» dell'Oberdan

AZZANO DECIMO — La Commissione regionale per i Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi ha selezionato con cura le sedi delle varie gare regionali. Il bel complesso sportivo di Azzano Decimo ha ospitato gli studenteschi di atletica leggera.

Nelle gare individuali maschili ha avuto la meglio la provincia di Udine con le vittorie di Andrea Russo (Ist.Marinoni) nei 100 m, Gianmaria Patat (Deganutti) nei 1000, Mattia Modolo (Martin) nel salto in alto ha raggiunto 1,79 m. Trieste ha ottenuto un successo con Lorenzo De Vecchi (Petrarca) nei 110 ostacoli. Nel peso si è imposto il pordenonese Pietrantonio Bomben (L.G: Leopardi) con 12,83 m.

Nelle gare femminili successi triestini con Lucia Castellani (Ist.Mag. Carducci) nei 100 ostacoli e Daniela Khmet (Max Fabiani), che con una tattica molto accorta, ha vinto i 1000 m in 3'08" davanti all'udinese Franzutti e all'altra triestina Enrica Ronchin dell'Oberdan.

Nei 100 prima Silvia Zorzetto (Copernico), la pordenonese Maurizia Caravelli si è aggiudicata l'alto con 1,53 m, davanti a Elisa Pikiz (Oberdan Trieste) con la stessa misura. Alla Martina (Copernico Pn) il lungo con 4,96 m, alla Benedet (Majorana) il peso con 10,59 m. Entrambe le staffette sono state vinte dal Copernico.

Classifica a squadre. Maschile: 1) Malignani Ud, 2) Grigoletti Pn, 3) Oberdan Ts. Femminile: 1) Oberdan Ts, 2) Copernico Ud, 3) Grigoletti Pn. Accedono alla fase nazionale di Verona le prime due squadre, oltre ai vincitori individuali.

Ettore Segnan

Borsa

10628 +0,55%

Dollaro

1555.18 -0.4

Marco

1012.69 -0.58

PIAZZA AFFARI

Mercato in ascesa: Montedison frena

MILANO — Una Borsa valori in buona ripresa dopo il prudente avvio di settimana ha toccato ieri il nuovo massimo dell'anno, chiudendo con il Mibtel a quota 10. 628, per un +0,55%, mentre il Mib30 ha segnato +0,54% a 15.867 punti. Il precedente record, 10.570 punti, risaliva al 26 aprile scorso, all'indomani dell'elezioni. Durante la seduta il Mibtel ha raggiunto un livello massimo di 10.666 punti, per un +0,90%, alle 14.32, in concomitanza con la diffusione del dato positivo sull'inflazione in Usa ad aprile, rimasta su livelli contenuti. In seguito però alcune prese di beneficio hanno limitato il guadagno finale al +0,55%.

Il mercato ha sottolineato con favore la vicina formazione del governo Prodi, resa possibile da un giro di consultazioni assai rapido, e la notizia che la manovra di bilancio è ormai pronta e prossima al varo. Ottimismo anche per la tenuta della lira, che ha saputo conservare i guadagni ottenuti ieri su tutte le principali valute. Si è sgonfiata oggi la corsa delle Montedison, che dopo una seduta negativa si sono portate sui livelli di lunedì concludendo un +0,01% del prezzo di riferimento. In rialzo viceversa le Edison (+2,19%). Ancora nel settore industriale, Olivetti perde lo 0,73%, Pirelli sale dell'1,21%, Fiat, in ombra, segna +0,40%, Benetton +1,03%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4200	4200	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18500	18390	+0.60
Bca Pop Crem	11000	11000	+0 00
Bca Pop Crema	65500	66200	-1.06
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	11200	11200	+0.00
Bca Pop Lodi	11400	11400	+0.00
Bca Pop Lui-Va	11600	11500	+0.87
Bca Pop Nov	7550	7660	-1.44
Bca Pop Sirac	14490	14500	-0.07
Bca Pop Sondrio	26000	26000	+0.00
Bca Prov Na	3090	3070	+0.65
Borgosesia	695	700	-0.71
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	820	860	-4 65
CBM Plast	36	35	+2 86
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	930	+7.53
Finance	-	-	-
Frette	4000	4000	+0.00
Gildemeister It	5500	5600	-1.79
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	15690	15500	+1 23
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,45%	Parigi	+1,01%
Londra	+0,55%	Zurigo	+0,69%
Francoforte	+0,94%	Tokio	+0,61%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1555.18	1561 37	Franco sv	1242.85	1248.3
Fiorino ol.	905.86	911 27	Sterlina	2358.74	2369.85
Yen	14.77	14.86	Corona sved.	230.18	229.6
Marco ted.	1012.69	1018.64	Scellino	143.9	144.76
Franco fr.	299.22	301 25	Corona dan.	262.37	263.77
Franco bel.	49.27	49.56	Corona norv.	236.06	237.16
ECU	1905.56	1916.11	Dracma	6.4	6.43
Dol. canad.	1138.66	1137.78	Escudo port.	9.86	9.94
Dol. austral.	1246.94	1247 07	Marco finl.	326.99	327.92
Peseta	12.14	12.23	Lira irl.	2429.97	2442.14

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.530	19.580
Argento (per kg.)	267.800	269.100
Sterlina (v.c.)	139.000	160.000
Sterlina (n.c.)	141.000	162.000
Sterlina (post.74)	141 000	161.000
Marengo italiano	123.000	138 000
Marengo svizzero	112.000	123 000
Marengo francese	111.000	121 000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111.000	121.000
Krugerrand	599.000	685.000
20 Marchi	137.000	156.000

CONVERTIBILI

TITOLI DI STATO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

UN PICCO DI 1010 SUL MARCO

La lira mostra i muscoli in attesa della manovra

Influisce positivamente un possibile calo dell'inflazione ventilato dal presidente dell'Istat, Zuliani. Bene l'andamento sui future Btp

ROMA - Erano quasi due anni che la lira non si mostrava tanto forte nei confronti del marco. Il nuovo rialzo della nostra divisa è stato spiegato dai mercati con l'attesa del varo della manovra correttiva di bilancio, dell'insediamento del nuovo governo e alla luce delle dichiarazioni ottimistiche del presidente dell'Istat **Alberto Zuliani**.

L'andamento si è mostrato subito rialzista nelle fasi iniziali, immediatamente dopo l'apertura, fase alla quale è seguito un consolidamento delle quotazioni che, avviato nella tarda mattinata, è proseguito nel pomeriggio.

Le punte di massimo rialzo sono state toccate perciò sin dalle prime battute, quando il marco ha toccato un picco di 1.010,90, il dollaro ha raggiunto le 1.549 lire e il future sul Btp decennale ha segnato un prezzo di 114,95, distante 53 centesimi dalla chiusura precedente (114,42).

Nelle consuete rilevazioni indicative, la Banca d'Italia ha successivamente indicato il marco al nuovo minimo dal 4 ottobre '94, a 1.012,69 lire, in ribasso di 6 punti rispetto al precedente di 1.018,64 lire.

Il dollaro è sceso da 1.561,37 a 1.555,18 lire, l'Ecu da 1.916,37 a 1.905,56 lire, minimo dall'agosto di due anni fa. Il franco è sceso sotto quota 300, a 299,22 (301,25 ieri), la sterlina sotto 2.360 a 2.358,74 (2.369,85).

La lira si trova ora davanti solo la resistenza di 1010-1006, infranta la quale si avvierebbe a quota mille.

In serata, dopo la diffusione di dati statunitensi rivelatisi neutrali per l'andamento del mercato (inflazione e vendite al dettaglio), che hanno rilanciato anche Wall Street, la lira ha consolidato i guadagni degli ultimi due giorni assestandosi a 1.013 sul marco e a 1.555,50 sul dollaro.

L'indice dei prezzi al consumo Usa ha infatti registrato in aprile una crescita dello 0, 4%, in linea con le aspettative degli analisti e con l'aumento di marzo, che non è stato rivisto. L'indice senza le componenti volatili dei settori alimentari ed energia ha registrato un incremento dello 0, 1%, al di sotto dello 0, 2% atteso e dello 0, 3% di marzo.

Il mercato obbligazionario si è mosso al traino della lira senza brillare di luce propria, sostenuto dalla favorevole tendenza internazionale.

Gli operatori hanno però sottolineato che si è determinata una riduzione dei differenziali del mercato italiano rispetto agli altri mercati a più elevato rendimento, come quello spagnolo (sceso a 52 centesimi), mentre è rimasto sostanzialmente stabile il premio di rischio sul Bund tedesco che ha chiuso a 331 centesimi sulla scadenza decennale (329 alla vigilia). I futures scambiati a Londra sui Btp decennali hanno segnato l'ultimo prezzo a 114,70, aggiungendo 38 centesimi alla chiusura precedente.

Gli operatori ritengono che il concretizzarsi delle aspettative sui tempi record di formazione del nuovo esecutivo, insieme all'atteso varo della manovra aggiuntiva (novità potrebbero scaturire dal Consiglio dei Ministri di stasera), abbiano determinato ulteriori margini di rialzo delle quotazioni.

Nello stesso tempo avvertono che la fase di apprezzamento dei corsi potrebbe essere seguita da una qualche presa di beneficio, magari sull'onda del verificarsi degli eventi attesi.

r.s.

MOSCATO PRESIDENTE

Volano gli utili Eni a quota +35%. Ora si punta al gas

ROMA - Un anno record per l'Eni nel 1995, con un utile netto che a 4 mila 327 miliardi ha fatto segnare un incremento del 35%. I conti li ha illustrati ieri l'amministratore delegato dell'Eni **Franco Bernabè**.

Le migliori prospettive del settore energetico si segnalano nel settore del gas. E infatti, dei circa 8 mila 300 miliardi di investimenti tecnici e finanziari previsti già per quest'anno (+16% rispetto al '95), più del 90% sarà concentrato nelle attività del gas naturale. E del petrolio, naturalmente. Il resto andrà alla petrolchimica, all'ingegneria e ai servizi. La strategia dell'Eni è di concentrarsi «in pochi progetti di rilevanza strategica». Grandi iniziative nel settore del gas riguarderanno lo sviluppo dei giacimenti in Italia, in Egitto e nel Mare del Nord.

Il fatturato dell'Eni è stato di 56 mila 889 miliardi. L'assemblea degli azionisti (la prima dopo la privatizzazione di una prima tranche dell'Eni pari al 15%) ha approvato la distribuzione di un dividendo pari a 217 lire per azione. Il consiglio di amministrazione passa da 5 a 7 membri. Nuovo presidente è Guglielmo Moscato.

PER FRONTEGGIARE IL CALO DELLE VENDITE SUL MERCATO INTERNO

Stock, una vodka per l'Est

L'amministratore Sigliano: «Nuovi accordi in Slovenia, Croazia e Russia»

La casa triestina di liquori punta su nuove strategie: «Se il piano avrà successo non ci sarà necessità di ricorrere nuovamente alla cassa»

TRIESTE - «Stiamo potenziando il nostro business all'estero, anche per garantire una maggiore efficienza della struttura italiana. Dobbiamo bilanciare con l'export il calo delle vendite in Italia per salvaguardare l'occupazione»: l'amministratore delegato della Stock, **Carlo Emilio Sigliano**, ad un anno dall'acquisizione della casa di liquori triestina da parte della tedesca Eckes avvenuta l'8 maggio dello scorso anno, anticipa le nuove strategie.

La Stock, di fronte ad una situazione di crisi del mercato (ha colpito soprattutto le vendite della vodka aromatizzata, uno dei quattro settori di punta assieme a brandy, grappa e spumanti, con un calo del 15 per cento) ha chiesto e ottenuto una cassa integrazione articolata per un centinaio circa di operai. Il provvedimento dovrebbe terminare alla fine di maggio. Che cosa accadrà ora? «Se ci fossero ritardi nell'attuazione del piano di rilancio -afferma Sigliano- la cassa integrazione potrebbe essere richiesta di nuovo ai sindacati. Ma non ritengo che questo rischio ci sia. Queste sono misure concrete di rilancio. I nuovi azionisti ci hanno dato ampia fiducia».

I nuovi vertici della Stock puntano in primo luogo a rafforzare la capitalizzazione dopo l'aumento da 10 miliardi attuato dalla Eckes un paio di mesi fa. La prima mossa è quella di vendere una parte del patrimonio immobiliare (la cessione di palazzo Ralli ha fruttato 4 miliardi). La Stock (*ne riferiamo in Cronaca*) sta cercando un compratore per la storica sede che ospita gli uffici amministrativi (dove lavorano 140 impiegati) che si trasferirà, si prevede nei primi tre mesi del prossimo anno, in moderni uffici che saranno realizzati nell'ambito della fabbrica triestina di Zaule: «La vendita dovrebbe fruttare altri 7-8 miliardi» -afferma Sigliano.

La seconda mossa è avvenuta con una serie di avvicendamenti nel management e, infine, con un potenziamento della struttura commerciale: «Con una capitalizzazione di una ventina di miliardi -afferma Sigliano- saremo in una situazione più solida e serena rispetto al passato». La Stock, inoltre, partirà da giovedì con una robusta campagna pubblicitaria da 5 miliardi.

Le novità investono soprattutto il settore dell'export. Ci sarà da misurarsi con giganti come Seagram, Idv, United Distiller. Se in Italia in consumi di liquori hanno preso da tempo una china discendente, la casa triestina risponde cercando nuovi spazi sui mercati dell'Est. La Stock quindi ha siglato una serie di accordi per distribuire e commercializzare vodka e brandy in Slovenia, Croazia, Serbia, Russia. Una strategia sostenuta dalla Eckes che di recente ha acquisito a Vienna un'altra società, la Strho.

Una nuova intesa per la diffusione dei prodotti Stock in Slovenia e Croazia è stata siglata con la Allied Domecq, la multinazionale inglese leader mondiale nei superalcolici, che curerà la distribuzione nei due Paesi della vodka Keglevich e, solo in Slovenia, del brandy Stock 84 prodotto e imbottigliato negli stabilimenti triestini. In Croazia il brandy è distribuito e prodotto dalla Badel ma anche questa produzione tornerà a Trieste: «A partire dal gennaio 97 -afferma Sigliano- faremo una scelta per assegnare ad un solo distributore la nostra presenza in Croazia».

Un altro accordo è stato siglato a Belgrado con la Cusimex-Rubin per produrre e distribuire il brandy in Serbia: «L'obiettivo -afferma Sigliano- è quello di superare entro il primo anno di collaborazione i due milioni di bottiglie sul mercato». Ma la casa triestina si prepara a sbarcare in Russia con le vodke da frutta, approfittando anche di una vertenza giudiziaria che sta bloccando la diffusione del marchio concorrente Smirnoff. E così la Stock distribuirà sul mercato russo oltre 3 milioni di bottiglie di vodka Keglevich che saranno prodotte su licenza dalla Actis con la quale i vertici della società triestina hanno appena siglato un contratto.

«La nostra è una strategia a lungo termine che punta -afferma Sigliano- per compensare la caduta dei consumi in Italia. Tuttavia nei prossimi tre anni potremmo studiare forme di diversificazione del prodotto aprendoci anche al mercato dei succhi di frutta, dove la Eckes ha una posizione leader e la competizione è molto forte».

Il fatturato della Stock nel 1995 ha raggiunto quota 171 miliardi (24 miliardi provenienti dall'export). Le previsioni per quest'anno si attestano sui 140 miliardi di fatturato per l'Italia e una trentina per l'export.

Piercarlo Fiumanò

I CONTI DEL GRUPPO TEDESCO

Eckes, un anno fa lo sbarco a Trieste

TRIESTE - La Eckes, il gruppo tedesco che un anno fa ha acquisito la Stock di Trieste, ha chiuso il 1995 con un fatturato complessivo di 1.995,5 milioni di marchi, realizzando, grazie all'aumento delle operazioni commerciali all'estero (che costituiscono quasi un quarto delle vendite totali del gruppo) un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa il 24 per cento.

In un mercato tedesco degli alimentari e delle bevande che ha risentito nel corso dello scorso anno di una generale contrazione dei consumi, la Eckes è riuscita comunque ad aumentare il volume delle vendite delle bevande alcoliche, migliorando la sua posizione di mercato in Germania.

Il 1995 ha confermato inoltre la posizione di leader della Eckes nelle vendite europee di succhi di frutta.

IN BREVE

Il 2% di Alcatel agli Agnelli

TORINO - Ifi e Ifil, le due finanziarie della famiglia Agnelli, hanno acquistato il 2% del capitale ordinario Fiat detenuto dalla Alcatel. Il costo dell'operazione è di circa 350 miliardi di lire. Ifi e Ifil acquisteranno ciascuna l'1% al prezzo di 5.300 lire per azione, media delle quotazioni dello scorso mese di aprile.

A seguito di tali operazioni - si legge in un comunicato delle due finanziarie della famiglia Agnelli - la partecipazione dell'Ifi in Fiat salirà dal 18 al 19% e quella dell'Ifil dal 12,8 al 13,8%.

La partecipazione totale di Ifi e Ifil sarà pertanto del 32,8%.

Finanziaria «gemella» per Friulia in Polonia

UDINE - Sarà inaugurata il 20 giugno prossimo, a Lodz, in Polonia, la prima delle due finanziarie costituite e gestite da Friulia, finaziaria del Friuli Venezia Giulia, per conto dell' Unione europea con il supporto della Bers (Banca europea di ricostruzione e sviluppo). Lo ha reso noto la stessa Friulia, che lo scorso anno aveva vinto un concorso internazionale «Phare» per la costituzione di due finanziarie in Polonia. La finanziaria che sarà avviata a Lodz ha un capitale sociale di cinque miliardi di lire e potrà acquisire partecipazioni di minoranza in progetti industriali di piccole e medie imprese polacche e partecipare a joint ventures. La seconda finanziaria targata Friulia sorgerà invece a Katowice, nel sud della Polonia.

Sarà deducibile parte dell'assicurazione auto

ROMA - Il 6,5% della Rc auto, poichè prelevato come contributo al Servizio sanitario nazionale, da quest'anno può essere dedotto nel 740 al rigo P12.

Lo stesso si potrà fare, come noto, per il liquido delle lenti a contatto nella misura del 22%.

La novità non riguarda chi compila il modello 730.

Banche, nuove riduzioni dei tassi alla clientela

ROMA - Prosegue, da parte delle banche italiane, l'ondata di riduzioni dei tassi d'interesse passivi, quelli cioè corrisposti sui depositi della clientela. Ieri si sono mossi altri 6 istituti. Il più importante è la Bnl che sulla Gazzetta Ufficiale ha reso nota una diminuzione di mezzo punto ai tassi applicati sui conti correnti creditori e sui depositi a risparmio liberi in lire riducendo, nel contempo, il tasso creditore massimo al 7,50%. Lo stesso per la Cassa di risparmio in Bologna (tasso massimo ridotto all'8%) e per la Banca di Credito Cooperativo di Recanati, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Coopercredito e Banca Regionale Europea.

PER 12 MILA MILIARDI

Corre l'export in regione: crescita del 24 per cento

UDINE - Le esportazioni globali del Friuli Venezia Giulia nel 1995 sono state pari a 12.466 miliardi di lire, contro i 10.049 miliardi del 1994, con un aumento percentuale del 24,1 per cento. Sul totale dell' export nazionale il Friuli Venezia Giulia ha pesato per una quota del 3,3 per cento, la stessa del 1994.

Sono i primi dati resi noti dal Centro ricerche economiche e formazione (Cref) di Udine, che ha elaborato le statistiche dell' Istat distribuite con le nuove classificazioni «Nace-Clio» predisposte dall' istituto statistico dell' Unione europea.

La provincia di **Udine** si è confermata, anche nel 1995, la più attiva sui mercati esteri, con un controvalore di 5.025 miliardi di lire; seconda in classifica la provincia di **Pordenone** con 4.072 miliardi; quindi le province di **Gorizia** (1.713 miliardi) e **Trieste** (1.656 miliardi). L' aumento percentuale, a livello provinciale, però, è stato diverso: il più consistente, nel 1995, è stato registrato dalla provincia di Gorizia (+38,9 per cento, da 1.233 miliardi a 1.713), seguita dalla provincia di Trieste (+24,4 per cento, da 1.331 miliardi a 1.656 miliardi).

Poi, sempre per aumento percentuale, si sono classificate la provincia di Pordenone (+24,3 per cento, da 3.267 miliardi a 4.072) e quella di Udine (+19,4 per cento, da 4.208 a 5.025 miliardi).

Per quanto riguarda l' aumento assoluto, comunque, è ancora Udine in testa con un piccolo margine su Pordenone (817 miliardi rispetto a 805). Il Cref ha anche distribuito i dati disaggregati per le dieci macro branche (prodotti dell' agricoltura, prodotti energetici, minerali ferrosi e non ferrosi, altri minerali e prodotti, prodotti chimici, metalmeccanici, mezzi di trasporto, prodotti alimentari, tessile e cuoio, legno-carta-gomma) previste dalla classificazione «Nace-Clio».

Per quanto riguarda la provincia di Udine, i prodotti metalmeccanici si sono confermati al primo posto per valore (2.116 miliardi) seguiti dai prodotti del legno (1.894 miliardi) e dai minerali ferrosi (279 miliardi); anche in provincia di Trieste al primo posto, nel 1995, si sono classificati i prodotti metalmeccanici (541 miliardi) seguiti dai prodotti del legno e della carta (521 miliardi).

In provincia di Gorizia, invece, nel 1995, la performance migliore è stata realizzata dai «mezzi di trasporto» con 712 miliardi di valore esportato (pesa la presenza della Fincantieri di Monfalcone) seguiti dai prodotti metalmeccanici (380 miliardi) e dal settore legno (257 miliardi).

A Pordenone, infine, sono stati sempre i prodotti metalmeccanici a raggiungere il primo posto nell' export, con 2.358 miliardi di lire, pari al 51 per cento del totale provinciale.

IL CONSORZIO GUIDATO DA EA GENERALI

Per il Creditanstalt «una sola offerta»

VIENNA - Il Creditanstalt, seconda banca austriaca, ha chiuso il 1995 con un utile operativo dopo gli accantonamenti in aumento dell'8% a 6,14 miliardi di scellini (5,6 miliardi l'anno prima). Il presidente del cda Walter Fremuth ha affermato che «almeno la fase finale» della privatizzazione della banca dovrebbe concludersi entro al fine dell'anno. L'unica offerta concreta per ora disponibile è quella del consorzio composto da società italiane (Ea-Generali, Mediobanca, Comit), austriache e tedesche. Fremuth si è detto sorpreso che il consorzio non abbia ancora richiesto la riapertura dei negoziati alla luce della necessità di «un aggiornamento dell'offerta dopo il rialzo del 50% segnato da allora dai titoli ca in borsa (+7 scellini a 747 alla chiusura di lunedì)».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 COVER
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 LA VALLE DEI RE. Film (avventura '54). Di Robert Pirosh. Con Robert Taylor, Eleanor Parker.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "ZINGARA".
20.50 FINCHE' MORTE NON VI SEPARI. Film tv. Di Larry Pierce. Con Helen Shaver, Harry Hamlin.
22.30 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA PRESIDENTESSA. Film. Di Pietro Germi. Con Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
2.40 MI RITORNI IN MENTE
3.15 UNA SERA UN LIBRO
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 18
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 18

RAIDUE

7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "Oggetti smarriti"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.20 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 A LETTO COL MARITO?. Film tv. Di Carol Wiseman. Con Patsy Kensit, Stephane Freise.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS LO SPORT
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: BORDEAUX - BAYERN MONACO
22.45 L'ERRORE
23.45 TG2 NOTTE
0.05 NEON - LIBRI
0.10 METEO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARE' CON LITTLE TONY
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 15. Documenti.
3.25 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 15. Documenti.
4.05 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 15. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 TAXI BLUES. Film (drammatico '90). Di Pavel Lunguin. Con Piotr Manomov.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.30 I CONIGLI DELLA LUNA. Documenti.
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 I BRONCOVITZ IN "HOLLYWOOD PARTY"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
1.45 CICLISMO: GARA A CRONOMETRO
2.10 CRISTOFORO COLOMBO. Scenegg.
3.20 LA STANZA DEL VESCOVO. Film (drammatico '77). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
5.05 TUTTI I PIANETI DEL SESTO CONTINENTE: MICROCOSMO. Documenti.
5.15 CONCERTO DAL VIVO: NINO D'ANGELO

SPETV2B

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 POMERIGGIO D'AMORE: IL SEGRETO DEL LAGO. Film (avventura Usa '52). Di Michael Gordon. Con Glenn Ford, Gene Tierney.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Un programma di e Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film (storico '65). Di George Stevens. Con Max Von Sydow, Charlton Heston.
22.30 TMC SERA (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 TMC DOMANI
0.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI (replica)
1.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. (replica)
2.15 TMC DOMANI
2.25 IN COLLEGAMENTO CON LA CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 NONSOLOMODA
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "I risultati"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 BELLA, PAZZA E PERICOLOSA. Film (commedia '93). Di Alan Spencer. Con Arye Gross, Claudia Christian.
22.30 IL SAPORE DELL'OMICIDIO. Film tv (thriller '92). Di Lou Antonio. Con Michael Biehn.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 PLANET (R)
2.00 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 MC GYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL CLIENTE (R). Telefilm.
17.45 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GIORNO PER GIORNO: AMICI ANIMALI. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.45 TAXISTI DI NOTTE. Film (commedia '91). Di Jim Jarmusch. Con Roberto Benigni, Geena Rowlands.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.50 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci.
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 ROPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 QUA LA ZAMPA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
13.45 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 AL LUPO AL LUPO
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 AUTORI AMERICANI: STRADE, VALLI E PRATERIE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI: STRADE, VALLI E PRATERIE
20.00 EURONEWS
20.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
21.00 STRADIVARI A PORTOROSE
22.00 TUTTOGGI
22.20 FANCIULLE DI LUSSO. Film (drammatico '52). Di Bernard Vorhaus. Con Anna Maria Ferrero, Jacques Sernas.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.25 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Carole Lombard, Robert Montgomery.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 AMICO ALPINO
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 IL MONDO DELL'ARTIGIANATO
20.30 INCONTRI A TAVOLA
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 SINTESI DEL FORUM DEL RUGBY CLUB
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.45 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Carole Lombard, Robert Montgomery.
5.10 TELEFRIULINOTTE
5.40 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 PROFUMO DI MARE. Film (commedia '82). Di Brian Forbes. Con David Niven, Art Carney.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 HIROSHIMA: INFERNO DI CENERE. Film tv (drammatico '89). Di Peter Werner. Con Judd Nelson, Max Von Sydow.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.40 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 GLI AMICI DI NICK HEZARD. Film (avventura '75). Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda, Valentina Cortese.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 SERATA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
19.10 DANZA: ROLAND PETIT. Documenti.
20.10 I GIOVANI E L'OPERA. Documenti.
21.00 DANZA CLASSICA
21.00 WENDUNG, F. SCHUBERT
22.05 JOSEPH LEGEND, R. STRAUSS
23.10 NOTTE CLASSICA
23.10 DIVERTIMENTO K205, W.A. MOZART
23.30 SEI DANZE TEDESCHE K509, W.A. MOZART
23.40 SERENATA NOTTURNA K239, W.A. MOZART
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.15: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.07: Telefono aperto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.15: SabatoUno Tam Tam Lavoro; 18.30: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Chicci di riso; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 21.04: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Compilation; 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Tony Bennett in concerto; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Onda Bit; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Mirabilia poetica; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, martedì 21 maggio, ore **20** (turno A), mercoledì 22 maggio, ore **20** (turno B), giovedì 23 maggio, ore **20** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. L'insieme vocale «Li festinanti». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore **11**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - TSFESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatridithalia «I Turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro. Durata 1 h e 30' (senza intervallo). Turno mercoledì pomeridiana. Domani, ore **17.30**, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro»: oggi, ore **20**, Maschere stuprate, spettacolo del Gruppo Teatro del Liceo scientifico G. Galilei. Ingresso: L. 5.000. Domani, ore **17**: «Conversazione tra filosofi», incontro con Giorgio Agamben, Alessandro Dal Lago, a cura di Pier Aldo Rovatti. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». Domani, ore **17**: «Conversazione tra filosofi», incontro con Giorgio Agamben, Alessandro Dal Lago e Pier Alto Rovatti. Ingresso libero. Venerdì, ore **21**, «Viaggio nei luoghi comuni musicali + Satie» concerto conclusivo, musiche di Satie, Coral, Schubert, Moser. «Buon compleanno, Erik Satie: B. Della Polla, E. Meola, A. Kozina, C. Moser, A. Rojc, C. Piccotti. Ingresso: L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. Un grande amore romantico. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, con Raoul Bova, Stefania Sandrelli, Lucia Cara. Dal bel romanzo di Domenico Rea, un film che appassiona e commuove. Ultimi giorni.

ARISTON. Ragazzi e adolescenti. Solo giovedì 16/5 due eventi straordinari: «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi (Iran 1995), premiato a Cannes '95 (ore **17.30, 21**) e «I quattrocento colpi» di François Truffaut (Francia 1959), riedizione esclusiva di uno dei capolavori della Nouvelle Vague (ore **19.30, 22.30**). **N.B.:** due film con un solo biglietto.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 16 maggio: «Strange days».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Rapporti anali in un caldo pomeriggio».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film imperdibile da premio Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriguez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Decisione critica» con S. Seagal e K. Russel. Ultimo giorno. Domani: «Dead man walking».

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nelly e Mr. Arnaud» di Claude Sautet (il regista di «Un cuore in inverno») con Emmanuelle Beart e Michel Serrault. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» ore 21: «Il passo sospeso della cicogna» di Theo Anghelopulos con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Gregory Karr, Dora Chrysikou, Ilias Logotheis.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble arabo-andaluso con la partecipazione di Albert Bauhadana Hazan della Sinagoga di Parigi. Nuba Rasd Al Dhil (Suite vocale e strumentale). Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» domenica 19 maggio ore 11.30: concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste con il Quartetto Veneto (Michele Bolla, pianoforte; Dino Sossai, violino; Emanuela Bascetta, viola; Nazzareno Balduin, violoncello) e il Trio Rachmaninov (Alberto Boischio, pianoforte; Stefano Furini, violino; Jacopo Francini, violoncello). Musiche di Gabriel Fauré. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» martedì 21 maggio ore 21 concerto del flautista Roberto Fabbriciani e del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Emmanuel Nunes, Luigi Nono, Ahmed Essyad, Dimitris Kapsomenos, Jean Claude Risset, Luca Pablo, Salvatore Sciarrino. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: venerdì 17 maggio ore 21 concerto Jazz del Dave Holland Quartet. Informazioni al n. 0481/530119.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il giurato». Con Demi Moore e Alec Baldwin.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

CINEMA / FESTIVAL

Dal Midwest alla luna

I fratelli Joel ed Etan Coen, più Chen Kaige, in concorso a Cannes

La bellissima attrice Gong Lee con Chen Kaige, regista del film cinese «Temptress moon» (Luna tentatrice) presentato in concorso a Cannes.

CANNES — Due anni dopo il parziale insucceso di «Mr. Hoola Hop», i fratelli Coen sono tornati ieri in concorso a Cannes con **«Fargo»**, thriller grottesco che ricorda le efferatezze e la comicità nera di «Blood simple», loro applauditissimo film d'esordio.

Per Joel e Ethan Coen (regista il primo, produttore il secondo, entrambi sceneggiatori) è un ritorno non solo alle radici cinematografiche, ma anche ai luoghi di origine: Fargo è, infatti, una cittadina al confine tra Nord Dakota e Minnesota, lo Stato in cui sono nati, e il grande, silenzioso Midwest è tra i protagonisti della vicenda cui il film si ispira, realmente accaduta da quelle parti nel 1987.

È un tipo di storia che il cinema conosce bene: un uomo oberato dai debiti chiede a due balordi di inscenare il rapimento di sua moglie per poi dividere con loro il riscatto che sarà pagato dal facoltoso e taccagno suocero. Naturalmente, come nella maggior parte di questi casi, le cose non vanno affatto come previsto. Prima di tutto perchè i due balordi (Steve Buscemi, vecchia conoscenza dei Coen, e Peter Stormare, un misto di trucidità e infantilismo) si lasciano prendere la mano e nel primo quarto d'ora di film hanno già fatto fuori un poliziotto e due automobilisti.

In secondo luogo perchè sulle loro tracce c'è una poliziotta tenace, flemmatica e estremamente risoluta nonostante sia ormai oltre il sesto mese di gravidanza, interpretata dalla moglie di Joel Coen, Frances McDormond.

Come in «Blood Simple» i Coen cospargono film di scene raccapriccianti: un cadavere viene triturato in una macchina per segatura, uno dei rapitori si becca una pallottola di striscio in faccia e sanguina per buona metà della storia. Ma come in «Blood simple» la cifra stilistica più che l'horror è il grottesco.

I fratelli Coen sono molto bravi, con la complicità del direttore della fotografia Roger Deakins, a raccontare il loro Midwest, terra slenziosa dai grandi spazi coperti di neve, e riescono perfettamente, con l'aiuto di un pugno di bravi attori, a fare la caricatura di un popolo che sembra in perenne letargo, annoiato e disinibito, che nulla riesce a smuovere da una flemma che rasenta l'ottusità.

Mettete insieme tanti soldi raccolti a Taiwan, il riconosciuto talento visivo del regista della Cina Popolare Chen Kaige, i due più grandi divi d' oriente Gong Li e Leslie Cheung ed avrete come risultato **«Temptress Moon»** (Luna tentatrice), ovvero uno dei maggiori kolossal cinesi, che ha fatto ieri il suo esordio in concorso a Cannes, accolto con molta freddezza e qualche fischio dai critici.

L'operazione non è del tutto nuova: l'aveva già tentata Zhang Yimou con il deludente «Le triadi di Shangai», presentato l'anno scoso al Festival, e lo stesso Chen Kaige era già passato per questa strada con «Addio mia concubina», interpretato dalla stessa coppia di star, che vinse a Cannes la Palma d'oro nel '93. «Addio mia concubina», cavalcata lungo mezzo secolo di storia cinese con grande sfoggio di costumi, scene di massa e ricostruzioni d'epoca, era costato meno della metà di «Temptress moon» con risultati certamente migliori.

Questa volta Kaige ambienta nella Cina degli anni Trenta, ossia dopo la caduta dell'imperatore e l'istituzione della Repubblica, un'intricatissima vicenda in cui affiora, tra l'altro, il tragico amore tra la bella Ruy (Gong Li), che ha ereditato le redini della famiglia Pang dal fratello oppiomane, e il fatello della moglie di quest'ultimo, Zhongliang (Leslie Cheung), che per un trauma infatile subito in casa Pang ha scelto la via del libertinaggio ed è diventato un gigolò alle dipendenze di un boss mafioso.

Un po' tragedia, un po' melodramma, «Temptress Moon», che ha per tema centrale la perdita dell'innocenza, abbaglia ma non convince: troppe simmetrie artificiose nel finale, troppa tappezzeria e poca sostanza. Anche se non si può negare a Chen Kaige un virtuosismo stupefacente.

Oggi in concorso: «Un heros tres discret» di Jacques Audiard (Francia); «Trop Tard» di Lucian Pintilie (Romania).

CINEMA / PERSONAGGIO

Al Pacino fa grande Richard

CANNES — Dimenticato in fretta «Trainsporting», mai preso in considerazione (se non dalla stampa italiana) lo scambio di battute fra Moretti e Scalzone, a far la parte del leone a fianco dei due film in concorso è Al Pacino e la sua opera prima **«Looking for Richard»** presentato nella sezione «Un certain regard», dopo i successi americani ottenuti al «Sundance Film Festival» fondato da Robert Redford.

Più che un film è un documentario, anzi la cronaca filmata dell'allestimento da parte di Pacino del dramma di Shakespeare più rappresentanto: «Riccardo III». Con un montaggio incalzante, il film ha richiesto tre anni di lavoro, l'attore ci fa entrare nel mondo shakespeariano, ci conduce per mano ai segreti del suo teatro, memore anche del trascorso di docente alle Università dell'Est Coast, dove ogni volta che citava Shakespeare osservava tante facce perplesse. Interroga i giovani per strada sulla loro conoscenza del drammaturgo, chiede a «inglesi doc» come Kenneth Branagh, John Gielgud o Vanessa Redgrave una loro dichiarazione sulle difficoltà di affrontare un tale testo.

Si circonda di attori come Kevin Spacey (premio Oscar per «I soliti sospetti» o Winona Ryder e con la freza, l'intelligenza, la bravura e la passione che solo un grande attore come Pacino può permettersi ci conduce per mano nei segreti della messa in scena. Senza mai strafare, con la giusta dose di ironia, di narcisismo e di tanto amore per il teatro assistiamo alle prove a tavolino fra gli attori, alle ricerche presso le Università per meglio capire il periodo storico (subito dopo la fine della Guerra dei trent'anni), ai tentativi di penetrare psicologicamente i personaggi, e infine, alla loro rappresentazione sulla scena. Il tutto mescolato in un montaggio avvincente e di grande ritmo.

Siamo arrivati a metà del percorso festivaliero e mai come quest'anno la proposta di Cannes è stata tanto varia. Film, documentari, film muti accompagnati dal pianoforte (Omaggio a Méliès), reportage, a tutte le ore in decine di sale; otto riviste quotidiane, oltre ventimila accreditati fra cui più giornalisti che alle Olimpiadi. Di questo passo Venezia, Berlino e tanti altri raccoglieranno le briciole lasciate da Giles Jacob. Campanello d'allarme anche per le Giornate del cinema muto pordenonesi. A Cannes spuntano i pianoforti sotto gli schermi e non sempre il motto «essere copiati ci inorgoglisce» funziona.

Andrea Crozzoli

TEATRO / TRIESTE

Piera, mater dolorosa

Degli Esposti: applaudito monologo al «TS Festival»

Servizio di
Roberto Canziani

La non sopita grinta dell'attrice (nella foto) in «Stabat Mater», testo di Antonio Tarantino caratterizzato dall'uso «cinico» e forte di un italiano da marciapiede

TRIESTE — Basta già il nome, Maria Croce, a farne una figura evangelica. Il passato da meridionale immigrata, il presente da straccivendola e un figlio a carico ne fanno anche una poveraccia che troverà in una Torino ostile il proprio calvario. In «Stabat Mater» l'evocazione medievale di una «passione» materna si mette al servizio di una «via crucis» laica, contemporanea e urbana, scritta da Antonio Tarantino e interpretata da Piera degli Esposti con la regia di Cherif: un altro tassello del panorama drammaturgico offerto in queste settimane da TS Festival.

La scrittura di Antonio Tarantino è apparsa d'improvviso, tre anni fa, a movimentare gli standard di un «italiano per il teatro» nel quale ogni giorno di più si specchia l'omologazione linguistica del nostro Paese. Se per sfuggire al progressivo azzeramento dei valori espressivi molti fra gli autori nuovi hanno scelto di adottare il dialetto – e basterà registrare la fioritura drammaturgica napoletana, quella toscana, quella siciliana di questi ultimi dieci anni –, Tarantino vi ha invece opposto una scelta orientata al degrado e alla sporcizia di un italiano basso e analfabeta, un italiano da marciapiede dentro il quale miseria, ignoranza, razzismo e umiliazione trovano il modo di convivere. «Stabat Mater» e «Passione secondo S. Giovanni» hanno vinto il Riccione 93, «I piedi su una gelida terra» si sono segnalati al Candoni 94, «Vespro della Beata Vergine» è andato in scena a Benevento nel 1995.

Può anche non piacere l'uso «cinico» che Tarantino – poco meno di sessant'anni, arrivato anche lui da Bolzano a una Torino dove soprattutto dipinge – fa dell'handicap linguistico: una parlata di poveracci e immigrati che dicono «burrocrazia» e riversano sui «marocchini» tutta la propria disgrazia, ma indubbiamente la lingua sporca e ripetitiva di Tarantino ha la forza greve di un affresco attuale, è un impasto abnorme e «comico», nostro malgrado.

Come la «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini, anche la Mater di Piera degli Esposti esce da un passato equivoco di marciapiede e tira su un figlio che tradirà poi tutto lo sforzo compiuto per tirarlo fuori dai lumpen della marginalità e si presenterà a lei cadavere in una finale scena di riconoscimento obitoriale. Ma diversamente dalla folgorazione figurativa che è in Pasolini, per Degli Esposti e Cherif è la voce il luogo su cui operare il mistero doloroso della passione materna. Livorosa nel proprio degrado e vittima della guerra dei poveri da lei stessa guerreggiata, Piera degli Esposti recupera, decenni dopo la storica «Molly», la non sopita grinta del monologare. E gli applausi la celebrano per tanti, lunghi minuti.

TEATRO / PREMIO

Gli acrobati della crudeltà

«La crepa» di Bavastro: amaro sguardo sulla realtà italiana

TEATRO

Due autori triestini

TRIESTE — Il TSFestival propone domani, al Teatro Cristallo, i testi di due giovani autori triestini: «Un pezzo di strada insieme» di Rodolfo Fellini e «Au premier regard» di Enrico Protti, il quale ha curato la mise en espace.

Venerdì e sabato, al Teatro sloveno, andrà in scena «Un bacio... un bacio ancor... un altro bacio», liberamente tratto dall'Otello di Shakespeare e Verdi.

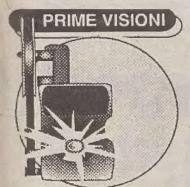
Servizio di
Liliana Bamboschek

TRIESTE — Il XXVI Premio «Candoni Arta Terme» è presente al «TsFestival» con i tre lavori commissionati dalla direzione ad altrettanti scrittori: il primo di questi, «La crepa» di Massimo Bavastro, è stato proposto al teatro Cristallo in «lettura agita» dalla «Compagnia Laboratorio Novi» di Firenze, a cura di Barbara Nativi.

L'autore (nato a Pisa nel 1969) è un giovane, già vincitore di premi per il teatro e attualmente impegnato nella sceneggiatura di un film: il suo lavoro racconta una moderna tragedia di cui va a ricercare motivazioni sociali e psicologiche, uno di quei fatti di cronaca che scuotono l'opinione pubblica e spingono a cercare molteplici risposte.

La storia è quella di una famiglia tipicamente italiana (borghese e benestante, composta di madre e tre figli) in cui trionfano tutti i peggiori luoghi comuni: innanzitutto un mammismo esasperato, che non tarderà a colorirsi di significati incestuosi, il culto del denaro che impone le sue leggi e i suoi ricatti disumani, il fortissimo senso del decoro, della «dignità» esteriore, la dipendenza culturale dall'immaginario televisivo, ecc.

La famiglia – dominata da una madre piena di fremiti giovanili, che esercita un irresistibile fascino sui tre figli maschi, tanto da escludere altri possibili affetti – per mantenere il proprio alto livello di vita (i cui orizzonti sono racchiusi, emblematicamente, nella villetta «con le statuine dei sette nani», nella casa al mare, nel cenone natalizio «trasgressivo») si lascia irretire nelle maglie degli strozzini e inizia una paurosa discesa nel vortice dei debiti. E non c'è possibilità di salvezza, per nessuno di loro, legati come sono non da amore ma da un legame morboso, veri «acrobati della crudeltà», come si autodefiniscono, soprattutto verso se stessi. La conclusione non può essere altro che un salto disperato e collettivo dal viadotto dell'autostrada, punto di arrivo di un'esistenza vissuta in senso autolesionistico, ricostruita dall'autore con stile lucido e sprazzi di lirica intensità.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Diaboliche «alleate»

Sharon Stone e Isabelle Adjani protagoniste

DIABOLIQUE
Regia di Jeremiah Chechik
Interpreti: Sharon Stone, Isabelle Adjani. (Usa, 1996)

Recensione di
Paolo Lughi

Si appassionerà di più al film chi non ne conosce fino alla fine la geniale e imprevedibile trama. Chi, cioè, non ha già visto l'originale «Les diaboliques» («I diabolici»), capolavoro noir del 1954 di Henry-George Clouzot, o non ha letto il romanzo ispiratore di Boileau e Narcejac, autori pure del libro da cui Hitchcock ricavò «La donna che visse due volte».

Anche questa è la storia di una persona creduta morta, che invece in qualche modo fa avvertire di nuovo la sua presenza, sconvolgendo chi di quella morte non dubitava. Splendide e pallidissime, legate nel film da un ambiguo rapporto, Sharon Stone e Isabelle Adjani sono rispettivamente l'amante e la moglie di un crudele preside di college (Chazz Palminteri) che le domina entrambe (nel prototipo erano Simone Signoret e Vera Clouzot, moglie del regista). Le due diaboliche alleate decidono allora di far fuori il loro tiranno tra le incertezze della moglie e la fredda determinazione dell'amante.

Un limpidissimo e sinistro bianco e nero rappresentava la cifra stilistica del film del '54, rischiarando di un bagliore irreale e impietoso l'universo chiuso e meschino tipico di Clouzot. Qui Jeremiah Chechik (regista di «Benny & Joon») si è indubbiamente impegnato per rendere omaggio a Clouzot, e ha aggiornato con gusto quell'atmosfera satura di nero pessimismo. C'è attenzione al dettaglio, i molti colpi di scena sono ben preparati, e l'antico bianco e nero è ribaltato in colori morbidi, sensuali, dorati, talora affogati in una tetraggine horror, in cui spiccano per contrasto le facce candide e tese delle due complici, quasi a smascherarne il disagio.

Ma se la ricerca visiva è notevole, non altrettanto si può dire dell'aggiornamento drammatico, dove il vecchio intrigo doveva essere smussato di talune ingenuità e inverosimiglianze. Non tanto nei momenti di suspense, quanto in certe fasi di raccordo, come nell'inchiesta condotta a un certo punto dalla goffa ma puntuale detective Kathy Bates.

È qui che appaiono fuori luogo certe pose esagerate della coppia Stone-Adjani, che hanno fatto accogliere male il film dalla critica Usa. Ma queste affascinanti vamp sono due quarantenni più in forma che mai, e nonostante qualche sbavatura offrono delle caratterizzazioni memorabili, ognuna col suo stile: attonita, «vampirizzata», gotico-europea la Adjani, mentre l'americanissima Stone è di nuovo una donna che entra (come direbbe Graham Greene), «nel territorio delle bugie senza passaporto di ritorno».

CINEMA / STAR

De Niro dà addio al celibato e Melanie sposa Banderes

LONDRA — Matrimonio in vista per Melanie Griffith e Antonio Banderas, questa volta sul serio dopo la finzione cinematografica di «Two Much». Secondo il tabloid «Daily Mirror», la bella attrice (due divorzi) e il fidanzato spagnolo (che sta divorziando dalla moglie spagnola, Ana Arana) hanno festeggiato a Londra il loro fidanzamento ufficiale, con l'acquisto di favolosi diamanti presso i gioiellieri della regina Elisabetta. Per ora l'unico appuntamento certo è a settembre, quando nascerà il loro bambino.

Intanto, secondo il «New York Post», è imminante l'addio al celibato di un'altra star, Robert De Niro, che a giorni dovrebbe sposare la fidanzata Grace Hightower, ex assistente di volo bellissima e nera proprio come due donne a cui De Niro è stato sentimentalmente legato: la modella Naomi Campbell e la ristoratrice Touki Smith.

TELEVISIONE

I FILM

Roberto Benigni taxista di notte

I titoli più interessanti della programmazione cinematografica arrivano la mattina presto (**«Taxi Blues»** di Pavel Lauguin, Raitre ore 8.45) o a notte fonda (**«La stanza del vescovo»** di Dino Risi con una smagliante Ornella Muti, Raitre ore 3.20).

«Taxisti di notte» (1991) di Jim Jarmush con Roberto Benigni e Gena Rowlands (Retequattro, ore 22.45). Confessioni notturne in taxi tra Los Angeles, New York, Parigi, Roma e Helsinki con un Benigni non al meglio della sua forma.

«La più grande storia mai raccontata» (1965) di George Stevens con Max Von Sydow, Dorothy Mac Guire (Tmc, ore 20.30). Un kolossal di oltre tre ore per una delle molte versioni della vita di Gesù Cristo: technicolor e superspettacolo.

«Bella, pazza e pericolosa» (1992) di Alan Spencer con Claudia Christian (Italia 1, ore 20.30). In «prima Tv» un tentativo di azione comica che ha per protagonista un grigio impiegato la cui vita è travolta da una modella «svitata».

«La presidentessa» (Raiuno, 1.15), un film commedia con Ave Ninchi e Silvana Pampananini.

Telequattro, ore 18.15

Rumiz e Di Brazzano a «Parole e musica»

Paolo Rumiz («Maschere per un massacro», Editori Riuniti) e Orio di Brazzano («Caporetto, rilettura di una battaglia...», Lint) sono gli ospiti oggi di Valerio Frandra a «Parole e musica», che si replica oggi alle 22.30, domani alle 12 e domenica alle ore 17.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi al «Maurizio Costanzo show» interverranno: Silvana Pampanini, Fiorello, Alberto Bevilacqua, Rodolfo Laganà, Sandro Ciotti, Romano Battaglia, Maurizio Mosca, l'attrice Giannina Facio, la giornalista Anna Maria Cravagnuolo e Chiara Tudini, 21 anni, che parteciperà al «Gran ballo dei debuttanti» Vienna-Roma il 25 maggio prossimo.

TV

Alba e Gerry nelle piazze

MILANO — Lui è nato in provincia di Pavia e conosce bene la vita di paese, lei è figlia di una grande città (Torino) ed è curiosa di scoprire i piccoli borghi. Così Gerry Scotti e Alba Parietti, per la prima volta insieme in Tv, gireranno l'Italia per un nuovo varietà «Tutti in piazza» che debutta venerdì prossimo su Canale 5 alle 20.40.

«Ci troverete un po' di Campanile Sera, un po' della Corrida, un po' del Karaoke e dei Fatti Vostri - spiega Gerry Scotti parlando della formula del programma; - l'idea è stata quella di andare in un paese, allestire un palcoscenico in piazza e chiedere alla gente di mostrare al pubblico a casa cosa è capace di fare».

Via libera quindi ad aspiranti mattatori, barzellettieri da bar, cantanti del coro parrocchiale, personaggi curiosi e giochi. Si parte venerdì da San Severino Marche (Macerata).

Accanto a Scotti e alla Parietti ci sarà anche la mina vagante di Enrico Papi in libera uscita da Raiuno.

MUSICA: MONFALCONE

Applausi all'estro del «Ricercare»

Servizio di
Claudio Gherbitz

MONFALCONE — Nell'esito felice della serata con l'ensemble fiorentino «Musica Ricercata», ottavo appuntamento del festival «Nell'aria della sera...», vanno messi in conto anche l'impegno e la serietà del pubblico del Comunale. Dopo tanti omaggi all'antiquariato magari le file si assottigliano, ma i prossimi concerti, pur senza scadere nel nazional-popolare secondo la cifra peculiare dei festival monfalconesi, dovrebbero riequilibrare l'affluenza. Bisogna ribadire che l'audience tocca livelli elevati in attenzione e disponibilità, un'atmosfera che non è dato di respirare neanche fra addetti ai lavori, essendo scattata una sorta di fiducia reciproca, da una parte nelle scelte, dall'altra nella ricettività.

Il complesso invitato era alla sua prima visita da queste parti; azzeccato nell'insegna, dove il «ricercare» può riflettere la pedanteria filologica ma, in quanto forma musicale, significa estro ed improvvisazione. Il gruppo, raccolto attorno a Michael Stueve, che lo dirige a volte con l'archetto del suo violino, è partito proponendosi il recupero del patrimonio fiorentino, capitolo trascurato pur essendo culla del rinascimento artistico. È piuttosto numeroso (due i percussionisti), ma evita le asprezze e gli eccessi della dinamica. Poiché nulla è pacifico e ovvio in questo repertorio – sembra dirsi – ma senza tregua le varianti e gli aggiornamenti, sempre più accurati e scientifici i metodi di analisi, meglio mostrarsi cauti, percettibili ma raffinati, evitando quella irruenza coinvolgente di altri: il che non equivale a carenza di vitalità.

Per il via c'era un saggio ricostruttivo sulla musica nella Grecia antica, a cura dello stesso Stueve. Quando si procede all'esecuzione dei pochi reperti giunti fino a noi, affiorano le incertezze e bisogna confidare nel buon gusto e nella misura. Chi pensava che, per averne un'idea, un'infarinatura, bastasse ricorrere agli echi immobili da più millenni provenienti dal lontano Oriente, ha avuto conferma dell'intuizione. La monodia vi è rigorosa, il coro procede all'unisono, gli strumenti intervengono per doppiare o infiorare il canto all'acuto.

Il frammento esibito, l'Inno al Sole, attribuito a Mesomede di Creta, si legava in qualche modo alla fiorentinità, essendo stato Vincenzo Galilei, musico, membro della Camerata dei Bardi e papà del grande Galileo, il primo ad essersene occupato pubblicandolo. Da quel momento il complesso ha giocato in casa, con un Mottetto dello stesso, con una pagina di Benedetto Marcello e con lo sceneggiato «Ballo delle donne turche» di Marco da Gagliano. Applausi vivissimi prolungati e due bis.

Continuaz. dall'8.a pagina

CASAMANIA Via De Amicis, appartamento da ristrutturare composto da tre vani più servizio e cantina, modificabile in soggiorno con angolo cottura, bagno e antibagno, due camere. Lit. 62.000.000 tel. 768222.
CASAMANIA Viale Sanzio adiacenze, appartamento in buone condizioni, palazzo recente, silenzioso, luminoso composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo, lit. 185.000.000. Tel. 768222.
CASAMANIA Viale XXV aprile, ottimo appartamento, luminoso, silensioso, nel verde, composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Lit. 130.000.000. Tel. 330400.
CASAMANIA, Gretta adiacenze faro, immerso nel verde, vista mare, composto da: atrio, cucinotto, tinello, soggiorno, 2 matrimoniali, ripostiglio, bagno, balcone, cantina, termoautonomo, solo lit. 185.000.000. Tel. 768276.
CASETTE con giardino da ristrutturare via Moreri Contovello vende Di&Bi. Tel. 040/299137.
(A5448)
CONCONELLO totale vista mare lit. 150.000.000 grazioso alloggio in villino bifamiliare completamente indipendente ingresso cucinotto piccolo soggiorno due stanze bagno e terrazzo di 12 mq. Estrema facilità posteggio. 040/636618.
COSTALUNGA appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 200.000.000. Progettocasa 040/368283.
EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440 Giardino Pubblico (via Ricci), in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, atrio salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno servizio separato.- 149.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440 Rio Spinoleto appartamento su due piani in complesso recentissimo, totale vista mare, atrio ampio soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi veranda d'ingresso, terrazza, ripostigli, tre posti macchina, ampio giardino di proprietà, autometano. Lire 330.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440 Strada per Longera (via Lotto), in palazzina recente, perfetto, totale vista aperta, soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda ampia terrazza cantina, possibilità ampio box auto indipendente. L. 180.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440 via Capodistria in stabile recente signorile, appartamento luminosissimo, terzo piano, ascensore, atrio soggiorno due matrimoniali cucina bagno ampio ripostiglio finestrato due poggioli cantina possibilità posto auto. 170.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8 - 040/638440 via S. Pasquale alta in palazzina recente, appartamento circa 100 mq, ampio ingresso grande soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio veranda terrazza ampia cantina posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. L. 270.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 via Vergerio in ottimo stabile recente, appartamento perfetto ristrutturato a nuovo, atrio con armadio a muro, tinello con cucinotto su misura, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale. L. 87.000.000. (A00)
EUROCASA via Battisti 8- 040/638440 viale XX Settembre (adiacenze Politeama) epoca, luminosissimo, piano alto, finemente ristrutturato, atrio ampio salone con doppia finestra matrimoniale grande cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A00)
FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000. 040/639639.
FARO Belpoggio piano basso luminosissimo due stanze cucina stanzino servizi 68.000.000. 040/639639.
FARO Belpoggio piano basso luminosissimo quattro stanze cucina bagno 94.000.000. 040/639639.
FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna, box auto, giardino. Nuovo prezzo ribassato L. 580.000.000. 040/639639.
FARO Campi Elisi appartamentino panoramico in buone condizioni camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639.
FARO Campo Marzio appartamentino di camera cucina servizi al primo piano solo L. 42.000.000. 040/639639.
FARO Navali adiacenze panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoautonomo giardino condominiale 390.000.000. Possibilità box. 040/639639.
FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.
FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.
FARO Servola casetta accostata completamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.
FARO via Carpineto recente appartamento panoramico all'ultimo piano disposto su 2 livelli composto da salone cucina 4 camere doppi servizi terrazze veranda ripostigli posto auto condominiale perfette condizioni L. 375.000.000. 040/639639.
FORNI di Sopra Udine vendesi appartamenti in casa d'epoca centralissimi una due camere zona tranquilla pronta consegna telefono 0432/669414-760131. (A00)
FOSCHIATTI Lit. 50.000.000 graziosa mansarda da ristrutturare con tetto in totale rifacimento stabile epoca ingresso cucina due stanze bagno. 040/633133.
GALLERY casa d'aste immobiliari attico zona Rossetti in palazzina recente con ascensore saloncino camera matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio grande terrazza abitabile parzialmente arredato. Possibilità posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.
GALLERY casa d'aste immobiliari piazza Garibaldi in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore appartamento composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazza tre balconi. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Tel. 040/7600246.
GALLERY casa d'aste immobiliari Roiano adiacenze appartamento con cortiletto composto da soggiorno con caminetto camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni. Prezzo base d'asta L. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.
GALLERY casa d'aste immobiliari Rotonda del Boschetto in palazzina recentissima appartamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio balcone e riscaldamento autonomo metano. Prezzo base d'asta L. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.
GALLERY casa d'aste immobiliari S. Giovanni alta appartamento in villa con vista mare soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza due posti macchina riscaldamento autonomo ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta L. 330.000.000. Tel. 040/7600250.
GALLERY casa d'aste immobiliari Sistiana appartamento al primo piano con giardino di proprietà composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio due balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/7600246.
GAMBA Cordaroli appartamento su due piani sopra salone tre camere bagno cucina abitabile, sotto ampi spazi abitabili da ristrutturare + una zona interna giardino di mq 850 vista splendida golfo e città. 768702.
GAMBA Iocchi ottimo appartamento in buono stato mq 120 + cantina di mq 22 VI piano con ascensore in bella casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni soleggiate vista mare Lit. 280.000.000. 768702.
GAMBA zona Garibaldi appartamento tranquillo in bella casa d'epoca mq 65 composto da ampia cucina due camere bagno da ristrutturare possibilità mansarda pari metratura L. 98.000.000. Altro piano alto luminoso matrimoniale ampia cucina stanzino servizio. 768702.
GRETTA casetta singola di 150 mq su 3 livelli con 700 mq di giardino proprio angolo cottura cucina soggiorno bagno giardino con doccia; I piano, 2 camere da 20 mq cad.; II piano, altre 2 camere mansardate. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)
LARGO Mioni lit. 140.000.000 stabile quarantennale in ottime condizioni soleggiatissimo appartamento con due poggioli ingresso soggiorno cucinona due stanze bagno wc separato cantina. 040/633133.
MADONNINA lit. 120.000.000 stabile epoca appartamento ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno wc separato. Da sistemare 040/636828.
OCCASIONE solo lit. 105.000.000 centrale in splendida piccola palazzina ristrutturata con finiture signorili luminosissimo tranquillo alloggio con portoncino blindato e serramenti nuovi ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo e cantina in muratura di 10 mq. 040/366222.
P.ZZA S. Antonio attici nuovi su due livelli, doppio salone, tre/quattro stanze, cucina abitabile con dispensa, doppi/tripli servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture - travi a vista al piano mansardato. Proposta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.
PARCO Villa Giulia attico due livelli in costruzione, ampie terrazze abitabili, vista panoramica, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 450.000.000. Rifiniture personalizzate - possibilità box e posti macchina. Offerta esente da mediazione!!! Progettocasa 040/368283.
PARCO Villa Revoltella lit. 355.000.000 in bellissima e recente palazzina con giardino condominiale luminoso e tranquillissimo appartamento ingresso salone doppio cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzone e posto macchina soffitta. 040/636618.
PERIFERICO attico con terrazzo, panoramico, al nono piano di un decoroso stabile di vent'anni, con due ascensori e riscaldamento centralizzato, composto da atrio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni, L. 230.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
PIAZZA Cornelia Romana in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucina di circa 30 mq saloncino due camere da letto bagno servizio ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ottime condizioni. Casaimmedia 93 040/941424.
PROGETTOCASA Giardino Pubblico adiacenze appartamento in casa recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due balconi, veranda, ripostiglio, soffitta, 200.000.000. Possibilità posto auto in affitto. 040/368283.
PROGETTOCASA Giulia adiacenze luminosissima e graziosa mansarda priministresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 115.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Giulia adiacenze luminosissima e graziosa mansarda priministresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 115.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Largo Papa Giovanni adiacenze in bella casa d'epoca, ampia metratura, restaurato, autometano, ampio soggiorno, cucina abitabile con saletta pranzo, tre stanze matrimoniali, doppi servizi, soffitta, 270.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Perugino adiacenze appartamento restaurato, composto da soggiorno, due stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Piazza S. Giovanni appartamento in casa d'epoca, ascensore, buone condizioni, soggiorno con caminetto, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi con idro-sauna, riscaldamento autonomo, 240.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Sansovino adiacenze appartamento da restaurare, composto da salone, tre stanze, ampia cucina abitabile, servizio, soffitta, 105.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Via dei Falchi piano alto super-panoramico, buone condizioni, casa recente signorile, appartamento composto da ampio ingresso salone (c.ca 40 mq), due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, balcone, cantina, 290.000.000. 040/368283.
RABINO 040/351380-368566 Roiano libero Scala Santa stupenda vista mare con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli 2 ripostigli cantina box auto per 2 macchine 340.000.000.
RABINO 040/351380-368566 San Giusto libero primo ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo 100.000.000.
RABINO 040/351380-368566 via Frescobaldi libero in stabile recente con ascensore bellissimo appartamento totalmente ristrutturato luminoso con vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina box + posto macchina scoperto vera occasione 175.000.000.
RABINO 040/368566 Adiacenze Galleria Fenice libero perfetto con ascensore in stabile recente 150 mq composto da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo verandato cantina riscaldamento autonomo 270.000.000.
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Volontari Giuliani libero piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000.
RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti libero in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino servizio 107.000.000.
RABINO 040/368566 Adiacenze Strada nuova per Opicina libero con stupenda vista perfetto in stabile ventennale piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq veranda ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000.
RABINO 040/368566 Largo Mioni libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 87.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Rozzol Via Castiglioni libero in stabile ventennale perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 249.000.000.
RABINO 040/368566 San Vito libero via Guido Reni in prestigioso stabile appartamento completamente ristrutturato camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000.
RABINO 040/368566 Santa Croce libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo ripostiglio giardino di proprietà di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000.
RABINO 040/368566 Sistiana libero in palazzina recente bellissimo appartamento perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo soffitta 215.000.000.
RABINO 040/368566 Via dell'Eremo libero vista mare e città recente ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo 2 poggioli cantina box auto 265.000.000.
RABINO 040/368566 Vicolo Scaglioni libero stupenda vista mare recente appartamento di grande metratura composto da salone di 32 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo box giardino di 100 mq 390.000.000.
RIVENDITA tabacchi giornali con ampia licenza giocattoli, bigiotteria, avviatissima posizione ottima vendesi muri licenza trattative private. Immobiliare Lorenza, via Toro n.4. (A5667)
ROMAGNA appartamento in palazzina, buone condizioni, immerso nel parco condominiale, composto da saloncino, due stanze matrimoniali, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, posto macchina in garage, 290.000.000. Progettocasa 040/368283.
ROMAGNA appartamento signorile in palazzina con parco condominiale, ottime rifiniture, composto da ingresso, salone, due stanze matrimoniali, guardaroba, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.
SAPPADA bell'appartamento finemente arredato con giardino proprio in villa recentissima, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in garage, due cantine, 390.000.000. Progettocasa 040/368283.
STRADA del Friuli in bifamiliare entrate indipendenti vi proponiamo immobile disposto su due livelli vista incantevole internamente composto da salone due matrimoniali singola con balcone cucina doppi servizi taverna terrazza 35 mq circa cantina box per due autovetture 3 posti scoperti portico giardino di 700 mq. Casaimmedia 93 040/941424.
STRADA DI ROZZOL appartamento al I piano di 70 mq con ingresso indipendente e con 300 mq di giardino proprio, composto da: cucina soggiorno 2 camere bagno cantina porta blindata posto macchina scoperto, costruzione di 10 anni. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)
STUDIO 4 Galatti in casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni compresi serramenti offriamo due appartamenti mq 160 180 da ristrutturare internamente adatti sia studio che abitazione lire 240.000.000, 280.000.000. 768702.
STUDIO 4 Puccini ottimo VIII piano panoramico soggiorno cucina due camere ripostiglio terrazzo posto macchina riscaldamento autonomo vista golfo L. 220.000.000. 768702.
VIA COLOGNA alta lit. 170.000.000 alloggio III piano con ascensore bellissimo stabile recente composto da ingresso cucina abitabile con grande poggiolo saloncino matrimoniale con terrazzo singola doppi servizi. 040/633133.
VIA Commerciale lit. 160.000.000 ottime condizioni stabile recente alloggio soleggiatissimo e panoramico ingresso cucinino con soggiorno due stanze bagno poggiolo e cantina. 040/636828.
VIA Crispi lit. 180.000.000 luminosissimo e particolare ampio appartamento ingresso cucinona soggiorno con caminetto tre stanze bagno wc separato. Impianti e serramenti tutti nuovi. 040/636222.
VIA del Pozzo lit. 95.000.000 alloggio tranquillo da ristrutturare stabile epoca ingresso cucina abitabile soggiorno tre stanze bagno. 040/636828.
VIA Puccini quarto piano soleggiato con vista, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucina due camere, bagno, ripostigli, posto auto, termoautonomo, ascensore L. 190.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
VIA TORSANPIERO, 67 mq composto da: cucina abitabile grande matrimoniale soggiorno bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centr., III piano, ascensore. In ordine, stabile recente. L. 135.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)
VIALE Miramare/Barcola casetta da ristrutturare completamente con progetto già approvato. Visione planimetrie ed informazioni presso i nostri uffici Portici Immobiliare tel. 774177.
VILLA Opicina in costruzione, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, porticato, cantina, giardino di 350 mq. Ottime rifiniture - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
VILLA prestigiosa Opicina ampia metratura, parco alberato 1.400 mq, grandi terrazze abitabili, ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.
VILLE Sistiana in costruzione composte da salone, tre/quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, solarium, taverna, lavanderia, terrazze, porticati, giardino proprio, garage, da 550.000.000. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
VILLETTE Aurisina in nuovo residence, composte da salone, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina, giardino proprio. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.
VILLETTE Muggia immerse nel verde, disposte su due piani + box per tre auto e taverna, soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina, doppi servizi con idromassaggio. Consegna maggio '96. Possibilità rifiniture personalizzate, 375.000.000. Progettocasa 040/368283.
ZONA Fiera, appartamento luminoso, IV piano con ascensore, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone, ottime condizioni L. 220.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
ZONA S. MARCO (via Venier), appartamentino di 55 mq, piano terra, composto da cucina abitabile camera matrimoniale piccolo soggiorno bagno ripostiglio corte comune. L. 72.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico. (A00)
110.000.000 periferico in stabile ottime condizioni appartamento composto da ingresso cucinino tinello con poggiolo, matrimoniale con poggiolo vista mare bagno cantina area condominiale adibita parcheggi. Casaimmedia 93 040/941424.
120.000.000 Università recente piano alto ascensore composto da ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. Casaimmedia 93 040/941424.
130.000.000 Roiano luminoso appartamento composto da ingresso cucinino tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Possibilità mutuo personalizzato. Casaimmedia 93 040/941424.
130.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina area condominiale. Casaimmedia 93 040/941424.
160.000.000 zona Giardino pubblico in stabile epoca appartamento luminoso ingresso cucina abitabile con dispensa salone due matrimoniali camera singola bagno e servizio separato + soffitta termoautonomo. Affare. Casaimmedia 93 040/941424.
220.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia 93 040/941424.
78.000.000 zona San Giusto appartamento in stabile epoca ingresso ampia matrimoniale salotto cucina abitabilissima servizio con doccia poggiolo verandato. Casaimmedia 93 040/941424.
90.000.000 periferico in casa recente appartamento composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina e posto macchina di proprietà. Casaimmedia 93 040/941424.

Turismo e villeggiature

SARDEGNA Portobello prestigioso villaggio dintorni S. Teresa Gallura inintermediari affittasi mesi estivi confortevole villa sul mare. 0432/504976 - 559440 oppure 010-321837.